ANCHE INFORMAZIONE TV 12

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 8 GIUGNO 2023

€ 1,50 ANNO 78 - N° 133 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771120 608407 30608

GNN GEDI NEWS NETWORK

ANCHE SPORT TV 12

Vertice sull'emergenza alluvione Alta tensione tra Meloni e Salvini

CAPURSO / PAG. 8

I fondi per la promozione turistica Al primo posto c'è Friuli Doc

CESARE / PAG. 20

LA SALUTE DEL PONTEFICE

RICOVERO AL GEMELLI DI ROMA

Papa Francesco sottoposto a un intervento all'addome

Il precedente ricovero al Gemelli

Dopo essersi svegliato dall'anestesia generale per l'intervento chirurgico di tre ore all'addome, papa Francesco chiede a Sergio Alfieri, il chirurgo che l'aveva già operato: «Quando la terza?»

AGASSO / PAG. 11

IL CASO A TRIESTE

FINE VITA

Donna denuncia l'azienda sanitaria per poter accedere al suicidio assistito

La conferenza stampa a Trieste

Ogni giorno Anna si sveglia e aspetta che inizino le «operazioni di assistenza», che la sua famiglia si prenda cura di lei. Ogni minuto è ferma, «immobile in un tempo che non passa mai».

CODAGNONE / PAGINE 4 E 5

REGIONE

Pochi medici e attese «Sanità da rifondare»

L'analisi dell'assessore: il 70% degli accessi al pronto soccorso è inappropriato PELLIZZARI / PAGINE 2 E 3

La tragedia a Osoppo

Cade mentre pulisce il tetto della Fantoni e muore

Era uscito di casa all'alba per recarsi sul posto di lavoro, un'occupazione che aveva desiderato così tanto da trasferirsi in Italia, nel 2007. A casa, Abdellatif Sabili di 43 anni, residente a Osoppo, non tornerà più. Ha perso la vita nel pomeriggio di ieri, attorno alle 16, a seguito di un infortunio sul lavoro, l'ennesimo in regione. MICHELLUT / PAGINE 6 E 7

CRONACHE

Addio a Renato Meroi Nel 1966 aveva fondato la Eurocar

ROSSO / PAG. 22

Non ce l'ha fatta una donna di 44 anni colta da malore

/ PAG. 30

Insulti al personale dell'ospedale «Faremo denuncia»

/ PAG. 29

LIGNANO

In ventimila per Tiziano Ferro

DEL SAL / PAG. 36

SE HAI PROBLEMI DI VISIONE O NON RICEVI IL CANALE 12 DEL DIGITALE TERRESTRE INVIA UN SMS AL 340 261 5873

AL CARNERA VINCE FORLÌ

Apu ancora ko Campionato finito

SIMEOLI E PISANO / PAGINE 40 E 41

Assistenza in Friuli Venezia Giulia

CONCORSI NAZIONALI

«Non funzionano»

«Nei Pronto soccorsi ci sarà sempre carenza di medici, una serie di normative fatte a livello centrale, non ultima la modalità di reclutamento degli specializzandi con concorso nazionale, fa scappare le persone da dove si lavora di più e si guadagna di meno». Così il direttore del dipartimento di Area medica dell'Asufc, Leonardo Sechi (nella foto), prima di snocciolare i numeri delle scarse immatricolazioni registrate dalle scuole di specializzazione, dove «storicamente c'era la guerra per entrare». Stiamo parlando di Medicina interna e Chirurgia generale: nel primo caso a fronte di 8 borse abbiamo 6 immatricolati, nel secondo altrettante borse e 3 immatricolati.

Ma il dato più eclatante è quello di Medicina d'urgenza con 18 borse e 2 immatricolati. «Siamo stati costretti a restituire le borse, questo modello ha distrutto il sistema della formazione» insiste Sechi, nel ricordare che «in passato la formazione dei medici nasceva nel percorso universitario, mentre oggi nessuno sceglie o viene indirizzato a farlo». E ancora: «Le scelte sono fatte dal docente e dal discente, alle volte il docente deve dire al discente "forse la medicina non è la tua strada" o "non sai fare il chirurgo vai a fare altro", oggi questo non avviene, gli studenti si laureano e poi cercano di entrare in questo SuperEnalotto. Così è stato smontato il sistema».

Medici introvabili e lunghe attese Tutti i nodi della sanità pubblica

L'assessore Riccardi e il direttore Sechi: dalle cure inappropriate alla formazione, sistema da rifondare

Giacomina Pellizzari / UDINE

Il 70 per cento degli accessi ai Pronto soccorsi sono inappropriati, molte visite specialistiche vengono prenotate anche se non strettamente necessarie, mancano medici e per formarli servono almeno sei anni, ma i giovani non scelgono le specializzazioni che richiedono il loro impegno nei servizi di emergenza. Queste sono solo alcune delle criticità analizzate dall'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, e dal direttore del dipartimento di Area medica dell'Azienda sanitaria universitaria, Leonardo Sechi, ieri, a palazzo Antonini-Maseri, a Udine, nel corso della presentazione del master "Salute e umanizzazione nell'organizzazione e gestione del Servizio sanitario nazionale" attivato dall'ateneo friulano.

La fuga dei sanitari verso le strutture private non si arresta e le borse di specializzazione vengono restituite allo Stato. In queste condizioni il sistema sanitario pubblico non regge e secondo Riccardi «va rifondato». Ma per svuotare i Pronto soccorsi le strade percorribile sono poche: «La paura come ai tempi della pandemia o i soldi» sostiene Sechi estremizzando i concetti. A suo avviso bisognerebbe far «pagare i triage di basso livello (codici bianchi) ai pazienti o eliminare la quota capitaria ai medici di medicina generale che non vedono le persone sul territorio». E se questa è l'unica via possibile, la domanda posta da Sechi è stata: «Qual è il politico che ha il coraggio di fare queste cose?». La risposta per certi versi scontata è: «Nessuno». La fotografia è figlia di programmazioni mancate e sbagliate nel passato che oggi non lasciano vie di scampo.

APPROPRIATEZZA DELLE CURE

Il primo a parlare di appropriatezza delle cure è stato Riccardi, ricordando che in sanità il problema economico e finanziario è secondario. «Il nostro sistema, con percorsi inappropriati, dà risposte che sono due o tre volte di quelle che dovrebbero essere garantite, sottraendo capacità di risposte a chi realmente ha bisogno» ha spiegato Riccardi non senza ricordare che «la fuga dei medici dalla sanità pubblica è generata dal "quanto mi paghi", che il Paese corre a una velocità diversa dalla risposta dei servizi pubblici figlia della necessità di ottenere consensi, rendite di posizione e di rapporti sindacali che spesso confliggono con le scelte».

LISTE D'ATTESA

Se si considera che «il 70 per cento di chi accede alle strutture di emergenza non ha una situazione di emergenza e che questo fa dilatare la spesa, le liste d'attesa sono un tema marginale. Il problema – spiega Sechi – non è garantire la risonanza magnetica a chi si è fatto male giocando a tennis, bensì quelli che occupano le visite specialistiche per fare i piani terapeutici, un atto cartaceo. Il problema è dare assistenza alle persone nelle sedi opportune». Sechi ha chiamato in causa l'assenza dei servizi territoriali e dei medici di base «privati della loro competenza clinica perché sovracaricati di atti burocratici». Il fatto che i medici di famiglia ricevano su appuntamento in certe ore, favorisce gli accessi ai Pronto soccorso e il sistema, ripete Sechi, «non garantisce l'assistenza alle persone nelle sedi opportune».

> «I Pronto soccorsi si svuotano facendo pagare i triage di basso livello o eliminando la quota ai medici di base»

LA FUGA NEL PRIVATO

«A Udine si sono dimessi 7 radiologi per andare a lavorare nel privato. La medicina privata che purtroppo è diventata una soluzione obbligata non dà risposte che servono». Sechi ha insistito sul fatto che «nessuna struttura privata fa rianimazione e garantisce l'emergenza in Pronto soccorso, la sanità privata si occupa di attività remunerative». Questo per dire che «in un sistema complicato si butta tutto in ospedale, da dove i medici scappano per andare in strutture dove non fanno turni. «Quando le cose sono così storte – ha concluso Sechi – perché manca il personale e ci sono correttivi da fare, chi lavora nell'emergenza andrebbe tutelato non dandogli più soldi, ma creando un conteso in cui fa il suo lavoro con dignità». Ecco un esempio calzante: «Oggi un medico al pronto soccorso si ritrova a togliere le zecche ai pazienti, cosa che dovrebbero fare sul territorio, e a soccorrere gli infartuati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVICINAMENTO AD "ASPETTANDO EUREKA DAY"

Nuove idee, sinergie e business Impresa e cultura si incontrano

UDINE

Torna oggi e domani "Aspettando Eureka Day", il ciclo di incontri promosso dalla Direzione cultura e sport della Regione con l'obiettivo di promuovere l'edizione 2023 di Eureka Day. Il percorso di incontro con le imprese culturali e creative, operatori culturali e imprese tradizionali prosegue con le tappe di Gorizia (sala Verdi, palazzo De Bassa, oggi dalle 11 alle 13), Trieste (sala Bazlen, palazzo Gopcevic, oggi 16-18) e Amaro (sala Convegni, Carnia Industrial Park, domani 11-13).

Ad aprire i lavori Mario Anzil, vicepresidente del Fvg e assessore alla Cultura e allo sport. All'incontro parteciperanno anche Elena Mengotti, head of Unit for legal, financial and Eu affairs Direzione cultura e sport, Antonio Scuderi, fondatore e amministratore delegato Capitale Cultura, e Antonio Maconi, fondatore Goodnet Territori in Rete.

«Siamo felici di proseguire il percorso iniziato nel gennaio 2022 a Pordenone – afferma Anzil –. Eureka è un progetto unico nel nostro Paese, così come ricco è il panorama delle imprese culturali e creative che lavorano nella nostra regione e che intendiamo promuovere. Il 13 ottobre villa Manin aprirà le porte alle imprese culturali e creative, agli operatori culturali e alle imprese tradizionali di tutta la Regione: il nostro obiettivo non è solo di favorire l'incontro tra questi mondi, ma anche di far fiorire il potenziale di collaborazione, dando il via a opportunità di progetti, sinergie e business», conclude il vicepresidente Anzil. Ciascun incontro nasce con l'obiettivo di presentare l'Eureka Day 2023 e di favorire l'incontro tra imprese culturali e creative, operatori culturali e imprese tradizionali, così da far emergere eventuali spunti di riflessione e raccogliere le preadesioni per favorire la partecipazione all'appuntamento di ottobre, con particolare attenzione alla sessione di incontri b2b. —

MARIO ANZIL
ASSESSORE REGIONALE ALLA CULTURA E ALLO SPORT

> Oggi appuntamenti a Gorizia e Trieste, domani quello ad Amaro al Carnia Industrial Park

GERIATRIA TERRITORIALE

Anziani curati a casa

«Il problema non è la gestione delle malattie rare o dei centri trapianti, bensì dei 200 mila anziani presenti in Friuli Venezia Giulia che non hanno un'assistenza fatta nel modo appropriato». Sono le parole del direttore del dipartimento di Area medica dell'Asufc, Leonardo Sechi, impegnato nell'attivazione del sistema di geriatria territoriale, che pur scontando la mancanza di medici, «deve veicolare la funzione che sarebbe in capo ai medici di medicina generale». Nell'analizzare una situazione evidente ai più, Sechi riconosce le ragioni dei medici di base, ma si chiede «quanti anziani possono contare sulla visita a domicilio del proprio medico come avveniva un tempo?».

«Molti anziani – sono sempre le parole di Sechi – vengono ricoverati in ospedale per fare cose che l'ospedale non può più fare. Senza contare che un paziente fragile in ospedale si sovrainfetta. Su tali scenari ci deve essere un'attenzione che in questo Paese non c'è stata». Ma anche in questo caso le norme rallentano il progetto. «A domicilio – insiste Sechi – non si possono fare le trasfusioni di sangue, sto facendo una battaglia per ottenere la deroga e garantire agli anziani prestazioni terapeutiche spesso banali a domicilio. Va creata una rete con i distretti per non portare nei reparti gli anziani che sono quelli che gravano di più sul sistema ospedaliero». Il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale (nella foto), è al suo fianco.

Il professor Robiony illustra le caratteristiche del nuovo corso riservato a tutti i laureati magistrali
Previsti 30 posti, domande di ammissione entro il 16 ottobre, inizio delle lezioni a novembre

Il direttore del master: «Umanizzare i percorsi per migliorare i servizi»

LA NOVITÀ

GIACOMINA PELLIZZARI

Medici umani e pazienti guerrieri. Più che uno slogan vuole essere un obiettivo il concetto su cui si basa il master di secondo livello attivato dall'università degli studi di Udine per umanizzare la sanità. Siamo di fronte a una novità assoluta, un master aperto a tutti i laureati magistrali. «La sanità – ha spiegato il direttore del master, Massimo Robiony – deve essere vista oggi come un insieme multidisciplinare, non ci avvaliamo solo del lavoro del medico e dell'infermiere, quella è la cura primaria. Con l'introduzione della tecnologia dobbiamo avere anche chi ci trasmette alcune conoscenze, dobbiamo avere nuclei di ricerca, amministrativi competenti che entrano nella filiera salute. Se un amministrativo sa che alla fine di questo percorso c'è la salute di una persona, il suo lavoro deve essere un punto di orgoglio. Così riusciamo a rifidelizzare un sistema che è in forte crescita».

L'iniziativa partita dal dipartimento di Area medica, potenzia i servizi assistenziali e sociosanitari riducendo le disuguaglianze. Il magnifico rettore, Roberto Pinton, l'ha sottolineato richiamando le linee dell'Oms. «L'idea – ha aggiunto il rettore – è quella di creare un linguaggio comune che riduca la simmetria tra chi eroga e chi riceve i servizi. Il punto di forza è rappresentato dal percorso formativo multidisciplinare». Si tratta di un'iniziativa che parte da lontano, il sindaco Alberto Felice De Toni, nonché componente del Consiglio del master assieme a Robiony, Silvio Brusaferro, Carlo Antonio Gobbato, Alvisa Palese e Leonardo Sechi, lo ha evidenziato dicendosi certo che «andrà lontano».

A PALAZZO ANTONINI-MASERI
RICCARDI, PINTON, DE TONI E ROBIONY PRESENTANO IL MASTER

IL CAMBIAMENTO

«La sanità del futuro – ha ripetuto Robiony – deve offrire un nuovo approccio organizzativo e gestionale orientato alla presa in carico globale del paziente, investendo sull'umanizzazione dei percorsi e sulla relazione intersoggettiva tra professionista e paziente». Accanto a Robiony c'è la project manager, Elisabetta Ocello, la quale ha sperimentato sul campo modelli incentrati sul valore della persona.

IL PROGRAMMA DIDATTICO

Il master garantirà 60 crediti formativi, durerà 16 mesi e si svolgerà da novembre 2023 a gennaio 2025. Prevede uno stage di 125 ore, 360 ore di lezioni a distanza e in presenza, di cui 80 di seminari e laboratori nelle sedi universitarie e dell'Asufc. Il percorso si articola in cinque moduli didattici: umanizzazione in sanità, la medicina per una sanità di eccellenza, tecno-umanizzazione, governance di comunità e persone, processi, strutture.

LE DATE

Gli aspiranti candidati dovranno presentare le domande di ammissione entro il prossimo 16 ottobre, mentre i curricula saranno valutati dal 16 al 21 ottobre. Alla pubblicazione della graduatoria prevista per il 30 ottobre, seguirà la formalizzazione delle iscrizione che potranno avvenire dall'1 al 9 novembre. Dieci giorni dopo prenderanno il via le lezioni. Il master prevede un numero massimo di iscritti di 30 unità e richiede l'iscrizione alla selezione di ammissione attraverso la procedura online.

GLI APPREZZAMENTI

L'iniziativa piace, rappresenta una svolta anche per il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale, pronto a garantire tutto il suo appoggio logistico. Lo stesso ha fatto l'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, secondo il quale «il master risponde alle sfide del Pnrr, dando un significato rinnovato alla sanità. Sottolineo – ha aggiunto Riccardi – quanto sia importante parlare di salute, non solo di sanità: poiché la sanità è un sottoinsieme della salute». Il master, è sempre il pensiero dell'assessore, «si inserisce in una necessaria mutazione sostanziale del Sistema sanitario nazionale, che va necessariamente rifondato, e in tempi brevissimi, per consentire al cittadino di vedere riconosciuto il suo diritto alla salute». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISTITUTO SUPERIORE

«Brusaferro resti»

«Spero che il professor Silvio Brusaferro resti lì, alla presidenza dell'Istituto superiore di sanità, anche se noi siamo gelosi del fatto che non sia presente in questa università». Sono le parole di apprezzamento per il lavoro svolto anche durante la pandemia dell'assessore regionale alla Sanità, Riccardo Riccardi, espresse ieri nei confronti di Brusaferro, collegato online, durante la presentazione del master "Salute e umanizzazione nell'organizzazione e gestione del servizio sanitario nazionale". Un'iniziativa didattica che gode del contributo del presidente dell'Iss.

Riccardi lo ha rimarcato auspicando la conferma di Brusaferro al vertice dell'Istituto e riferendosi all'inchiesta in corso senza mai citarla però, l'assessore ha aggiunto: «Tutti coloro che hanno vissuto l'esperienza della pandemia hanno dato quello che sapevano, il resto fa parte della liturgia di questo Paese».

Da parte sua, il professor Brusaferro si è limitato ad apprezzare la nuova offerta didattica nel dirsi certo che potendo contare sulle competenze e sulle conoscenze dei docenti e dei partecipanti all'iniziativa, il master diventerà uno strumento, un laboratorio, importante per rafforzare il sistema sanitario nazionale. «Questa – ha concluso il presidente dell'Iss – è la sfida storica che ci aspetta».

Il dibattito sui diritti

FEDERICO CARBONI

Il primo caso

Ad aprire la strada che ora, a fatica, tenta di percorrere anche la triestina Anna, era stato lo scorso giugno "Mario", vero nome Federico Carboni, 44enne tetraplegico di Senigallia, in provincia di Ancona. Immobilizzato per 12 anni a causa di un incidente stradale, Carboni dopo una lunga battaglia sostenuta insieme all'associazione Luca Coscioni è stato il primo italiano ad ottenere il suicidio medicalmente assistito somministrandosi il farmaco letale attraverso un macchinario apposito.

DJ FABO

La clinica svizzera

Ha dovuto raggiungere una clinica svizzera invece Fabiano Antoniani, noto come dj Fabo. Rimasto paralizzato in seguito a un incidente, scelse di morire con il suicidio assistito il 27 febbraio del 2017. Con lui c'era Marco Cappato, che il giorno successivo si autodenunciò. La procura di Milano fu "costretta" ad accusarlo di aiuto al suicidio e per lui iniziò il processo conclusosi infine con la sentenza della Consulta il 23 dicembre 2019.

PIERGIORGIO WELBY

La spina da staccare

Ad accendere in Italia il dibattito sull'eutanasia, tra la fine degli anni Novanta e gli inizi del Duemila, fu la storia di Piergiorgio Welby. Attivista e giornalista, colpito da distrofia muscolare, dopo una crisi respiratoria che lo mandò in coma fu sottoposto a tracheotomia. Una condizione che divenne insopportabile e lo spinse a a chiedere che venisse staccata la spina. Morì nel 2006, all'età di 60 anni, a seguito del distacco del respiratore artificiale e previa somministrazione di sedativi.

IL SOSTEGNO

Il pool di legali e la proposta di legge

Il caso di Anna è stato reso noto ieri nel corso di un incontro a cui ha partecipato anche il consigliere regionale del Patto Enrico Bullian, primo firmatario di una proposta di legge sul fine vita. A destra due dei quattro legali che assistono Anna, Francesca Re e Filomena Gallo. A sinistra Marco Cappato

La battaglia di Anna per «poter dire basta» tra le mura di casa sua

La donna, malata di sclerosi multipla, ha denunciato Asugi per rifiuto e omissioni di atti d'ufficio: «Da sei mesi evita di attivare le procedure per il suicidio assistito»

Francesco Codagnone

Ogni giorno Anna si sveglia e aspetta che inizino le «operazioni di assistenza», che la sua famiglia si prenda cura di lei. Ogni minuto è ferma, «immobile in un tempo che non passa mai». Anna, nome di fantasia scelto per tutelare la sua privacy, è una donna triestina di 55 anni. Nel 2010 riceve una diagnosi di sclerosi multipla: una patologia irreversibile, senza possibilità di cura, senza terapia. Anna si esprime con voce flebile, è vigile e lucida, ma completamente dipendente da chi la ama e dalle sue assistenti: mangia, si lava, si muove, va in bagno solo se assistita da altre persone. Quel filo di voce che ha, ancora per poco, le consente di comunicare la sua ultima volontà: accedere al suicidio medicalmente assistito. E mettere fine «a quel tempo che non passa mai».

Lo scorso 4 novembre, Anna ha chiesto ad Asugi di procedere con la verifica delle sue condizioni di salute, per accedere alla morte assistita ai sensi della sentenza 242 del 2019 della Corte costituzionale. Da allora non ha mai ricevuto risposta: «Ogni giorno attendo che qualcuno mi avvisi che verrà a verificare le mie condizioni e come potrò accedere all'aiuto al suicidio quando lo vorrò».

Le parole di Anna sono lette dall'avvocata Filomena Gallo, segretaria nazionale dell'associazione Luca Coscioni, che ha avuto mandato dalla donna di avviare una procedura legale «contro le inadempienze dell'Azienda sanitaria». L'avvocata legge la lettera davanti al Tribunale di Trieste, dove ieri mattina Anna si è presentata dinanzi al giudice civile con un ricorso d'urgenza: dopo 13 anni di malattia e 215 giorni di attesa, «l'unica cosa che posso ancora difendere da un corpo che non mi risponde è la mia libertà di scelta», scrive Anna.

Nella stessa mattina di ieri, l'avvocata Gallo e gli avvocati Francesca Re, Angioletto Calandrini e Alessia Cicatelli hanno depositato anche una denuncia penale contro l'Asugi. Il reato ipotizzato è, appunto, il rifiuto e l'omissione di atti d'ufficio, perché da oltre sei mesi «l'Azienda sanitaria rifiuta l'attivazione di tutte le procedure per accedere al "suicidio assistito", così come previsto dalla sentenza 242/2019 della Corte costituzionale». La sentenza "Cappato", che nasce dalla lotta di Fabio Antoniani, per gli amici e alla cronaca Dj Fabo. Una sentenza «di grande civiltà», che ha valore di legge, e che oggi regolamenta il tema nel nostro paese. Per accede all'aiuto al suicidio medicalmente assistito, la persona deve essere affetta da una patologia irreversibile, che le causa sofferenze fisiche o psicologiche intollerabili. Deve avere piena capacità di intendere e volere, e deve essere tenuta in vita da trattamenti vitali. L'Asugi dovrebbe verificare queste condizioni e - previo parere del Comitato etico regionale - valutare in caso le modalità per accedere alla procedura di aiuto alla morte medicalmente assistita: quando, come, il tipo di farmaco da assumere.

> «Ogni singolo minuto sono ferma, immobile in un tempo che non passa mai. Una sofferenza che non ha confine»

> «Chiedo ai dirigenti dell'Azienda sanitaria di chiudere gli occhi e immaginare cosa significhi essere malati come me»

> «Riesco a muovere un po' una mano, ma non so per quanto Desidero essere libera di scegliere quando morire»

Lo stesso è accaduto nel caso di Federico Carboni, nelle Marche, la prima persona in Italia ad accedere al "suicidio assistito" senza che l'aiuto fornito configurasse reato: poco meno di un anno fa, Federico ha posto fine alle sue sofferenze dopo quasi due anni di calvario. Lo stesso calvario vissuto ora da Laura Santi a Perugia, da Anna a Trieste: lei, Anna, però, «non può aspettare due anni, le sue condizioni non lo consentono» denuncia Gallo. Spiega ancora la donna nella lettera: «Riesco ancora a poter muovere un po' una mano, e non so fino a quando». E quel «tempo che non passa mai» è in questo caso inesorabile: perché l'aiuto alla morte non integri reato, dovrà essere la stessa Anna a premere il bottone per la somministrazione del farmaco che porrà fine alla «sofferenza che provo e che non ha confine. Ho tanto amore attorno che mi mantiene in vita, ma desidero poter essere libera di scegliere quando morire».

Ieri mattina, dunque, la prima udienza dinanzi al Tribunale di Trieste: con un ricorso d'urgenza Anna, ha infatti chiesto al giudice civile di ordinare all'Asugi di applicare la sentenza 242/2019, e quindi procedere alla verifica delle sue condizioni di sa-

Il dibattito sui diritti

Assistita dai suoi avvocati la 55enne triestina ha anche depositato un ricorso d'urgenza al giudice

La Consulta indica come requisiti l'essere affetti da patologie irreversibili che danno sofferenze intollerabili

Il compito di accertare queste condizioni spetta ad un Comitato etico che Asugi, però, non ha ancora attivato

lute. L'Azienda sanitaria, in udienza, tramite i suoi legali e «in piena violazione del giudicato costituzionale - denuncia Gallo -, ha ribadito che non procederà poiché mancherebbe una normativa nazionale»: «la sentenza, però, c'è, e ha valore di legge» ricorda l'avvocata.

Anna scrive: «Chiedo ai dirigenti dell'Azienda sanitaria di chiudere gli occhi e immaginare cosa significhi essere malati come me: ogni singolo minuto ferma, immobile». La donna si appella al presidente Fedriga «per il rispetto del mio diritto di scelta».

Sul caso nessun dichiarazione dal direttore di Asugi Antonio Poggiana, più volte contattato telefonicamente. L'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi commenta invece che «ci sono delle regole che devono essere rispettate, c'è un Comitato etico dell'Azienda sanitaria che deve esprimere un parere». I legali di Anna fanno però sapere che il Comitato etico avrebbe in realtà già espresso un parere, nel quale evidenzia che «nessuna attività di verifica delle condizioni da parte di Asugi è stata effettuata, e che tale adempimento ricade sull'Azienda sanitaria: solo successivamente potrà essere emanato il parere del Comitato stesso».

Davanti al Tribunale, intanto, l'associazione Luca Coscioni raccoglie firme per la proposta di legge regionale "Liberi Subito", per regolamentare l'aiuto medico alla libera morte. Sono necessarie cinquemila firme di cittadini residenti per poter depositare al Consiglio regionale una normativa di attuazione. Circa 4 mila, a oggi, le firme raccolte: sul sito infvg.liberisubito.it è possibile conoscere dove firmare.

Il giudice, per ora, si è riservato sulla decisione: un «segno di attenzione» verso la vicenda. Anna continuerà ad aspettare: «Vorrei poter dire basta a casa mia», scrive. E intanto, con quel filo di voce che le rimane, comunica la sua ultima volontà: porre fine a quel «tempo che non passa mai». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELUANA ENGLARO

I 17 anni di coma

Visse per 17 anni in stato vegetativo, dopo un incidente stradale, Eluana Englaro, la giovane donna originaria di Lecco finita al centro di una lunga battaglia politica e giudiziaria. Eluana morì il 9 febbrario 2009 nella clinica La Quiete di Udine a seguito dlel'interruzipne della nutrizione artificiale. Per la sua morte vennero indagati per omicidio volontario aggravato il padre Beppino, il primario Amato De Monte e gli infermieri coinvolti. Le accuse furono poi archiviate.

RICCARDO RICCARDI

Le regole chiare

«Ci sono delle regole chiare che devono essere rispettate e c'è un Comitato etico dell'azienda che deve esprimere un parere, che ancora non è stato espresso, quindi la procedura andrà avanti, ma non c'è nulla di politico in questo, non è compito della Regione». Lo ha detto l'assessore alla Salute del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi. «Il Comitato etico dell'azienda è chiamato a dare il suo parere e posso garantire che è stato interessato per questo».

LAURA FAMULARI

La scelta dignitosa

«Auspico che sul tema cruciale del fine vita riusciremo a portare in Consiglio regionale una normativa di attuazione, con procedure e tempi, per accedere a un diritto fondamentale qual è quello di scegliere una morte dignitosa». Così la dem triestina Laura Famulari, che in qualità di consigliere comunale autentica le firme della campagna per la proposta di legge "Liberi Subito". «Vengono a firmare le persone più diverse: la sensibilità dei cittadini su questi temi è più grande di quanto appaia».

L'appello di Mina Welby, co-presidente dell'associazione Coscioni «C'è una sentenza che ha valore di legge. E andrebbe rispettata»

«Vanno messe da parte le posizioni ideologiche Dobbiamo sentire l'altro e soffrire insieme a lui»

L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

Mina Welby, co-presidente dell'associazione Luca Coscioni, moglie di Piergiorgio, per anni impegnato per il riconoscimento legale del diritto al rifiuto dell'accanimento terapeutico in Italia, commenta quanto sta accadendo alla signora Anna, triestina affetta da sclerosi multipla che da tempo chiede, senza ascolto, di poter ricorrere al suicidio assistito. Un caso che, una volta ancora, chiama le istituzioni a risposte molto più rapide, anche in presenza di una sentenza della Corte costituzionale. «La signora Anna chiede che siano verificate le sue condizioni di salute per poter trovare pace – ricostruisce Welby –. Soffre di una malattia, la sclerosi multipla che ha sintomi ed evoluzione molto diversi da persona a persona. La scelta di morire, alla fine, è molto personale. Ma c'è una sentenza che ha valore di legge. E andrebbe rispettata».

Il Friuli Venezia Giulia, sin dalla vicenda di Eluana Englaro, è molto sensibile al tema del fine vita. Come valuta questo nuovo, doloroso passaggio?

«Eluana era in stato vegetativo, il suo fu un caso tragico, ma diverso da quanto sta soffrendo oggi Anna. Anna non si può muovere, riesce solo faticosamente a parlare e forse tra qualche mese non ce la farà più. Per una persona che deve essere assistita continuativamente è umiliante qualsiasi momento della giornata. Tanto più quando l'assistenza non è in capo esclusivamente ai familiari, ma a qualcuno che semplicemente lavora su quel corpo, e non ha il rispetto dovuto. Per chi si trova in una situazione del genere, è una ripetuta ferita».

Perché le istituzioni sono poco pronte a dare ascolto a una richiesta così angosciosa?

«Troppo spesso prevalgono le prese di posizione ideologiche. Io sono cattolica, praticante. Se qualcuno chiede di poter morire perché non ce la fa più, chiedo se ha fatto tutto il possibile per stare meglio, se i medici hanno fatto il loro dovere, se i parenti stanno doverosamente vicino. Ma, quando si percepisce la stanchezza definitiva, è il momento di lasciare da parte l'ideologia e di dare una risposta a quell'appello. Dobbiamo sentire l'altro, avere compassione, soffrire insieme a lui».

ÑMINA WELBY
MOGLIE DI PIERGIORGIO È CO PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE COSCIONI

«A Trieste c'è un'Azienda sanitaria e universitaria che dovrebbe ascoltare Anche il sindaco va coinvolto»

A Trieste non sta accadendo?

«A Trieste c'è un'Azienda sanitaria e universitaria. Un circolo di persone che, dai vertici alla base, dovrebbe ascoltare e comprendere».

Come ha ricordato, c'è anche una sentenza della Corte costituzionale. Lo si è dimenticato?

«Non solo in Fvg. Ad oggi solo un malato ha potuto morire con quella sentenza, Federico Carboni, nelle Marche quasi un anno fa. In Umbria, l'attivista dell'Associazione Luca Coscioni, Laura Santi, sta vivendo una situazione simile. Non chiede di morire, non ancora. Ma vuole un appiglio per quando dovesse arrivare il momento in cui non riuscirà a parlare, a comunicare. Le serve per essere più felice oggi, per andare in giro, per stare insieme a suo marito ora che lo può fare».

Che cosa si sente di dire alla signora Anna?

«È un dispiacere enorme sapere che lei vuole morire, che cercherà di morire. Ma le direi di andare avanti, di avere coraggio e forza. E sono certa che ce la farà, perché dovranno ripensarci».

Alle istituzioni, invece, che cosa dice?

«Parlerei innanzitutto con il sindaco. Lo inviterei a spingere l'Azienda sanitaria a pensare in coscienza a quanto non ha fatto in questi mesi. Non è il Comitato etico a dire che cosa si deve fare, è l'Azienda che deve effettuare le dovute verifiche. Secondo Anna, non resta altro da fare che morire. Non si arrivi al momento in cui, come è accaduto in Alto Adige anni fa a una mia cugina, non avrà nemmeno la forza per rifiutare il sondino».

Come andò a finire?

«È morta tranquilla tra le braccia del marito, che lo rifiutò per lei». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Osoppo

In alto a sinistra, Abdellatif Sabili, la vittima. Nelle altre immagini alcuni colleghi di lavoro e i carabinieri alla Fantoni FOTO PETRUSSI

Cade dal tetto della fabbrica Operaio muore a 43 anni

L'infortunio in un capannone alla Fantoni: ha perso la vita un dipendente che lavorava all'Idealservice
L'uomo, precipitato da 15 metri, ha sfondato un lucernario finendo all'interno dello stabilimento

Elisa Michellut / OSOPPO

Era uscito di casa all'alba per recarsi sul posto di lavoro, un'occupazione che aveva desiderato così tanto da trasferirsi in Italia, nel 2007. A casa, Abdellatif Sabili, 43 anni, di origini marocchine ma residente a Osoppo, non tornerà più. Ha perso la vita nel pomeriggio di ieri, attorno alle 16, a seguito di un infortunio sul lavoro, l'ennesimo in regione, che si è verificato in un impianto della Fantoni di Osoppo.

Il quarantatreenne, dipendente della cooperativa Idealservice, che si occupa delle pulizie per conto della Fantoni, stava operando sul tetto dell'impianto Plaxil 7, che produce pannelli truciolari, un'area che in questi giorni era interessata da un intervento di manutenzione. All'improvviso l'uomo è scivolato, ha frantumato un lucernario ed è precipitato, da un'altezza di circa 15 metri, sulla linea di produzione sottostante. Il personale della Fantoni ha immediatamente allertato i soccorsi. Gli infermieri della centrale operativa Sores di Palmanova hanno inviato sul posto un'ambulanza da Gemona e anche un'automedica dall'ospedale di Udine. L'operaio è stato immediatamente preso in carico dai sanitari, che hanno avviato le manovre salvavita. L'uomo è morto quasi sul colpo per la gravità delle ferite riportate. Il personale sanitario ha potuto soltanto constatare il decesso.

Sul posto sono intervenuti tempestivamente anche i vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, che hanno provveduto a mettere tutta l'area in sicurezza. Le indagini, affidate ai carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Tolmezzo e agli ispettori dell'Azienda sanitaria, sono coordinate dalla Procura della Repubblica. Il magistrato ha disposto il sequestro dell'area dove si è consumata la tragedia per poter completare tutte le necessarie verifiche. Spetterà alla Procura disporre ulteriori accertamenti, come l'autopsia e una consulenza tecnica per chiarire la dinamica dell'incidente e individuare gli eventuali profili di responsabilità, in ordine a eventuali violazioni delle normative di sicurezza sui luoghi di lavoro. Passaggi obbligati, in un'indagine per omicidio colposo.

La Fantoni precisa che il personale, oltre ad aver immediatamente allertato i soccorsi, «ha prestato anche la massima collaborazione alle autorità, che stanno accertando quanto accaduto». Il presidente Paolo Fantoni, a nome di tutta l'azienda, esprime vicinanza ai familiari del quarantatreenne deceduto. «Al di là del cordoglio che esprimiamo ai parenti in questo momento di grandissimo dolore – le parole di Fantoni –, abbiamo difficoltà a capire che cosa sia esattamente accaduto. Sarà ovviamente chiarito dalle indagini da chi di dovere».

> Il presidente Paolo Fantoni: «Le indagini dovranno chiarire la dinamica dell'incidente»

> La profonda costernazione dell'azienda: «Il pensiero va adesso ai parenti»

La Idealservice, in una nota, aggiunge: «Abbiamo appreso con profonda costernazione che un nostro addetto è rimasto vittima di un incidente con esito mortale mentre effettuava dei lavori di pulizie industriali all'azienda Fantoni di Osoppo. Sono in corso i dovuti accertamenti per comprendere la dinamica dell'incidente. Il nostro pensiero va alla famiglia, alla quale porgiamo le nostre più sentite condoglianze». Il sindaco di Osoppo, Luigino Bottoni, è stato subito informato in merito all'accaduto. «Ho sentito subito l'azienda. Una tragedia che lascia sconcertata tutta la nostra comunità. Il signor Sabili era molto conosciuto e stimato. Era una brava persona, alla mano, un lavoratore che lascia due figli piccoli. Purtroppo, nonostante tutte le prescrizioni di sicurezza, continuano a ripetersi, anche nella nostra regione, gli infortuni sul lavoro. L'amministrazione comunale è vicina ai parenti per ogni necessità».

Abdellatif Sabili, che era nato in Marocco, a Fquih Ben Salah, il 6 gennaio 1980, lascia la moglie Sahar e due figli, una bimba di 2 anni e un bambino di 8 anni. Nel 2007 aveva raggiunto l'Italia per cercare lavoro e aveva trovato occupazione proprio in Friuli, come muratore. Per quattro anni aveva lavorato alla De Sabbata Costruzioni di Majano e poi all'Idealservice. Da tre settimane si era trasferito a Osoppo, dove desiderava vivere con la sua famiglia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quarantatreenne deceduto era originario del Marocco
Si era stabilito in Italia nel 2007 e viveva da tempo in Friuli

Una famiglia già segnata dalle disgrazie: nel 2002 morì uno dei fratelli

IL RITRATTO

Una famiglia già provata dalle disgrazie. Nel 2002 uno dei fratelli di Abdellatif Sabili, deceduto ieri pomeriggio in un infortunio sul lavoro che si è verificato alla Fantoni di Osoppo, era morto in un incidente in Marocco. Un dolore straziante per i genitori e anche per il fratello Abdelillah Sabili. «Non ho nemmeno le lacrime per piangere – lo sfogo –. Io e Abdellatif eravamo molto legati. Lo avevo sentito, purtroppo per l'ultima volta, due giorni fa e stava bene. Era felice perché si era trasferito da tre settimane, assieme a sua moglie e ai suoi due adorati bambini, a Osoppo. Prima abitava a Gemona ma da poco era riuscito a ottenere una casa Ater a Osoppo. È una tragedia che toglie il fiato. Mio fratello amava il suo lavoro. Era venuto in Italia nel 2007 dal Marocco per costruirsi una vita dignitosa e ora non c'è più. È uscito di casa al mattino presto per andare a lavorare e non è più tornato. Non riusciamo a darci pace. Adesso bisognerà anche spiegare a due bambini di 2 e 8 anni che il loro papà non farà più ritorno a casa».

Abdellatif Sabili, la vittima

Continua a scuotere la testa Lorenzo Natolini, titolare della trattoria Da Gardo di Majano. Conosceva bene i fratelli Sabili. «Non posso credere che sia accaduta una cosa simile. Abdellatif, che era benvoluto da tutti, veniva spesso a darmi una mano in trattoria per tagliare l'erba e per piccoli lavori di manutenzione. Era un amico. Ci mancherà tanto. Ogni volta che serviva una mano era disponibile. Era un bravo lavoratore, una persona seria, che aveva voglia di imparare e di mettersi in gioco. Ho conosciuto anche il padre Amed, che faceva l'ambulante e che è mancato anni fa. Tutti lo ricordano affettuosamente come Bruno. La mamma, invece, vive ancora in Marocco. Una famiglia unita, che ha tanto sofferto per la morte di uno dei fratelli di Abdellatif. Recentemente era mancato anche uno zio malato da tempo. Avevo visto Abdellatif solo due giorni fa. Era stato a trovarmi con uno dei figli. Siamo veramente sconvolti».

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il confronto con i dati Inail relativi ai primi mesi dell'anno precedente
Le denunce d'infortunio sono state complessivamente 16.786

Incidenti in calo nel 2023 Quelli con esito fatale registrano un'impennata

INFORTUNI SUL LAVORO, L'ANDAMENTO IN FVG

Anno 2023 (dati al 31.03.2023)

PER MODALITÀ DI ACCADIMENTO	2023	2022	variaz.
Denunce di infortunio sul lavoro, totale FVG	3.850	4.447	-597
Per modalità di accadimento	**2023**	**2022**	**variaz. %**
Denunce di infortunio sul lavoro, totale FVG	*3.850*	*4.447*	*-13,4%*
di cui **in occasione di lavoro**	3.387	4.032	-16,0%
di cui **in itinere**	463	415	11,6%
Per comparto e settore			
Denunce di infortunio sul lavoro, totale FVG	*3.850*	*4.447*	*-13,4%*
di cui **industria e servizi**	2.903	3.706	-21,7%
di cui **agricoltura**	109	115	-5,2%
di cui **settore pubblico**	838	626	33,9%
Per territorio			
Denunce di infortunio sul lavoro, totale FVG	*3.850*	*4.447*	*-13,4%*
di cui **Gorizia**	503	694	-27,5%
di cui **Pordenone**	935	978	-4,4%
di cui **Trieste**	855	1.042	-17,9%
di cui **Udine**	1.557	1.733	-10,2%
INFORTUNI MORTALI	**2023**	**2022**	**variaz.**
Denunce di infortunio sul lavoro, totale FVG	4	1	3
Per modalità di accadimento	**2023**	**2022**	**variaz.**
Infortuni mortali sul lavoro, totale FVG	*4*	*1*	*3*
di cui **in occasione di lavoro**	3	1	2
di cui **in itinere**	1	0	1
Per comparto e settore			
Infortuni mortali sul lavoro, totale FVG	*4*	*1*	*3*
di cui **industria e servizi**	3	1	2
di cui **agricoltura**	1	0	1
di cui **settore pubblico**	0	0	0
Per territorio			
Infortuni mortali sul lavoro, totale FVG	*4*	*1*	*3*
di cui **Gorizia**	0	0	0
di cui **Pordenone**	3	0	3
di cui **Trieste**	1	0	1
di cui **Udine**	0	1	-1

Fonte: Elaborazione ufficio stampa Cgil Fvg su Open data Inail, tabelle mensili (dati non consolidati) WITHUB

Il grafico è stato elaborato dalla Cgil

I NUMERI

La tragedia di ieri a Osoppo non cambia un quadro in calo generale del numero degli infortuni sul lavoro denunciati in Friuli Venezia Giulia. Anche se quelli mortali sono in aumento.

A disposizione, ufficialmente, ci sono al momento i primi tre mesi dell'anno con dati provvisori (fonte Open data Inail, dati non consolidati). Essi evidenziano una riduzione del 13% degli infortuni denunciati in regione, scesi da un totale di 4.447 tra gennaio e marzo 2022 a 3.850. Quasi 600 casi in meno, dunque, e del 22% nell'industria, mentre nell'agricoltura la flessione è più contenuta (-5%) e si registra un forte aumento nel settore pubblico (+34%), legato evidentemente al ritorno in massa al lavoro in presenza.

In forte controtendenza, purtroppo, è l'andamento degli infortuni mortali: erano 4 quelli verificatisi nei primi tre mesi del 2023, a fronte di un unico caso mortale nel primo trimestre dello scorso anno.

Il confronto con il 2022 va fatto. I dati rielaborati dalla Cgil regionale – per quanto riguarda i primi mesi del 2023 – certificano da un lato che nel corso dell'anno passato il numero degli infortuni è cresciuto, anche se molto meno rispetto a quanto accaduto a livello nazionale, dall'altro che sono diminuiti sensibilmente i morti sul lavoro.

Nei 12 mesi, le denunce d'infortunio sono state complessivamente 16.786, +6,3% (contro un +25,7% nazionale), vale a dire 933 in più sulle 15.793 del 2021. All'aumento degli infortuni non è corrisposto quello degli incidenti con esito mortale, che anzi nel periodo sono diminuiti rispetto all'anno precedente, passando dai 32 del 2021 a 10 nel 2022: 22 casi in meno.

Venendo ai primi mesi del 2023, l'anno si era aperto registrando una contrazione ulteriore: 1.047 le denunce d'infortunio contro le 1.299 del 2022, zero gli incidenti con esito mortale. Uno zero che però è durato poco. La prima morte bianca dell'anno è arrivata il 9 febbraio quando in porto a Trieste, al Molo VII, ha perso la vita il 58enne Paolo Borselli, caduto in mare dopo aver perso il controllo del suo muletto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SINDACATI

«La sicurezza deve essere una priorità»

La coordinatrice Cisl dell'Alto Friuli, Fiorella Luri, ha commentato: «È con profondo dolore che apprendiamo della perdita di una vita umana sul luogo di lavoro. È inaccettabile che non si riesca a interrompere questo stillicidio di morti sul lavoro. La sicurezza deve essere una priorità». Anche la Filcams Cgil Udine si è stretta alla famiglia.

I nodi del governo

Ieri l'incontro tra il governo e gli amministratori locali delle zone colpite dal maltempo
La presidente punta su Musumeci "collettore" delle istanze, la Lega vorrebbe Molteni

Alluvione in Romagna Scintille sul commissario tra la premier e Salvini

A Palazzo Chigi
La prima riunione tra il governo e gli amministratori dei territori alluvionati

LA GIORNATA

Federico Capurso / ROMA

Si aprirà un «tavolo operativo permanente», tra il governo e i territori dell'Emilia Romagna colpiti dall'alluvione, per avere un quadro degli interventi necessari alla ripartenza, e si conferma la volontà di arrivare a indennizzi che siano «il più possibile alti», con «l'obiettivo del 100 per cento», dice Giorgia Meloni, ma solo dopo una «ricognizione precisa dei territori». Questo viene deciso, a un mese dall'ondata di maltempo, al termine della prima riunione a palazzo Chigi tra il governo e i rappresentanti istituzionali delle zone colpite. Un primo passo incerto, che lascia un retrogusto amaro nella bocca degli ospiti romagnoli, perché in fondo manca quello che nei loro territori attendono con più ansia: la nomina di un commissario che si occupi della ricostruzione.

Da una parte del tavolo, guidata dal governatore Stefano Bonaccini, siede la delegazione dei sindaci e dei presidenti di provincia romagnoli (c'erano Michele De Pascale, sindaco di Ravenna e presidente della Provincia; Enzo Lattuca, sindaco di Cesena e presidente della Provincia di Forlì-Cesena; Gian Luca Zattini, sindaco di Forlì; Matteo Lepore, sindaco di Bologna; Jamil Sadegholvaad, sindaco di Rimini e presidente della Provincia; Fabio Braglia, presidente della Provincia di Modena e Giorgio Zanni, presidente della Provincia di Reggio Emilia), dall'altra parte Meloni, i vice Antonio Tajani e Matteo Salvini, e i due fedelissimi della premier, il sottosegretario Alfredo Mantovano e il ministro Nello Musumeci. A quest'ultimo, nel pieno della riunione, Meloni assegna il ruolo di «collettore» delle istanze che arrivano dalle zone alluvionate. Sarà lui, quindi, a curare il tavolo operativo permanente. Una novità che sembra lasciare sbalordito Salvini. Come se non fosse stato preventivamente informato della decisione di Meloni. «Ha sfoggiato - raccontano i presenti - uno sguardo a metà strada tra l'indispettito e l'incredulo». Le note ufficiali del ministero dei Trasporti e di palazzo Chigi smentiscono attriti tra alleati, ma quando Salvini prende la parola durante la riunione si lascia scappare una battuta che a molti è parsa intrisa di fastidio e, non a caso, lasciata andare con uno sbuffo: «Vabbè, a questo punto utilizzerò anche io Musumeci come collettore...». Sperava forse di avere, attraverso il suo ministero delle Infrastrutture, un maggiore controllo, sia nelle interlocuzioni con i sindaci, sia sulle prime opere, in assenza di un commissario. Invece si vede indebolito, quasi tagliato fuori da un ministro di Fratelli d'Italia. Non a caso, archiviato momentaneamente il nodo Musumeci, Salvini prova a mettere sul tavolo il suo piano: le strade le possono ricostruire l'Anas e la direzione generale del ministero delle Infrastrutture, il problema degli argini crollati si risolve dando soldi alle Regioni, per i danni causati al settore agricolo ci saranno dei fondi ad hoc del ministero dell'Agricoltura e, per concludere, un'altra linea di fondi per rilanciare l'export delle imprese, in arrivo dal ministero degli Esteri.

Il piano, però, crolla ben presto sotto le proteste dei sindaci. «Così ci vorranno anni e anni», obiettano. «Non si può passare dalla via ordinaria, attraverso i rovi della burocrazia ministeriale. Per loro serve una "visione di bacino" che vada molto al di là degli argini di un fiume». Tanto che ipotizzano di cambiare i perimetri delle aree alluvionali, anche a costo di fare degli espropri. E per fare tutto questo, in tempi rapidi, evitando un nuovo dramma con le prime piogge autunnali, la formula giusta per i rappresentanti dei territori alluvionati è una sola: «Serve subito il commissario per la ricostruzione con poteri e risorse straordinari che permetta di realizzare tempestivamente gli interventi. Chiunque il governo scelga - assicurano -, noi collaboreremo lealmente. Ma la scelta va fatta e anche presto». Meloni, invece, non ne vuole sapere di nominare un commissario. Deve ancora superare il braccio di ferro con la Lega (l'ennesimo) che per quella poltrona vorrebbe il viceministro Nicola Molteni e lo contrappone da giorni all'uomo della premier, il sottosegretario Galeazzo Bignami. Al momento, per Meloni, è sufficiente un «collettore» di istanze come Musumeci. Poi si vedrà.

Il leader della Lega sperava di avere maggiore controllo tramite il suo ministero

STEFANO BONACCINI
PRESIDENTE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Emergenza e ricostruzione vanno tenute insieme come accadde per il terremoto del 2012

LE RICHIESTE DEI SINDACI

1 Gli indennizzi
Gli amministratori locali chiedono «un impegno preciso del governo»: vanno definiti in tempi certi e rapidi quali sono gli strumenti nazionali ed europei

2 Il commissario
Chiedono la nomina immediata del commissario come avvenuto in seguito al terremoto del 2012, per avere una visione complessiva e dei tempi certi

3 Il territorio
Serve una nuova strategia contro il dissesto idrogeologico, a fronte di fenomeni "fuori scala", con poteri speciali che possano accelerare i tempi degli interventi

La decisione del Tribunale dei ministri di Brescia. L'ex premier: «Una scelta che mi conforta»

Covid, archiviati Conte e Speranza «Notizia di reato totalmente infondata»

IL CASO

Andrea Siravo

«La notizia di reato, per entrambi gli indagati, è totalmente infondata». Undici parole con cui il Tribunale dei ministri di Brescia ha spazzato via la maxi inchiesta di tre anni condotta dalla Procura di Bergamo sulla gestione della prima fase della pandemia nella provincia orobica.

I giudici Pipponzi-Scibetta-Stagno hanno archiviato, accogliendo la richiesta dei pm bresciani (competenti dopo il trasferimento), le posizioni dell'ex premier Giuseppe Conte e dell'allora ministro della Salute Roberto Speranza. Entrambi erano accusati di omicidio colposo plurimo ed epidemia colposa. «Agli atti manca del tutto la prova che le 57 persone indicate nell'imputazione, che sarebbero decedute per la mancata estensione della zona rossa, rientrino tra le 4148 morti in eccesso che non ci sarebbero state se non ci fosse stata la zona rossa», si legge nell'ordinanza depositata ieri.

Giuseppe Conte con Roberto Speranza

«Accolgo in modo molto positivo la decisione - ha commentato Conte -. Questo mi ripaga anche dell'impegno e mi conforta: per i giudici sarebbe stato irragionevole, in quel momento, una diversa decisione, visti i diritti di rango costituzionale in gioco». Soddisfazione anche da Speranza che si è detto «sollevato» per l'archiviazione. «Personalmente - ha aggiunto - ho fatto davvero tutto il possibile in quei giorni terribili per difendere la salute degli italiani». Per l'associazione dei famigliari delle vittime l'archiviazione è «uno schiaffo in faccia a noi e all'Italia intera» e «un vilipendio alla memoria dei nostri familiari, un bavaglio, l'ennesimo in un'Italia corrosa dall'omertà contro cui ci siamo sempre battuti e continueremo a farlo nelle sedi che ci restano, come quella civile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

Burocrazia zero
Gli amministratori chiedono di snellire la burocrazia per intervenire su viabilità e frane (migliaia quelle censite). Per la viabilità serve un fondo che copra subito il 50%

I sindaci intanto fremono. «Dobbiamo assicurare il pieno risarcimento a tutti i cittadini e alle imprese colpite e ricostruire il territorio con interventi di somma urgenza e investimenti per assicurare maggior sicurezza idraulica», dicono de Pascale e Lattuca, presidenti delle province di Ravenna e Forlì-Cesena, rivolgendosi a Meloni durante la riunione. Ma anche sul tema degli indennizzi, non lascia ben sperare l'approccio di Meloni: «Più siamo precisi nella ricognizione dei territori, più quelle risorse andranno dove devono andare. Così come più si sarà capaci di distinguere quello che è il frutto dell'evento alluvionale dai problemi che erano preesistenti, più si avranno risorse per avvicinarsi a indennizzi che siano il più possibile alti con l'obiettivo del 100 per cento». Segno che si dovrà aspettare, mani in tasca, e che il rischio di non avere indennizzi pieni e per tutti (come nel 2012) resta comunque alto.

Il pressing dei sindaci «Troppa burocrazia così ci metteremo degli anni»

«Non siamo in ritardo su nulla», assicura Mantovano. E forse, mastica amaro un partecipante alla riunione, «ha ragione Mantovano. Il problema non è il tempo, ma trovare soldi che in questo momento non ci sono». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RETROSCENA

Meloni contro tutti

La leader sbuffa quando si parla del commissario
I sindaci: per l'emergenza meno di 1 miliardo
la metà delle risorse annunciate dal governo

Francesco Grignetti
Ilario Lombardo /ROMA

Una cosa sola hanno capito, sindaci e governatori, quando la larga riunione di Palazzo Chigi è finita: che per il post-alluvione Giorgia Meloni vuole procedere in splendida solitudine. Le decisioni verranno accentrate a Palazzo Chigi, tagliando fuori tutti, alleati e non, ministri e possibili commissari straordinari. La premier è stata accorta. I suoi toni, collaborativi e istituzionali. Ma il senso del discorso è chiaro. Annunciando l'istituzione a Roma di un Tavolo di consultazione permanente sotto la guida del ministro per la Protezione Civile, Nello Musumeci, che farà da «collettore» alle istanze degli enti locali, in pratica la ricostruzione resta in mano a lei. E infatti non solo mugugnano i sindaci delle città alluvionate, che da quelle parti sono quasi tutti del Pd, ma anche la Lega, presa in contropiede. A Matteo Salvini non resta che fare buon viso. Pensare che la sera prima, come rivelato da Dagospia, il vicepremier leghista era a cena a Trastevere con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano. Ma mica lo avevano informato del colpo di scena.

La presenza di Meloni, inizialmente, era prevista solo per un rapido saluto. Avrebbe dovuto aprire il vertice con il governatore Stefano Bonaccini e con i sindaci romagnoli, riunione poi estesa ai territori alluvionati anche di Marche e Toscana, per poi lasciare Salvini e il Mantovano a condurre il confronto. E invece è rimasta, rendendo subito palese la sua volontà: fare a meno (per ora) di un commissario alla ricostruzione, evitare un infinito dibattito sul ruolo di Bonaccini, centralizzare a Palazzo Chigi il coordinamento sulle risorse e la pianificazione degli interventi, prendere tempo sull'erogazione delle risorse perché i soldi – questa è la verità che sembra emergere giorno dopo giorno - non sono abbastanza e non sono quelli inizialmente promessi. Meloni, infatti, è pronta a dare battaglia contro tutti, circondata dai suoi fedelissimi.

I sindaci capiscono subito che il nodo principale, su chi sarà il commissario alla ricostruzione, in quali tempi sarà scelto, e con quali risorse, non verrà minimamente affrontato. È palpabile il fastidio della premier ogni volta che qualcuno tenterà di introdurre il tema. Sbuffa, si mostra spazientita, nervosa. E c'è di più. C'è l'impressione che il governo sia tentato di non nominare alcun commissario. Per i leghisti suona come una novità. L'idea di aggirare il problema del commissario tornerà anche nelle parole del sottosegretario Mantovano, il quale, raggiunto dai giornalisti, la spiega così: «Siamo tutti responsabili in questa fase. Non c'è bisogno di un garante. Ci sono differenti istituzioni, centrali e territoriali».

La premier Giorgia Meloni con il ministro dei Trasporti Matteo Salvini Ieri i due hanno avuto momenti di forte tensione

I sindaci, specie quelli romagnoli, però non sono affatto convinti di una soluzione del genere. E hanno un sospetto: che Meloni voglia prendere tempo, allungare il più possibile l'attesa, perché l'amara realtà del bilancio fa emergere che le risorse sono pochissime. Secondo l'analisi degli amministratori, a disposizione dell'esecutivo c'è meno di 1 miliardo, e cioè meno della metà dei 2,2 miliardi promessi nel decreto per la ricostruzione.

Meloni e i sindaci si punzecchiano. La premier spiega come intende muoversi: «Non possiamo mettere risorse senza prima avere una chiara determinazione dei danni». Poi insinua, con una punta di sfiducia verso gli amministratori: «Ci siamo detti che l'obiettivo sono i risarcimenti al 100%, ma più si allarga la platea più è difficile raggiungerlo. Non possiamo far rientrare danni pregressi che nulla c'entrano con l'alluvione». È una precisazione che non piace ai sindaci. La premier offre anche l'ipotesi di uno scudo penale per gli amministratori ed è a quel punto che, tra gli altri, il primo cittadino di Cesena Enzo Lattuca replica: «Le inchieste delle Procure sono partite e noi ci assumiamo tutte le responsabilità della ricostruzione, anche senza coperture penali e anche se dovesse essere l'ultima cosa che facciamo come amministratori. Stiamo lavorando in maniera seria, incrociando i dati dei droni e degli interventi di emergenza».

Il punto però è quando e quanti soldi arriveranno. «Va bene anche se non tutto arriva subito, ma devono cominciare ad arrivare il più presto possibile, perché più si aspetta più le spese aumenteranno». Si parla di strade da ricostruire, argini da tirare su, manutenzione idraulica da fare. «Non possiamo andare avanti con la "somma urgenza". E se ci affidiamo alle procedure ordinarie, ci vorranno anni», incalza il sindaco di Ravenna, Michele De Pascale. La stima definitiva su cui punta Meloni rischia di trascinare il problema per mesi, e intanto agli sfollati andrà comunque garantita una casa e servizi adeguati, a spese dello Stato. La dotazione prevista dal governo è già meno del previsto. Qualche giorno fa era stato il sito Pagella Politica a svelare che la realtà dei numeri era diversa da quella annunciata da Meloni a fine maggio. Dalla relazione tecnica è emerso che, sommando le voci, l'importo si ferma a 1,6 miliardi. Di questi, 423 milioni sono finalizzazioni di fondi già esistenti e altri 300 sono «contributi per imprese esportatrici», in carico al ministero degli Esteri. In tutto sono 723 milioni da sottrarre a 1,6 miliardi, anche perché come gli amministratori hanno spiegato all'altro vicepremier, Antonio Tajani (anche lui presente alla riunione), le imprese esportatrici sono meno del previsto e comunque quei soldi andrebbero destinati alla ricostruzione.

Di fatto, sottolineano i sindaci, c'è un sovraccarico di risorse su ammortizzatori sociali, export e altre voci, che fa scendere a circa 500 milioni le risorse realmente destinate all'emergenza (di cui 200 milioni per il fondo emergenze, e altri 45 milioni di incremento). Una cifra che è molto vicina a quei 300 milioni che il governo aveva annunciato all'indomani della tragedia in Romagna, prima di rendersi conto che appariva troppo bassa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VERTICE PPE A ROMA

«Forza Italia resta un riferimento»

Il Partito popolare europeo oggi si ritrova a Roma, in una due giorni di incontri alla quale parteciperanno circa 120 europarlamentari. Un appuntamento organizzato soprattutto per risanare la ferita aperta nel febbraio scorso dalle dure parole di Silvio Berlusconi contro Volodymyr Zelensky, che fecero rivoltare l'intero Ppe contro il Cav. Tutto appare rientrato: il sostegno di Forza Italia all'Ucraina non è più in discussione. Il presidente del Ppe Manfred Weber, infatti, ha già ribadito al coordinatore di Forza Italia Antonio Tajani che il partito azzurro sarà, in vista delle Europee, «l'unico punto di riferimento dei popolari in Italia», fanno sapere fonti autorevoli di Bruxelles. Tanto che Weber, nelle ultime settimane, ha voluto garbatamente rifiutare gli inviti recapitati dai vertici di Fratelli d'Italia e Lega, desiderosi di un confronto sulle futuribili alleanze a Bruxelles.

L'asse tra Weber e Tajani, d'altronde, non è mai stato così forte. Il ministro degli Esteri italiano rappresenta la carta con cui Weber vuole tentare la conquista della presidenza della prossima Commissione europea, evitando un bis di Ursula von der Leyen. E dall'altra parte, per Tajani, questa corsa rappresenta un'importante occasione per consolidare il suo ruolo politico all'interno di Forza Italia, all'alba dell'ennesimo restyling del partito. —

FED.CAP.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi del governo

IL RETROSCENA

Patto tra nemici in Libia

Bilaterale a Palazzo Chigi tra Meloni e Dbeibeh. L'intesa con Haftar in vista del voto
Incontro segreto a Roma tra il primo ministro di Tripoli e il capo degli 007 egiziani

Ilario Lombardo / ROMA

In Libia si intravede una possibilità. Uno spiraglio per portare avanti il processo di stabilizzazione di un Paese che galleggia sul petrolio ma è disintegrato dalle guerre tra tribù e milizie. L'obiettivo sono le elezioni, a lungo rinviate, per ridare una parvenza di democrazia a una nazione che dalla morte del dittatore Gheddafi non trova pace. Il problema è capire quale è il percorso meno insidioso, chi sono i protagonisti, chi gli alleati, su quanti tavoli giocare e quanti possono permettersi il doppio o triplo gioco. Perché al momento sulla scena si muovono Egitto e Turchia, Italia e Francia, e, un passo indietro, emiratini e mercenari russi, con Roma che sembra essere tornata la piazza dove accadono le cose, dove le trattative avvengono come devono avvenire, nel silenzio, in segreto.

Ieri, il primo ministro ad interim del governo di unità nazionale di Tripoli Abdul Hamid Dbeibeh era a Roma non solo per vedere Giorgia Meloni, stringere accordi economici e parlare di sicurezza e migranti, della «necessità delle elezioni», della sua possibile candidatura, ma anche per un contatto diretto con il capo dei servizi segreti egiziani Abbas Kamel. Due fonti di governo confermano che l'incontro è avvenuto sul suolo italiano, il Paese che da anni chiede inutilmente al Cairo di processare gli 007 egiziani coinvolti nella morte del ricercatore Giulio Regeni. Ed è una novità che potrebbe rivelarsi molto importante, perché nella spartizione delle sfere di influenza in Libia, il Cairo è uno storico sostenitore del generale Khalifa Haftar, che controlla la Cirenaica, mentre Dbeibeh ha sempre goduto dell'aiuto, dei soldi e delle forniture militari del rais turco appena rieletto Recep Tayyip Erdoğan. Segno che potrebbe avere una certa solidità la tesi, sostenuta dalla diplomazia italiana, che tra Dbeibeh e Haftar ci sia un patto di non belligeranza per arrivare entrambi alle elezioni con i galloni di candidati alla guida della Libia finalmente unificata. Al momento si lavora su tre negoziati. Quello della Commissione 6+6, sostenuto da Egitto e Francia, con i rappresentanti delle due Camere di Tripoli e Tobruk in Marocco che poche ore prime del vertice romano ha evocato la possibile caduta del governo Dbeibeh e le elezioni imminenti;quello del Comitato di Alto livello per le lezioni, lanciata dal inviato speciale Onu Abdoulaye Bathily che ieri Meloni ha rilanciato; infine i colloqui informali tra Dbeibeh e Hafatr. L'intesa, al momento totalmente sottotraccia, tra i due cambia lo scenario e offre all'Italia un ruolo su cui ha lavorato soprattutto il ministro degli Esteri Antonio Tajani, come dimostrano le visite ravvicinate di Haftar (4 maggio scorso) e del primo ministro di tripoli (ieri). Entrambi cercano una legittimazione, perché entrambi non potrebbero candidarsi: Dbeibeh perché secondo gli accordi di Ginevra avrebbe dovuto ricoprire l'interim senza poi gareggiare per le elezioni; Haftar perché è un militare (ma potrebbe svestire un mese prima la divisa). Il governo e i diplomatici sono timidamente ottimisti. La frammentazione resta ma Dbeibeh sembra essersi rafforzato, anche grazie alla sponda del generale della Cirenaica. Le partenze di migranti dalla Libia sono diminuite e in proporzione risultano essere minori rispetto alla Tunisia, l'altro grande potenziale buco nero del Mediterraneo. Meloni ieri ha detto di «apprezzare» gli sforzi dell'autorità libiche nelle operazioni di salvataggio in mare e nel contenimento delle partenze irregolari. «Ma sono comunque preoccupata – ha aggiunto la premier – in vista della stagione estiva», quando l'esodo potrebbe moltiplicarsi. Sono gli stessi timori espressi l'altro ieri, durante la visita lampo a Tunisi e il colloquio con il presidente Kais Saied. Come anticipato da La Stampa, Meloni sarebbe intenzionata a tornare subito in Tunisia, forse domenica, e vorrebbe con lei presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen, anche per dare l'idea della volontà comune di evitare il default del Paese. Molto dipenderà se oggi il governo , per bocca del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, darà il via libera alla riforma del Patto sulle migrazioni di Bruxelles.

Nei piani di Meloni le garanzie sul rafforzamento della cosiddetta «dimensione esterna» sono fondamentali. I confini reali sono in Nord Africa. In Libia come in Tunisia, due Paesi molto fragili e dove l'Italia ha i suoi interessi vitali, sui migranti, sull'energia, sulle prospettive di business. Tutti temi di cui ieri Meloni e Dbeibeh hanno discusso e che sono il cuore dei tre accordi firmati alla presenza dei due leader. Il primo è frutto di negoziati con una delegazione del ministero dell'Interno libico presente in Italia da due giorni e si limita a una dichiarazione di intenti tra il ministro Piantedosi e l'omologo di Tripoli sul rafforzamento della cooperazione sulla sicurezza. Il secondo è l'accordo tra Eni, principale produttore di gas in Libia, e Noc (National Oil Corporation), su progetti di riduzioni delle emissioni. Il terzo p un memorandum di intesa tra Telecom Sparkle e l'Ente per le poste e telecomunicazioni libiche in vista della costruzione del cavo dati sottomarino BlueMed. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgia Meloni riceve il premier del governo di unità nazionale della Libia Abdul Hamid Dbeibah

> PALAZZO CHIGI
>
> La premier Meloni ha condiviso le sue preoccupazioni in vista dell'estate
>
> È fondamentale intensificare il contrasto al traffico di persone

IN OCCASIONE DI UNA MOSTRA AL LOUVRE

Mattarella in visita da Macron a Parigi «Europa luogo fatto di sogni e valori»

Danilo Ceccarelli / PARIGI

È quell'abbraccio tra Sergio Mattarella ed Emmanuel Macron davanti alla piramide del Louvre la miglior dimostrazione del fatto che, nonostante tutto, l'intesa tra Francia e Italia resta forte. L'occasione per ribadirlo è stata la mostra Napoli a Parigi, inaugurata dai due presidenti che, accompagnati dalla première dame Brigitte e dalla figlia del capo dello Stato italiano Laura, hanno visitato i capolavori di Capodimonte esposti nel celebre museo parigino. Una sessantina di opere realizzate da alcuni dei più grandi maestri del passato, e inviate a Parigi nell'ambito di un partenariato inedito. La mostra è stata «progettata proprio per mettere in luce le tante connessioni tra Francia e Italia», ha affermato Mattarella la mattina davanti agli studenti della scuola italiana Leonardo da Vinci. Proprio loro rappresentano «una realtà importante» per l'Europa, che è prima di tutto «un luogo ideale, fatto di persone, esperienze, affinità, valori, sogni». E allo sviluppo della sua cultura ha contribuito anche lo scambio «antichissimo» tra Francia e Italia. Per questo i confini non devono essere «un limite ma un arricchimento», ha affermato Mattarella. Un tema, l'Europa, al centro dei colloqui avuti durante il pranzo privato all'Eliseo.

Mattarella e Macron al Louvre

Ma il messaggio è stato soprattutto quello dell'amicizia tra i due Paesi dopo le tensioni delle ultime settimane, riemerse con gli attacchi del ministro dell'Interno Gerald Darmanin alla politica migratoria della premier Meloni. «Queste opere vanno d'accordo come vanno d'accordo Italia e Francia», ha detto Brigitte Macron a Mattarella, mentre l'Eliseo ha ricordato come la mostra abbia reso «onore ai legami storici» tra i due Paesi siglati dal Trattato del Quirinale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La salute del Pontefice

Paura per il Papa

Un'operazione all'addome per Francesco. Tre ore di intervento senza complicazioni
Il chirurgo: «È vigile e ha già scherzato Mi ha chiesto quando sarà il prossimo»

IL CASO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

Dopo essersi svegliato dall'anestesia generale per l'intervento chirurgico di tre ore all'addome, papa Francesco chiede a Sergio Alfieri, il chirurgo che l'aveva già operato due anni fa per una stenosi diverticolare sintomatica del colon: «Quando la terza? ». C'è tutto il senso dell'umorismo e tutta la tenacia di Jorge Mario Bergoglio in questa battuta nel letto d'ospedale, che scaccia via paure e incubi. La Chiesa, il Vaticano e il mondo tirano un sospiro di sollievo alle 18, 28, quando la Sala stampa della Santa Sede comunica che la laparotomia si è svolta «senza complicazioni». Un'ora dopo, rassicura tutti il professor Alfieri del Policlinico Universitario Agostino Gemelli, parlando con i giornalisti: «Il Santo Padre sta bene, è sveglio e vigile». La reazione all'anestesia è stata buona.

Da oggi il Pontefice dovrà affrontare il decorso post-operatorio: normalmente, per questo tipo di operazione, si prevedono tra i cinque e i sette giorni, ma nel suo caso occorrerà valutare la situazione con particolare attenzione soprattutto per l'età, 86 anni. Però il medico al microfono in diretta planetaria sul sito Vatican News dichiara che il Vescovo di Roma «tornerà a fare una vita normale», anche a viaggiare come programmato. L'unico consiglio che gli ha «già dato, è di non fare sforzi, non sollevare pesi. E lui mi ha guardato sorridendo». E poi, il dottore smonta con durezza e decisione tutte le speculazioni sulla salute di Francesco che sono circolate dal precedente intervento chirurgico del 2021: «Il Papa non ha altre malattie».

L'altro ieri al Gemelli Francesco si era sottoposto ad alcuni controlli, dai quali è emersa la conferma della necessità di questo intervento, che dunque è stato programmato. Il Papa ha deciso di procedere – «le decisioni le prende sempre in prima persona» – ma non è stato «in urgenza, altrimenti l'avremmo operato quando è venuto a fare la tac».

Così ieri mattina a bordo della consueta 500L bianca targata «Scv» è andato al Gemelli per affrontare un'operazione di laparotomia e plastica della parete addominale con protesi. In termini medici, si parla di un laparocele incarcerato, in pratica un'ernia all'addome che provoca dolori lancinanti, e soprattutto può formare un'occlusione intestinale. Era in corrispondenza della cicatrice delle pregresse operazioni chirurgiche. Il laparocele procurava al Papa – spiega Alfieri – una «sindrome subocclusiva intestinale dolorosa ingravescente». Infatti alcuni prelati riferiscono di avere notato negli ultimi giorni il Pontefice sofferente e provato. Ma ieri Francesco, prima di trasferirsi al Gemelli, ha tenuto comunque l'udienza generale tra i fedeli in piazza San Pietro. E «scherzava e sorrideva», raccontano persone vicine a Casa Santa Marta.

Il medico aggiunge altri dettagli clinici: «Sono state riscontrate delle tenaci aderenze tra alcune anse intestinali medio-tenuali parzialmente congiunte e il peritoneo parietale che causavano la sintomatologia. Si è proceduto pertanto alla liberazione delle aderenze (cicatrici interne) con sbrigliamento completo di tutta la matassa tenuale». È stata quindi eseguita «la riparazione del difetto erniario mediante una plastica della parete addominale con l'ausilio di una rete protesica».

Ora Bergoglio inizia la convalescenza, riposando nell'appartamento al decimo piano sotto una normale terapia di recupero somministrata attraverso flebo, e poi dieta liquida. Accanto al Papa c'è il fedele infermiere Massimiliano Strappetti, l'«angelo custode» al quale Francesco ha affidato la sua salute. Tra i messaggi di vicinanza giunti al Pontefice, quello del presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Il popolo italiano tutto le è vicino con sentimenti di affetto e solidarietà, che faccio pienamente miei».

Il cardinale Segretario di Stato Pietro Parolin chiarisce che, «anche se da un letto di ospedale», dopo l'operazione il Papa riprende «l'esercizio del ministero. Quindi se ci sono cose che devono essere decise, urgenti, si porteranno a lui all'ospedale Gemelli». In via precauzionale sono sospese tutte le udienze fino al 18 giugno. Anche se è possibile la recita dell'Angelus, domenica, dal balconcino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROBLEMI MEDICI

La polmonite giovanile
A fine Anni '50, in seguito a una forma di polmonite grave, al 21enne Jorge Mario Bergoglio viene asportato il lobo superiore del polmone destro all'ospedale di Buenos Aires

I guai alle gambe
Da tempo ha una sciatalgia, che lo ha costretto a disertare le celebrazioni. Di recente ha iniziato a soffrire di gonalgia al ginocchio destro dovuto a semplici azioni come camminare o inginocchiarsi

Gli ultimi ricoveri
A luglio 2021 subisce un'operazione programmata in anestesia generale al colon. Nello scorso marzo viene ricoverato per una bronchite infettiva e dimesso dal Gemelli dopo tre giorni

LAPAROTOMIA

Si tratta di un'ernia che si forma su una cicatrice a seguito di un precedente intervento chirurgico, come nel caso del Pontefice. Un'ernia dentro la quale va a infilarsi una parte dell'intestino che invece di ritornare nella sua sede naturale, ossia l'addome, resta appunto incarcerata in questo buco. Per questo si rende necessario un intervento chirurgico

Ora la convalescenza
Ma potrebbe recitare l'Angelus già domenica

L'invasione dell'Ucraina

LA GIORNATA

Diga la pista russa

Esperti Usa e 007 ucraini: «Esplosa dall'interno». Erdogan chiede un'inchiesta internazionale. Zelensky: «Hanno paura della controffensiva»

Monica Perosino

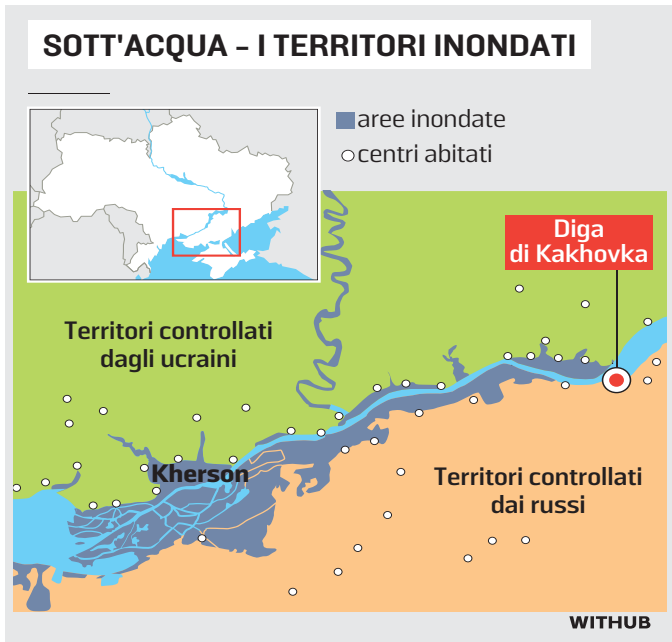
Quando la guerra sembrava averci abituati a tutte le declinazioni del disastro, un nuovo limite è stato superato. L'apocalittica onda di 18 chilometri cubi d'acqua, mischiati a mine anti-carro, detriti, olii, veleni, cadaveri di uomini e animali, ha sommerso tutto, allagato, distrutto e cancellato. Mentre con ogni mezzo i civili cercano di raggiungere le alture, che siano colline o il tetto di una casa, e i soccorritori si affannano per salvare cani, gatti e persone bloccate ai piani troppo bassi, l'unica domanda è: «Chi è stato»? Se le indagini escluderanno il cedimento "naturale" della diga di Kakhova – per quanto naturale possa essere il crollo della barriera di cemento sotto controllo russo martoriata da 468 giorni di guerra furibonda –, chi ha avuto il coraggio di ridefinire l'idea di Apocalisse?

Mosca e Kyiv si accusano a vicenda, chiedono indagini internazionali, interpellano Erdogan, che torna – vinte le elezioni – nella parte del gran negoziatore: esige «chiarezza» e un'«inchiesta che non lasci dubbi». Con lui Putin parla per la prima volta del disastro e lo definisce un «atto barbarico» compiuto dall'Ucraina. L'asticella si alza ancora e il prossimo obiettivo, sostengono come allo specchio Kyiv e Mosca, potrebbe essere la centrale nucleare di Zaporizhzhia.

Con il passare delle ore, nonostante Londra temporeggi («non abbiamo ancora prove contro Mosca») e Washington non si sbilanci, la convinzione che dietro l'attacco ci sia la Russia del segretario della Nato Stoltenberg e del tedesco Scholz, sembra guadagnare sostanza e spazio.

Berlino ribadisce, con il ministro della Difesa Pistorius, non ha dubbi: l'attacco alla diga è un «chiaro crimine di guerra di Vladimir Putin». I sospetti Usa si materializzano invece sulle colonne del New York Times che scrive, sostenendo la versione di funzionari ucraini, che la diga è esplosa «dall'interno», ovvero che è stata fatta saltare in aria dai russi che controllano l'impianto sin dai primi giorni dell'invasione e che è improbabile che una distruzione di tale portata possa essere state causata da un attacco di artiglieria o dall'esterno, in questo caso ad opera di Kiev. Anche la Cnn ha riferito indiscrezioni secondo cui l'intelligence americana propenderebbe per la responsabilità dei russi. La linea ufficiale però è stata ribadita in serata dalla portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre: «Gli Stati Uniti stanno ancora stabilendo cosa sia successo». Più decisa la posizione del presidente del Consiglio Ue, Charles Michel, per il quale la distruzione dell'infrastruttura si qualifica come un crimine di guerra che «la Russia e i suoi alleati» dovranno pagare. Zelensky, intanto, non molla la presa e in un'intervista alla Bild accusa i russi di aver distrutto la diga per «paura della controffensiva» ucraina. Perfino Vladimir Saldo, il governatore insediato da Mosca nei territori occupati del Kherson, ha detto, pur incolpando l'Ucraina della distruzione della diga, che «in termini militari l'inondazione ha favorito l'esercito russo». I un video surreale Saldo cerca di comunicare calma e controllo. Di fronte ai resti allagati del centro di Nova Kakhovka, dice che la città è «viva», che «la gente cammina tranquilla per le strade» mentre è circondato da un deserto di acqua alto tre metri. La realtà viene tagliata fuori dall'inquadratura: decine di persone sono bloccate sui tetti delle case, urlano a chi ha una barca di salvarli, o di portare acqua, le città a valle sono state spazzate vie, con i soldati russi che bloccano la fuga dalla riva sinistra del fiume.

Quello che sappiamo per certo è che il disastro ha proporzioni mostruose: un numero imprecisato di morti, migliaia di civili evacuati, migliaia di chilometri quadrati di campagna e decine di villaggi inondati, tutti i quartieri Sud della città di Kherson sommersi. L'onda di piena del fiume Dnipro, che dalla diga distrutta di Nova Khakovka è arrivata nel Mar Nero, ha portato con sé anche un'enorme chiazza di almeno 150 tonnellate di olio da turbina della centrale idroelettrica distrutta. E ha dissotterrato mine lasciate sul terreno dagli invasori russi, che potrebbero diventare un pericolo mortale nascosto nel fango per abitanti e soccorritori. Dei morti si sa ancora poco, mentre fonti ucraine raccontano di soldati russi travolti dalle acque nelle prime ore dopo il crollo. L'estensione del disastro è evidente: le foto del satellite Usa Maxar indicano che la superficie colpita è di circa 2.500 chilometri quadrati. Tutto l'abitato stretto fra il corso principale del Dnipro e il suo affluente Kosheva è sott'acqua. I villaggi coinvolti sulle due sponde del Dnipro, ha fatto



Devastazione
In alto, le strade allagate di Kherson. In basso, un momento dell'evacuazione in un quartiere allagato

Il segretario della Nato Stoltenberg lunedì alla Casa Bianca. Al centro dei colloqui il sostegno all'Ucraina

Washington spinge per la "pace giusta" ma prima Kiev dovrà imporsi sul terreno

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg la prossima settimana sarà a Washington. Lunedì vedrà il presidente Biden alla Casa Bianca e in agenda ci sono diversi temi.

Su tutti la preparazione del summit di Vilnius dell'11-12 luglio e il rafforzamento della struttura di deterrenza e difesa dell'Alleanza messa in campo nel summit in Galles del 2014. E ovviamente, come sottolinea la nota della Casa Bianca con cui viene annunciata la visita, i leader discuteranno di «sostegno all'Ucraina». Tema che sarà centrale anche nell'interlocuzione che oggi Biden avrà con il primo ministro britannico Rishi Sunak.

Fra il segretario uscente e Washington la sintonia è fine: l'ambasciatore Usa alla Nato, Julianne Smith, e Stoltenberg ieri hanno parlato delle garanzie di sicurezza da dare a Kiev una volta terminato il conflitto. Ed entrambe le parti, pur non esplicitando un diniego all'ambizione di Zelensky di traghettare l'Ucraina nell'Alleanza e aprire le pratiche proprio a Vilnius, restano scettiche su questo approdo. Washington parla di «garanzie di sicurezza» da dare a Kiev una volta terminato il conflitto; e Stoltenberg ha ribadito che l'articolo 5 dell'Alleanza – quello del mutuo soccorso in caso di aggressione - si applica solo ai Paesi membri, un modo per stabilire dei paletti.

Ma negli ambienti diplomatici americani e gli esperti del Pentagono sono al lavoro per studiare l'architettura attorno alla quale mantenere stabilità e sicurezza per Kiev. C'è anche l'ipotesi di rafforzare il dispositivo militare Nato lungo i confini rafforzando la deterrenza.

È uno scenario che resta a livello di studio poiché Washington ritiene che prima l'Ucraina dovrà imporsi contro la Russia e solo da posizione di forza sedersi a un tavolo negoziale. Blinken la settimana scorsa a Helsinki lo ha ribadito chiaramente sottolineando per l'ennesima volta il concetto di pace «giusta e duratura» come una linea guida per ogni discussione futura. Si guarda con attenzione alle varie proposte di pace, di mediazione e di cessate al fuoco, ma la linea resta quella tratteggiata dal segretario di Stato.

È in quest'ottica che bisogna collocare anche la valutazione americana della missione del cardinale Zuppi. Vedant Patel, portavoce del Dipartimento di Stato, ha detto che «seguiamo con attenzione le mosse e che ci sono contatti con il Vaticano attraverso la delegazione Usa nella Santa Sede». Ma, ha poi sottolineato, la Russia resta refrattaria a ogni opzione e quindi vanifica qualsiasi chance negoziale. «Non abbiamo visto alcune buona volontà da Mosca», ha detto Patel ribadendo che a questo punto non resta che «continuare il sostegno all'Ucraina» sotto ogni aspetto, militare, umanitario ed economico.

L'esplosione della diga ha provocato danni incalcolabili alla produzione di grano, generato migliaia di sfollati e – stimano alcuni analisti militari – modificato anche tempi e modalità della controffensiva di Kiev.

Gli stessi ucraini ieri per bocca di Oleksiy Danilov del

sapere il ministro dell'Interno ucraino Igor Klymenko, , sono per ora almeno 29, 19 dei quali in territorio controllato da Kyiv. Le persone colpite dalla catastrofe, secondo prime stime fatte dalle autorità locali, sono almeno 42mila. «Almeno 100mila persone vivevano in queste aree prima dell'invasione», ha scritto Zelensky su Telegram, «decine di migliaia sono ancora lì». Ora inoltre un secondo potenziale disastro ambientale rischia di sommarsi a quello della diga, se fosse vero quando denunciato dai russi, secondo i quali un «gruppo di sabotatori ucraini» ha fatto saltare in aria nella regione di Kharkiv la conduttura che trasporta ammoniaca dalla Russia a Odessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consiglio per la Sicurezza nazionale, hanno detto che le grandi operazioni non sono iniziate ma ci sono stati piccole azioni come per testare la reazione. Gli Usa sono prudenti sull'esito.

Il segretario alla Difesa Lloyd Austin ha detto che in guerra non si possono fare previsioni e Mark Milley, capo degli Stati Maggiori Riuniti, ha sottolineato che nonostante «la controffensiva sia stata ben pianificata è presto per parlare di risultati».

Sulle responsabilità della distruzione della diga, gli Usa si muovono con prudenza non addossando ad ora le responsabilità a Mosca. «Servirà un'inchiesta», spiegano fonti diplomatiche che però scansano il paragone con quanto accaduto al gasdotto Nord Stream sabotato in settembre per mano di forze ucraine che avrebbero operato all'oscuro di Zelensky. Lo stesso Sunak ha escluso di poter «ad ora incolpare la Russia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORTAGE

Tra i sommersi di Kherson «Ora temiamo un'epidemia»

Nei villaggi travolti dall'acqua: «Eravamo abituati alle bombe, ma a questo no»
Cresce il rischio sanitario: «Il fiume ha portato a valle pesticidi e animali morti»

TESTO E FOTO DI RICK MAVE

KHERSON

Kherson è irriconoscibile. Lo scorso autunno era l'esplosione di gioia degli sfollati che dopo mesi tornavano nelle loro case, dopo che i russi si erano ritirati, di corsa, nella notte. La vendetta, in qualche modo, è arrivata, dal fiume. Nella parte bassa della città, che guarda in faccia l'altra sponda ancora occupata dal nemico, le strade non esistono più, delle auto si vedono solo i tettucci, le vie sono solcate di gommoni, con i soccorritori che cercano ancora le persone disperse, o intrappolati. «L'onda è arrivata di colpo – racconta Viktor, ancora tremante di freddo, o di paura, chi lo sa –: i giovani hanno fatto presto a mettersi in salvo, ma per i vecchi, i bambini, è stato un disastro, per fortuna sono arrivate le barche a portarli via».

È un'inondazione sporca, di acqua marrone, fetida,

Viktor trema ancora per la paura «L'onda è arrivata di colpo»

piena di rifiuti e macchie che sembrano liquami, o composti chimici. I cani abbaiano, il ronzio dei motori dei gommoni rompe un silenzio irreali di una città senza più traffico. Nella parte alta della città tutto è normale, il che rende ancora più irreale il paesaggio sotto, con il destino che ha deciso, è il caso di dirlo, tra i sommersi e i salvati. All'acqua si aggiunge il rischio di colpi di artiglieria. I soccorritori hanno portato via tutte le persone dal quartiere di Ostriv, detto anche l'Isola, il più esposto ai tiri dei russi, e anche all'onda di piena. «C'eravamo abituati ai bombardamenti – conferma Olga, insegnante in pensione – a questo no». L'acqua si è infiltrata dalla porta e ha allagato tutta la casa.

Passata la paura di annegare, perché adesso il livello dovrebbe cominciare a calare, passata l'onda di piena, rimane quella di essere avvelenati. Il fiume ha portato giù tutto, «pesticidi, carburanti, animali morti, pesci». Tutti cercano di stare lontano dall'acqua, di non contaminarsi, ma è praticamente impossibile. A monte della diga, nelle parti prosciugate del lago artificiale, migliaia e migliaia di pesci sono rimasti intrappolati nel fango. Il Dnepr, da sempre grande motore naturale del paese per irrigazione, trasporti, energia e cibo, gioca un ruolo vitale anche per il sostentamento quotidiano: l'industria della pesca è fondamentale per il mercato alimentare nazionale, con l'80 per cento del pescato annuale.

Nei paesi a Sud di Zaporizhzhia, a pochi chilometri dalla linea del fronte, i pescatori hanno visto, negli ultimi mesi, variare drasticamente il livello delle acque del fiume. A marzo aveva raggiunto minimi storici, raccontano, mentre ad aprile e maggio aveva raggiunto livelli massimi – fino a 30 centimetri di aumento delle acque al giorno – causando inondazioni. Dmitri, 55 anni, che abita nel paese di Kushuhum, vicino alla città di Zaporizhzhia, pescatore da oltre tre decenni, ci mostra i livelli raggiunti dal fiume e l'inondazione che ha reso impraticabile l'azienda di pesca per la quale lavorava. Ora non riesce nemmeno a pescare abbastanza pesce per sfamare la sua famiglia. Ci dice, sconsolato, «quando è iniziata la guerra, speravo solo che finisse, ma non vedo come possa finire presto. Ora l'acqua del fiume scenderà di nuovo e avremo altri problemi». Il lago artificiale alimentava anche una fitta rete di canali per l'agricoltura, sia nell'oblast di Zaporizhzhia che in quello di Kherson, tra le regioni agricole più ricche dell'Ucraina, e del mondo, ma che dipendono dall'irrigazione per sopravvivere. Senza, alcune zone rischiano «di diventare un deserto».

Un paradosso, in questo momento. Nel paese di Balabyne Viktor che ha l'acqua in casa da maggio, dice che se la diga di Nova Kakhovka è così danneggiata a breve l'acqua scenderà di nuovo, perché salirà in altre zone più a sud, «la Russia ha paura» dice «e distrugge, come sempre, ogni cosa ma non il nostro spirito». Ieri a Balabyne il livello del fiume era già sceso in poche ore di circa 1,5 metri, mentre sono già iniziate le evacuazioni dei civili su entrambi i lati della linea del fronte. Il primo ministro ucraino Denys Shmyhal ha dichiarato che fino a 80 insediamenti sono a rischio di inondazione, compresa la città di Kherson. È un nuovo fronte di lotta, per gli ucraini, inaspettato e insidioso. Mentre il tuono dell'artiglieria riecheggia notte e giorno sul fiume che si snoda attraverso l'Ucraina meridionale, le forze russe e ucraine sono schierate sulle sponde opposte – i droni di sorveglianza volteggiano sull'area e gli argini paludosi sono disseminati di mine, dove gli schieramenti sono distanti di pochi chilometri. Tutti attendevano la grande controffensiva di Kiev. È arrivato questo disastro. Bisogna rialzarsi, combattere, non c'è niente da fare. —

Pescatori e agricoltori temono di perdere il lavoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Viktor nella sua casa di Balabyne. Sotto, la piena del fiume Dnipro a valle della diga distrutta

PAROLIN: «NE PARLEREMO COL PAPA»

Resta l'ipotesi di Zuppi a Mosca I russi: bene i tentativi del Vaticano

Il percorso per raggiungere la pace è appena cominciato e Mosca resta, negli obiettivi del Vaticano, la prossima tappa cruciale. Dopo i colloqui a Kiev, la Santa Sede potrebbe apprestarsi a preparare il terreno per un incontro con i vertici russi: «Una prospettiva - spiega il cardinale Parolin - che dovrebbe rimanere aperta». Del resto «da parte del Papa l'idea era nata proprio come una missione da compiersi nelle due capitali». Ed è proprio con lui che verrà valutata questa decisione nei prossimi giorni. L'uomo chiave della missione, il cardinale Matteo Zuppi, potrebbe aver fatto un primo resoconto delle interlocuzioni con Zelensky già in queste ore tra le mura d'Oltretevere, ma non è riuscito a parlare con il Santo Padre prima del suo intervento al Gemelli. Dal canto suo Mosca, attraverso il commento della portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, valuta «positivi» questi tentativi, riconoscendo il «sincero desiderio della Santa Sede di facilitare il processo di pace». Ma fino a questo momento il Vaticano non ha ancora intrapreso «passi concreti» per una visita di Zuppi nella capitale russa. Su questo aspetto il cardinale chiarisce: «Dobbiamo prima parlarne col Santo Padre. Bisogna riflettere sulle cose che abbiamo ascoltato e vedere i passi successivi». Aspettiamo che Papa Francesco stia meglio». DOM. AGA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dramma della bimba dimenticata

Tragedia nella città militare della Cecchignola
Stella, morta a un anno nell'auto davanti al nido
Indagato il padre che doveva accompagnarla
A ritrovarla la madre, l'ipotesi di tragica fatalità

IL CASO

Edoardo Izzo
Grazia Longo / ROMA

«Buongiorno sono venuta a prendere Stella». La risposta della maestra d'asilo, ieri alle 14, fa gelare il sangue: «Signora cosa dice? Sua figlia non c'è. Questa mattina non abbiamo visto suo marito». La madre rimane impietrita ma ha la forza di correre al parcheggio vicino al nido e dentro la Renault rossa del marito vede la bimba con gli occhi chiusi sul seggiolino. Incomincia a gridare tutta la sua angoscia, un carabiniere di passaggio le corre incontro e sfonda con il gomito il finestrino dell'auto, viene chiamato il 118 ma purtroppo è tutto vano. La piccola Stella non respira più.

Questa è una di quelle storie che non si vorrebbe mai scrivere. Non solo perché è morta una bimba di appena 14 mesi, ma anche e soprattutto perché la sua giovanissima vita è finita sull'ovetto dell'automobile dove il papà l'ha dimenticata. Avrebbe dovuto accompagnarla all'asilo, proprio accanto al suo ufficio, e invece non lo ha fatto. E ora restano nelle orecchie le urla di questi genitori annientati da un dolore troppo pesante da sopportare. «Come ho potuto dimenticarla? Come ho potuto?» ha continuato a ripetere per ore, in una litania di disperazione, il padre, Sandro La Tona, un appuntato dei carabinieri di 45 anni, già padre di altri due figli avuti da un precedente matrimonio. La mamma invece, insegnante, aveva solo Stella. Era la sua luce, la sua gioia e ora non c'è più.

L'auto parcheggiata nei pressi della Direzione Generale per il personale militare del ministero della Difesa

La tragedia è avvenuta ieri mattina in via dei Fucilieri, nella zona militare della Cecchignola. Il padre, carabiniere in servizio alla divisione generale per il personale militare del ministero della Difesa, è arrivato in via dei Fucilieri e ha parcheggiato l'auto. Avrebbe dovuto accompagnare la bambina al nido interno per i dipendenti del ministero della Difesa.

E invece chissà quale interruttore si è spento nella sua testa e gli ha annebbiato la memoria. Tra l'altro ancora non è chiaro come mai non abbia suonato il dispositivo di sicurezza anti abbandono. Non funzionava? Si è rotto all'improvviso? O forse l'ovetto non era in regola? Sul caso indagano i carabinieri, la Renault è stata sequestrata e il procuratore aggiunto Paolo Ielo, ieri ha sentito la mamma come persona informata sui fatti. Sandro La Toma sarà invece ascoltato in presenza del suo avvocato nell'ambito dell'atto istruttorio necessario a chiarire i contorni della vicenda. Al momento è indagato per abbandono di minore, per una prassi interna ai carabinieri gli è stata requisita la pistola di servizio e sia a lui sia alla moglie è stata fornita l'assistenza di uno psicologo.

Una vera piaga questa dei bimbi dimenticati sul seggiolino, negli ultimi venti anni si registrano una decina di casi. Secondo quanto stabilito dalla legge, il dispositivo deve rispondere ad una serie di caratteristiche e deve essere in grado di attivarsi automaticamente ad ogni utilizzo senza che il conducente debba attivarlo di volta in volta. Proprio ad arginare questo tipo di incidenti doveva rispondere la legge "antiabbandono" – la 117 del 2018 – entrata ufficialmente in vigore dal 6 marzo del 2020, che ha imposto l'obbligo di utilizzare i dispositivi di sicurezza a chiunque si trovi a trasportare anche occasionalmente in auto bambini di età inferiore a 4 anni. Tra i requisiti previsti è fondamentale che il dispositivo salvabebè non solo dia un segnale di conferma al conducente nel momento in cui si attiva, ma che possa anche attivare un sistema di comunicazione con il genitore per poter notificare l'abbandono del bambino in auto. In caso di pericolo, il device deve essere in grado di attirare l'attenzione del conducente attraverso segnali visivi e acustici percepibili dall'interno e dall'esterno del veicolo. E anche sulla rispondenza a questi requisiti che verteranno le indagini in corso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CUMINI
INTERIORS

Poltrona Frau 1912

Carpe Diem
Vendita Speciale a Prezzo Outlet
Pronta Consegna

Cumini Interiors ti offre un'occasione speciale e irripetibile, a prezzo outlet, sui prodotti Poltrona Frau che hai sempre sognato.

Negli showroom Cumini Interiors, su 1200mq di esposizione, hai a disposizione i pezzi rientrati da eventi, servizi fotografici, set cinematografici e televisivi da scegliere, provare e acquistare in pronta consegna.

Apertura straordinaria domenica 11 giugno
con il seguente orario: 10:00 - 12:30 / 15:00 - 19:00

CUMINI CASA
Via San Daniele, 1 Gemona del Friuli
T. +39 0432 971181 - casa@cumini.com

cumininteriors.com
@cumini_interiors
Cumini Interiors and Decorations

COMUNE DI UDINE

ASSESSORATO ALLA CULTURA

BIBLIOTECA CIVICA VIONCENZO JOPPI

CITTÀ CHE LEGGE

9 - 10 - 11 giugno 2023

con anticipazioni dal 1° giugno

La Notte dei Lettori

decima edizione

9-10-11 giugno 2023 Udine

Il castello dei confini incrociati

ILARIA TUTI

LINO STRAULINO

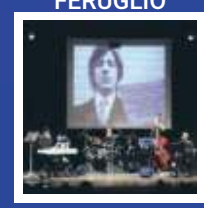
AIDA TALLIENTE

L'AMOVREVX

TONI CAPUOZZO

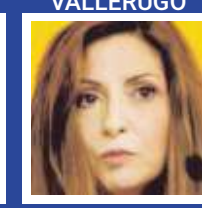
ANTONELLA SBUELZ

CARLO FERUGLIO



ANGELO FLORAMO

ANNA VALLERUGO



MATTEO CODIGNOLA

LA FORCE

PIETRO SPIRITO

FRANCESCA AGOSTINELLI

PETER ZEILINGER

MASSIMO SOMAGLINO

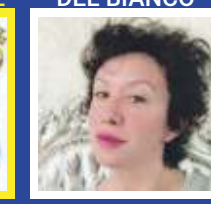
CHIARA CARMINATI

RITA MAFFEI

CARLO SELAN

L'IMPÉRATRICE

CARLOTTA DEL BIANCO

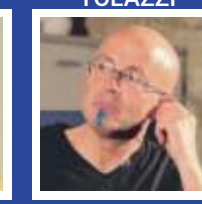


MAURIZIO MATTIUZZA

STEFANO SALIS

VANIA GRANSINIGH

CARLO TOLAZZI



ENZO MARTINES

MIGUEL GOTOR

ELVIO SCRUZZI

FABIANO FANTINI

CLAUDIO MORETTI

LE BATELEUR

WALTER TOMADA

www.lanottedeilettori.com

scarica il programmma completo

e tanti altri ospiti amici della Notte

sbHu

LIBRERIE DELLA CITTÀ DI UDINE

Con il contributo di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

#IOSONOFRIULIVENEZIAGIULIA

@lanottedeilettori

Regione

I DATI DI AUTOVIE VENETE

In A4 crescono i transiti Si conferma l'autostrada del turismo e del mare

Incremento del +6,2% nei primi cinque mesi dell'anno
Da oggi a domenica traffico sostenuto e code ai caselli

Il casello di Latisana: la A4 si conferma sempre di più autostrada del turismo e del mare

UDINE

Se non sarà questo l'ultimo report di Autovie Venete, in procinto di passare il testimone della gestione della A4 Venezia-Trieste a Società autostrade Alto Adriatico, non ne mancano ancora molti. Ma al di là della denominazione sociale del gestore, l'arteria si conferma come uno degli assi a maggiore intensità di traffico, e non solo turistico. Il trend dei primi cinque mesi del 2023 è di crescita sostenuta, e le attese sono di un ulteriore incremento legato all'arrivo della stagione turistica che è, proprio in questo periodo, alle battute di partenza. I dati, al momento ancora provvisori, elaborati dall'unità organizzativa viabilità e traffico della Direzione esercizio della concessionaria parlano chiaro: da gennaio a maggio sono stati 18 milioni 861 mila 681 i passaggi registrati, a fronte dei 17 milioni 766 mila 578 del 2022, con una variazione di +6,16%. Aumentano soprattutto i transiti di auto (+8,93%), mentre rimangono sostanzialmente stabili quelli legati ai mezzi pesanti (+0,20%).

A maggio il boom con oltre 3 milioni di veicoli leggeri (+3,68% rispetto al 2022) che hanno attraversato la rete autostradale di Autovie Venete. Una tendenza che sembra continuare anche nei primi giorni di giugno, con oltre un milione di transiti totali nella settimana dal 29 maggio al 4 giugno (+4,73% rispetto alla stessa settimana del 2022). Insomma, nonostante la stagione balneare non sia iniziata sotto i migliori auspici dal punto di vista meteorologico, non sono mancati i turisti e viaggiatori – anche dall'estero – che hanno scelto di passare qualche giorno di vacanza nelle località del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, spinti anche dai "ponti" del Primo Maggio e della Festa della Repubblica, dall'evento dell'Adunata degli Alpini, oltre che dall'Ascensione e dalla Pentecoste.

A confermare questo dato sono i movimenti di stazione, ovvero le uscite dei veicoli ai caselli. Questi i risultati di maggio: +8,01% Udine Sud, +7,15% Palmanova, +6,71% Trieste; +6,54% Portogruaro, +2,05% San Donà di Piave, +1,88% Latisana.

Nel fine settimana l'attenzione – anche da parte del personale della Concessionaria – è puntata sul Corpus Domini, festività molto sentita in Austria e in Germania e in grado di richiamare nelle località balneari del nordest molti turisti d'oltralpe. Già nella mattinata di oggi, giovedì 8 giugno, si prevede traffico sostenuto lungo la A23 da Udine Sud al Nodo di Palmanova, e per l'intera giornata, in entrambe le direttrici della A4 e sulla tangenziale di Mestre (A57) in direzione Trieste. Domani, 9 giugno ancora traffico sostenuto in direzione Trieste lungo la Tangenziale di Mestre per l'intera giornata e sulla A4 nel pomeriggio. Sabato 10 e domenica 11 mattina è possibile il verificarsi di code e rallentamenti ai caselli balneari. Il traffico calerà progressivamente nelle ore pomeridiane delle stesse giornate.

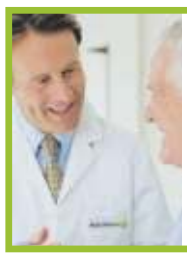
Infine, ma non per importanza, l'invito alla prudenza, al rispetto delle regole del codice della strada, a partire dai limiti di velocità per arrivare all'utilizzo dei cellulari e alle distanze di sicurezza, soprattutto in prossimità dei cantieri della terza corsia, ricordando che proprio i comportamenti alla guida, disattenzione, noncuranza dei limiti, sorpassi azzardati, sono la prima causa degli incidenti stradali. Per chi volesse informarsi sulla situazione del traffico è a disposizione il sito www.infoviaggiando.it, la app infoviaggiando e anche il numero verde 800996099.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AudioNova

Oggi in **AudioNova le migliori soluzioni** con sconto fino al 30%*

L'udito è una cosa seria, un problema da non sottovalutare che può impattare sulla nostra vita e può anche degenerare in problematiche più gravi come l'isolamento sociale.
Gli **Audioprotesisti AudioNova**, formati e aggiornati costantemente, **ti aspettano per offrirti un controllo dell'udito gratuito** e farti provare **le migliori soluzioni**.
Oggi, **con sconto fino al 30%! Il momento giusto per cambiare la tua vita**.


Ci prendiamo cura dei nostri clienti con **un metodo esclusivo** che mette al centro i loro reali bisogni.

Investiamo nei **servizi** e sulla **innovazione** dei nostri prodotti: tecnologici, leggeri e praticamente invisibili.

Rispondiamo alle esigenze dei nostri clienti con **promozioni** che rendono più accessibile la qualità!

Scopri il Centro Acustico più vicino a te!

Inquadra il QR Code o vai su audionovaitalia.it

APPROFITTANE SUBITO!

Numero Verde **800 189775**

*Sconto fino a -30% su tutti i prodotti AudioNova di categoria 5 e 6 (ossia quelli più tecnologicamente evoluti della nostra gamma), fino al 31 luglio 2023, non cumulabile con altre offerte in corso.

LA MISSIONE

Fedriga in Usa «Sviluppo in commercio e ricerca»

Massimiliano Fedriga

«Rafforzare le opportunità di rapporti commerciali e nel mondo della ricerca tra Friuli Venezia Giulia e Stati Uniti per poter aumentare le possibilità di collaborazione internazionale che hanno le nostre imprese». È lo scopo della missione negli Usa del Governatore del Fvg Massimiliano Fedriga, come da lui stesso indicato arrivando a Boston dove si tratterrà per alcuni giorni. È prevista anche la visita a Bio International Convention 2023, la più grande fiera al mondo su life science, farmaceutica, biotecnologie, innovazione e ricerca, dove il Fvg è presente con una folta partecipazione, cioè quasi tutti i nostri centri di ricerca. Sono anche previsti incontri con rappresentanti di Eni, Enel e del colosso farmaceutico Novartis. Fedriga vedrà anche realtà Usa già incontrate in missioni precedenti. «La fiera Bio – ha detto – è un'opportunità per far conoscere il Fvg, le sue realtà». Previsti anche impegni istituzionali: Fedriga incontrerà l'ambasciatrice a Washington Mariangela Zappia, il console a Boston Arnaldo Minuti, i vertici del Comune di Boston e alcuni deputati del Massachusetts.—

ECONOMIA

Banca TER
Credito Cooperativo FVG
BANCA DEL TERRITORIO
bancater.it

IL PROGETTO

Rizzani de Eccher in Grecia per il Vouliagmenis Mall

Sarà il più grande complesso commerciale del Paese ellenico e del Sud Europa
Progettazione e costruzione affidate al gruppo Avax in pool con l'impresa friulana

Riccardo De Toma / UDINE

Sarà il più grande complesso commerciale della Grecia e del Sud Europa, insediato nel cuore di The Ellenikon, la smart-city che sorgerà lungo l'area costiera sud est del Pireo, a una ventina di chilometri dal centro di Atene. Nell'area di 6 milioni di metri quadri interessata dal mega progetto di riqualificazione urbana troveranno posto anche un mega parco costiero di 200 ettari e, appunto, il Vouliagmenis Mall Complex, un centro commerciale progettato per accogliere 280 negozi e 17 milioni di clienti e visitatori l'anno. Nella progettazione del complesso commerciale ci sarà anche una firma friulana: quella del gruppo Rizzani de Eccher, che ha firmato con da Lamda Development, il colosso cui fa capo il progetto The Ellinikon, un accordo che prevede il suo coinvolgimento fin nella fase di progettazione dei lavori di costruzione, il cui inizio è previsto per la seconda metà di quest'anno.

Rendering del Vouliagmenis Mall Complex in Grecia

L'accordo, che prevede il coinvolgimento preventivo del contractor (Early contractor involvement) vede Rizzani de Eccher affiancata al gruppo ellenico Avax. Ad annunciarne la firma, con un messaggio poi ripreso anche da Rizzani de Eccher sui propri profili social, la stessa Lamda Development, che ha informato gli investitori di «aver firmato l'accordo con l'advisor selezionato, che fornirà servizi di gestione pre-costruzione sotto forma di Early Contractor Involvement (Eci) per lo sviluppo del Vouliagmenis Mall Complex». L'advisor individuato, precisa ancora Lamda, «è la joint venture tra il gruppo italiano Rizzani de Eccher e il gruppo Avax, una partnership tra uno dei più importanti costruttori in Italia, con una vasta esperienza globale in appalti, molti dei quali sono stati sviluppati utilizzando il metodo dell'Early contractor involvement, e uno dei principali appaltatori greci nel campo delle infrastrutture e della costruzione di edifici».

Se l'accordo riguarda la fase della progettazione e dei servizi preventivi all'avvio dei lavori, è la premessa per un'altra prestigiosa commessa per Rizzani de Eccher, coinvolta in uno dei più avveniristici e ambiziosi progetti di riqualificazione urbana a livello mondiale. Un mega investimento di 8 miliardi di euro che prevede l'insediamento di edifici residenziali, commerciali e direzionali, alberghi, scuole, decine di chilometri di piste ciclabili e il già citato parco costiero: l'area si cui si sta sviluppando The Ellinikon è quella dell'omonimo ex aeroporto internazionale di Atene, costruito nel 1938 e chiuso nel 2001. Nella nota con cui Lamda development ufficializza l'accordo con Rizzani e Avax anche un aggiornamento sui tempi di realizzazione del centro commerciale, affidato alle parole dell'amministratore delegato Odisseas: «Le procedure per la costruzione del Vouliagmenis Mall – si legge nel comunicato – hanno fatto un altro importante passo avanti, rappresentato dalla scelta come advisor della joint venture tra Rizzani de Eccher, uno dei gruppi leader del settore in Italia, e di Avax Group. L'implementazione del progetto prosegue a passo sostenuto e in secondo i tempi previsti. Gli scavi – conclude Athanasiou – cominceranno nella seconda metà del 2023 e nella prima metà del 2024 inizieranno le grandi opere di costruzione di uno dei più grandi centri commerciali d'Europa».—

> Il centro avrà 280 negozi e sarà in grado di accogliere 17 milioni di visitatori l'anno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECUPERO DELL'INFLAZIONE

In busta paga a giugno aumento di 123,40 euro per i metalmeccanici

Scattata la clausola di salvaguardia per i metalmeccanici

Maura Delle Case / UDINE

Saranno in media più pesanti di 123,40 euro le buste paga di giugno per i lavoratori metalmeccanici. Effetto, e merito, della clausola di salvaguardia, conquistata dalle parti sociali nel febbraio di 2 anni fa con la sottoscrizione del Contratto nazionale di categoria, e applicata oggi per la prima volta. Questa consente, nel caso in cui l'inflazione registrata a consuntivo sia superiore a quella stabilità in sede di sottoscrizione del contratto, di ottenere aumenti superiori ai 27 euro pattuiti al momento della stipula. Un aumento che dal mese di giugno, sarà invece, come detto, ben più significativo alla luce dell'indice Ipca per il 2022 pubblicato ieri dall'Istat che consegna ai lavoratori metalmeccanici - oltre 50 mila quelli al lavoro in Friuli Venezia Giulia - un incremento sui minimi pari a 123,40 euro medi mensili equivalenti a 6,6 punti percentuali, 96,4 euro in più di quanto previsto.

Si va dunque da un minimo di 99,60 euro per il livello D1 (ex 2° categoria) fino a un massimo di 162,21 per il livello A1 (ex 8° categoria).

A darne notizia ieri sono stati i segretari di Fiom Cgil Udine e Fim Cisl Fvg, David Bassi e Giorgio Spelat. «Ancora una volta - commenta il sindacalista cislino - siamo stati lungimiranti adottando una soluzione unica nel suo genere, uno strumenti importante che adeguando i salari al costo della vita restituisce ai nostri lavoratori una parte del potere di acquisto che avrebbero altrimenti perso».

Gli fa eco Bassi: «Il Contratto nazionale dei metalmeccanici firmato da Fim, Fiom e Uilm difende il potere d'acquisto dei salari delle lavoratrici e dei lavoratori. Chiediamo però alle aziende - dichiara il segretario della Fiom - che nei casi in cui ci siano dei super minimi personali, questi non vengano assorbiti dagli importanti aumenti contrattuali e in generale che aumentino la contrattazione di secondo livello. Il Governo deve invece intervenire con un provvedimento legislativo per detassare il salario in paga base dei lavoratori» rilancia Bassi che alla lista dei desiderata aggiunge anche il «rendere strutturali gli aumenti».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DELEGAZIONE

«La Ue ascolti gli artigiani»

Delegazione delle Cna del Nordest in visita al Parlamento Europeo per un incontro con i parlamentari europei del collegio e i referenti delle regioni. In foto da sinistra Matteo Ribon, segretario Cna Veneto, Roberto Fabris, direttore Cna Fvg, Moreno De Col, presidente Cna Veneto e Maurizio Meletti, presidente Cna Fvg.

ACQUISIZIONI

Midea in pressing su Electrolux Attesa per l'esito della trattativa

Rumors parlano di confronto alle battute finali. Decisione tra pochi giorni
Timori per le conseguenze sui siti italiani di un eventuale passaggio di mano

Elena Del Giudice / PORDENONE

Metaforicamente è la classica nuvola presente, e a tratti ingombrante, anche al tavolo della trattativa per l'investimento da 110 milioni di euro nello stabilimento di Susegana. La domanda più volte espressa, che non ha ancora una risposta, è: cambierà l'assetto societario di Electrolux? Che poi si declina in altri quesiti, a partire da quello legato alla trattativa conclusasi all'alba di martedì, ovvero se l'eventuale nuovo proprietario confermerà o meno sia l'investimento che la mission di Susegana, che si candida ad essere "lo" stabilimento top del gruppo per il freddo. Un tema, quello del dichiarato interesse del colosso cinese Midea su Electrolux, che è comparso al tavolo con i sindacati anche perché nella notte di lunedì una testata online lo ha rilanciato ipotizzando - facendo riferimento alla stessa fonte che per prima aveva dato notizia dell'offerta di Midea - la fine della trattativa nel volgere di pochi giorni. Alla notizia non sono seguiti riscontri - al momento - mentre sui media Usa analisi ritengono che il confronto con i cinesi si sia fermato e giudicano più probabile che Electrolux continui a "ballare da sola". «Il gruppo - è la considerazione - ha avviato un importante piano di riduzione dei costi e ha destinato 8 miliardi di corone svedesi (oltre 680 milioni di euro) a investimenti (circa 220 milioni quest'anno solo nelle due fabbriche italiane di Susegana e Solaro, ndr)» e punta a tornare ad una remunerazione del 6%. Inoltre Investor AB, la holding svedese controllata dalla famiglia Wallenberg, socio storico di Electrolux al 18%, ma con il 30% di diritti di voto, non pare avere alcuna fretta di cedere le proprie quote a Midea. Diverse fonti avevano già spiegato che a giudizio dei Wallemberg l'offerta di Midea non era adeguata, posizionandosi al di sotto del valore della capitalizzazione di mercato, mentre le garanzie chieste dalla famiglia svedese ai cinesi su una possibile conclusione positiva della cessione anche a fronte di una opposizione del Governo Usa all'operazione, non sarebbero arrivate. Rumors parlavano anche di un possibile interesse di Samsung nei confronti di Electrolux, ma dal colosso sudcoreano (diversamente da quel che è accaduto con Midea) non è arrivata alcuna conferma.

La sede di Electrolux Italia a Porcia

Ecco che la nube, a cui avevamo accennato all'inizio, rimane al suo posto in attesa dell'evolversi degli eventi a cui, sindacato e lavoratori in primis, sono particolarmente interessati, e non a caso anche ieri è stata reiterata la richiesta al Governo di attivare un tavolo per l'elettrodomestico, settore oggi in sofferenza causa una domanda asfittica che non è detto possa riprendere a breve. A conferma le richieste di Elecrolux di utilizzo della cassa integrazione a riduzione d'orario a Porcia anche per il mese di luglio - che ha già ottenuto una risposta negativa da Fim, Fiom e Uilm - e i tre giorni di stop produttivo appena comunicati per il 16, 19 e 23 giugno.—

I GIOVEDÌ DELL'ECONOMIA

EDUCAZIONE FINANZIARIA

Assaggi di monetica o la monetica in tasca

Dalla carta di credito a quella di debito, dal bonifico al prelievo
Ecco come si può gestire il denaro in forma elettronica

MARZIA FORGIARINI

Con il termine "Monetica" si fa riferimento all'insieme delle attività e dei sistemi che permettono la gestione del denaro in forma elettronica, cioè senza movimentare contanti. Chi di noi non utilizza carta di debito o carta di credito per pagare al supermercato o dal proprio rivenditore di fiducia? E chi non esegue bonifici per il trasferimento di denaro? Si tratta di sistemi di pagamento di uso comune, caratterizzati da crescenti semplicità di utilizzo e sicurezza.

Entriamo nel dettaglio di questi strumenti. La carta di debito consente di prelevare denaro o effettuare pagamenti con addebito diretto sul proprio conto, ma anche di visionare saldi, movimenti e svolgere ulteriori operazioni bancarie in autonomia presso gli sportelli Atm (quelli che, fino a qualche anno fa, venivano definiti sportelli "Bancomat").

La carta di credito permette, invece, di avere un credito a disposizione, che può essere utilizzato per effettuare acquisti (anche online), pagamenti e prelievi. La cifra utilizzata viene poi restituita secondo le modalità concordate con la banca emittente.

La carta di debito non collegata a un conto corrente viene definita "prepagata": viene caricata periodicamente dal titolare, allo sportello, tramite Atm o banca virtuale. La prepagata viene utilizzata prevalentemente per gli acquisti online e consente di tenere sotto controllo le proprie spese proprio perché ha un saldo disponibile che viene deciso dal titolare e non può superare determinate soglie. Come detto, può essere utilizzata per acquisti online, ma anche per pagare presso i negozi. Esiste anche la carta prepagata con Iban che, analogamente a un conto e con specifici limiti, consente di accreditare lo stipendio, inviare e ricevere bonifici, pagare bollette e domiciliare utenze, pagare e prelevare in Italia e all'estero.

LA PAROLA

Prepagata

È la carta di debito non collegata a un conto corrente: viene caricata periodicamente dal titolare allo sportello, tramite Atm o banca virtuale. Si usa in prevalenza per acquisti online e consente di tenere sotto controllo le proprie spese proprio perché ha un saldo disponibile deciso dal titolare e non può superare certe soglie.

Un pagamento contactless con carta di credito

Le carte di debito e di credito sono gestibili da internet banking e la maggior parte di esse sono dotate della modalità contactless: entro certi importi è possibile effettuare il pagamento semplicemente avvicinando la carta al Pos, senza digitare il Pin. Sono anche collegabili tramite apposite app ai propri wallet, per pagare comodamente con il proprio smartphone.

E per trasferire denaro tra conti come facciamo? Il bonifico bancario rientra tra gli strumenti della "Monetica" e permette di spostare somme dal conto dell'esecutore a quello del beneficiario, anche tra banche diverse. Il bonifico può essere disposto tramite internet banking, Atm o sportello bancario.

Tutti gli strumenti qui illustrati sono veloci, comodi, semplici. Viene spontaneo chiedersi: sono anche sicuri? Sì, i pagamenti elettronici e il loro utilizzo sono sicuri. Le norme europee garantiscono diritti uniformi in tutta Europa. È importante, ovviamente, utilizzarli con la dovuta attenzione e responsabilità, per evitare di incappare in truffe o in pagamenti errati a causa della distrazione.

Alcuni semplici suggerimenti: fai attenzione a non perdere la tua carta; custodisci gelosamente il tuo Pin (nella tua mente e, se proprio devi scriverlo, non conservarlo mai assieme alla tua carta); stai attento a non essere osservato mentre digiti il tuo codice segreto sul Pos o allo sportello Atm mentre stai prelevando; controlla regolarmente il saldo del conto per individuare eventuali pagamenti non autorizzati e, nel caso dei bonifici, verifica attentamente il codice Iban che stai indicando. E se hai anche il minimo dubbio, rivolgiti immediatamente alla tua banca: saprà fornirti tutte le indicazioni necessarie.

Giovedì prossimo l'argomento trattato sarà: "Sulla giostra del costo del denaro".—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sangalli: la recessione è scongiurata, ma c'è un rallentamento della crescita

Confcommercio lancia l'allarme sul lavoro

IL CASO

Michele Di Branco

Il fantasma della recessione è svanito. Ma l'Italia ha imboccato una fase di transizione nella quale la crescita economica è tutta da costruire. Confcommercio semina prudenza sulle prospettive del Paese. Sono le previsioni dell'Ufficio studi che stima un Pil a +1,2% nel 2023 e in lieve miglioramento per il 2024 a +1,3%, diffuse in occasione dell'assemblea generale della confederazione. Oltre ai dati della crescita la Confcommercio prevede per il 2023 un lieve aumento dei consumi a +1% nel 2023 e al 1,1% nel 2024. Per l'inflazione si stima una crescita del 5,9% nel 2023 e un calo al + 2,3% nel 2024. Il rallentamento del Pil – osserva l'organismo guidato da Carlo Sangalli – è il riflesso del rallentamento dei consumi, nonostante il forte traino del turismo. Il risparmio che ha sostenuto i consumi anche nel corso del 2022, in assenza di particolari stimoli provenienti dal reddito da capitale e lavoro, si è ridotto in termini di potere d'acquisto. Un futuro più difficile da decifrare, rispetto a tempi "normali", potrebbe chiedere di ricostituire almeno in parte lo stock di ricchezza finanziaria. Confcommercio mostra preoccupazione per l'andamento del mercato del lavoro.

Nonostante il tasso di occupazione non sia mai stato così alto in Italia il terziario di mercato, che occupa il 76,4% della forza lavoro, sta vivendo una persistente carenza di personale. Nel turismo e nel commercio, mancano, ad esempio, rispetto al 2022, circa 480mila lavoratori. E per oltre il 40 per cento, vi è un concreto rischio che la domanda non possa essere soddisfatta, soprattutto per la mancanza di competenze. «Occorre intervenire – osserva il presidente Sangalli – per colmare la distanza tra formazione ed esigenze delle imprese, così come per programmare adeguati flussi di lavoratori immigrati». Altro fronte aperto quello relativo consumi che, nella media dello scorso anno, risultano inferiori di circa venti miliardi di euro rispetto al 2019. «Proprio i consumi rallentano, a partire da quelli alimentari, per quell'inflazione che continua a mordere» ha avvertito Sangalli ricordando che «l'inflazione, erode il potere d'acquisto, sia dei redditi correnti, sia della ricchezza detenuta in forma liquida».

Nella sua relazione, Sangalli ha affrontato anche il tema degli appalti, chiarendo che «va salvaguardata la funzione delle imprese della ristorazione collettiva che svolgono un ruolo sociale anche nei confronti delle fasce più deboli della popolazione». Inoltre «nel piano transizione 4.0 vanno rafforzate le aliquote per i crediti d'imposta e va definito un più ampio ventaglio di spese ammissibili, così da supportare l'innovazione nel terziario». Quanto al caro-prezzi dell'energia: «Servono adeguati crediti d'imposta e la riforma strutturale degli oneri generali di sistema». Infine Confcommercio punta l'indice sulla divaricazione dei livelli di crescita tra Nord e Sud. Nel 2023, infatti, il Pil del Mezzogiorno crescerà quasi tre volte meno rispetto al Nord (+0,5% contro +1,4%). La Lombardia con una crescita dell'1,7% è la regione con la migliore performance, all'ultimo posto Calabria e Sardegna con crescita zero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA COMMISSIONE UE

Verso il divieto di usare Huawei per le reti 5G

La Commissione europea sta valutando l'introduzione di un divieto obbligatorio per i Paesi membri di utilizzare le tecnologie offerte da Huawei per lo sviluppo e il lancio delle proprie reti 5G. È quanto si apprende da fonti vicine al dossier. Le raccomandazioni formulate da Bruxelles nel 2020 per tutelare le infrastrutture critiche dai fornitori considerati «ad alto rischio» come il colosso cinese sono state recepite solo da un terzo dei Ventisette, fanno notare le stesse fonti. Il commissario Ue, Thierry Breton, ha pertanto ricordato ai governi «l'urgenza di agire per non creare gravi vulnerabilità» alla «sicurezza collettiva». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 7-6-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
A2A	1,616	-0,68	1,6055	1,6315	28,73	5.072,30
Abitare in	5,02	-	4,99	5,02	-11,41	133,70
Acea	13,76	-0,29	13,7	13,86	5,95	2.934,76
Acinque	2,04	-	1,98	2,04	-1,36	395,22
Adidas	159,46	-0,09	159,3	161,14	0,00	-
Advanced Micro Devic	113,28	-1,96	112,82	116,86	0,00	-
Aeffe	1,218	1,33	1,19	1,25	-1,53	130,14
Aegon	4,469	-	4,404	4,469	0,00	-
Aeroporto di Bologna	8,32	-	8,32	8,34	8,10	302,38
Ageas	38,1	-	37,9	38,4	0,00	-
Ahold Kon .	29,5	0,05	29,45	29,5	0,00	-
Air France-Klm	1,692	3,49	1,6425	1,692	0,00	-
Airbus Group	126,7	-0,41	126,58	127,4	0,00	-
Alerion Cleanpwr	29,7	-0,67	29,4	30	-6,93	1.618,62
Algowatt	0,599	0,84	0,593	0,599	17,78	28,24
Alkemy	11,56	-1,20	11,54	11,9	9,16	68,07
Allianz	209,35	-0,83	208,35	210	0,00	-
Alphabet Classe A	116,12	-2,32	115,9	120,28	0,00	-
Alphabet Classe C	116,4	-2,32	116,4	120,2	0,00	-
Amazon	115,42	-2,27	114,92	119	0,00	-
Amgen	-	-	-	-	-	-
Amplifon	35,1	1,01	34,38	35,32	23,18	7.777,92
Anheuser-Busch	51,49	1,16	51,49	51,49	0,00	-
Anima Holding	3,402	0,06	3,376	3,424	-10,07	1.109,22
Antares Vision	7	1,45	6,79	7	-14,52	476,10
Apple	167,36	0,49	166,24	168,8	0,00	-
Aquafil	3,98	1,40	3,915	3,98	-33,79	169,98
Ariston Holding	10,37	-2,17	10,15	10,6	10,02	1.322,46
Ascopiave	2,425	-1,62	2,42	2,47	1,85	574,63
Asml	666,5	-0,25	662,1	672,8	0,00	-
Autogrill	6,51	-0,99	6,505	6,575	1,58	2.530,02
Autostrade M.	11,55	-0,86	11,5	11,7	3,88	51,70
Avio	9,54	-0,31	9,52	9,57	-0,63	251,85
Axa	27,2	-	27,2	27,2	0,00	-
Azimut H.	19,595	-0,03	19,475	19,72	-7,48	2.787,75
B						
B&C Speakers	14,75	-0,67	14,55	14,75	18,69	162,00
B. Cucinelli	81,2	-0,37	81,05	81,9	17,21	5.544,79
B. Desio	3,37	0,60	3,31	3,37	11,04	453,25
B. Generali	30,65	0,99	30,21	30,88	-6,49	3.524,06
B. Ifis	14,32	-0,07	14,17	14,45	7,13	767,41
B. Profilo	0,208	-	0,204	0,209	6,20	141,63
B.Co Santander	-	-	-	-	-	-
B.F.	3,73	-	3,71	3,77	-2,06	702,69
B.P. Sondrio	3,69	-	3,632	3,722	-3,44	1.667,19
Banca Mediolanum	8,198	0,32	8,112	8,216	4,12	6.050,82
Banca Sistema	1,148	0,88	1,124	1,148	-25,41	91,44
Banco BPM	3,824	-0,49	3,785	3,882	14,57	5.793,25
Basf	46,44	-0,77	46,395	46,76	0,00	-
BasicNet	5,62	1,63	5,57	5,62	4,59	303,61
Bastogi	0,59	-	0,576	0,59	-5,75	71,79
Bayer	52,65	0,94	52,12	52,65	0,00	-
BB Biotech	44	-0,68	43,4	44,4	-22,02	2.437,45
Bbva	6,478	-0,06	6,394	6,482	0,00	20.648,50
Beewize	0,678	-1,74	0,678	0,678	-6,45	7,72
Beghelli	0,247	-1,20	0,246	0,247	-12,61	49,71
Beiersdorf	-	-	-	-	-	-
Best Buy Co	-	-	-	-	-	-
BFF Bank	9,72	0,31	9,645	9,73	29,91	1.791,34
Bialetti	0,267	2,30	0,255	0,268	-3,48	39,96
Biesse	12,03	-0,50	11,9	12,23	-6,22	329,18
Bioera	0,103	3,00	0,103	0,103	-67,12	1,23
Bmw	106,84	0,41	105,7	106,86	0,00	-
Bnp Paribas	56,73	0,02	56,15	56,74	0,00	-
Borgosesia	0,702	-1,40	0,702	0,71	-0,16	34,00
Bper Banca	2,497	-0,20	2,44	2,529	28,96	3.515,77
Brembo	14,29	-0,21	14,15	14,35	36,43	4.781,27
Brioschi	0,0682	2,40	0,0662	0,0682	-9,54	52,73
Buzzi	22,1	0,91	21,8	22,1	21,51	4.216,05
C						
Cairo Comm.	1,656	0,49	1,628	1,668	10,98	221,62
Caleffi	1,04	-	1,02	1,04	3,43	16,25
Caltagirone	4,09	-0,73	4,08	4,14	29,73	492,29
Caltagirone Ed.	1,08	-0,92	1,075	1,11	13,29	135,49
Campari	12,645	-0,43	12,565	12,75	32,37	14.670,32
Carel Industries	28,1	0,90	27,65	28,35	18,47	2.791,44
Cellularline	2,77	-1,07	2,76	2,8	-6,54	60,61
Cembre	31,8	-2,45	31,7	33	5,08	546,23
Cementir Hldg.	7,19	-0,28	7,13	7,25	17,33	1.148,64
Centrale Latte Italia	2,7	-1,46	2,7	2,7	-8,92	37,23
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,052	-3,70	0,0515	0,052	-14,56	4,98
Cir	0,3685	0,41	0,364	0,369	-16,38	406,00
Civitanavi Systems	3,7	0,54	3,64	3,7	4,65	113,20
Class	0,0684	-3,39	0,0682	0,0702	-16,48	19,21
CNH Industrial	12,61	1,08	12,33	12,625	-17,54	16.764,86
Coinbase Global	49,735	5,26	48,45	50,22	0,00	-
Commerzbank	9,788	-	9,614	9,832	0,00	-
Conafi	0,312	-10,60	0,312	0,347	-16,80	12,71
Continental	66,7	0,30	66,08	66,7	0,00	-
Covivio	46,98	-0,17	46,7	47,14	-17,03	4.701,62
Credem	6,71	-0,30	6,67	6,73	-0,32	2.274,17
Credit Agricole	10,838	-0,06	10,798	10,85	0,00	-
Csp Int.	0,377	1,89	0,366	0,377	6,99	15,02
D						
Daimlerchrysler	72,45	0,54	71,55	72,5	0,00	-
D'Amico	0,3415	3,48	0,3305	0,3425	-12,70	409,68
Danieli	23,15	0,22	22,85	23,15	9,31	937,76
Danieli r nc	17,66	-0,67	17,54	17,8	23,18	715,63
Datalogic	7,005	0,86	6,91	7,07	-16,35	408,79
De' Longhi	18,07	-0,44	17,99	18,26	-14,54	2.731,01
Deutsche Bank	9,808	0,16	9,694	9,836	0,00	-
Deutsche Boerse	-	-	-	-	-	-
Deutsche Lufthansa	9,113	-0,04	9,071	9,162	0,00	-
Deutsche Post	42,285	0,04	41,87	42,285	0,00	-
Deutsche Telekom	19,006	-1,36	19,006	19,114	0,00	-
Diasorin	97,52	-0,75	96,92	98,32	-25,55	5.461,98
Digital Bros	18,03	-0,28	17,94	18,36	-20,59	257,56
Digital Value	62,5	-1,26	62,4	63,8	-1,02	631,39
doValue	4,005	-1,60	4,005	4,065	-43,68	323,78
E						
E.On .	11,485	1,95	11,485	11,535	0,00	-
Edison r nc	1,4	-0,14	1,392	1,408	2,74	153,57
Eems	0,0283	1,07	0,0277	0,029	-48,14	14,44
El.En	10,87	0,65	10,71	10,88	-24,71	862,32
Elica	2,66	0,38	2,66	2,66	-9,07	168,91
Emak	1,048	-	1,028	1,058	-10,63	172,85
Enav	3,962	-0,85	3,95	4,01	0,14	2.149,24
Enel	6,012	-0,63	5,971	6,043	19,40	61.339,55
Enervit	3,14	-0,63	3,1	3,18	-1,27	56,24
Eni	13,08	0,74	12,838	13,096	-3,29	43.708,67
ePRICE	0,0101	2,02	0,0099	0,0101	11,00	3,92
Equita Group	3,71	-0,80	3,71	3,74	2,50	189,88
Erg	26,3	-0,38	26,14	26,42	-10,36	3.931,23
Esprinet	5,975	-0,17	5,915	6,01	-12,24	300,33
Essilor Internationa	167,86	0,11	166,8	168,28	0,00	-
Eukedos	1,145	0,44	1,1	1,15	-5,44	25,93
Eurocommercial Prop.	22,48	1,35	22,48	22,48	121,80	1.183,28
EuroGroup Laminations	6,335	2,67	6,135	6,35	11,75	577,83
Eurotech	3,015	-0,50	2,995	3,04	5,70	107,48
Evonik Industries	18,57	-	18,22	19,085	0,00	-
Exprivia	1,57	-	1,568	1,572	14,67	81,53
F						
Facebook	252,1	-1,96	251,65	258,55	0,00	-
Faurecia	21,22	-	20,61	21,3	0,00	-
Ferrari	276,2	-0,72	274	277,7	38,32	57.012,78
Fidia	1,39	-	1,335	1,39	-10,02	9,55
Fiera Milano	2,46	-0,81	2,415	2,51	-14,60	178,41
Fila	7,85	-1,01	7,79	7,93	13,51	340,90
Fincantieri	0,53	0,38	0,525	0,533	-0,86	894,41
Fine Foods & Ph.Ntm	8,35	0,24	8,2	8,39	-0,58	183,78
FinecoBank	12,36	-3,10	12,335	12,725	-18,79	7.706,39
FNM	0,437	0,23	0,436	0,439	2,03	189,97
France Telecom	10,754	1,05	10,73	10,754	0,00	-
Fresenius	-	-	-	-	-	-
Fresenius Medical Ca	-	-	-	-	-	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,772	-1,40	0,771	0,78	-23,42	46,99
Garofalo Health Care	4,06	-	4,01	4,15	10,22	361,12
Gasplus	2,455	1,03	2,42	2,455	1,45	109,44
Gaz De France	14,148	0,27	14,128	14,148	0,00	-
Gefran	9,49	-0,52	9,49	9,68	9,76	136,76
Generalfinance	7,95	-	7,9	7,95	9,97	99,11
Generali	18,105	-0,30	17,95	18,18	8,64	28.246,10
Geox	0,901	1,01	0,89	0,91	9,78	231,20
Gequity	0,0124	-	0,0122	0,013	4,05	1,35
Giglio Group	0,83	-1,43	0,828	0,842	-24,44	18,31
Gilead Sciences	70,5	-2,44	70,5	71	0,00	-
GPI	11	-0,72	10,94	11	-21,76	318,91
Grandi Viaggi	0,816	-2,16	0,816	0,826	7,60	40,37
Greenthesis	0,94	2,84	0,928	0,94	0,80	144,91
GVS	5,85	-1,02	5,8	5,99	43,93	1.036,08
H						
Heidelberg Cement	70,46	0,95	70,14	70,46	0,00	-
Henkel Vz	-	-	-	-	-	-
Hera	2,876	-1,10	2,86	2,916	13,97	4.292,27
I						
Iberdrola	-	-	-	-	-	-
Igd - Siiq	2,575	-1,34	2,565	2,61	-17,79	284,89
Illimity bank	6,67	2,14	6,515	6,67	-6,81	541,21
Immsi	0,49	1,55	0,48	0,4905	21,71	164,70
Indel B	23,8	-0,42	23,8	23,8	-4,72	138,97
Inditex	33,99	-	33,99	34,06	0,00	-
Industrie De Nora	19,75	3,40	19,11	19,75	33,14	984,71
Infineon Technologie	36,435	4,28	35,79	36,65	0,00	-
Ing Groep	-	-	-	-	-	-
Intel	29,165	-0,41	28,82	29,2	0,00	-
Intercos	15,12	1,61	14,84	15,12	15,94	1.431,08
Interpump	51,84	0,27	50,9	51,88	21,32	5.617,21
Intesa Sanpaolo	2,303	0,77	2,2595	2,303	8,83	41.511,10
Inwit	11,61	-1,19	11,61	11,755	24,78	11.289,73
Irce	2,22	-0,89	2,21	2,24	14,95	63,94
Iren	1,866	-0,64	1,858	1,884	26,62	2.426,02
It Way	1,25	-0,95	1,238	1,25	-23,87	13,27
Italgas	5,54	-0,54	5,515	5,6	6,56	4.512,89
Italian Design Brands	11,34	-1,22	11,34	11,5	1,68	308,01
Italian Exhibition Gr.	2,55	-	2,49	2,55	4,47	78,75
Italmobiliare	24,7	-1,00	24,65	25,2	-2,69	1.063,50
Iveco Group	7,294	-1,03	7,22	7,366	31,54	1.983,15
IVS Gr. A	4,65	1,09	4,6	4,69	26,92	418,37
J						
Juventus FC	0,332	1,65	0,3236	0,3338	2,68	827,32
K						
K+S	15,64	-	15,64	15,64	0,00	-
Kering	506	0,74	499,8	506	0,00	-
KME Group	0,966	-0,31	0,965	0,968	78,91	297,74
KME Group r nc	1,23	-	1,23	1,24	54,75	18,88
L						
Landi Renzo	0,511	1,19	0,503	0,515	-9,58	114,95
Lazio	1,08	-0,46	1,075	1,085	7,69	74,49
Leonardo	10,01	-2,15	9,9	10,25	26,14	5.894,92
Levi Strauss & Co	-	-	-	-	-	-
Lottomatica Group	8,126	3,28	7,849	8,295	-13,76	1.953,03
LU-VE	29,65	-0,17	29,6	30,05	7,16	664,08
LVenture Group	0,338	-	0,331	0,338	-5,05	16,64
Lvmh	815,9	0,12	806,5	818,4	0,00	-
Lyft	-	-	-	-	-	-
M						
Maire Tecnimont	3,368	0,66	3,306	3,38	7,97	1.097,71
Marr	15,16	2,71	14,68	15,2	29,74	984,67
Mediobanca	10,675	-0,19	10,555	10,73	18,12	9.043,38
Merck	-	-	-	-	-	-
Met.Extra Group	3,26	-	3,26	3,3	-18,20	1,91
Mfe A	0,4542	2,30	0,4382	0,4582	21,57	729,50
Mfe B	0,655	0,15	0,644	0,6565	14,95	761,88
Micron Technology	63,36	-1,40	62,9	63,86	0,00	-
Microsoft Corp	304,7	-2,15	304,4	312,7	0,00	-
Mittel	1,36	-1,45	1,36	1,36	26,21	112,26
Moderna	117,5	-1,31	117,5	118,66	0,00	-
Moncler	63	-1,25	62,76	63,8	28,32	17.470,35
Mondadori	1,894	0,74	1,876	1,9	3,46	490,83
Mondo TV	0,42	0,84	0,4135	0,423	-1,15	22,58
Monrif	0,0596	-0,67	0,0584	0,0628	8,33	12,57
Monte Paschi Si	2,418	1,26	2,307	2,443	21,33	2.969,39
Munich Re	-	-	-	-	-	-
MutuiOnline	32,4	3,68	31	32,4	17,61	1.239,35
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	2,8	-5,41	2,8	2,95	-13,08	40,41
Netflix	379,65	1,35	373,25	390,1	0,00	-
Netweek	0,0392	-	0,0392	0,0392	0,75	5,51
Newlat Food	5,9	1,72	5,76	5,9	34,76	256,73
Nexi	7,444	0,51	7,326	7,446	-0,44	9.665,68
Next Re Siiq	-	-	-	-	-	-
Nokia Corporation	3,8235	1,34	3,759	3,8235	0,00	-
Nvidia Corp	361,6	-0,56	354,05	370	0,00	-
O						
Olidata	0,358	-0,56	0,352	0,364	128,08	40,67
Openjobmetis	9,28	-1,28	8,98	9,34	15,04	125,35
Orsero	12,72	-2,15	12,62	12,96	-3,69	226,75
OVS	2,662	5,22	2,57	2,674	19,14	607,95
P						
Pharmanutra	58,6	-0,34	58,5	59,3	-6,77	568,25
Philips	17,88	-0,92	17,88	18,074	0,00	-
Philogen	15,5	-0,96	15,5	15,8	10,08	452,07
Piaggio	3,636	0,50	3,598	3,636	28,01	1.278,93
Pierrel	0,1225	-3,54	0,122	0,127	-31,28	27,98
Pininfarina	0,81	1,00	0,796	0,814	-3,98	63,10
Piovan	9,86	0,20	9,74	9,94	22,02	528,44
Piquadro	1,89	0,27	1,885	1,895	-1,72	94,21
Pirelli & C.	4,499	-1,01	4,447	4,545	12,43	4.529,32
PLC	1,35	-	1,32	1,35	-16,77	33,96
Poste Italiane	10	0,58	9,866	10	8,43	12.970,39
Prosiebensat1 Media	-	-	-	-	-	-
Prysmian	35,59	0,20	35,27	35,89	1,54	9.492,41
Puma	48,8	4,07	47,39	48,8	0,00	-
R						
Rai Way	5,4	-1,28	5,38	5,54	0,87	1.489,36
Ratti	2,89	-1,37	2,89	2,9	-3,90	79,22
RCS Mediagroup	0,711	1,57	0,7	0,711	5,49	365,87
Recordati	44,62	1,13	43,77	44,92	13,06	9.183,80
Renault	32,555	-2,38	32,43	32,91	0,00	-
Reply	104	-0,76	102,7	105,4	-3,09	3.904,33
Repsol	13,45	-	13,45	13,45	0,00	-
Restart	0,236	-	0,236	0,236	-22,93	7,65
Revo Insurance	8,84	0,68	8,84	8,96	2,86	217,44
Risanamento	0,0996	0,20	0,098	0,1026	-9,36	181,99
Robinhood Markets	-	-	-	-	-	-
Rwe	39,42	-0,40	39,42	39,64	0,00	-
S						
S. Ferragamo	15,01	-0,53	14,9	15,14	-9,17	2.532,16
Sabaf	14,66	-0,95	14,66	14,8	-10,10	173,05
Saes G.	28,2	-0,18	28,15	28,35	19,45	412,47
Saes G. r nc	28,2	-	28	28,4	77,52	207,52
Safilo Group	1,357	2,49	1,333	1,367	-14,27	548,58
Saipem	1,314	3,55	1,255	1,317	10,26	2.496,98
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	22,75	0,22	22,3	22,95	29,47	1.415,32
Sanlorenzo	37	-0,40	36,85	37,2	0,26	1.296,49
Sanofi	95,76	-0,48	95,76	96	0,00	-
Sap	123,16	-0,60	123,08	123,16	0,00	-
Saras	1,1715	1,96	1,1475	1,174	-1,68	1.083,98
Seco	5,1	0,69	5,05	5,135	-7,55	661,04
Seri Industrial	4,07	-1,09	4,02	4,15	-20,52	220,55
Servizi Italia	1,32	-0,75	1,32	1,35	13,88	42,93
Sesa	112,5	1,08	110,6	113,1	-4,69	1.741,40
Siemens	158,96	0,74	157,32	159,06	0,00	-
Siemens Energy	24,38	0,37	23,89	24,52	0,00	-
Singularity Future Technology	-	-	-	-	-	-
SIT	4,12	-0,72	4,12	4,15	-32,37	103,97
Snam	4,95	-1,28	4,939	5	9,93	16.803,25
Snowflake	171	-	171	171	0,00	-
Societe Generale	22,515	0,99	22,35	22,765	0,00	-
Softlab	1,88	0,53	1,88	1,88	-18,89	9,01
Sogefi	1,158	-0,17	1,148	1,158	24,92	139,47
Sol	25,75	0,78	25,45	25,75	44,40	2.321,91
Sole 24 Ore	0,53	2,71	0,516	0,53	7,51	28,89
Somec	29,6	1,72	29,2	29,7	-10,65	200,37
Starbucks Corp	91,6	-	91,6	91,6	0,00	-
Stellantis	14,964	1,45	14,622	14,964	10,25	47.368,67
STMicroelectr.	43,1	3,22	41,66	43,285	25,00	37.675,23
T						
Tamburi Inv.	9,05	-0,22	8,97	9,1	23,47	1.664,45
Technogym	8,71	0,46	8,65	8,76	19,73	1.737,58
Technoprobe	7,285	1,18	7,1	7,43	10,96	4.322,40
Telecom It. r nc	0,2425	0,08	0,2419	0,2471	14,84	1.453,72
Telecom Italia	0,2498	-0,32	0,2485	0,2536	12,98	3.787,60
Telefonica	3,853	0,03	3,853	3,866	0,00	-
Tenaris	12,81	0,79	12,51	12,84	-23,34	14.780,33
Terna	7,912	-0,53	7,888	7,984	14,62	15.966,95
Tesla	213,5	4,32	209,2	215	0,00	-
Tesmec	0,1406	-0,99	0,14	0,1428	-0,16	85,62
Tessellis	0,44	-2,22	0,431	0,4495	-36,68	82,14
The Italian Sea Group	8,1	0,12	7,97	8,21	42,69	425,71
Thyssenkrupp	6,98	-	6,842	7	0,00	-
Tinexta	17,56	0,34	17,32	17,79	-24,64	818,78
Tod's	38,2	-0,68	37,88	38,62	26,74	1.274,25
Toscana Aeroporti	13	-0,76	12,8	13,2	12,52	239,03
Trevi	0,2845	0,18	0,277	0,287	-11,57	89,00
Triboo	0,938	-2,29	0,938	0,996	-10,02	27,41
Tripadvisor	15,57	2,64	15,33	15,7	0,00	-
Txt e-solutions	21,7	-0,69	21,5	22,25	73,12	287,09
U						
Unicredit	18,482	-1,17	18,34	18,762	39,21	35.878,75
Unidata	40,4	-1,46	40,4	41,2	-1,35	104,31
Unieuro	10,29	0,88	10,13	10,3	-16,79	211,38
Unipol	4,81	-0,21	4,757	4,824	4,76	3.441,67
UnipolSai	2,276	-0,18	2,26	2,288	-1,85	6.433,62
V						
Valsoia	9,84	1,23	9,7	9,84	1,37	105,51
Vianini	1,26	-	1,26	1,28	28,00	38,53
Virgin Galactic Holdings	3,76	-	3,76	3,76	0,00	-
Vivendi	8,29	-	8,29	8,294	0,00	-
Volkswagen	124,28	0,10	122,5	124,6	0,00	-
Vonovia	18,3	-	18,3	18,3	0,00	-
W						
Webuild	1,867	-1,74	1,865	1,906	36,49	1.896,47
Webuild r nc	5,45	0,93	5,45	5,45	-6,94	8,72
WIIT	20	-0,74	19,88	20,3	12,89	564,68
Z						
Zignago Vetro	15,9	0,89	15,62	15,98	11,52	1.408,22
Zucchi	2,36	3,06	2,3	2,38	-9,07	9,07

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	761.61	-0.08
Cac 40	7202.79	-0.09
Dax (Xetra)	15960.56	-0.20
FTSE 100	7624.34	-0.05
Ibex 35	9359.80	0.53
Indice Gen	49682.39	0.37
Nikkei 500	2934.95	-1.53
Swiss Market In.	11348.11	-1.05

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0717	0,32

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.14 e tramonta alle 20.58
La Luna La luna sorge alle 0.37 e tramonta alle 9.37
Il Santo San Medardo vescovo
Il Proverbio
La muart dal lôf e je la salvece de piore
La morte del lupo è la salute della pecora

Le kermesse

FRIULI DOC

Sinergia con il mondo universitario

L'edizione 2023 di Friuli Doc si terrà tra il 7 e il 10 settembre. Sono attese delle novità, visto che alla guida di Udine c'è una nuova amministrazione. Probabile una maggiore sinergia con il mondo universitario, come annunciato dal sindaco Alberto Felice De Toni.

VICINO/LONTANO

Confronto sui temi attuali e del futuro

Il festival vicino/lontano si è concluso da poco più di un mese, il 7 maggio, regalando alla città momenti di confronto, approfondimento e riflessione sui grandi temi del presente e del futuro. Un evento che ha visto l'assegnazione del Premio Terzani a Zerocalcare.

FAR EAST FILM FESTIVAL

Udine come un'appendice dell'Oriente

Se c'è un evento capace di animare e trasformare la città, questo è il Far East Film Festival. Tra proiezioni, incontri, mercatini a tema e contest, anche in quest'edizione, andata in scena tra il 21 e il 29 aprile, Udine è tra trasformata in una sorta di propaggine d'Oriente.

Contributi agli eventi che promuovono il turismo Friuli Doc al primo posto

La Regione pubblica l'elenco di chi ottiene finanziamenti: premiate oltre 600 iniziative
Bini: importanti ricadute economiche. Venanzi: puntiamo sulle grandi manifestazioni

Alessandro Cesare

Pubblicato l'elenco dei contributi a sostegno di progetti, manifestazioni e iniziative mirati alla promozione turistica del territorio del Friuli Venezia Giulia. In tutto oltre novecento domande presentate e più di seicento sono riuscite a ottenere un finanziamento (nella tabella sono elencate le maggiori iniziative in regione e a Udine, sul sito del Messaggero Veneto l'elenco completo). Al primo posto assoluto c'è Friuli Doc, con il Comune che riceverà 90 mila euro. A palazzo d'Aronco arriveranno anche 40 mila euro per Ein Prosit, 25 mila euro per Natale a Udine, 20 mila euro per UdinEstate e 15 mila euro per la Notte bianca. La Regione ha premiato anche altre manifestazioni cittadine, come la Maratonina Udinese, a cui andranno 40 mila euro; il festival vicino/lontano con ulteriori 40 mila euro; il Far East Film Festival con 20 mila euro; la Fiera del lavoro Alig con 18 mila euro; Udine&Jazz e Onde Mediterranee con 16 mila euro ciascuno. Rispetto allo scorso anno vengono confermati i fondi per le manifestazioni citate, con Udine&Jazz e Onde Mediterranee che vedono salire il contributo di mille euro, Ein Prosit di 6 mila.

«Siamo in linea con gli anni passati – afferma l'assessore regionale al Turismo, Sergio Emidio Bini –. Con queste misure di finanziamento la Regione mette a disposizione di Pro loco, associazioni e comuni le risorse necessarie per organizzare i propri eventi, che si rivolgono a un pubblico diversificato. I contributi – sottolinea l'assessore – sono stati assegnati secondo l'ordine delle valutazioni formulate dal comitato di valutazione, in relazione ai progetti che promuovono l'immagine del Friuli Venezia Giulia, incrementano il turismo e producono importanti ricadute in ambito turistico ed economico».

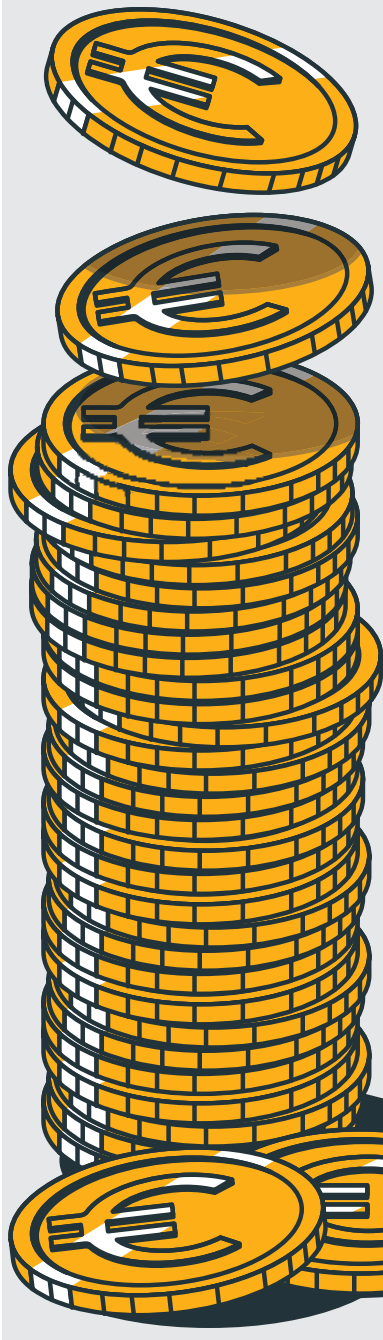
SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE AL TURISMO

Scorrendo la graduatoria dal basso verso l'alto, tra le realtà escluse dai finanziamenti, c'è la Pro loco Città di Udine, che si è vista bocciare tre appuntamenti: San Martino in osteria, Friuli Doc in osteria e Carnevale in osteria. A zero euro anche il Teatro Club Udine per il Palio studentesco (realtà che però beneficerà di contributi sui fondi cultura di Regione e Comune). Fuori dalla graduatoria anche la grande mostra a Casa Cavazzini.

ALESSANDRO VENANZI
È IL VICESINDACO CON DELEGA AI GRANDI EVENTI

Chi si troverà a beneficiare delle risorse regionali appena concesse sarà la nuova amministrazione comunale. A fare una riflessione su ciò che attende la città nei prossimi anni in ambito turistico è l'assessore, e vicesindaco, Alessandro Venanzi. «Il nostro obiettivo è alzare l'asticella puntando su due filoni principali: i grandi eventi e le grandi mostre. Udine ha una vocazione turistica che negli ultimi anni non è stata espressa al meglio. Penso al richiamo del Tiepolo, di Tina Modotti, di Malignani. Tra i grandi eventi da valorizzare vanno sicuramente citati il Feff e vicino/lontano, che proiettano la città oltre il livello locale. Con la Regione – chiarisce Venanzi – dovrà essere messo a punto un progetto comune, perché è importante ricreare un'identità del nostro territorio. In questo senso di inserisce Friuli Doc, che dovrà diventare sempre di più la manifestazione emblema del Friuli. All'inizio della prossima settimana incontrerò l'assessore Bini per discutere proprio di strategie future per la città». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN VISITA

Il console Usa di Milano

Il console generale degli Stati Uniti a Milano, Robert Needham, ha fatto visita al Sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, a Palazzo D'Aronco (insieme nella foto). L'incontro, ufficiale, è stata occasione per rafforzare i legami tra la città di Udine e l'istituzione consolare, nonché per promuovere la cooperazione bilaterale tra i due Paesi. Needham ha manifestato il suo apprezzamento per l'accoglienza e l'ospitalità ricevute in una città che il console visitava per la prima volta. Il sindaco ha accolto con entusiasmo il console generale sottolineando l'importanza dei rapporti internazionali per lo sviluppo sociale ed economico di Udine. De Toni ha poi posto l'accento sul ruolo cruciale degli scambi culturali e delle collaborazioni tra le istituzioni dei due Paesi nel promuovere la crescita e il benessere delle comunità locali. —

Le kermesse

UDINESTATE

Decine di show in centro e nei quartieri

È ai nastri di partenza la nuova edizione di UdinEstate, manifestazione che tra giugno e settembre anima il centro e i quartieri con decine di incontri, appuntamenti, spettacoli, concerti e intrattenimento. Un insieme di eventi a cui partecipano migliaia di persone.

FIERA DEL LAVORO ALIG

Centinaia i posti di lavoro disponibili

La data dell'edizione 2023 della Fiera del lavoro Alig non è stata ancora comunicata, ma è probabile possa tenersi a novembre. Come di consueto saranno centinaia di posti di lavori messi a disposizione dalle decine di aziende protagoniste al teatro Giovanni da Udine.

EIN PROSIT

In calendario dal 17 al 22 ottobre

Ein Prosit tornerà a Udine tra il 17 e il 22 ottobre. Come sempre i principali palazzi storici cittadini saranno utilizzati per degustazioni e laboratori, mentre i locali ospiteranno i migliori chef stellati italiani ed esteri. Un evento che richiama appassionati anche da fuori regione.

I CONTRIBUTI DELLA REGIONE

WITHUB

RICHIEDENTE	COMUNE	PROGETTO	CONTRIBUTO
COMUNE DI UDINE	UDINE	FRIULI DOC	90.000
PORDENONE TURISMO PROVINCIA OSPITALE	PORDENONE	I MILLE VOLTI DI PORDENONE - LA PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE DEL TERRITORIO	60.000
COMUNE DI TRIESTE	TRIESTE	TRIESTE ESTATE 2023	50.000
LIGNANO SABBIADORO GESTIONI SPA	LIGNANO SABBIADORO	INTRATTENIMENTO 2023	48.000
CONSORZIO SAPPADA DOLOMITI TURISMO SCARL	SAPPADA	PROGETTO PROMO COMMERCIALIZZAZIONE SAPPADA 2023	48.000
FORNI DI SOPRA DOLOMITI IN TUTTI I SENSI -RETE D'IMPRESE	FORNI DI SOPRA	PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE DELL'OFFERTA TURISTICA DOLOMITI FRIULANE	40.000
CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISITCA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E DEL PASSO PRAMOLLO SOC CONS A R.L.	TARVISIO	EIN PROSIT GRADO 2023	40.000
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MARATONINA UDINESE	UDINE	23^ maratonina INTERNAZIONALE CITTA' DI UDINE ED EVENTI COLLATERALI	40.000
COMUNE DI UDINE	UDINE	EIN PROSIT	40.000
FONDAZIONE PORDENONELEGGE.IT	PORDENONE	Pordenonelegge e la promozione del turismo culturale	40.000
CONSORZIO GRADO TURISMO	GRADO	GRADO 2023: UN MIX DI ESPERIENZE SLOW TRA AUTENTICITA' E SOSTENIBILITA'	40.000
PROLOCO SUTRIO	SUTRIO	PROMOZIONE EXPERIENCE ZONCOLAN	40.000
COMUNE DI GORIZIA	GORIZIA	CROCEVIE D'EUROPA. On the road: turismo culturale e public History tra Gorizia Nova Gorica.	40.000
ASSOCIAZIONE VICINO/LONTANO	UDINE	Festival vicino/lontano - Premio Terzani	40.000
APD MIRAMAR	TRIESTE	27^ BAVISELA - TRIESTE SPRING RUN	38.000
CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISITCA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E DEL PASSO PRAMOLLO SOC CONS A R.L.	TARVISIO	MARKETING TERRITORIALE 2023	36.000
ASD POLISPORTIVA SAN GIORGIO	PORCIA	CORNACCHIA WORLD CUP - 41° Torneo Internazionale di pallavolo giovanile	32.000
ASD TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANISSIMI	TRAMONTI DI SOTTO	TORNEO INTERNAZIONALE DI CALCIO GIOVANILE "GALLINI CUP"	30.000
ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SVILUPPO AREE CULTURALI	TRIESTE	Attrazione Turistica Bacino Alto Adriatico - Il Fascino del Golfo di TS, Bocche Timavo il Mistero del Fiume Fantasma	30.000
MAST ICC SB s.r.l.	MONFALCONE	De gusto - Fiera dell'Artigianato Enogastronomico del Territorio	30.000
ASD TENNIS PADEL & BASEBALL EVENTS FRIULI VENEZIA GIULIA	TRIESTE	CITTA' DI TRIESTE CHALLENGER 2023	30.000
CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E DEL PASSO PRAMOLLO SOC CONS A R.L.	TARVISIO	EIN PROSIT SUMMER 2023	30.000
CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E DEL PASSO PRAMOLLO SOC CONS A R.L.	TARVISIO	ALPI GIULIE PATRIMONIO UNESCO 2023	30.000
A.S.D. CHIARCOSSO - HELP HAITI	PASIAN DI PRATO	30° CORSA PER HAITI NELLE VALLI DEL TORRE E NATISONE	30.000
PRO LOCO PRO VENZONE APS	VENZONE	30ma FESTA DELLA ZUCCA DI VENZONE	30.000
PROLOCO SAN FLORIANO PER LA MOSTRA DI ILLEGIO	TOLMEZZO	DIEC, ALLA SCOPERTA DI ILLEGIO 2023	30.000
ASSOCIAZIONE PRO MAJANO	MAJANO	SUNSET IN THE CASTLE - DEGUSTANDO FVG	30.000
CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E DEL PASSO PRAMOLLO SOC CONS A R.L.	TARVISIO	EIN PROSIT 2023	29.000
ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA FUORISTRADA CLUB 4X4 PORDENONE TOP SRL	PORDENONE	13° ITALIAN BAJA DI PRIMAVERA - ARTUGNA RACE	26.000
		30° ITALIAN BAJA - CROSS COUNTRY BAJA WORLD CUP	26.000
CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO DI SELLA NEVEA E DEL PASSO PRAMOLLO SOC CONS A R.L.	TARVISIO	SOUND FOOD AND WINE 2023	26.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE SEXTO	SESTO ALREGHENA	SEXTO 'NPLUGGED 2023	26.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE PICCOLO OPERA FESTIVAL APS	CAPRIVA DEL FRIULI	XVI EDIZIONE PICCOLO OPERA FESTIVAL - RISVEGLI	26.000
SCONFINANDO S.R.L.	PORTOGRUARO	BEKER ON TOUR FVG 2022	25.000
SCONFINANDO S.R.L.	PORTOGRUARO	PRODUZIONI TV SCONFINANDO FVG 2023	25.000
COMUNE DI MUGGIA	MUGGIA	69° CARNEVALE MUGGESANO	25.000
COMUNE DI AVIANO	AVIANO	EVENTI PER LA PROMOZIONE TURISTICA DEL PIANCAVALLO	25.000
NUOVA ATLETICA DAL FRIULI A.S.D	UDINE	34°MEETING INTERNAZIONALE DI ATLETICA LEGGERA SPORT SOLIDARIETA	15.000
COMUNE DI GORIZIA	GORIZIA	Gusti di Frontiera	25.000
ASD VALLILMPIADI	SAVOGNA	VALLIMPIADI 2023	25.000
COMUNE DI UDINE	UDINE	NATALE A UDINE	25.000
MOVIMENTO TURISMO DEL VINO FRIULI VENEZIA GIULIA	UDINE	Calici di Stelle 2023	15.000
COMUNE DI TARVISIO	TARVISIO	ALPENFEST	25.000
CONSORZIO LIGNANO HOLIDAY	LIGNANO SABBIADORO	Azioni di promozione e commercializzazione nazionale ed internazionale B2C volte alla conversione commerciale tramite strumenti proprietari di prenotazione online	25.000
COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI	GEMONA DEL FRIULI	SPORTLAND 2023	25.000
ALIG APS - ASSOCIAZIONE LAUREATI IN INGEGNERIA GESTIONALE	UDINE	FIERA DEL LAVORO FVG - CONVEGNO ALIG 2023	18.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE EURITMICA	UDINE	UDIN&JAZZ INTERNATIONAL FESTIVAL	16.000
ASSOCIAZIONE CULTURALE EURITMICA	UDINE	ONDE MEDITERRANEE 2023	16.000
ASSOCIAZIONE PRO MAJANO	MAJANO	63° FESTIVAL DI MAJANO	25.000
COMUNE DI UDINE	UDINE	ESTATE 2023	20.000
COMUNE DI UDINE	UDINE	NOTTE BIANCA	15.000

AVEVA 93 ANNI

Addio a Meroi, pioniere delle concessionarie

Nel 1969, col marchio Volkswagen, aprì Eurocar in piazzale XXVI Luglio. Fu anche consigliere comunale con i socialisti

Anna Rosso

Addio a Renato Meroi che a Udine, alla fine degli anni 60, fondò Eurocar e poi aprì altri concessionari. È mancato in questi giorni, aveva 93 anni ed era uno di quegli imprenditori di una volta che partivano con poco e, grazie al loro spirito d'iniziativa e di sacrificio, riuscivano ad arrivare lontano.

A ricordare la sua figura è il figlio Stefano: «Mio padre è nato a Buttrio. Posso dire che è sempre stato un imprenditore, fin da giovane. Infatti, sulla scorta dei suoi studi di agraria, aveva fatto la sua prima società nel settore ortofrutticolo a 14 anni. Negli anni successivi, quelli della Seconda guerra mondiale, venne messo al muro dai tedeschi che stavano per fare una rappresaglia per la morte di uno dei loro. Fortunatamente intervenne la gente del paese, a Corno di Rosazzo, e riuscirono a salvarlo».

Passata la Guerra, per Meroi si aprì una nuova fase. «Papà – racconta il figlio – ha iniziato a lavorare nel settore dei ricambi per i camion e, in società con altri, forniva servizi di assistenza. Faceva due lavori perché in quel periodo, di notte, andava anche a Mestre a prendere i giornali e li portava alla stazione di Udine».

Renato Meroi, ad un certo punto, si è impegnato anche in politica, nello staff che sosteneva Loris Fortuna e, per un periodo, ha fatto parte del Consiglio comunale di Udine.

Il 1969 fu un anno di svolta in cui aprì il concessionario Volkswagen Eurocar. Gli uffici vendite nella sede di piazzale XXVI Luglio, mentre le officine per l'assistenza erano a Feletto Umberto. Successivamente, nel '94, la parte commerciale venne trasferita in viale Tricesimo. Negli anni seguenti Meroi, con alcuni soci, aprì altri concessionari in Friuli e a Trieste. Ha fatto anche parte di Confesercenti e, negli anni Ottanta, con la società Udinenord, è stato proprietario e sponsor di una squadra di basket arrivata in serie D.

«Ha lavorato per 35 anni – precisa Stefano –, sempre a fianco della mamma, Rodolfa Livoni che aveva sposato nel '56 e che è mancata un anno fa. Era molto conosciuto in città perché, oltre ad aver avuto moltissimi clienti, ha avuto anche tanti collaboratori. E poi, nel 2004, ha ceduto l'azienda a una multinazionale austriaca. Aveva il dono di saper parlare con tutti e di capire le persone. Era lucido e pragmatico. Sapeva guardare al futuro e prendere le decisioni giuste. Infine, il suo hobby, come diceva sempre lui stesso, era il lavoro». I funerali di Renato Meroi, che, oltre al figlio, lascia la nuora Marzia, le nipoti Allegra e Maria e gli amici, saranno celebrati in duomo. La data non è ancora stata definita. —

Renato Meroi con la moglie Rodolfa Livoni in una foto del 2002

RIESAME

Resta in carcere il giovane accusato dell'omicidio di Tisi

Il tribunale del Riesame, resieduto dal giudice Enzo Truncellito, ha respinto l'istanza di scarcerazione presentata nei giorni scorsi dagli avvocati Cristian Buttazzoni e Massimiliano Basevi, difensori di Bruno Macchi, il ventottenne accusato dell'omicidio di Luca Tisi, il senzatetto originario di Zoppola ucciso a coltellate nella galleria tra via San Daniele e viale Volontari della Libertà Udine all'alba del 15 aprile scorso. Il giovane resta dunque in carcere in via Spalato, dove si trova dal 19 aprile. I legali di Macchi avevano chiesto di valutare il trasferimento del proprio assistito in una struttura protetta, possibilmente in una delle Residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (Rems).

Ripercorrendo mentalmente in questi giorni quanto accaduto all'alba di sabato 15 aprile, il giorno del delitto a Udine, Macchi aveva raccontato di essere stato afferrato a una caviglia poco dopo essere entrato nella galleria per acquistare le sigarette al distributore automatico: sentitosi in pericolo, avrebbe allora reagito. Una versione che dovrà trovare riscontro negli elementi acquisiti in fase d'indagine dalla polizia: difficilmente una conferma

Respinta l'istanza dei legali del 28enne che avevano chiesto di destinarlo a una Rems

potrà arrivare dalle telecamere di sorveglianza installate in zona, che non hanno ripreso il punto in cui si è consumato il delitto. Tisi è stato ucciso con decine di coltellate, in appena quattro minuti, secondo quanto ricostruito dagli investigatori.

La Procura di Udine contesta a Macchi nel capo di imputazione sia i "motivi abietti e futili" sia la "crudeltà". Due aggravanti che, in caso di processo - benché l'indagato in interrogatorio abbia confessato il delitto, le indagini preliminari non sono ancora concluse e, a ogni modo, nei suoi confronti vige la presunzione di non colpevolezza -, precluderanno l'accesso al rito abbreviato, che, prima del cosiddetto decreto Salvini, aveva invece consentito anche in casi come questo la possibilità per l'imputato di beneficiare della riduzione fino a un terzo della pena (che comunque, partendo dal massimo e senza attenuanti, si sarebbe potuta tradurre nello sconto del solo isolamento diurno). Macchi, in altre parole, non potrà chiedere di essere giudicato dal giudice per l'udienza preliminare, ma dovrà affrontare il dibattimento davanti alla corte d'assise. Nel ricostruire la vicenda, il pm Lucia Terzariol ha contestato i futili motivi, perché l'indagato ha spiegato di avere agito «per sfogarsi per tutto quello che aveva passato nella vita. —

TRIBUNALE

Rinuncia a presentarsi in aula l'imputato per il delitto Toffoli

Christian Seu

Era atteso ieri in aula Vincenzo Paglialonga, imputato per l'omicidio di Lauretta Toffoli, la settantaquattrenne uccisa nella notte tra il 6 e il 7 maggio 2022 nel suo appartamento di via della Valle. Davanti ai giudici della Corte d'Assise (presieduta da Paolo Alessio Vernì, affiancato dal collega Paolo Milocco e da sei giudici popolari) il quarantunenne originario di San Severo di Foggia non si è presentato.

Ha inviato una lettera, manoscritta, dal carcere di Belluno, dove è rinchiuso, spiegando di non poter prendere parte alle udienze fissate per ieri e per domani, perché le condizioni di salute non glielo permettono aggiungendo di temere per la propria «incolumità personale». L'esame dell'imputato (difeso dagli avvocati Piergiorgio Bertoli e Carlotta Roiatti) è stato così affidato, nello svolgimento processuale, all'acquisizione dei verbali dell'interrogatorio che Paglialonga ha reso davanti al pubblico ministero titolare del fascicolo, Claudia Finocchiaro, e davanti al gip Mariarosa Persico.

La corte ha nominato il consulente che dovrà effettuare la perizia psichiatrica

Ieri la corte ha nominato il consulente che dovrà effettuare la perizia psichiatrica sull'imputato: toccherà al dottor Marco Stefanutti valutare le condizioni psichiche attuali e all'avvio del dibattimento dell'imputato, relativamente alla sua capacità di partecipare con coscienza al processo. Il professionista dovrà valutare anche se al momento del fatto contestato l'imputato fosse capace di intendere e volere e, in caso di affermata incapacità, esprimersi rispetto alla potenziale pericolosità sociale del quarantunenne, formulando eventuali proposte concrete di misure di contenimento. L'accusa ha indicato come proprio consulente il dottor Corrado Barbagallo, mentre le parti civili (gli avvocati Paola Cannata per Nella e Anna Toffoli, e Lorenzo Reyes per Manuel Mason) si sono riservati la nomina di un proprio consulente prima dell'avvio delle operazioni peritali. Ieri in aula sono state sentite la sorella di Lauretta, Nella Toffoli, e due nipoti. La Corte d'Assise ha poi provveduto a nominare un consulente per tradurre dal dialetto di San Severo di Foggia un'intercettazione in cui Paglialonga discuteva con la madre nelle ore successive all'omicidio. —

IN PENSIONE

La polizia saluta Degano colonna della Stradale e guida per gli studenti

La Polizia di Stato rivolge un saluto speciale Efrem Degano, andato in pensione il primo giugno per raggiunti limiti di età.

Il sostituto commissario coordinatore Degano, udinese, classe 1963, si è arruolato nel febbraio del 1983. I colleghi lo ricordiamo come storico Comandante del distaccamento Polizia Stradale di Tolmezzo del quale, dal 1993, ha assunto il Comando per dieci anni, fino al 2003. Poi una lunga militanza negli uffici di viale Venezia della Sezione Polizia Stradale di Udine dove ha svolto le funzioni di vice dirigente e responsabile dell'ufficio infortunistica.

Efrem Degano

Una carriera trascorsa nei ranghi della Polizia Stradale dove ha espresso una grande competenza tecnica, ma soprattutto, come si legge in una nota diffusa ieri dalla Questura, un'enorme umanità, spesa soprattutto con i giovani e per i giovani nel costante sforzo di creare in loro una consapevolezza in merito ai rischi legati alla circolazione stradale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ

Un incontro dedicato all'automazione dei processi produttivi

Mira a favorire l'innovazione e l'efficientamento dei processi produttivi delle imprese manifatturiere del territorio l'incontro in programma oggi, dalle 16, nel Laboratorio di meccatronica avanzata (Lama Fvg) dell'Uniud Lab Village, il polo di ricerca avanzata dell'Ateneo friulano (via Sondrio 2, Udine, Modulo 4). Intitolato "Automazione avanzata ed efficientamento dei processi produttivi – Accelerare l'innovazione: tecnologie, casi eccellenti ed opportunità di finanziamento", è a ingresso gratuito, previa registrazione al link: https://tinyurl.com/mrkvsbvs.

Dopo i saluti istituzionali interverranno Isacco Bettin, di Pietro Rosa Tbm (sul tema "Intelligent process automation"), Roberto Zanone e Osman Edyta Monika di Faber ("Industria 4.0: il caso Faber"); Marco Sortino dell'Università di Udine ("Progetti avanzati Lama Fvg"); Alex Piccoli e Marco Rampazzo di Hexagon ("Isole robotizzate di misura"); Franco Campagna di Confindustria Udine ("Incentivi per l'innovazione industriale"). Seguirà la visita al Laboratorio di meccatronica avanzata.

«La linea di confine tra innovazione strategica ed allineamento delle procedure operative a standard internazionali – sottolinea Marco Sortino, direttore scientifico del Lama Fvg – è labile e bisogna sempre più ricorrere a competenze interne ed esterne per essere efficaci». —

PRIDE DAY - 10 GIUGNO 2023 - PROGRAMMA

10:00 Apertura Pride Village al Parco Galvani

15:00 Concentramento per la marcia

16:00 **Partenza del corteo**

- **Attraversamento di:** Viale Dante, Viale Marconi, Viale XXX Aprile, Corso Garibaldi
- **Piazza XX Settembre:** pausa del corteo e discorsi
- **Ripresa della marcia attraverso Viale Martelli**

19:00 Ritorno a Parco Galvani e discorsi

20:00 After party al Parco Galvani con dj set by Queer Macete

23:30 **Chiusura del Pride Village**

dalle 00.00 **after party al Papi On Disco Club** (Roveredo in Piano). È previsto un servizio di bus navetta per il trasferimento al club e ritorno

WITHUB

L'AGENDA

Appuntamenti già da stasera

Si scaldano i motori in vista di sabato. "Dal Fuori! al Pride, 50 anni di diritti Lgbtqia+ a Pordenone" si terrà oggi alle 20.30 all'ex convento di San Francesco e ripercorrerà la storia dell'attivismo Lgbtqia+ in città. Domani appuntamento per la festa pre-pride: l'aperitivo queer Proudenone indossa nuove vesti a tema circense al bar Le Ciaccole di piazza XX Settembre a partire dalle 19.

"Fvg Pride" chiede il patrocinio Non rispondono 46 Comuni su 50

Udine e Codroipo aderiscono, le università invece negano il sostegno
Sabato la sfilata a Pordenone con otto carri. Pia Covre scelta come madrina

Il programma è stato messo a punto nei minimi dettagli. La madrina, svelata: è Pia Covre, storica attivista per i diritti di prostitute e sex workers. Ma la situazione politica, al netto dell'endorsement del Partito Democratico, è rimasta sostanzialmente invariata. In provincia di Udine hanno accolto la richiesta di patrocinio Udine e Codroipo (che tuttavia ha deciso di non sostenere il Manifesto del Pride). Nell'intera Destra Tagliamento invece, solo due Comuni (San Vito al Tagliamento e San Martino al Tagliamento) hanno concesso il loro patrocinio all'Fvg Pride, che sabato sarà ospitato a Pordenone. E tutti gli altri? Si sono limitati a non rispondere ma il silenzio assenso, in questo caso, non vale.

Qualche apertura, invece, è arrivata da altre amministrazioni in regione. Il comitato organizzativo ha inviato a tutti, senza eccezioni, la richiesta di patrocinio. Hanno risposto positivamente, oltre ai già citati Comuni pordenonesi, Udine, Comeglians, Doberdò, Duino Aurisina, Monrupino, Resia, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Savogna d'Isonzo, Staranzano, Turriaco, Fiumicello Villa Vicentina, Sgonico, Gradisca, Buttrio e Codroipo.

Hanno concesso il patrocinio anche l'Ordine degli assistenti sociali del Fvg, l'Ordine degli psicologi del Fvg, l'Ordine delle professioni infermieristiche di Udine, l'Ordine degli architetti di Pordenone, la Cgil del Fvg. Gli organizzatori hanno dovuto registrare invece il «no» delle università di Udine e Trieste. Se la posizione del sindaco di Pordenone Alessandro Ciriani è stato netta fin dall'inizio, altrettanto decise sono le parole dei dem. «Il Partito democratico è con la comunità Lgbtqia+, continua a sostenerla nella battaglia di civiltà e nella richiesta di riconoscimento di diritti – dichiara Fausto Tomasello, segretario del Pd provinciale di Pordenone – Sabato saremo a Pordenone al Fvg Pride». «Il Pordenone Pride sarà una festa dei diritti, primo tra tutti quello di essere visibili senza doversi mai più nascondere – continua Tomasello – di amare ed esprimersi liberamente senza vivere nel timore di essere dileggiati o discriminati. Siamo solidali con le persone perseguitate per l'orientamento sessuale in regimi autoritari, dittatoriali e fondamentalisti. Siamo sgomenti di fronte a istituzioni italiane che prendono le distanze e ghettizzano politicamente una questione di civiltà».

«La battaglia per i diritti della cittadinanza Lgbtqia+ italiana, in particolare per le famiglie arcobaleno e i loro figli – sottolinea l'esponente dem – è uno dei capisaldi del Partito democratico: noi siamo per tutti i diritti, che devono camminare insieme senza distinzioni tra quelli sociali, civili e ambientali». «Sabato saremo al fianco di questa "resistenza" pacifica e democratica – spiega Tomasello – ferma e forte contro le discriminazioni. Più avanti dell'Italia ci sono non solo Francia, Germania e Spagna, ma anche la Slovenia che da poco ha approvato il matrimonio egualitario, mentre il Parlamento Europeo ha condannato il Governo italiano per la retorica contro la comunità Lgbtqia+, paragonandolo a quello di Ungheria e Polonia». «La politica – aggiunge il segretario dem – può e deve costruire comunità, combattere le discriminazioni e la violenza, mettere la dignità delle persone al primo posto. Ecco perché noi ci siamo».

La quarta edizione della manifestazione quest'anno ha una madrina d'eccezione: Pia Covre, storica attivista per i diritti di prostitute e sex workers. Covre è fondatrice del Comitato per i Diritti Civili delle Prostitute (CDCP), associazione che proprio pochi giorni fa ha animato, insieme ad altre realtà italiane, il primo congresso nazionale dei collettivi di sex workers. A lei si deve l'invenzione degli ombrelli rossi come simbolo delle battaglie per i diritti di sex workers. —

V.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE

I bus, la notte la festa in discoteca al Papi on

Sabato il Pride Village aprirà alle 10 a parco Galvani, con gazebo e la partecipazione delle associazioni che hanno aderito al Pride: Agedo Ud, Uaar, Arcigay Friuli, Comitato per i Diritti delle Prostitute, Cellula Coscioni regionale, Fridays For Future Gorizia, Udu, Iris, Alfi Lune, Voce Donna Pn, Federludo Fvg, Anpi Pn, Arcigay Arcobaleno, A Scuola Per Conoscerci, ZerosuTre e Rete Genitori Rainbow. Nel Village saranno a disposizione gadget arcobaleno, uno stand di trucchi per grandi e piccoli e cibo e bevande. Saranno anche messi a disposizione un gazebo per le famiglie gestito in collaborazione con Il Melograno di Pordenone, e un gazebo "zona bianca" per la decompressione sensoriale, defilato rispetto alle zone più rumorose.

La raccolta per la marcia è prevista alle 15 al Galvani, con la partenza di otto carri delle associazioni partecipanti. La marcia attraverserà le vie principali della città: viale Dante, viale Marconi, via XXX Aprile, corso Garibaldi, piazza XX Settembre, viale Martelli e poi ritorno al Galvani alle 19 circa. Anche il corteo prevede una zona di decompressione sensoriale, con musica ridotta e assistenza.

Qui si terranno i discorsi di chiusura e, a partire dalle 20, si aprirà anche l'after party a cura di Fvg Pride Live, con la collaborazione di Arci Cral per cibo e bevande. Il dj set sarà a cura di Queer Macete e durerà fino alle 23.30. Successivamente la festa si sposterà a Roveredo in Piano, dove è previsto un secondo after party a partire da mezzanotte al Papi On Disco Club. Il dj set in questo caso sarà a cura delle Playgirls From Caracas e Protopapa. È previsto un servizio di bus navetta dal Galvani al Papi On e ritorno al costo di 3 euro; il biglietto sarà acquistabile al Pride Village (gazebo informazioni) oppure in loco prima della partenza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I MAESTRI DELLA PITTURA ITALIANA

Esponente di spicco del futurismo, **Umberto Boccioni** ha tradotto l'idea del movimento in opere che sprigionano una forza formidabile. *La città che sale, Dinamismo di un ciclista, Visioni simultanee* sono alcuni dei capolavori che segnano dei traguardi fondamentali della sua sperimentazione in pittura, che non ha mai trascurato l'indagine degli stati d'animo, cuore di una straordinaria serie di ritratti.

DAL 20 MAGGIO
BOCCIONI, il fascino della velocità.

GEDI GRUPPO EDITORIALE
Messaggero Veneto
IL PICCOLO

Confronto tra generazioni promosso dalla Cisl. Giovani e anziani si sono scambiati opinioni su futuro e green economy

«Il lavoro passa attraverso l'ambiente» Premiati gli studenti di quattro istituti

Laura Pigani

Ragazzi attenti all'ambiente, sensibili al benessere della comunità e propositivi circa il loro futuro. Ieri gli studenti del liceo scientifico Don Milani, dello Ial Fvg, dell'Isis Malignani e del Centro edile formazione e sicurezza si sono confrontati con gli anziani all'insegna dello scambio di esperienze e di idee e sono stati premiati con alcune borse di studio messe in palio dalla Federazione dei pensionati Cisl Fvg. L'occasione è stata la sesta edizione della "Staffetta generazionale", riproposto dopo due anni di stop a causa della pandemia da Cisl e Federazione nazionale pensionati dell'Udinese e Bassa Friulana, in collaborazione con la Cisl e la Federazione dei pensionati regionale.

Ospiti della Casa dell'Immacolata, ieri due generazioni – quelle degli anziani e dei giovani – hanno dialogato e riflettuto sul tema della green economy, nell'ottica della stabilità, dell'occupazione e dell'ambiente. Presenti, tra gli altri, anche il presidente del consiglio regionale Mauro Bordin, l'assessore comunale alle pari Opportunità e Giovani Arianna Facchini, il presidente di Confartigianato Graziano Tilatti e il segretario nazionale della Fnp Cisl, Emilio Didoné.

Gli studenti che hanno partecipato alla Staffetta generazionale promossa dalla Cisl Fvg con alcuni rappresentanti sindacali e Didoné (FOTO PETRUSSI)

I lavori degli studenti riguardavano l' emergenza climatica, la necessità di coniugare lavoro e ambiente, l'importanza del riciclo, facendo convergere le esperienze del passato con quelle dell'attualità. L'obiettivo urgente, sottolineato anche dal sindacato, è di trovare «una via che metta assieme il rispetto dell'ambiente con il lavoro. «È dallo scambio reciproco – ha detto Tilatti – che deve partire la costruzione di una società davvero in grado di valorizzare le relazioni tra le persone e le competenze individuali, mettendole al servizio della collettività e delle istanze del pianeta, cambiando il nostro punto di vista sul concetto del consumo, della produzione, dello stile di vita. In una società che negli ultimi anni ha visto drammaticamente assottigliarsi le opportunità specialmente per i giovani, creare un legame forte tra la scuola e il mercato del lavoro diventa prioritario, così come alzare l'asticella delle competenze per favorire i nostri giovani nella competizione sempre più globale».

Sul podio per i loro lavori e a ricevere le borse di studio sono stati, per i rispettivi istituti/gruppi: Susanna Rovere Ial Fvg con l'elaborato "Transizione ecologica e Generazione Z", Davide Meneghini dell'Isis Malignani con l'intervista "La scuola altra", Alessandro Senno del Cefs con "UpCycling – Dare nuova vita agli oggetti", Leonardo Ussai del liceo Don Milani con "La borraccia sostenibile "Too-Hot", Iris Nikshiqi sempre del Liceo Don Milani con L'intervista a Nicola Masolini "Il Riciclaggio" e, infine, Niccolò Rovere del liceo Don Milani per la foto "Le due facce del Friuli".

«Con i loro lavori – si legge nelle motivazioni – i ragazzi hanno mostrato la loro capacità di ascoltare il mondo e di essere persone attive e propositive, attente agli stimoli circostanti e non soggetti passivi. Degli elaborati, inoltre, colpisce l'attenzione al benessere della collettività».

«Va valorizzato e rinsaldato – ha sottolineato Didoné – il legame tra generazioni, lo scambio osmotico tra due ossature fondamentali, gli anziani e i giovani, entrambi indispensabili per costruire un Paese fatto di opportunità, lavoro e occasioni che premino il talento e l'impegno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA DEL CISM

A lezione di scienze applicate con un docente di Princeton

Alessandro Cesare

Il primo gruppo di una trentina di studenti dei licei cittadini Stellini, Marinelli, Copernico e Malignani ha avuto la possibilità di assistere a una lezione tenuta dal professor Howard Stone della Princeton University. Un'occasione più unica che rara per ragazzi di quell'età, che sono stati catapultati nella realtà del Cism, il Centro Internazionale di Scienze Meccaniche (International Centre for Mechanical Sciences) di piazza Garibaldi. Un istituto di eccellenza che ogni anno ospita centinaia di ricercatori provenienti da tutto il mondo, i quali, a palazzo del Torso, hanno modo di confrontarsi e di discutere di scienze applicate.

Ieri pomeriggio Stone ha spiegato ai ragazzi l'approccio scientifico tramite le domande e le risposte che uno scienziato pone e fornisce esaminando il mondo che lo circonda, calando esempi e spiegazioni nel contesto della meccanica dei fluidi. Una lezione in lingua inglese, che ha appassionato gli studenti, alcuni dei quali, al termine, gli hanno rivolto delle domande. L'iniziativa, che tra i suoi obiettivi ha quello di far avvicinare i giovani talenti alle materie scientifiche, è promossa dal Cism insieme ad Ardis (Agenzia regionale per il diritto allo studio), con il sostegno di Fondazione Friuli. Per ogni istituto superiore sono stati selezionati 15 studenti, in base a due requisiti fondamentali: attitudine verso le materie scientifiche e buona conoscenza dell'inglese. L'occasione per la lezione è stata data dal fatto che durante questa settimana, proprio a palazzo del Torso, si tiene il corso "Interfacial flows – The power and beauty of asymptotic methods" con relatori accademici di Gran Bretagna, Austria, Olanda, Ucraina e Stati Uniti (tra i quali spicca il professor Stone). «È in fase di scelta della disciplina universitaria da seguire che uno studente deve sviluppare la consapevolezza della scienza e del metodo scientifico – commenta il rettore del Cism, Alfredo Soldati, che ha introdotto il professor Stone —. La scienza richiede evidenze, è una combinazione di logica e immaginazione, sa spiegare e predire mantenendosi lontana da influenze e in generale si muove ispirata da principi etici». Presente in aula anche Patrizia Pavatti, direttore del Servizio per il diritto allo studio di Ardis: «Questa esperienza formativa è molto utile per l'avvicinamento degli studenti alle discipline Stem (Scienza, tecnologia, ingegneria e matematica): promuove la programmazione di percorsi didattici innovativi nel piano dell'offerta formativa». —

Gli studenti degli istituti Stellini, Marinelli, Copernico e Malignani ieri a lezione con il professor Stone al Cism

HOWARD STONE
PROFESSORE
DELLA PRINCETON UNIVERSITY

LA SITUAZIONE DEL CARCERE

Il garante a Riccardi: «Troppi detenuti e manca il medico»

Sovraffollamento, salute dei detenuti e reintegrazione al termine della pena. Sono alcune delle questioni affrontate ieri dal garante dei diritti delle persone private della libertà personale del Comune di Udine, Franco Corleone, con l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, in un incontro a Palmanova nella sede della Pc.

«Sono venuto a conoscenza di una delibera della Giunta regionale – argomenta Corleone –, la 698 del 5 maggio 2023, che ha approvato un "Avviso di istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo settore disponibili alla co-progettazione di interventi relativi ai progetti Ripar(t)iamo e In.con.tra, approvati dal Ministro della Giustizia, Cassa delle Ammende, volti alla realizzazione di percorsi di inclusione socio-lavorativa a favore di persone in misura penale e di interventi per il sostegno delle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale e dei documenti connessi" grazie a un articolo apparso sul Messaggero Veneto. Sono rimasto sorpreso di non essere stato coinvolto e ho voluto questo incontro per illustrare le cose da fare in carcere sul fronte sanità (serve un medico h24) e salute mentale. Senza contare il problema del sovraffollamento, con 140 detenuti pari a quasi il doppio della capienza prevista». Tra le proposte di Corleone che presenterà «al consiglio regionale affinché la portino in Parlamento»), l'introduzione delle case di reintegrazione sociale, luoghi per chi deve scontare meno di 12 mesi «per limitare sovraffollamento e favorire il loro reinserimento sociale». «Per i progetti avviati dalla Regione riguardo la giustizia riparativa e il reinserimento dei detenuti nella società dopo aver scontato la loro pena – sottolinea Riccardi – c'è la massima apertura a valutare, nel prossimo futuro, una collaborazione ancora più stretta con tutti i soggetti coinvolti. Il confronto con Corleone, grazie alla sua lunga e riconosciuta esperienza in ambito nazionale in questo delicato ambito, si rivelerà senza dubbio costruttivo». —

Il garante Franco Corleone

Salute
Stare bene secondo la scienza
8 GIUGNO 2023

Un'estate per rinascere

È l'ora di muoverci e viaggiare con il corpo e con la mente Tante opportunità e l'occasione di cambiare le nostre abitudini

GABRIELE BECCARIA

L'estate si approssima e c'è chi la definisce «tempo sospeso». Tristemente. C'è chi si spinge perfino a bollarla come «Male d'estate». E' la condizione di vuoto indotta dai ritmi improvvisamente rallentati delle vacanze. Succede che da quella sorta di «nulla» emergano paure pregresse e dilemmi irrisolti. Insomma, tra le altre, le ferite alla psiche che la pandemia ha contribuito a infliggerci. Ma, prima di interrogarci su questo grumo di contraddizioni che galleggiano tra la calma e l'ansia, il nuovo numero delle «Guide» di «Salute» vuole percorrere tanti sentieri diversi e tuttavia legati dalla voglia di riappropriarci di noi stessi. Del corpo e della mente.

Nelle prossime pagine troverete una serie di spunti che hanno l'ambizione di essere «positivi» e di aiutarci, per quanto possibile, a migliorare il rapporto con le nostre emozioni e i nostri pensieri, favorito dal ritorno all'aperto e dalle opportunità di muoverci e viaggiare. Parliamo, quindi, prima di tutto, del corpo e dell'organismo. Un insieme complesso di interazioni di cui avere cura, evitando patologiche ossessioni. Una «macchina» sofisticata che può e deve evitare gli eccessi del peso. E non solo per ragioni di look da spiaggia. Ma - lo spieghiamo attraverso le ricerche degli esperti - perché l'obesità si rivela una malattia sistemica, in grado di scatenare una serie di patologie a catena e di cui il diabete è considerata tra le manifestazioni più evidenti.

Riconquistare un corretto rapporto con il corpo e l'organismo significa anche sfruttare i giorni di weekend e di ferie per attività e sport poco «strutturati», che fanno appello, prima di tutto, alla nostra passione. Significa, allo stesso tempo, riunire la famiglia e trasformare una gita in un'avventura collettiva delle menti. Ecco perché vi portiamo tra gli stimoli che arrivano dalla «citizen science»: adulti e, ragazzi e bambini sono invitati a collaborare in grandi progetti scientifici di raccolta e analisi dei dati. La natura aspetta di essere indagata. Dagli insetti alle stelle.

Concludiamo con un tuffo nella psicologia. Raccontiamo come affrontare l'ansia sociale e come decifrare i desideri e le paure legate alle sempre più eterogenee idee di «normalità» e affermazione individuale. Da «tempo sospeso» l'estate può diventare «tempo di scoperte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RONCO Ascensori
• Ascensori
• Montacarichi
• Piattaforme Elevatrici
• Servoscala
• Assistenza tecnica 24h

AMMODERNAMENTI IMPIANTI ESISTENTI
PRIMA
DOPO
Via Graonet, 8 - UDINE • Tel. 0432 421 084 • roncoascensori.it

ALIMENTAZIONE/ 1

L'obesità non è soltanto look

L'eccesso di peso produce effetti a largo raggio
Un problema metabolico che scatena il diabete
Ecco perché seguire una dieta corretta è essenziale

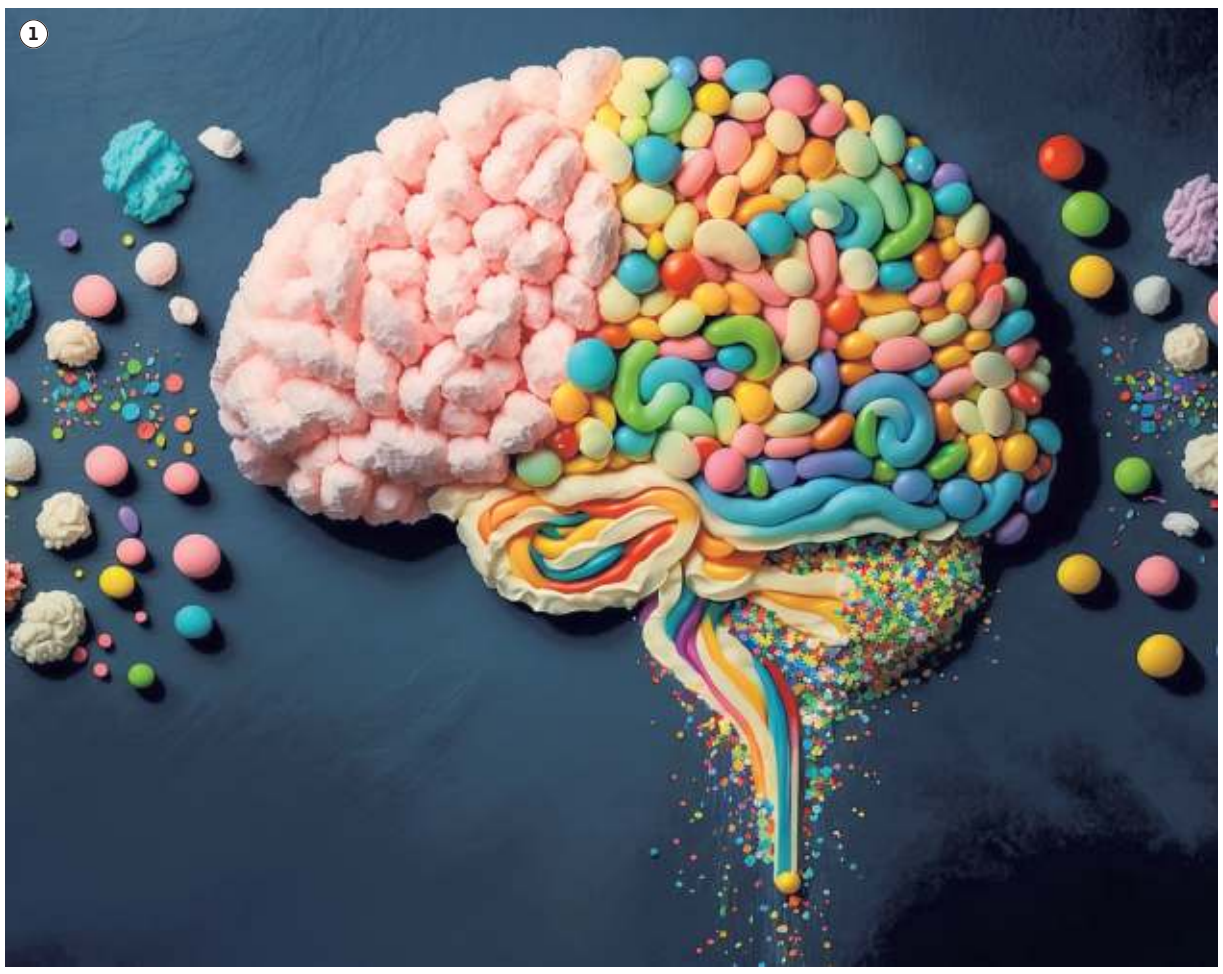
NICLA PANCIERA

Con la bella stagione il pensiero corre alla forma fisica. Perdere peso? È possibile, facendo moto regolare e qualche sacrificio alimentare. Il vero problema è, però, mantenere i risultati più o meno faticosamente raggiunti. Tutti i grafici delle modificazioni ponderali delle persone sovrappeso e obese dopo una dieta mostrano una ripresa almeno parziale dei chili persi. Intervenire in modo definitivo sulle proprie abitudini è, infatti, faticoso, ma questa faccenda, dai risvolti inevitabilmente estetici, è seria perché l'obesità è il principale fattore di rischio di molte malattie. Primo tra tutti il diabete di tipo 2 che colpisce 4,5 milioni di italiani, cui vanno aggiunti circa un milione che non sa di averlo e altri 4,5 milioni con prediabete, una condizione non ancora patologica ma di alto rischio per malattie metaboliche e cardionefrovascolari. L'obesità e l'eccesso di peso riguardano oltre 25 milioni di italiani, il 46% degli adulti e il 26% di bambini e adolescenti.

Dell'urgenza della prevenzione si è parlato al congresso «Panorama diabete» 2023 della Sid, la Società italiana di diabetologia. Oggi, si sa che c'è una base fisiopatologica comune a obesità e disturbo metabolico, tanto che per indicarle si usa un termine unico, «diabesità». Infatti, non sembra esserci eccesso di grasso che sia salutare per sempre: con il tempo anche la persona obesa metabolicamente sana scivolerà con buona probabilità verso la patologia. «Questa accoppiata di malattie croniche non trasmissibili non solo peggiora la qualità della vita, ma ne riduce l'aspettativa», spiega il presidente della Sid, Angelo Avogaro dell'Università di Padova. Perdere peso ha effetti rilevanti non solo sulla bilancia: ad esempio, «la riduzione ponderale nel paziente diabetico 2 di almeno il 5% del suo peso causa un miglioramento metabolico e, se arriva al 15%, modifica l'evoluzione della malattia, portando spesso a regressione, indipendentemente dal fatto che il calo avvenga con la chirurgia bariatrica, con i farmaci o con gli stili di vita», spiega Gianluca Perseghin dell'Università di Milano-Bicocca. «Da tre decenni indaghiamo gli aspetti comuni a grasso in eccesso e diabete, che agiscono sul microbiota e sul sistema nervoso centrale e inducono infiammazione e danno d'organo». Se un tempo si distinguevano, infatti, solo il grasso sottocutaneo e quello viscerale, più pericoloso, oggi è chiaro che ce n'è un'eterogeneità, come quello che infiltra muscoli, cuore e reni e, poi, quello epatico che può determinare un'alterazione dei meccanismi di regolazione genica della lipogenesi, inducendola. Anche l'attività del cervello ne risente. Uno studio italiano del 2019, condotto da fisiologi e diabetologi, mostra l'impatto dell'obesità a livello neurale e cognitivo, in particolare sull'elaborazione sensoriale di base e sulla plasticità. Si è anche visto, tuttavia, che l'effetto sulle capacità cognitive è reversibile e svanisce con la perdita di peso.

Cibi sani e variati consentono anche di proteggere i batteri "buoni" del microbiota

25
milioni
Sono gli italiani in sovrappeso oppure obesi: si tratta del 46% degli adulti e del 26% dei bambini e degli adolescenti, di età compresa tra i 3 e i 17 anni



1 Il richiamo
Dolci e zuccheri esercitano un'influenza ancestrale nel nostro cervello

2 I controlli
La prevenzione si rivela l'arma più importante per la difesa della salute

Sono molti i suggerimenti che possiamo derivare dai vari lavori, nella consapevolezza che anche la ricerca ha riconosciuto la rilevanza della componente edonistica nel rapporto con il cibo, che però contribuisce a rendere l'obesità «una malattia cronica recidivante», come la definisce l'Easo, l'Associazione europea per lo studio dell'obesità, riferendosi alla possibilità di ricadute. Nelle sue raccomandazioni valide per tutti, Easo sottolinea la necessità di adottare «un'alimentazione salutare, personalizzata e sostenibile» e si evidenziano la qualità del cibo e la mindfulness. Anche perché l'effetto yo-yo non fa bene. Perché accade? Per via di un amplificatore della fame in chi dimagrisce, come spiega Paolo Sbraccia dell'Università Tor Vergata e past president della Sio, la Società italiana di obesità: «Alcuni ormoni oresizzanti, ovvero che inducono appetito, si elevano dopo un calo ponderale, il quale ha già dato il via a un adattamento metabolico che porta a consumare meno». Le aree cerebrali coinvolte sono proprio quelle dove si distribuisce quel farmaco antidiabetico, il semaglutide, usato in modo improprio dalle star americane per l'effetto dimagrante e che scarseggia nelle nostre farmacie, mettendo a rischio i pazienti.

Cosa mangiare allora? «In 30 anni, quella derivante da una cattiva alimentazione è rimasta ancorata al secondo posto tra le cause di rischio e morte cardiovascolare», ha spiegato Olga Vaccaro dell'Università Federico II di Napoli. Quindi, «non consumare bevande zuccherate e nemmeno quelle non caloriche: anche un solo bicchiere al giorno aumenta del 10% il rischio, che cresce con la dose, probabilmente per un meccanismo compensatorio comportamentale.E poi l imitare la carne rossa e processata, per l'aumentato rischio cardiometabolico». Vanno, inoltre, ridotti cereali raffinati e alimenti ricchi di amido e di zucchero. Soprattutto gli «aggiunti», che sono quelli raffinati usati nella preparazione dei cibi e come zucchero da tavola, la cui assunzione sommata a quelli liberi, che sono quelli naturalmente contenuti negli alimenti, deve essere «la più bassa possibile», conclude Vaccaro.

Infine, l'alimentazione conta anche come sostegno ai batteri buoni dell'intestino. «Il microbiota - ha concluso Massimo Federici di Tor Vergata - è un organo endocrino che produce sostanze che possono avere un effetto positivo o negativo sul controllo metabolico sistemico; la sua azione si fa sentire a livello del muscolo, del fegato e del tessuto adiposo. A questi effetti se ne sommano altri, che agiscono sulle vie nervose che modulano fame e sazietà». L'arrivo dell'estate, dunque, dev'essere l'occasione di una svolta: buon cibo e tanta attività fisica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ABITUDINI

80

per cento
Si tratta della media delle intossicazioni alimentari causate da pasti o cene fuori casa: il post-pandemia ha cambiato molte abitudini, spingendo molte persone a snack veloci e con cibi spesso esotici, oltre a un maggiore consumo di «finger food», spesso in luoghi e strutture non sufficientemente controllate e garantite dal punto di vista igienico

BOOM DEGLI INTEGRATORI

Gli italiani sono sempre più attenti alla salute: per il 64% è il primo valore che indirizza le proprie scelte, presenti e future. E per mantenere il proprio benessere si punta all'alleanza tra un'alimentazione equilibrata, una vita attiva e un uso appropriato degli integratori alimentari, utilizzati da oltre 30 milioni di persone. Il settore è in ascesa e nel 2022 ha superato i 4 miliardi di fatturato. È lo scenario delineato dall'associazione Integratori & Salute e dal suo ultimo report: il 73,3% degli italiani (soprattutto tra i 35 e i 54 anni) ha utilizzato integratori alimentari almeno una volta e per il 71% sono "un valido aiuto".

ALIMENTAZIONE/2

Quando il picnic può avvelenarti

I cibi sono una potenziale riserva di batteri a partire dalla salmonella
Igiene, conservazione e cottura: tre principi base per proteggerci

SIMONA REGINA

Cattive condizioni igieniche, cottura inadeguata e conservazione non ottimale possono esporre ciò che mangiamo al rischio di contaminazioni. E così un picnic fuori porta, un aperitivo o una cena esotica possono metterci a dura prova a causa di infezioni o tossinfezioni alimentari: le prime sono malattie provocate dall'ingestione di agenti patogeni che si moltiplicano all'interno della mucosa intestinale o altri tessuti. Le tossinfezioni, invece, sono malattie dovute a tossine prodotte da microrganismi patogeni nel tratto gastrointestinale.

La Salmonella, per esempio, è uno dei batteri più comuni quale responsabile di infezioni trasmesse da alimenti: si trova negli intestini di rettili, uccelli e mammiferi e sono da considerarsi alimenti a rischio uova crude (o poco cotte), latte crudo e derivati, carne e derivati (specialmente se poco cotti), frutta e verdura contaminate durante il taglio. La «famiglia» dei batteri è vasta. Il Campylobacter, che è la causa più comune di diarrea al mondo, si trova soprattutto nelle carni di volatili e pollame (che dovrebbero sempre essere ben cotti), mentre i batteri del genere Vibrio, presenti nelle acque, possono farci soffrire se consumiamo frutti di mare crudi, come ostriche o cozze. Il Bacillus cereus, invece, colonizza alimenti che dopo la cottura sono tenuti a lungo a temperatura ambiente, come i prodotti di pasticceria o le salse. Attenzione, dunque, a quello che si sceglie in un aperitivo a buffet.

Diarrea, nausea, crampi, vomito sono i sintomi più comuni. Disturbi che si risolvono in qualche ora, o, se in forma più grave, dopo alcuni giorni: in bambini e anziani e persone immunodepresse o con malattie croniche possono manifestarsi con maggiore gravità. La cosiddetta «diarrea del viaggiatore», poi, è un'esperienza piuttosto comune tra i turisti: colpisce - come indicato dall'Istituto Superiore di Sanità - ogni anno fra il 20 e il 30% dei viaggiatori.

D'estate, poi, il rischio di infezioni e tossinfezioni alimentari aumenta a causa delle temperature. Il caldo favorisce la proliferazione degli agenti patogeni: virus, batteri e parassiti si moltiplicano con maggiore facilità, se un alimento rimane a lungo a temperatura ambiente. E non bisogna sottovalutare che più numerosi sono e più mettono a rischio la nostra salute: in altre parole, per poter causare la malattia è necessaria la colonizzazione massiva dell'agente patogeno nell'alimento.

Per non ammalarsi mangiando è bene tenere a mente alcune raccomandazioni. Non solo se si va all'estero: anche quando si organizza un aperitivo in terrazza o in giardino. Durante la preparazione dei cibi e la manipolazione degli alimenti è importante pulire le superfici e lavarsi le mani, facendo attenzione a non usare gli stessi utensili per maneggiare cibi crudi e cotti e a usare sempre strofinacci puliti.

È fondamentale, inoltre, cuocere bene gli alimenti, seguendo le indicazioni riportate in etichetta. Ed è consigliabile non preparare con troppo anticipo gli alimenti da consumare cotti, così come bisogna evitare di disporli a tavola troppo tempo prima del loro consumo (vanno conservati in frigo e riscaldati ad alta temperatura prima di essere serviti). Anche la conservazione è fondamentale: i cibi crudi e quelli cotti o pronti per il consumo non devono mai entrare in contatto e in frigorifero vanno disposti in modo separato e in contenitori chiusi. —

❸ **Le regole**
La corretta conservazione dei cibi è fondamentale quando si va in vacanza

In frigorifero i prodotti crudi e cotti vanno tenuti separati e disposti in contenitori sigillati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE/1

Incontri ravvicinati con le zanzare

Sempre più numerose e aggressive, colonizzano gli habitat urbani
Ora si è aggiunta una specie di origine tropicale, quella "tigre"
Questi insetti sono veicoli di parassiti e virus. Ecco come difendersi

SIMONA REGINA

Malaria, febbre gialla, chikungunya, dengue, zika. Sono alcune delle malattie potenzialmente veicolate dalle zanzare che, come scrive Nicola Armaroli nel libro «Un mondo in crisi» (Edizioni Dedalo), rappresentano «il nostro maggior predatore». «Delle 3500 specie individuate, 200 si sono specializzate nel fulmineo prelievo di sangue umano che provoca la reazione cutanea che ben conosciamo». Rossore, gonfiore, prurito. E fastidio. Così come fastidioso è il loro volo notturno.

Di per sé la zanzara non ha un «morso» doloroso, ma può diventare un vettore di parassiti (malaria) o di virus (febbre gialla, dengue, chikungunya...), che inietta con la sua puntura. Fortunatamente - come si legge sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità - nella maggior parte dei casi, in Italia, il pericolo tende allo zero e le zanzare non trasmettono malattie.

Quelle che appartengono alla famiglia Culicidae sono ematofaghe: pungono noi o altri animali a sangue caldo. Sono le femmine a concedersi un periodico pasto di sangue per assumere il nutrimento necessario allo sviluppo delle uova. Altrimenti, la loro dieta è fatta perlopiù di sostanze zuccherine, come il nettare dei fiori (sì, anche le zanzare sono insetti impollinatori).

La zanzara che più frequentemente si insinua nelle nostre case è -racconta Marco Granata nel «Bestiario invisibile» (Il Saggiatore) - la zanzara comune, la Culex pipiens. Se fino all'inizio degli anni Duemila era l'unica zanzara, o se non altro la più diffusa, poi - spiega Granata - ha fatto la sua comparsa una specie di origine tropicale: la zanzara tigre (Aedes albopictus). Leggermente più grande, è di colore nero con striature bianche e, rispetto alla zanzara comune, è diurna e aggressiva».

La sua puntura è molto fastidiosa: causa gonfiore e irritazione e, talvolta, gi effetti sono molto persistenti. In Italia i casi di malaria sono quasi sempre, tranne pochissime eccezioni, solo importati: la malattia, infatti, si trasmette esclusivamente attraverso la puntura della Anopheles, diffusa in Centro e Sud America, un Africa e Medio Oriente, oltre che nel subcontinente Indiano e nel Sud-Est Asiatico. Se, almeno al momento, i pericoli più gravi ed estremi restano lontani da casa nostra, anche in Italia gli incontri ravvicinati con le zanzare sono destinati ad aumentare vertiginosamente. Nella scelta delle loro prede gioca un ruolo chiave l'olfatto. Le zanzare percepiscono i loro ospiti grazie a particolari peletti sensoriali, i sensilli, che captano l'odore umano, la temperatura e l'anidride carbonica emessa con la respirazione. Per proteggersi l'Istituto Superiore di Sanità raccomanda l'uso di repellenti, zanzariere alle finestre, pantaloni lunghi e camicie a maniche lunghe quando si è all'aperto, soprattutto all'alba e al tramonto. Inoltre, dato che la presenza di acqua è importante per la riproduzione, è buona abitudine svuotare di frequente sottovasi e secchi ed evitare il ristagno dell'acqua piovana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contromisure
Le zanzare sono attratte dall'odore degli esseri umani e i fumi repellenti sono una delle difese più efficaci

100
uova
È quanto una zanzara femmina può deporre in una sola volta, a conferma del carattere infestante di questi insetti

AMBIENTE/2

La voglia di una vita outdoor

LAURA TACCANI

L'Italia è nella lista top delle nazioni europee più "friendly" per le attività all'aperto: ecco le regole per godersele senza rischi

È uno degli argomenti per cui Google Trends ha registrato un'impennata. In Italia, a digitare «outdoor sport» è stata soprattutto la Lombardia con un picco nei primi giorni del 2023 (complice il binomio «buoni propositi + giorni di vacanza»). Ma la tendenza è di livello mondiale e sono diversi i report che predicono in crescita per tutto l'anno la curva delle attività di questo tipo e in aumento addirittura del 200% chi cercherà sul web classi di fitness all'aperto. I motivi sono tanti: dai lunghi mesi di temperature sopra la media al bisogno (molto più sentito rispetto al pre-pandemia) di vivere quanto più si può gli spazi naturali, fino all'aumento del costo della vita che spinge molti a tagliare la spesa per le palestre a favore di un'attività fisica meno strutturata.

In questo quadro diventa interessante, quindi, capire come è messa l'Italia rispetto ai parametri che rendono un Paese «outdoor-friendly», sia dal punto di vista ambientale sia di quello delle infrastrutture. A stilare per l'Europa una classifica di questo tipo ci ha pensato la piattaforma britannica Live Rugby Tickets, che ha valutato svariati indicatori: la media delle temperature, le ore quotidiane di sole, il tasso di umidità, il vento, i pollini ma anche, per esempio, il numero ufficiale dei sentieri. L'Italia ne esce decisamente bene, con un terzo posto in classifica dietro Spagna e Francia: la). A farci registrare i punteggi migliori sono, com'è intuibile, la quantità di ore di luce (più di noi soltanto la Spagna e la Grecia) e la relativamente scarsa forza del vento. Quantità di pollini e sentieri attrezzati si fermano invece a un livello medio.

Al di là dei numeri, le variabili da considerare quando si praticano attività all'aperto le riassume Paola Lusardi, specialista in cardiologia dello sport presso l'Istituto di Medicina dello Sport di Torino. «Siamo un Paese dalle temperature miti, con molte ore di Sole e in gran parte circondato dal mare: significa che buona parte della popolazione si dovrebbe (o potrebbe) abituare fin dall'infanzia a vivere con naturalezza gli spazi naturali. Unendo la componente ludica a quella fisica, si crea quella sinergia così importante per incentivare la pratica sportiva. Ci sono, però, alcuni elementi da considerare. Prima di tutto il tasso di umidità, che in condizioni ideali dovrebbe essere intorno al 50%. Quando aumenta troppo, il sudore evapora più difficilmente e questo porta a un innalzamento della temperatura corporea, influendo sulla performance ed esponendo a rischi legati ai colpi di calore. La variabile vento è poi ambivalente - aggiunge -: positiva se abbassa il tasso di umidità, negativa nel diminuire l'idratazione. Per cui è importante accertarsi di essere idratati». E se è ormai risaputo che esporsi alla luce naturale è importante per la sintesi della vitamina D, per il tono dell'umore e per la regolazione del ritmo sonno-veglia, bisogna ricordare di proteggersi con filtri solari specifici per lo sport: non si tratta di cedere al marketing, ma di garantire la necessaria traspirazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Divertirsi
Nei parchi cittadini o in campagna: lo sport a contatto con la natura è sempre più popolare

3°
posto
La posizione dell'Italia, dietro Spagna e Francia, ' nella lista dei Paesi dove dedicarsi all'outdoor

DENTAL CLINIC
Dott. COSTA Dott.ssa VILLANI

Vieni a scoprire il PROGRAMMA
DENTI FISSI IN GIORNATA
GRAZIE AL CARICO IMMEDIATO in pazienti clinicamente idonei
Con l'implantologia a carico immediato riusciamo a ridare il sorriso in giornata anche a chi ha poco osso*.
Con 4 o 6 impianti è possibile riabilitare un'intera arcata con denti fissi.**

Dott. Costa Tommaso, odontoiatra specialista in chirurgia odontostomatologica
Esperto in implantologia a carico immediato con le nuove tecnologie

TECNOLOGIE ALL'AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEL SORRISO PERFETTO

Negli ultimi anni, i progressi tecnologici nel campo dell'odontoiatria hanno rivoluzionato i trattamenti dentali, offrendo soluzioni innovative per il ripristino di un sorriso sano e funzionale. La **CV Dental Clinic** di Tricesimo si pone all'avanguardia di questa rivoluzione, introducendo l'**implantologia computer guidata** ed il **carico immediato** come opzioni di trattamento routinarie ed altamente efficaci. Queste nuove tecnologie permettono ai pazienti di ottenere risultati sorprendenti in tempi ridotti, riducendo l'invasività e migliorando l'esperienza complessiva del paziente.

L'implantologia computer guidata è un approccio rivoluzionario che combina la chirurgia implantare tradizionale con l'uso di tecnologie digitali avanzate. Prima del trattamento, viene effettuata una scansione 3D della bocca del paziente ed una tac come beam e, combinando i dati, è possibile ottenere una pianificazione precisa e dettagliata dell'intervento.
Successivamente, utilizzando dei software sofisticati dedicati, il Dott. Costa Tommaso, specialista in chirurgia orale, è in grado di pianificare il posizionamento di impianti dentali in modo ottimale, tenendo conto della quantità di osso disponibile e dell'estetica desiderata. Ciò si traduce in interventi più precisi, minimamente invasivi e con tempi di guarigione spesso più ridotti.

Qualora le condizioni cliniche lo permettessero, inoltre, è possibile consegnare ai pazienti dei denti fissi il giorno stesso dell'intervento chirurgico, un altro grande vantaggio, questo, offerto dalla CV Dental Clinic con il programma Denti fissi in giornata. Tradizionalmente, dopo l'inserzione degli impianti dentali, il paziente deve attendere alcuni mesi per permettere la guarigione e l'integrazione dell'impianto prima di poter applicare le protesi dentali. Con il carico immediato, invece, si utilizzano protesi provvisorie che vengono fissate immediatamente agli impianti senza comprometterne guarigione, consentendo ai pazienti di avere un sorriso completo e funzionale senza dover aspettare lunghi periodi di guarigione o senza dover ricorrere a protesi rimovibili.

Questi trattamenti innovativi proposti alla CV Dental Clinic offrono numerosi vantaggi ai pazienti. Innanzitutto, la pianificazione computerizzata riduce il rischio di errori durante l'intervento chirurgico, consentendo una maggiore precisione e prevedibilità nel posizionamento degli impianti. Ciò si traduce in una maggiore riuscita degli impianti, in una netta riduzione delle tempistiche di intervento, in una diminuzione delle complicanze post-operatorie, in una miglior resa estetica. Inoltre, il carico immediato migliora l'esperienza del paziente, poiché non è necessario affrontare lunghi periodi senza denti o con protesi mobili. I pazienti possono tornare alle loro normali attività quotidiane quasi immediatamente, godendo di un sorriso esteticamente gradevole e funzionalità masticatoria.

La CV Dental Clinic è dotata di personale altamente specializzato e di tecnologie all'avanguardia per garantire la qualità e la sicurezza dei trattamenti. I dentisti professionisti sono costantemente aggiornati sulle ultime tecniche e utilizzano materiali di altissima qualità per garantire risultati duraturi e soddisfacenti.

Per concludere, la CV Dental Clinic di Tricesimo si distingue per l'adozione di tecnologie innovative come l'implantologia computer guidata ed il carico immediato. Queste soluzioni all'avanguardia offrono ai pazienti trattamenti più precisi, veloci ed esteticamente appaganti. Con l'attenzione costante alla qualità e alla soddisfazione del paziente, la CV Dental Clinic si conferma un punto di riferimento per chi cerca cure odontoiatriche all'avanguardia.

CV DENTAL CLINIC | Via dei Caduti, 27/2 | Tricesimo (UD) | T. 0432.1636851 | www.cvdental.it

Informazione sanitaria ai sensi della legge 248/2006 e 145/2018. Direttore Sanitario Dott. Tommaso Costa, Specialista in Chirurgia Odontostomatologica
N° iscrizione all'Albo degli Odontoiatri di Udine n. 720 - CV Dental Clinic SRL - P.IVA 03011960303 - Aut. n. 0163975 del 22/12/2020

**se le condizioni cliniche lo permettono

I WEEKEND IN LIBERTÀ

Quando il selfie in spiaggia è un pericolo per gli occhi

Perché fissare a lungo lo schermo dello smartphone o del tablet sotto il Sole può danneggiare la vista
Anche la pelle è costantemente esposta e non ci si deve abbandonare a ingannevoli sensi di sicurezza
Gli specialisti: "Occhiali e creme protettive. E fate sempre e attenzione ai rischi legati alle ore più calde"

VALENTINA ARCOVIO

Quando splende sulle nostre teste, la vita sembra più bella. E, in parte lo è, visto gli effetti benefici che il Sole, alle giuste dosi, ha sulla salute. Ma senza un'adeguata protezione può trasformarsi in un pericoloso nemico per gli occhi e la pelle. Lo sanno bene gli specialisti, oculisti e dermatologi, a cui capita sempre più spesso di intervenire per rimediare ai danni causati dai raggi ultravioletti che, pur rappresentando meno del 10% delle radiazioni emesse dal Sole, possono avere effetti molto negativi su occhi e pelle, se non protetti rispettivamente da un buon paio di occhiali e da una crema solare con un fattore di protezione più o meno alto. «I raggi UV possono danneggiare gli occhi proprio come le scottature solari danneggiano la pelle con rischi spesso ignorati o sottovalutati», dichiara Stanislao Rizzo, direttore della Clinica Oculistica Università Cattolica Sacro Cuore di Roma e membro del consiglio direttivo della Società Italiana di Scienze Oftalmologiche (Siso). Le lesioni oculari da raggi UV possono essere temporanee o permanenti e indicano un danno da luce della superficie oculare dovuta all'esposizione eccessiva e non protetta ai raggi ultravioletti, che possono essere amplificate dal riflesso dell'acqua del mare o della piscina. «Possono provocare congiuntivite, un'infiammazione della congiuntiva da disidratazione, e fotocheratite o anche una lesione della cornea che si manifesta con estrema sensibilità alla luce e dolore». I danni da raggi UV, tuttavia, possono essere confusi con altri fattori irritanti per gli occhi come sabbia e vento. Ecco perché è importante chiarire i sintomi tipici, che si manifestano di solito dalle 3 alle 12 ore dopo l'esposizione: occhi doloranti e pruriginosi, lacrimosi, arrossati e una vista appannata e non nitida. «Nella maggior parte dei casi – osserva Rizzo - si guarisce dopo due o tre giorni, perché gli strati superficiali della cornea hanno la capacità di rigenerarsi in poco tempo. Ma per determinare l'entità del danno è necessario farsi visitare da un oculista che po-

1 **Lo specialista** Stanislao Rizzo è direttore della Clinica Oculistica Università Cattolica Sacro Cuore di Roma

2 **Selfiemania** Mai eccedere con l'impulso a immortalarsi sempre e dovunque

Speciale **CURE DI CONFINE – IL METODO QUALITY CLINICS** I.P.

QUALITY CLINICS › MAI PIÙ SENZA DENTI

Tecnologia ed esperienza in odontoiatria Nuovi metodi per ritrovare da subito il sorriso

Quality Clinics, il centro odontoiatrico di Nova Gorica, specializzato nelle grandi riabilitazioni del sorriso continua a crescere e ad investire su ricerca, tecnologia e formazione.
Con oltre cinquemila prestazioni effettuate solo nell'ultimo anno, la struttura si posiziona come centro di riferimento per la riabilitazione del sorriso. Attraverso le tecniche di implantologia, di chirurgia ossea rigenerativa e la riabilitazione protesica, è possibile ritrovare la naturale dentatura e l'estetica del sorriso desiderata. La perdita di alcuni denti è infatti un evento che per varie ragioni può accadere nel corso della vita, ma ciò che è importante è non tralasciare quanto capitato ed agire immediatamente, in modo tale che la situazione non si complichi ulteriormente. In questo senso è opportuno affidarsi ad analisi specifiche supportate da tutti gli strumenti necessari affinchè le valutazioni possano essere eseguite nel modo più completo. Il centro odontoiatrico, infatti, grazie alle tecnologie interne per le radiografie, anche tridimensionali e agli scanner digitali, permette al paziente di effettuare immediatamente tutte le analisi del caso. L'utilizzo di queste tecnologie unite all'alta specializzazione dei professionisti interni, generano una panoramica completa della situazione, consentendo così al paziente di optare per il piano di cura più adatto.
"Gli investimenti, uniti alla continua formazione dell'equipe medica, ci consentono di effettuare dei piani di cura altamente specializzati, offrendo così al paziente la soluzione più idonea", così, l'equipe di medici di Quality Clinics, riassume il metodo di cura attuato presso la struttura. Da qui nasce anche il metodo Quality24h che grazie alle tecniche di implantologia a carico immediato consente al paziente di non rimanere senza sorriso per un periodo prolungato, ma di ottenere da subito la sua dentatura fissa. Questo avviene nei casi in cui è possibile seguire il protocollo della letteratura scientifica. Infatti la riabilitazione a carico immediato non è un protocollo ideato in Quality Clinics, ma è il risultato di anni di ricerche e sperimentazioni effettuate nel mondo da Università e Istituti di Ricerca. L'attuazione del protocollo, che è possibile effettuare solo dopo una lunga formazione ed esperienza, permette al paziente di ritrovare in poche ore la sua dentatura fissa sugli impianti con un'estetica naturale. La struttura è organizzata per dare al paziente anche il confort post-operatorio se necessario, grazie a stanze di degenza dedicate dove il paziente, sotto controllo clinico, può riposare.

IMPLANTOLOGIA E RIABILITAZIONE PROTESICA PER UNA MASTICAZIONE FUNZIONALE E UN'ESTETICA NATURALE

Le tecniche di implantologia consentono di superare la perdita dei denti, riacquisendo la capacità masticatoria e l'estetica utile alla libertà di sorridere con serenità. Consapevoli dell'importanza di riottenere la propria dentatura, l'equipe medica specializzata in chirurgia orale, effettua anche interventi volti alla ricostruzione dell'osso e alla sua rigenerazione, in modo tale da preparare le migliori condizioni per effettuare gli interventi di implantologia. Il consiglio è sempre quello di effettuare la prima visita e sottoporsi alla consulenza del medico specialista, in modo tale da ottenere la situazione completa e la soluzione più idonea.
Gli appuntamenti posso essere fissati dal Lunedì al Venerdì dalle ore 8.00 alle 19.00 chiamando il numero 800 78 15 70 o scrivendo alla mail info@quality-clinics.si

trà prescrivere antinfiammatori in collirio, antibiotici per evitare una sovrainfezione e gel contenente vitamina D». Inoltre, la continua sollecitazione data dai raggi solari può provocare fenomeni di secchezza oculare cronica che comporta arrossamento e assottigliamento del filtro lacrimale. «Può addirittura aumentare il rischio di degenerazione maculare e anche accelerare malattie come la cataratta».

Anche l'utilizzo smodato di smartphone sotto il Sole può essere pericoloso. Come quando si fanno i selfie in spiaggia: la ricerca dell'inquadratura perfetta può spingere a fissare il Sole anche per pochi secondi, creando un danno fototermico alla retina, che può essere irreparabile, proprio come quando si osserva un'eclissi solare protezione. E il danno alla retina può essere causato anche dall'uso prolungato di tablet e laptop. Lo schermo esposto al Sole fa da superficie riflettente come uno specchio e i raggi dannosi, convergendo sulla macula, la parte più nobile della retina, producono un effetto degenerativo. Emblematici sono due casi descritti sul «Journal of Medical Case Reports» di danni permanenti alla retina. Riguardano un uomo di 30 anni che due giorni prima aveva trascorso tre ore a leggere sul suo tablet durante una gita in montagna e una ragazza di 20 anni che il giorno prima aveva trascorso due ore a guardare il telefono in spiaggia.

«Sono chiari esempi di maculopatia solare - spiega Scipione Rossi, direttore Uoc dell'Ospedale Oftalmologia San Carlo di Nancy di Roma e segretario tesoriere della Siso -. E' una condizione determinata dall'assorbimento da parte della retina e dell'epitelio pigmentato di una elevata energia radiante che causa inizialmente una sensazione di abbagliamento. Nei casi più gravi – continua - le cellule nervose possono formare una macchia nera al centro dell'occhio, lo scotoma. La lesione può essere permanente e causare una riduzione della visione centrale».

Anche la pelle andrebbe sempre protetta contro i raggi ultravioletti. «Sono due i tipi di UV: gli UVB, che vengono assorbiti nei primi strati della epidermide, e gli UVA che entrano nella profondità nel derma», spiega Giuseppe Argenziano, presidente della Società Italiana di Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmesse (Sidemast), in vista del 97° congresso che si terrà a Napoli dal 13 al 16 giugno. «Gli UVB provocano, senza un'adeguata protezione, danni a livello dell'epidermide e quindi prevalentemente arrossamenti ossia, eritemi. I raggi UVA - continua - provocano invece danni a livello più profondo, ossia nel derma, dove sono presenti le fibre elastiche, quali collagene e acido ialuronico, provocando l'assottigliamento del derma stesso con il conseguente invecchiamento». Un'esposizione imprudente può causare nel tempo effetti anche gravi come tumori della pelle, oltre a rughe e invecchiamento precoce. Si tratta di rischi che possono essere mitigati senza dover rinunciare a una sana abbronzatura o al piacere di crogiolarsi al Sole. «Basta utilizzare una crema protettiva prima di esporsi ai raggi solari, scegliendo il fattore giusto, che varia a seconda del fototipo, cioè al modo con cui la pelle di una persona risponde ai raggi solari», spiega Argenziano . Il fototipo è dato da una serie di caratteristiche della persona che vanno dal colore degli occhi a quello dei capelli, fino a quello della pelle. «Le persone bionde, che hanno pochissima melanina, si scottano dopo 10 minuti e per loro è indicato un fattore di protezione 50+ sempre», raccomanda Ketty Peris, consigliere Sidemast. «Le persone più scure hanno una maggiore capacità a rispondere alle radiazioni UV senza scottarsi, ma anche loro devono usare le protezioni solari. Per anziani, soggetti con carnagione chiara, donne in gravidanza e bambini è meglio usare una protezione 50+. Ricordiamo infine – continua - che, oltre alla protezione solare, per le persone con fototipo chiaro, per i bambini e per gli uomini che hanno pochi capelli o sono calvi, è importante usare cappelli e indumenti quali magliette o tutine». Gli esperti della Sidemast, inoltre, invitano a non lasciarsi ingannare dal falso senso di protezione che si potrebbe avere sotto l'ombrellone. «Se dobbiamo stare fuori casa nelle ore calde – sottolinea Peris - cerchiamo un'ombra diversa da quella dell'ombrellone, perché anche lì sotto i raggi filtrano, la sabbia li riflette e quindi non possiamo dire di essere al sicuro».

Una volta protetti occhi e pelle, e aver ritrovato un vero riparo all'ombra nelle ore più calde della giornata, stare sotto il Sole può far solo bene. Al corpo e alla mente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tua salute al centro della tua vita

ergomnia

NUOVO CENTRO TECNICO DI FISIOTERAPIA A UDINE

Le Aree

4 Studi privati

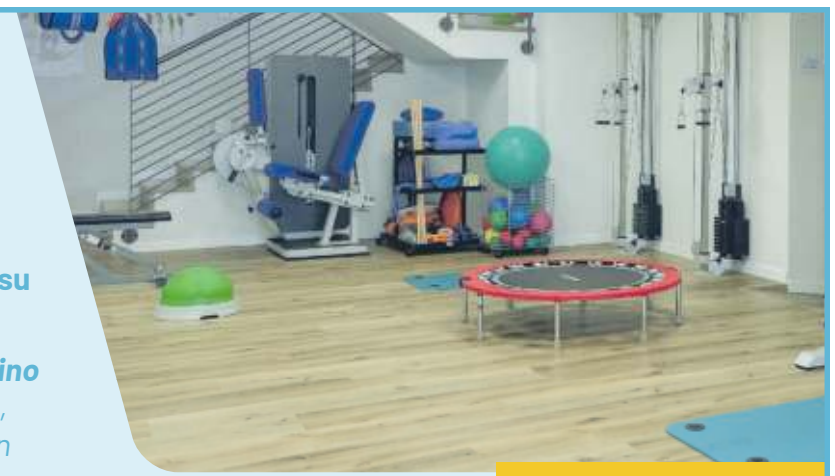
2 Aree Kinesi

1 Aree Kinesi Trazioni

Il Centro

Presso il centro, sito a Udine, collaborano un gruppo di **Professionisti della riabilitazione, Fisioterapisti, Educatori delmovimento, Osteopati, Kinesiterapisti, Operatori Kinesi-shiatsu** e ***Psicomotricisti.***

Il responsabile del progetto è il ***D.O. Luigino Boccolini*** - Terapista della Riabilitazione, Educatore Fisico, Osteopata, Laureato in Pedagogia con indirizzo in Educazione Psicomotoria Speciale, Kinesiologo. Grazie alle Sue esperienze maturate nello studio dell'età evolutiva, dell'accrescimento, delle disfunzioni a qualsiasi età e del mondo atletico sportivo si vuole creare un'integrazione professionale mirata a dare un supporto educativo e rieducativo di sostegno alle esigenze della vita comune privilegiando la qualità della stessa.



I nostri servizi

- Riabilitazione e rieducazione
- Prevenzione disfunzioni
- Educazione neuro-motoria
- Facilitazione correttiva
- Ergonomia e postura
- Motilità del bambino
- Pedagogia e psicomotricità
- Allenamento pre-sportivo
- Terapia manuale e miofasciale
- Kinesi-shiatsu

Dolori alla cervicale, dolori alle lombari, dolore alle spalle, alle ginocchia, all'anca, mal di schiena?

NO GRAZIE!

La base della nostra filosofia è di compiere valutazioni analitiche e globali del soggetto per accompagnarlo e rigenerarlo nelle attività della vita quotidiana.

PRENOTA UNA VISITA

Via Fabio di Maniago, 5/7 - 33100 UDINE • Tel. 0432 1697615 • Cell. 375 6967000 • info@ergomniaudine.com
www.ergomniaudine.com • ORARI Lunedì - Venerdì 8.30 - 12.30 – 14.30 - 18.30

LA QUALITÀ DELLA VITA È SEMPRE PREZIOSA

SCOPRI LA RESIDENZA PER ANZIANI PIÙ VICINA A TE

Il Gruppo Zaffiro rappresenta il punto di riferimento nel mondo dell'assistenza qualificata dedicata agli anziani. Ci prendiamo cura dei nostri ospiti, autosufficienti e non, per soggiorni di breve e lunga permanenza. Per noi la qualità conviene e ripaga sempre. **Vi aspettiamo!**

- Assistenza infermieristica 24/24
- Fisioterapia
- Cucina casalinga
- Servizio lavanderia interno
- Parco privato
- Servizio animazione
- Parrucchiera e estetista

www.gruppozaffiro.it

CHIAMA ORA

Numero Verde
800 005566

GRUPPO ZAFFIRO

RESIDENZE PER ANZIANI

Siamo presenti anche in Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana, Marche e Puglia

NEUROSCIENZE

Se si scatena il mal d'auto i trucchi non mancano

Le vertigini e gli attacchi di nausea sono l'effetto di un conflitto che si scatena nel cervello
Alla base ci sono percezioni contraddittorie che coinvolgono postura, movimento e orientamento
La buona notizia è che non solo ci sono farmaci efficaci, ma ci si può "allenare" a vincere la cinetosi

NOEMI PENNA

2-12
anni
La fascia di età in cui i bambini sono più esposti al mal d'auto e al mal d'aereo

Chi ne soffre sa quanto sia fastidiosa. Ad alcuni accade in nave, con mare forza 9, ad altri basta un breve tragitto d'auto, senza curve, per scatenarla. E' la cinetosi, comunemente chiamata mal d'auto, mal di mare o mal d'aria. Esordisce con una sensazione di calore che porta a un aumento della salivazione, poi s'inizia a sudare freddo, s'impallidisce e arriva la nausea, anche con vertigini e tremori. Ecco come un momento di relax come una gita fuori porta o l'inizio delle vacanze possono trasformarsi in un'odissea.

Se accade in auto, la prima cosa da fare per riprendersi è guardare fuori, aprire il finestrino e sentire un po' di aria sul volto. Se non basta, non c'è altra soluzione che fermarsi, scendere e fare due passi. Dove questo non è possibile, come in aereo, arrivano in soccorso i sacchetti di carta, che non servono solo per raccogliere il vomito ma per respirare profondamente e far passare la nausea. In nave la prima cosa da fare è camminare, concentrandosi sulla riva o sull'orizzonte. Ma perché ci sentiamo così? E si può fare qualcosa per evitarlo?

«Dobbiamo iniziare dai meccanismi di orientamento spaziale – spiegano Juan Perez Fernández e Paula Rivas Ramírez, ricercatori dell'Università di Vigo che conducono studi sul conflitto sensoriale che inganna il cervello e innesca il mal d'auto –. Il mantenimento della postura del corpo dipende principalmente da un senso che, nonostante la sua importanza, non rientra nella classica lista dei cinque che tutti conosciamo. Si tratta dell'equilibrio, che è mediato dal sistema vestibolare: si trova nell'orecchio interno e permette altre funzioni importanti, come fissare lo sguardo su un punto. Tuttavia, ha i suoi limiti: se ci muoviamo a velocità costante, non rileva tale movimento. D'altra parte, se vediamo tutto muoversi intorno a noi è probabile che siamo noi a muoverci. Pertanto, per mantenere la postura anche la vista gioca un ruolo importante. Ma neanche il sistema visivo è infallibile e a volte la scena che stiamo guardando si muove anche se rimaniamo fermi. Pertanto, i sistemi vestibolare e visivo si completano a vicenda, rendendo il nostro orientamento spaziale più preciso. Ma quando arrivano informazioni contrastanti scatena la cinetosi».

Quando leggiamo o guardiamo un video in un veicolo in movimento, il nostro sistema visivo si concentra su un punto. «Mentre il sistema propriocettivo dice al cervello che siamo seduti immobili all'interno del veicolo, il sistema vestibolare gli comunica che ci stiamo muovendo. E quando delle informazioni contraddittorie raggiungono il cervello s'innesca un conflitto che crea nausea e vertigini».

❶ **In confusione**
Nausea, vertigini e tremori sono gli effetti provocati da un cervello che va in tilt per una serie di segnali contraddittori

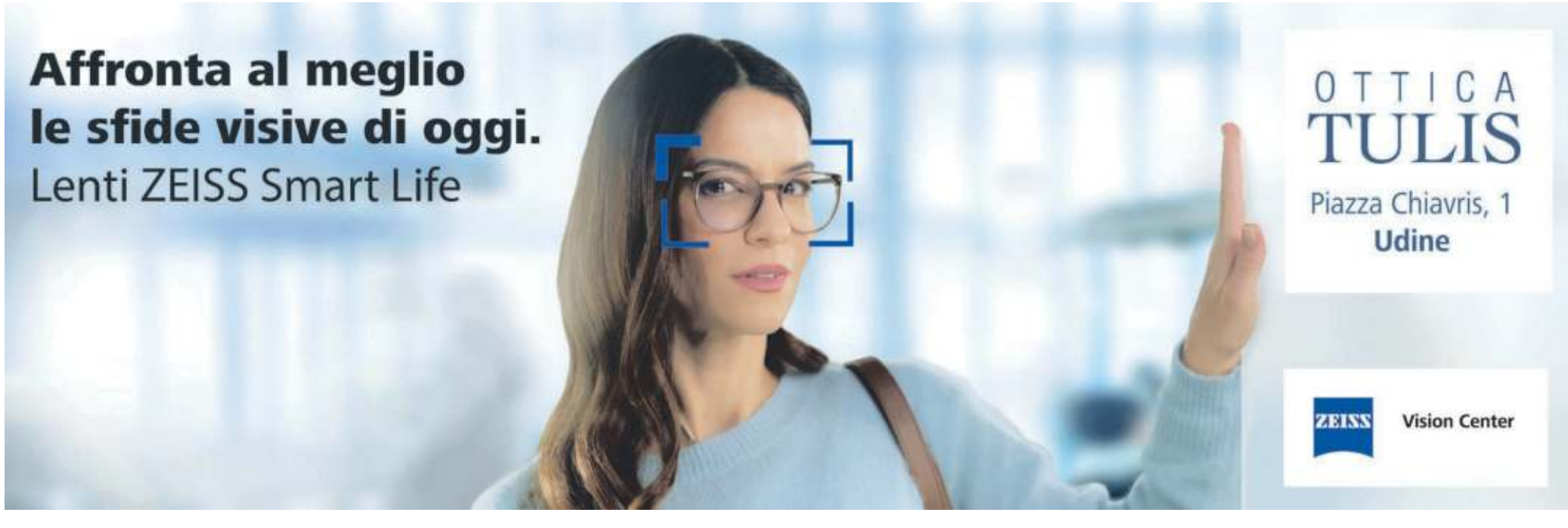
❷ **Piccole vittime**
I bambini sono i più esposti alle conseguenze del mal d'auto e del mal di mare

Ma stare sul sedile davanti dall'auto o del bus può aiutare: «Lì, abbiamo un campo visivo molto più ampio e possiamo vedere l'orizzonte lontano che si muove lentamente attraverso il parabrezza. Questo luogo privilegiato risolve in parte il conflitto tra il sistema visivo e quello vestibolare, perché il cervello riceve informazioni simili sulla direzione e sulla velocità del movimento attraverso le orecchie e gli occhi – spiegano i due esperti –. Un'altra soluzione a questa guerra tra i sensi è mantenere la testa appoggiata e il più dritta possibile. Anche se, senza dubbio, l'opzione migliore è fermare il veicolo di tanto in tanto e fare una breve passeggiata per ripristinare l'equilibrio tra i sistemi».

Qualsiasi ambiente in movimento può scatenare la cinetosi. Nei casi più gravi si tende a pensare che ci sia del patologico, ma «è la dimostrazione del funzionamento ottimale del tuo sistema nervoso, in base a ciò che ha appreso nel corso della tua vita - spiega James Phillips dell'Università di Washington e della Vestibular Disorders Association -. Durante l'elaborazione delle informazioni sensoriali e la generazione di comandi motori il cervello monitora e regola i suoi input e output per svolgere i compiti in modo efficiente. Ad esempio, per vedere chiaramente mentre giri la testa, il tuo cervello muove anche gli occhi. E lo fa in base al feedback dei sensori dell'equilibrio che si trovano nell'orecchio interno. Il cervello monitora questo comportamento riflesso, apportando continui aggiustamenti per assicurarsi che i movimenti degli occhi e della testa corrispondano perfettamente. Lo svantaggio è che il sistema nervoso non è preparato per cose con le quali non ha esperienza. Questo spiega in parte perché gli astronauti provano nausea mentre si adattano all'assenza di gravità».

In soccorso arrivano anche diversi farmaci che agiscono sopprimendo le informazioni vestibolari dell'orecchio interno e altri che modificano il modo in cui le informazioni sensoriali vengono elaborate dal cervello. La vera buona notizia, comunque, è che attraverso l'esperienza ripetuta – e molte nausee – il tuo cervello imparerà una nuova normalità: così «funzionerà» meglio e gli effetti indesiderati si attenueranno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FARMACIA PELIZZO 1929

ORARIO FARMACIA:
Aperto 7 giorni su su 7 con orario continuato
dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 21.00
sabato, domenica e festivi dalle 8.30 alle 19.30
Via Cividale, 294 - Udine - Tel. **0432.282891**
info@farmaciapelizzo.it - www.farmaciapelilzzo.it
Whatsapp **351.6039230**

IL TEMPO E LA SALUTE I BENI PIÙ PREZIOSI

GARANTIAMO SERVIZI SANITARI NO-STOP 7 GIORNI SU 7

TELEMEDICINA IN FARMACIA E A DOMICILIO

- Elettrocardiogramma.....30€
- Holter cardiato 24h.....80€
- Holter cardiaco 48h.....100€
- Holter pressorio 24h.....40€

7 su 7 per 12 ore

7 su 7 per 12 ore

ASSISTENZA ALLA PERSONA

- Prestazioni infermieristiche
- In farmacia e a domicilio

LA TUA SALUTE, LA NOSTRA PRIORITÁ

LA «CITIZEN SCIENCE»

In vacanza divento uno scienziato

NOEMI PENNA

Ogni passeggiata e ogni gita può diventare un'occasione per partecipare a programmi di raccolta dati sulla natura

Stare a contatto con la natura è un toccasana per il corpo e per la mente. I benefici sono innumerevoli: fa abbassare la pressione sanguigna, riduce l'ansia e migliora l'umore. Ma non sempre le vacanze filano lisce, soprattutto se si viaggia in famiglia. Le passeggiate in mezzo alla natura spesso annoiano i più piccoli. Possono essere faticose e trasformarsi in un'impresa più che una scampagnata. Ma c'è un modo per far sì che siano un'esperienza appagante, facendo contemporaneamente del bene a sé stessi e alla scienza.

Scattando una foto a una farfalla, contando le api o ascoltando i richiami degli uccelli, possiamo non solo godere dei benefici della terapia forestale, ma aiutare la ricerca. Esistono infatti decine di progetti di «Citizen science» a cui prendere parte durante le vacanze, al mare o in montagna, in Italia o all'estero, aiutando i ricercatori a raccogliere dati. Ed è più facile e coinvolgente di quanto si possa immaginare, oltre che perfetto per tutta la famiglia.

La «scienza dei cittadini» è un modo che utilizzano gli scienziati per monitorare il mondo, coinvolgendo persone normali che, indipendentemente dall'età e dal livello d'istruzione, possono raccogliere dati su qualsiasi argomento, dalla fauna selvatica al clima, dall'inquinamento ai fenomeni interstellari. Questo può diventare un passatempo che ha un reale impatto nella ricerca e da cui anche i bambini possono trarre vantaggio, dato che è un'attività che stimola lo spirito d'osservazione e incoraggia lo studio.

Quando trovi una pianta, un animale o un insetto interessante, scatta una foto e caricala sull'app iNaturalist, rispondendo ad alcune domande per classificarla. Al progetto della California Academy of Sciences e della National Geographic Society partecipano persone di tutto il mondo e la sua piattaforma raccoglie diversi archivi sulla biodiversità. Se senti il ronzio di un'ape, dovresti, invece, scaricare l'app BeeWild, che contiene una guida per riconoscere questi insetti e consente di segnalarne la posizione e di inviare anche foto, che serviranno per capire la distribuzione delle colonie di Apis mellifera che vivono allo stato selvatico. Il censimento europeo è merito della fondazione trentina Edmund Mach e serve per mappare gli effetti di un temibile acaro.

Sul sito internet Eu-citizen.science, in particolare, si trovano i 21 progetti italiani di «Citizen science», finanziati dell'Unione Europea, tra cui MammalNet, che raccoglie dati sugli avvistamenti di mammiferi selvatici, e Camminando sulle tracce del mare, grazie a cui si può segnalare la presenza di plastica e rifiuti in acqua o sulle spiagge.

Per chi ha la testa fra le nuvole ci sono poi i progetti di Citizen science della Nasa: oltre 400 scienziati-cittadini sono già stati nominati coautori di pubblicazioni scientifiche da parte dell'ente spaziale e si può collaborare con segnalazioni da tutto il mondo (non solo a tema stellare), collegandosi al sito science.nasa.gov/citizenscience. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coinvolgimento
La «scienza dei cittadini» è un modo per monitorare la realtà con un altissimo grado di precisione

75
per cento
La «fetta» di programmi di «citizen science» dedicati alle scienze della vita

Dormire sano, benessere italiano.

NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

TASSO ZERO TAN 0% TAEG 0%

LA QUALITÀ A TASSO ZERO
REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene vivere meglio

il materasso®
per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

www.ilmaterasso.it

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.
UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247
TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00
chiuso lunedì mattina

Buoni propositi per l'**estate?**

Scegli la **sostenibilità!**

Nelle Farmacie
Apoteca Natura
promuoviamo:

- La selezione di **prodotti più sostenibili**.
- L'**uso consapevole** e il **corretto smaltimento** dei prodotti farmaceutici.
- **Consigli** su come **prendersi cura** della tua salute e del Pianeta.

La salute ha il colore della natura.

Chiedici informazioni o scansiona il QR code.

FSC

Seguici su

www.apotecanatura.it

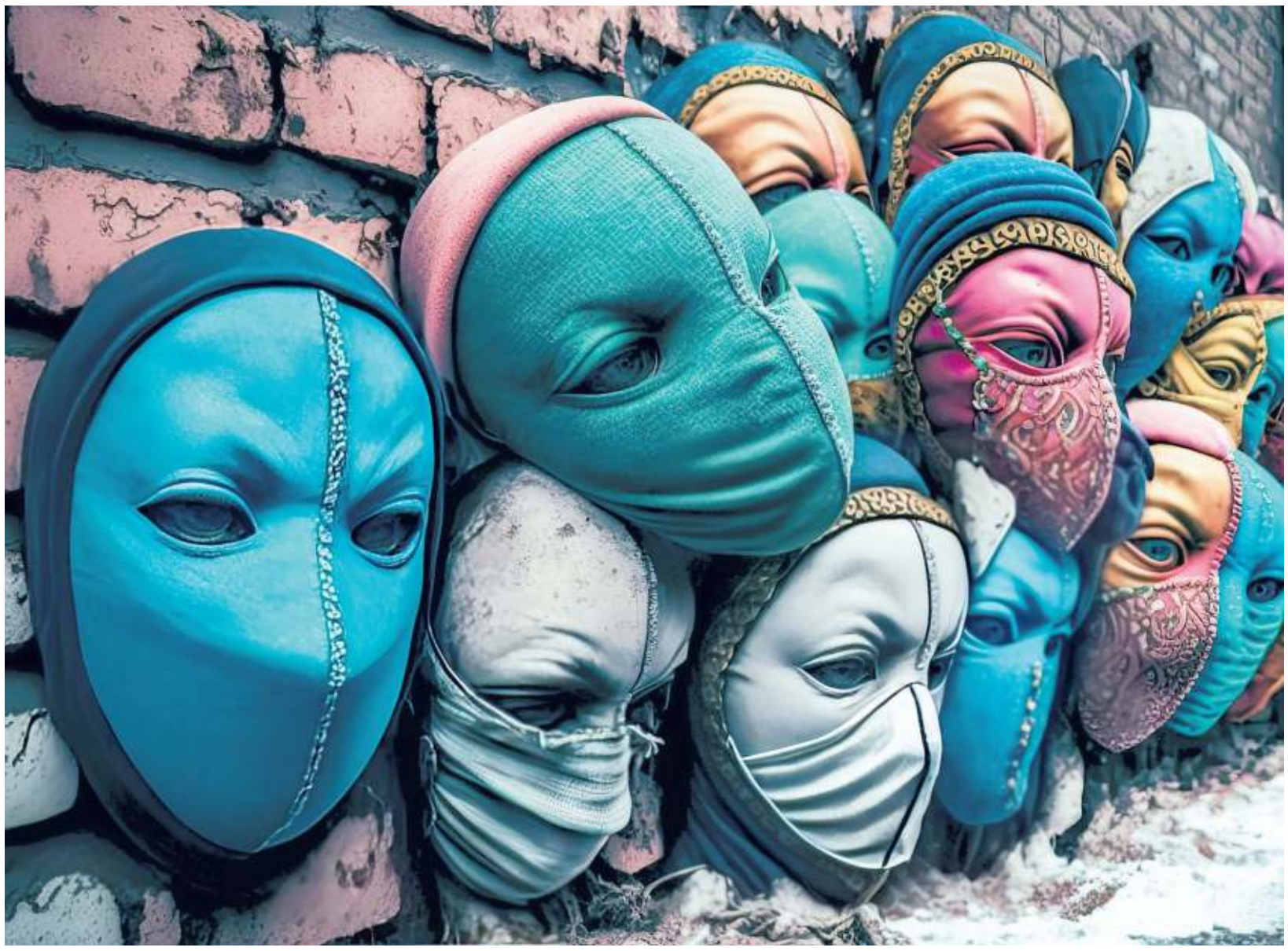
Certificazione B Corporation

Questa compagnia è conforme ai più alti standard d'impatto sociale e ambientale

APOGREPPOS-A

FARMACIA | ERBORISTERIA - OMEOPATIA

Farmacia Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 1
33100 Udine (UD)
Tel. 0432 501191
info@farmaciacolutta.it
www.farmaciacolutta.it



PSICOLOGIA/1

Nel naso il segreto anti-ansia

Boom di persone che temono gli altri
Una paura amplificata dalla pandemia
Ora una ricerca indica una via d'uscita
"Dagli odori una possibile terapia: è l'effetto della chimica del corpo umano"

PAOLA MARIANO

Quando la paura di stare in mezzo agli altri, di socializzare o di andare in ufficio prende il sopravvento, un aiuto potrebbe arrivare da una terapia innovativa basata sull'esposizione a particolari odori, alla «chimica del corpo umano». Uno studio-pilota europeo, che ha coinvolto 48 persone di 15-35 anni con fobia sociale, dimostra la possibilità di aiutare a gestire il disturbo in modo innovativo. Presentata al Congresso Europeo di Psichiatria a Parigi, la ricerca è stata condotta da Elisa Vigna dell'Istituto Karolinska di Stoccolma in collaborazione con l'Università di Pisa.

«Il nostro stato d'animo induce il rilascio, nel sudore, di molecole diverse a seconda dello stato emotivo del momento, capaci di suscitare risposte inconsce negli altri – spiega Vigna -. I risultati del nostro studio mostrano che la combinazione di tali segnali chimici con la terapia standard migliora il trattamento dell'ansia sociale». Il team svedese collabora con scienziati dell'Università di Pisa che hanno finora identificato oltre 300 composti nel sudore, nell'ambito del progetto «Potion», «Promoting Social Interaction through Emotional Body Odours». Se si riusciranno a isolare le molecole alla base degli effetti anti-ansia, il loro uso terapeutico potrà diventare una pratica diffusa.La paura di stare in mezzo agli altri è un disturbo che può diventare grave: chi ne soffre può avere difficoltà a parlare di fronte a più persone, a fare nuove amicizie, a mangiare o bere in pubblico o addirittura a uscire di casa. La fobia sociale è tra i disturbi d'ansia più comuni e colpisce tra il 7 e il 13% della popolazione mondiale. «Tuttavia il dato potrebbe essere sottostimato – spiega Graziano Pinna, dell'Università dell'Illinois a Chicago -. Con la pandemia la nostra capacità di interagire con gli altri è stata ulteriormente messa a dura prova. Ne sono scaturite nuove forme di asocialità e si è iniziato a parlare di "modalità goblin", la ritrosia a stare in mezzo agli altri, preferendo lo smart working».

Il team svedese ha raccolto campioni di sudore da un gruppo di volontari mentre guardavano film horror o divertenti. Poi gli esperti hanno coinvolto 48 donne con ansia sociale che hanno accettato di annusare alcuni di questi campioni, oltre che praticare il mindfulness, tecnica di meditazione che consiste nel concentrarsi sul momento presente, evitando i pensieri negativi. Gli studiosi hanno quindi diviso le donne in tre gruppi. Per due giorni, tutte hanno praticato il mindfulness per gestire la propria ansia. Allo stesso tempo, ogni gruppo è stato esposto ai campioni di sudore o a tamponi di controllo imbevuti di aria pulita.

È emerso che gli odori umani migliorano gli effetti della terapia: le pazienti che con il mindfulness annusano gli odori del corpo mostrano una riduzione del 39% dei sintomi di ansia. Nel gruppo di controllo che ha annusato solo aria pulita la riduzione dei punteggi di ansia è stata del 17%. «Speriamo che la scoperta porti a un nuovo modo di aiutare chi soffre di ansia sociale, ad esempio aumentando l'efficacia degli interventi di e-health (come l'uso di app e audioguide di meditazione) o fornendo un'ulteriore opportunità per chi non risponde alle cure standard - sostiene Vigna -. Ora stiamo avviando uno studio più ampio».

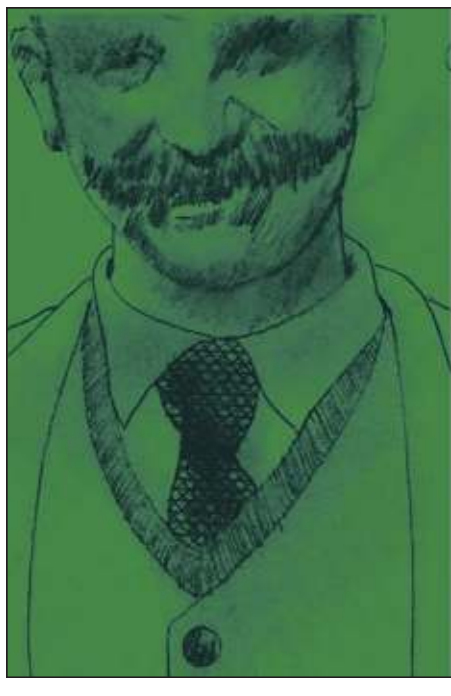
«Sebbene condotto su un campione ristretto – commenta Pinna – lo studio è importante, perché suggerisce una nuova direzione nel trattamento dell'ansia sociale. Sarà cruciale confermare i risultati su un campione più ampio e verificare se la "terapia degli odori corporei" sia applicabile ad altre patologie quali panico, ansia generalizzata, depressione. Infatti – nota Pinna - pazienti con depressione mostrano spesso abilità olfattive ridotte e individui con disfunzione olfattiva hanno sintomi di depressione che peggiorano con la gravità della perdita di olfatto. Studi futuri potranno aiutare a capire i meccanismi molecolari alla base e – conclude - portare allo sviluppo di molecole sintetiche da somministrare come spray nasale per migliorarne lo stato emotivo tramite l'olfatto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fobia
Si scatena quando si sta in mezzo agli altri e si deve socializzare

LE VITTIME

6
milioni
Sono gli italiani che soffrono di vari tipi di ansia, da quella di tipo sociale a quella più generalizzata, fino agli attacchi di panico. Più frequenti tra le donne, questi disturbi possono esordire molto presto, intorno agli 11 anni e, più spesso, all'inizio della fase adolescenziale



Amaro Tonico del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

Liquore a base di infuso di erbe dalle proprietà altamente digestive, con macerato di "Teriaca veneta".

Erbe digestive del mitico "Orto del Centauro Chirone" raccolte nel loro periodo balsamico, ovvero nel momento in cui tutte le loro proprietà curative si esplicano al massimo ed alcool di ottima qualità sono la base per ottenere un infuso di erbe digestivo e di carattere che con l'aggiunta del macerato di Teriaca veneta compone un eccellente liquore quale il nostro "Amaro Tonico".

Il macerato di "Teriaca veneta" è famoso in tutto il mondo per le sue proprietà antinfiammatorie ed antidolorifiche, l'infuso di erbe aiuta nella digestione; un amaro quindi digestivo e tonificante gradevole e profumato al palato.

50 cl. 30% vol.

RICETTE
Classic: Liscio con o senza ghiaccio
Fizz: Ghiaccio, soda e scorza d'arancia
Tonic: Ghiaccio, tonica, aghi di rosmarino
Pestato: Lime pestato, ghiaccio e soda
Dopo Pasto Digestivo: Acqua calda e limone
Correzione: Aggiunto al caffè (abbinato a cioccolato 80/90% o tronchetto di Liquirizia)

FARMACIA SANTA MARIA
Fiumicello
Villa Vicentina (UD)
Via S. Antonio, 30
P.IVA / C.F. 02772410300
Email: info@farmaciasantamaria.it
Tel.: 0431 970569
Facebook: Dott.DelBianco
Web: www.farmaciasantamaria.it

PSICOLOGIA/2

"Normali o diversi?" Alla ricerca di sé stessi

Un interrogativo sospeso tra la voglia di omologazione e quella di esprimersi al di là degli stereotipi
Anche i concetti di bellezza e salute si alimentano di norme culturali e pregiudizi di genere e razziali
Il saggio di Sarah Chaney spiega come un "modello standard universale" continui a condizionarci

EMANUELA GRIGLIÈ

La normalità non è per niente normale. È soltanto un canone inventato a tavolino nel mondo occidentale e poi esportato in tutto il globo. È diventato un parametro tiranno, su cui basarsi per progettare strutture sociali, definire l'idea di salute e di bellezza, oltre a moltissime altre cose. Che spesso ci stanno strette, proprio perché sono fatte a taglia unica: quella considerata il modello ideale di un essere tanto perfetto quanto astratto, in realtà assai poco rappresentativo della varietà umana.

Prima del 1800 non risulta che la parola «normale» fosse mai stata associata al comportamento o alle forme umane: era soltanto un termine matematico per definire angoli, equazioni e formule. Ma nel secolo seguente l'affermarsi della statistica porta gli scienziati in campi diversi a tentare di misurare gli uomini per individuare prima una media, e poi una norma. Per farlo, però, serve stabilire che cosa e chi è standard: con test, calcoli, comparazioni. Lo spiega Sarah Chaney, scrittrice e ricercatrice di base a Londra, che al tema ha dedicato un saggio, «Sono normale? Due secoli di ricerca ossessiva della norma», pubblicato in Italia da Bollati Boringhieri. Un libro di indagine scientifica nato però da una motivazione molto personale, ovvero da quella sofferenza che l'ha spinta a volersi omologare durante la giovinezza e l'adolescenza, come l'autrice stessa racconta. «Che cosa vogliamo dire quando ci chiediamo se siamo normali? La maggior parte delle volte vogliamo sapere se siamo come gli altri - spiega Chaney -. Sono un tipico esemplare della razza umana? Reagisco alle situazioni nella stessa maniera degli altri? Appaio o mi vesto o parlo come gli altri? Se fossi più simile a loro, la mia vita sarebbe più semplice? Domande del genere possono avere un profondo impatto sulle nostre vite. Io ero una bambina timida e impacciata, con occhiali spessi dalla montatura di plastica forniti dal servizio sanitario nazionale e maglioncini lavorati a mano che amavo moltissimo, e passavo gran parte del mio tem-

1 **Sarah Chaney** Ricercatrice, ha scritto il saggio, «Sono normale? Due secoli di ricerca ossessiva della norma» (Bollati Boringhieri)

2 **Percezione** Fare parte del «mainstream» oppure distinguersi? I canoni dell'accettazione di sé cambiano rapidamente

Optex
L'ottica dei giovani
e sai cosa scegli...
1968 55° 2023
CON VOI E PER VOI PER 55 ANNI!
UDINE - via del Gelso, 7
Tel. 0432 504910
optex@optex.it
www.optex.it

po sprofondata nei libri, sognando un mondo migliore e più magico. All'inizio delle medie, nei primi Anni 90, ero già stata marchiata come anormale, per ragioni note solo ai miei compagni. La normalità rimase un ideale vago e misterioso che mi accompagnò durante tutta la prima età adulta, accentuato dal mio timore di non riuscire a inserirmi, dalla paura di essere abbandonata e di rimanere sola e dalla sensazione che se qualcosa in me o di me fosse magicamente cambiato, allora tutto di colpo sarebbe andato bene. Dovevo avere quasi trent'anni quando cominciai a chiedermi che cosa intendevo con essere normale».

Il frutto di questa ricerca è appunto la storia di come e quando «normale» sia diventata una caratteristica desiderabile per definire le persone. Tutto ha inizio il primo giorno dell'anno 1801, con un presbitero e astronomo italiano di nome Giuseppe Piazzi che stava cercando di individuare un pianeta tra Marte e Giove, ma scoprì invece una nuova stella. Piazzi monitorò i movimenti del corpo celeste che chiamò Ceres, come la dea romana dell'agricoltura, fino al 1° febbraio, quando la stella si avvicinò troppo al Sole e improvvisamente scomparve. I dati pubblicati da Piazzi raggiunsero, però, un matematico tedesco, il 24enne Carl Friedrich Gauss. Piazzi non era riuscito a ottenere un numero sufficiente di misurazioni per stabilire l'orbita di Ceres, ma Gauss utilizzò una formula matematica per ricavare una media che, trasposta su grafico, si presentava come una curva a campana, con un picco arrotondato al centro e una coda ai due lati. Gauss dichiarò che Ceres sarebbe spuntata proprio nel punto corrispondente al centro esatto della sua curva. Alla prima notte limpida, la previsione del matematico si rivelò esatta.

Il nome del tedesco venne associato così alla curva a campana e ancora oggi, in certi casi, si parla di distribuzione di Gauss. È quando la curva a campana viene applicata anche agli umani che la definizione di normale inizia a perseguitarci da vicino. Lo dobbiamo all'astronomo e statistico belga Adolphe Quetelet (1796–1847), che prese i dati pubblicati sulle misure del torace di 5.738 soldati scozzesi e li tracciò su un grafico per determinare l'uomo medio ideale. «Quetelet ha anche stabilito la convinzione che qualsiasi deviazione dal centro della curva a campana fosse una sorta di aberrazione», scrive Chaney. Infatti, una volta che si decide lo standard, capita spesso che tutto il resto venga bollato come difettoso.

«Nel XIX secolo inizia un capitolo più sinistro nella storia della normalità - racconta Chaney -. Con il poliedrico scienziato Francis Galton nasce l'eugenetica per migliorare le qualità razziali delle generazioni future, sia fisicamente che mentalmente». Pregiudizi come il razzismo e la diffusione di pratiche come i campionamenti statistici rafforzarono poi ulteriormente la diffusione del concetto di norma, che viene accolta a braccia aperte dalla medicina. E i test e i questionari si moltiplicano in ogni settore: l'intelligenza, il peso, le forme femminili, la bellezza, le abitudini sessuali, etc etc. Eppure, la presunta normalità potrebbe anche non essere così comune.

«Nel 2010, tre scienziati del comportamento nordamericani hanno ipotizzato che il sottogruppo sul quale sono stati modellati gli attuali criteri di normalità scientifica sia poco rappresentativo», sottolinea Chaney. Sottogruppo sorprendentemente simile a quelli studiati dagli scienziati del XIX secolo, costituito da individui appartenenti alle società «Weird» («Western, Educated, Industrialised, Rich, Democratic»), cioè società occidentali, istruite, industrializzate, ricche e democratiche. «Individui che rappresentano soltanto il 12% della popolazione mondiale, ma il 96% dei soggetti esaminati dagli studi di psicologia e l'80% di quelli degli studi di medicina. Si presume siano bianchi – anche quando non lo sono – perché i bianchi dovrebbero essere una categoria neutra dal punto di vista scientifico e medico. Se però medicinali e cure sono pensati per gli individui "weird" (e bianchi, e maschi), come possiamo aspettarci che producano buoni risultati anche per tutti gli altri?».

Sappiamo perfettamente ormai che le malattie si manifestano in modi diversi negli uomini e nelle donne (fino a pochi anni fa i farmaci erano testati solo sui maschi e infatti funzionavano bene per loro e meno per la popolazione femminile) e nelle persone provenienti da diverse etnie. E oggi che la medicina del futuro punta a essere sempre più personalizzata, il concetto di standard potrebbe finalmente smettere di essere così centrale. Addio «normale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La qualità di sentire al prezzo giusto!

IL CENTRO ACUSTICO
ALLA PORTATA DI TUTTI

- Apparecchi ricaricabili
- Controllo gratuito anche a domicilio
- Convenzionati con ASL e INAIL

UDINE via Poscolle, 30 - tel. **0432 21183**
TARCENTO (UD) via Dante, 2 - tel. **0432 785093**
www.acusticaudinese.it

SU APPUNTAMENTO SIAMO PRESENTI A:

TREVISAN SANITARIA
Via C. Nanino, 129/16
Reana del Rojale (UD)
0432 883557
www.trevisansanitaria.it

FARMACIA LAVARIANO
Piazza S. Paolino
Lavariano (UD)
0432 828945

FARMACIA FAVERO
Via Giovanni Marinelli, 2
Pradamano (UD)
0432 671008
www.farmaciafavero.it

POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

Città Della Salute

Direttore Sanitario
Dott. **Duilio Tuniz**

centro prelievi
PER ANALISI CLINICHE

CENTRO PRELIEVI
Giovedì dalle 7:30 alle 9:30
ACCESSO SU APPUNTAMENTO

AFFIDATI AI NOSTRI SPECIALISTI

CARDIOLOGIA
Albanese Maria Cecilia
Tuniz Duilio

MALATTIE METABOLICHE DELL'OSSO
Beltram Elisabetta

CHIRURGIA GENERALE
Bresadola Fabrizio
Di Giorgio Enzo

PODOLOGIA
De Simon Sonia

CHIRURGIA VASCOLARE
Fregonese Valtiero

FISIATRIA
Gottardo Roberto

NEUROLOGIA
Prati Patrizio

OCULISTICA
Baccara Fabio
Ciccolo Giovanni

MEDICINA VASCOLARE
Bertuzzi Fides

LOGOPEDIA
Englaro Michela

CHIRURGIA GENERALE /GASTROENTEROLOGIA
Di Giorgio Enzo

PSICHIATRIA
Giavedoni Anna

PNEUMOLOGIA
Milaneschi Rosanna

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI
Sticchi Simonetta

FISIOTERAPIA
Balestra Maria Teresa

OSTEOPATIA
Bissi Margherita
Vidotti Luca

PSICOLOGIA
Chiarion Giovanna
Fabbro Nerina
Prosdocimo Laura

DERMATOLOGIA
Grattoni Roberta
Lautieri Stefano

NEFROLOGIA
Montanaro Domenico

DIETOLOGIA
Visintin Mariangela

ORTOPEDIA
Barbattini Paolo
Munaò Fortunato

GINECOLOGIA
Borgna Guido
Del Pup Lino

UROLOGIA
Crestani Alessandro
Moro Umberto

DIABETOLOGIA
Felace Giuseppe

OTORINOLARINGOIATRIA
Grasso Domenico Leonardo
Mattotti Marco

RINNOVO PATENTI
Montanino Claudio

UDINE – C.C. CITTÀ FIERA

2° PIANO (INGRESSO PARK COPERTO "NORD 1")

COME RAGGIUNGERCI: Linea Urbana n°9 — Udine - direzione Stadio / Fiera

ORARI POLIAMBULATORIO
Dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 20.00
(orario continuato)

INFO E PRENOTAZIONI
0432 544 635
info@cittasalute.it

SERVIZI UTILI:

www.cittasalute.it

Dopo l'Adunata nazionale di Udine Belluno ospita il raduno del Nordest

L'Ana pronta ad accogliere 25 mila penne nere dal 16 al 18 giugno, in prima linea la Protezione civile

Francesco Dal Mas

Chiusa l'Adunata nazionale a Udine, ora sono attesi almeno 25 mila alpini, da tutto il Triveneto ma anche dal resto d'Italia, al Raduno del Nordest dal 16 al 18 giugno a Belluno. Con un prologo sabato 10 per far memoria delle vittime del Vajont e di chi – gli alpini – ha contribuito a recuperarle. «Forse, se il tempo tiene, con gli amici degli alpini e i loro parenti, potremo arrivare addirittura a 25 mila», azzarda, fiducioso, Lino De Pra, presidente della Sezione Ana di Belluno che firma l'evento. I Comuni di Belluno, Ponte nelle Alpi, Alpago, Limana e Borgo Valbelluna hanno messo a disposizione anche le palestre scolastiche e altri ambienti per accogliere gruppi e corali. La città è già tutto un tricolore. La sfilata è in agenda domenica 18, al mattino, presenti fra le autorità il presidente della Regione Luca Zaia, probabilmente anche il ministro della Difesa Guido Crosetto, il presidente dell'Ana Sebastiano Favero, il generale Ignazio Gamba, comandante delle Truppe Alpine, numerose sezioni dell'Emilia Romagna e 30 ragazzi dei Campi Scuola estivi del 2022 che per tre giorni saranno di stanza a Belluno per spiegare perché vogliono il servizio civile obbligatorio, tema del Raduno Triveneto.

Piazza Primo Maggio durante l'Adunata nazionale degli alpini che si è tenuta a Udine il 14 maggio

SERVIZIO CIVILE OBBLIGATORIO

Ne tratteranno sicuramente Favero e Crosetto. All'Adunata nazionale di Udine, Crosetto ha infatti anticipato che la proposta può essere studiata. L'Ana vorrebbe almeno 3 mesi di naia civile obbligatoria (o quasi) da farsi nelle ex caserme ancora agibili, come sono quelle di Belluno, Feltre e all'occorrenza Tai. Dopo questa esperienza, i giovani avrebbero due opportunità: aggregarsi alla Riserva, cioè alla realtà degli ex militari graduati che ogni tanto vengono richiamati per esercitazioni, oppure orientarsi verso la protezione civile, che richiede maggiore dedizione professionale e più disponibilità di tempo.

SEMPRE IN PRIMA LINEA

Il 18 mattina, a Belluno, saranno proprio i volontari di Pc a marciare in testa alla sfilata. Ben 1.300, di cui la metà della sezione di Belluno, in testa l'alpino Gianpaolo Bottacin, assessore regionale. Zaia tornerà a Belluno con il motto: "Gli alpini, se non ci fossero, bisognerebbe inventarli". «È un rapporto quasi atavico, questo, che viene da molto lontano», è la riflessione del presidente Favero. «Dalle tracce di dolore, sacrificio ed eroismo della Grande Guerra, che in queste terre ha avuto il fulcro del suo sanguinoso sviluppo, ma anche da quelle della solidarietà e della capacità di operare, che si sono estrinsecate al massimo livello in occasione del terremoto del 1976».

«SARÀ LA NOSTRA ADUNATA NAZIONALE»

Solo nel 2011 l'ultimo Raduno Triveneto. E il prossimo doveva tenersi nel 2021, se non ci fosse stata la pandemia. De Pra, il presidente dei 6.050 alpini di Belluno e dei 1.300 "amici", che sfileranno con in testa la "norvegese" perché il capello con la penna non lo possono portare, si dice certo che l'accoglienza sarà calorosa. «Potremmo aspirare anche all'Adunata nazionale per il calore che i bellunesi esprimono, ma non abbiamo capacità di accoglienza ricettiva». «Per noi, comunque» sottolinea ancora De Pra «sarà la nostra piccola Adunata nazionale». —

FESTA DEI MATURANDI IN CENTRO STUDI CON SECCHI E PISTOLE AD ACQUA

Festa in Centro studi, dove in piazzale Cavedalis, davanti all'istituto Zanon, gli studenti delle quinte hanno salutato la fine dell'anno scolastico lanciandosi secchi d'acqua, bagnandosi a vicenda con pistole ad acqua o bottigliette. Al termine della festa i maturandi hanno raccolto i rifiuti divertendosi anche a pulire l'area (FOTO PETRUSSI)

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194
Pelizzo via Cividale 294 0432 282891

ASU FC EX AAS2
Cervignano del Friuli Comunale
via Monfalcone 7 0431 34914
Latisana Mario
fraz. Pertegada
via Lignano Sabbiadoro 82 0431 558025
Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396
Palmanova D'Ambrosio
via Aquileia 22 0432 928293
Rivignano Teor Braidotti
piazza IV novembre 26 0432 775013
Torviscosa Grigolini
piazza del Popolo 2 0431 92044

ASU FC EX AAS3
Artegna Zappetti M. e Furlan M.
via Luigi Menis 2 0432 987233
Cavazzo Carnico Cavazzo
via Pietro Zorutti 2/1 0433 93218
Codroipo Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Colloredo di Monte Albano Zanolini
via Ippolito Nievo 49 0432 889170
Malborghetto Valbruna Guarasci
fraz. Ugovizza
via Pontebbana 14 0428 60404
Mereto di Tomba All'Immacolata
via Trento e Trieste 23 0432 865041
Rigolato San Giacomo
piazza Durigon 23 0433 618823
Socchieve Danelon
fraz. Mediis
via Roma 22/A 0433 80137
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD
Cividale del Friuli Fornasaro
corso Giuseppe Mazzini 24 0432 731264
Pasian di Prato Passons
fraz. Passons
via Principale 4-6 0432 400113
Povoletto Grillo
piazza Libertà 3 0432 679008
Pozzuolo del Friuli Tosolini
via della Cavalleria 32 0432 669017
in turno 339 2089135
Pradamano Favero
via Giovanni Marinelli 2 0432 671008
Tarcento Di Lenarda
piazza Libertà 17 0432 785155
Tavagnacco Satti - fraz. Cavalicco
via Molin Nuovo 19 0432 688081

SABATO ALLA GALLERIA LA LOGGIA

S'inaugura la personale di Baldissera e Molaro

"Mirari" è il titolo della la mostra personale di Giusi Baldissera e Roberto Molaro che sarà inaugurata sabato alle 18.30 alla galleria La Loggia.

La loto espressione pittorica presenta caratteristiche completamente diverse. Baldissera espone gli ultimi lavori ad olio dalle tinte forti dove si alternano soggetti figurativi e astratti descritti con pennellate gestuali. Le opere ad olio di Molaro sono ispirate dalla natura e anche dalla musica, dalla fotografia e dal cinema. La sua pittura si esprime attraverso un'emozione in un raffinato equilibrio cromatico. Entrambi hanno approfondito la tecnica con i corsi liberi di Gianni Borta all'Accademia di Belle Arti Tiepolo. La rassegna, visitabile fino al 6 luglio (dal giovedì al sabato 17.30-19.30, festivi 11.30-13) è l'ultima prima della pausa estiva. L'attività riprende il 2 settembre. —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Denti da Squalo	16.20-18.25-20.30
Billy	16.15-18.15-20.15

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Rapito	15.30-18.00-20.30
Spider-Man: Across the Spider-Verse V.O.S.	20.40
Spider-man: Across The Spider-Verse	15.20-18.00
La Sirenetta	15.15-17.40
Ritorno a Seoul	17.55
Animal House V.O.S.	20.30
Prigione 77	16.00-20.15
Il sol dell'avvenire	18.25
Olga in fuga per le olimpiadi	15.50-20.20

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Blu e Flippy - Amici per le pinne	16.30
Fast X	20.30
Guardiani della Galassia Vol. 3	17.00
Denti da Squalo	18.30-20.45
La Sirenetta	17.00-18.00-20.00
Mindcage - Mente criminale	21.00
Spider-Man: Across the Spider-Verse	17.30-20.30
Transformers: Il Risveglio	18.00-21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Spider-Man: Across the Spider-Verse	17.00-17.40-18.50-21.00-22.10
Transformers: Il Risveglio	17.20-18.20-20.30-21.30-22.30
Transformers: Il Risveglio (2023) (3D)	19.15
La Sirenetta	17.10-18.00-18.40-20.20-21.15
Fast X	19.00-20.40-22.15
The Boogeyman	22.00
Blu e Flippy - Amici per le pinne	17.30
Mindcage - Mente criminale	19.45
Denti da Squalo	18.50-22.20
Rapito	21.30

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

La Sirenetta	17.30
Rapito	20.45

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Spider-Man: Across the Spider-Verse	18.00-20.40
La Sirenetta	17.30
Billy	20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Transformers: Il Risveglio	18.00-21.15
Transformers: Il Risveglio (2023) (3D)	20.30
La Sirenetta	17.30-20.30
Spider-Man: Across the Spider-Verse	17.45-21.00
Denti da Squalo	17.10-19.00
Fast X	21.00
Rapito	18.00

Il forum

I ricercatori porteranno le loro testimonianze
L'evento a cura di Cantiere Friuli e Saf

Sostenibilità e nuove prospettive Esperienze di studio in cinque sessioni

IL PROGRAMMA

Cinque sessioni, ciascuna con un relatore principale o "keynote speaker" e i "discussant", giovani ricercatori che porteranno le proprie esperienze di studio e sul campo.

Così si articolano i lavori del convegno "Next Generation Mountains", a Palazzo Veneziano di Malborghetto da domani a venerdì 9 giugno. L'organizzazione è a cura di Cantiere Friuli dell'Università di Udine e della Società Alpina Friulana. Questo il programma.

Oggi, giovedì 8 giugno (alle 14.30) la prima sessione "Energia e sostenibilità: nuove prospettive" (coordina Viviana Ferrario, Rete Montagna): Antonio Massarutto (Università degli Studi di Udine), Francesca Maito (Associazione Italiana Energie Agroforestali) e Pier Marco Rosa Salva (Uniud).

PALAZZO VENEZIANO
SEDE DEL CONVEGNO A MALBORGHETTO

La seconda sessione (alle 17) si parlerà di "Vecchi e nuovi residenti: rinnovamento delle comunità locali" (coordina Roland Psenner, Rete Montagna): Andrea Membretti (Associazione Riabitare l'Italia e Università di Torino), Oliver Bender e Asja Gollo (Universität Innsbruck), Silvy Boccaletti (Università di Milano Bicocca).

Il programma di domani, 9 giugno, alle 9, prevede la terza sessione con l'incontro intitolato "Qualità della vita, cultura e salute" (coordina Andrea Omizzolo, Rete Montagna): Laura Secco (Università degli Studi di Padova), Naja Marot (University of Ljubljana), Roberta Curiazi (Uniud).

La quarta sessione si aprirà alle 11.30. Si parlerà di "Nuove opportunità per le giovani generazioni: formazione e professioni verdi" (coordina Ester Cason Angelini, Rete Montagna): Mauro Masiero (Università di Padova), Agata Gridel (UniUd), Chiara Spigarelli (startup Agrivello). Al pomeriggio ci sarà la quinta sessione (alle 14.30) "Produzione agroalimentare e biodiversità" (coordina Davide Pettenella, Rete Montagna): Giacomo Pettenati (Università del Piemonte Orientale), Eugenia Spinelli (Università IUAV Venezia), Angelo Longo (Scuola per il governo del Territorio e del Paesaggio, Trentino School of management della Provincia autonoma di Trento).

In programma per le 17 il dibattito conclusivo, coordinato da Sebastiano Parmegiani (SAF) e Mauro Pascolini, geografo dell'Università di Udine e presidente di Rete Montagna. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Summit nazionale del "Cignoverde"
L'esempio delle comunità di transizione

Il coraggio di restare nelle Terre alte Le bandiere verdi di Legambiente

Si parla tanto di transizione ecologica, ma esistono anche le "comunità in transizione". È questo il titolo che ha voluto dare Legambiente al suo settimo summit nazionale delle Bandiere Verdi che si terrà sabato 10 giugno al palazzo comunale di Venzone. E il sottotitolo è eloquente: "Il coraggio di vivere e abitare la montagna di oggi". Aprirà i lavori alle 9 Vanda Bonardo, responsabile nazionale Alpi di Legambiente. Assieme al sindaco di Venzone Amedeo Pascolo e al presidente della Comunità di Montagna del Gemonese Alessandro Marangoni (entrambi gli enti patrocinano l'evento), porterà i saluti in apertura anche Alessandro Bussone, presidente dell'Unione nazionale Comuni, Comunità ed enti montani. Per la relazione di apertura sono attesi il sociologo Aldo Bonomi (Terre alte, laboratori di comunità) e Antonella Tarpino, storica e vicepresidente della Fondazione Nuto Revelli ("Riconoscibili a noi stessi": memoria territorio, comunità). Alle 10.30 cominceranno i lavori di gruppo, ciascuno dedicato a un tema. Per il turismo, coordinatore sarà Maurizio Dematteis, direttore della rivista Dislivelli, con interventi di Roberto Colombero (Uncem Piemonte), Andrea Omizzolo Eurac Bolzano) e Michele Colusso (Comunità di montagna della Carnia).

IL TAGLIAMENTO A PINZANO
NELL'INCONTRO A VENZONE SI PARLERÀ ANCHE DI FIUMI

La sezione Agricoltura e foreste sarà condotta da Mario Di Gallo (Legambiente) con Mauro Bassignana (Institut agricole régional Valle d'Aosta) e Enrico Calvo (ex Ersaf); il tema "Acqua e fiumi" è affidato alla giornalista e scrittrice Elisa Cozzarini (Legambiente Pordenone, con Monica Tolotti (Fondazione Edmund Mach), Claudia Plaikner (Heimatpflegeverband Südtirol) ed Ennio Pittino (Secab); per le Green community, sarà Silvia Stefanelli di Legambiente Fvg a coordinare, con gli interventi di Gianpiero Luparelli (Caire) e Annalisa Bonfiglioli (Cramârs). Nel pomeriggio alle 14.30 Giorgio Zampetti, direttore generale di Legambiente, raccoglierà in sessione plenaria i risultati dei tavoli di gruppo e sarà presentata la "Carta di Budoia per l'adattamento locale ai cambiamenti climatici nelle Alpi", a cura di Paolo Angelini (Convenzione delle Alpi) e Antonio Zambon (Alleanza nelle Alpi).

Infine, alle 16.30, ci sarà la proclamazione delle Bandiere verdi 2023 alla presenza di una nutrita rappresentanza degli enti che hanno ricevuto le Bandiere verdi negli anni precedenti. Per le conclusioni, con Vanda Bonardo interverrà Sandro Cargnelutti, presidente regionale di Legambiente. —

A.B.

Vivere in montagna fra crisi climatica e spinte innovative Un piano di sviluppo

Esperti internazionali a confronto sulle possibili strategie
Due incontri a Malborghetto-Valbruna e Venzone

ALESSANDRA BELTRAME

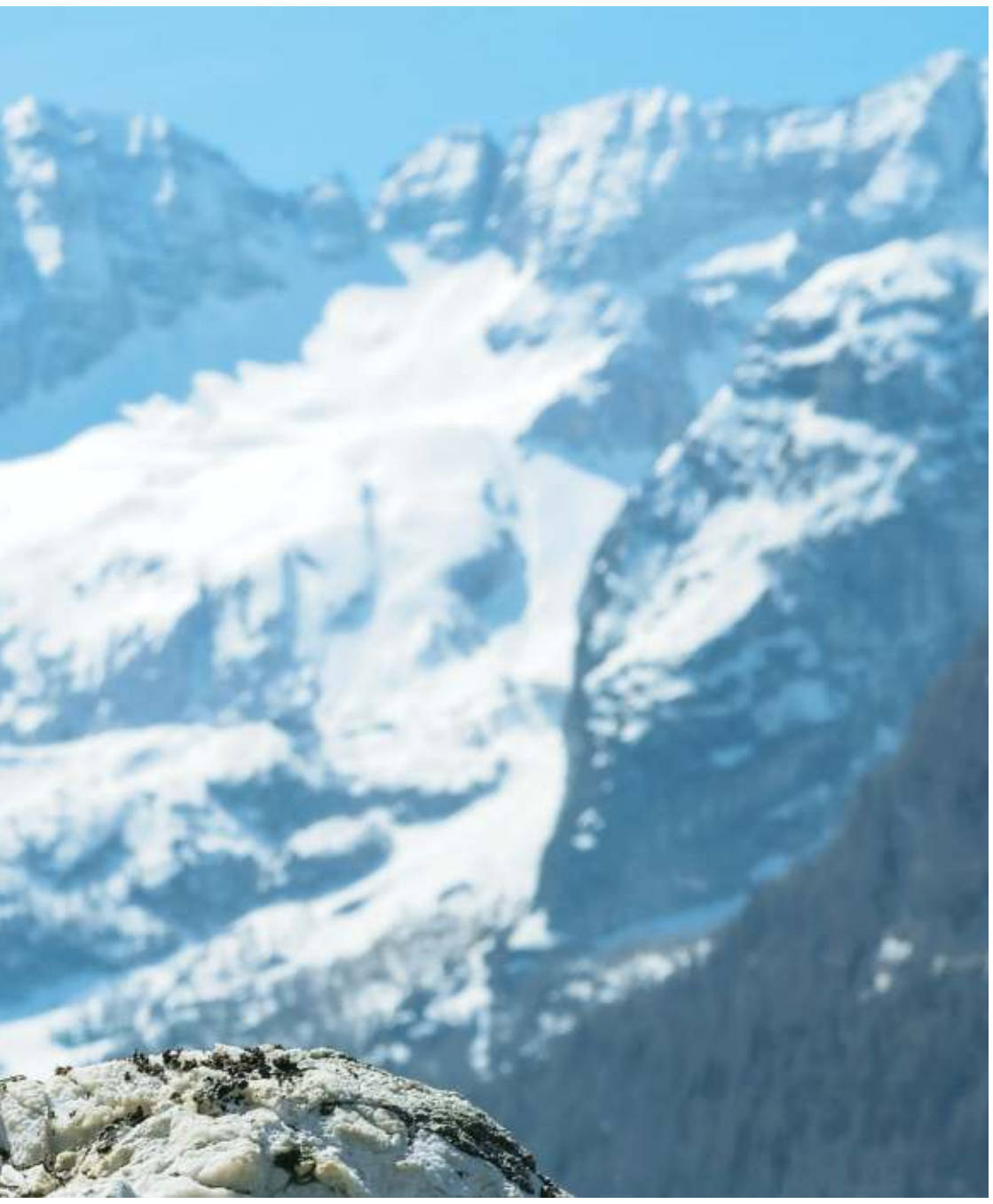
La montagna come non l'avete mai vista. O immaginata.

Confluiscono in Friuli Venezia Giulia in questi giorni eventi nazionali e internazionali che pongono l'attenzione sulle zone alpine. Due convegni che ragioneranno sul tema e porteranno a Malborghetto-Valbruna e a Venzone almeno due dozzine di esperti, studiosi e ricercatori. Altri progetti originali stringono il focus intorno alle altitudini e a chi ci vive e le frequenta. Da abitante, vecchio e nuovo. Da turista, viaggiatore, sportivo, sciatore, escursionista.

«La montagna non è immobile. Cambia, è nella sua natura. Lo fa con le rocce, in tempi geologici. Lo fa con l'uomo, secondo processi che possiamo conoscere, interpretare, governare»: così si presenta il convegno internazionale "Next Generations Mountains", che si terrà oggi 8 e domani 9 giugno a Palazzo Veneziano, comune di Malborghetto-Valbruna, in faccia alle Alpi Giulie. Organizza Rete Montagna, che riunisce i centri studi sul tema, come la prestigiosa Fondazione Giovanni Angelini di Belluno, le Università di Innsbruck, Lubiana, Udine, Milano e Padova, la Società Alpina Friulana. «Come saranno le montagne del futuro prossimo? Chi le vivrà, chi le abiterà? Quali tendenze prevarranno per la loro gestione? I contributi che giungeranno dall'innovazione tecnologica apriranno spazi alle giovani generazioni? Come la transizione ecologica impatterà sul paesaggio e sull'occupazione? Quali i "lavori verdi" che si stanno affermando?». A queste cruciali domande cercherà di offrire risposte e riflessioni la due-giorni di lavori, che sarà aperta giovedì alle 14 da Alenka Smerkolj, segretaria generale della Convenzione delle Alpi. Già ministra delle finanze della Slovenia, Smerkolj sovrintende all'organismo che si occupa di applicare il trattato di cooperazione creata nell'ambito dell'Ue fra gli otto Paesi alpini (Italia, Austria, Slovenia, Francia, Germania, Svizzera, Lichtenstein e Monaco) per la protezione della catena montuosa transfrontaliera.

Sarà interessante ascoltare qual è lo stato dell'arte dei progetti di sostenibilità, mentre siamo in piena crisi climatica ed è accertato che il riscaldamento globale colpisce con maggiore forza le alte quote (sulle Alpi in un secolo la temperatura è salita di due gradi). Ma la sostenibilità in mon-

Il forum



GENZIANE ALLE MALGHE
IL MONTASIO E SULLO SFONDO IL MONTE FORATO NELLA FOTO DI ANDREA PIUSSI

tagna ha molte facce e gli oltre venti esperti fra docenti, studiosi e ricercatori si confronteranno anche su energia, comunità locali, giovani generazioni, produzione agroalimentare, biodiversità e qualità della vita. L'obiettivo dichiarato è "affrontare, portare a conoscenza e discutere, in chiave multidisciplinare, le tendenze e le innovazioni che interesseranno le montagne, oggi strette fra sfruttamento, spopolamento e pressione turistica, per proporre riflessioni e nuove letture con uno sguardo, in particolare, alle nuove generazioni". E fra le nuove generazioni, i "lavori verdi" che rispondono ai principi dell'economia circolare, si ascolterà anche l'esperienza di Chiara Spigarelli, che con l'ateneo udinese ha avviato la startup Agrivello grazie a una sua geniale intuizione: trasformare in concime la lana delle pecore, che sono ormai allevate per altri motivi (carne e latte), mentre il vello è smaltito come rifiuto speciale.

È ricco anche il parterre dei relatori di "Comunità in transizione. Il coraggio di vivere e abitare la montagna di oggi", titolo del seminario che si terrà sabato 10 giugno nel Palazzo comunale di Venzone. Promuove l'annuale summit di Legambiente nel quale vengono assegnate le Bandiere verdi, i riconoscimenti a enti e associazioni per i comportamenti virtuosi pro ambiente. In questo caso la collaborazione è con Dislivelli, associazione che riunisce pensatori illuminati e studi innovativi sui problemi e le prospettive della vita in quota. Anche qui il ventaglio dei temi è vasto: si parlerà di turismo, acqua e fiumi, agricoltura e foreste, green community. Parteciperà in apertura Antonella Tarpino, storica, che racconterà l'esperienza del borgo di Paraloup in Piemonte: "Riconoscibili a noi stessi", il bel titolo del suo intervento, richiama Nuto Revelli e la sua utopia diventata realtà.

Al via il convegno internazionale "Next generations Mountains" che riunirà due dozzine di ricercatori

Oggi e domani l'appuntamento al palazzo Veneziano Si farà il punto sui progetti di sostenibilità

Sabato 10 si parlerà di green community sull'esempio del borgo di Paraloup in Piemonte

Dell'altro ieri è la presentazione di un altro evento che coinvolge i nostri monti. Il Club Alpino Italiano si è alleato con un teatro, il Verdi di Pordenone, per portare spettacoli vicino alle vette del Friuli Occidentale. C'erano Marco Albino Ferrari, il nuovo direttore editoriale del Cai, e due assessori regionali, Zannier e Anzil, alla presentazione del programma, segno di estrema attenzione a un progetto non nuovo – da anni portare spettacoli ad alta quota è ampiamente praticato grazie all'impegno di Assorifugi e di varie associazioni – ma che per la prima volta vede un ente artistico di primo piano impegnarsi a favore della montagna. Infine, e ne parliamo in un articolo a parte, la Regione ha finanziato un progetto ideato da un manipolo di giovani fra etnologi, antropologi, geografi e artisti per ragionare intorno ai "paesaggi transumanti", quelli attraversati dalla pastorizia nomade che ancora, benché sembri anacronistico, percorre incessante le vie degli alpeggi e delle praterie di valli e pianure alla ricerca di freschi pascoli per gli animali. Anche la montagna, tutta, vive la sua transumanza. Sulla direzione conviene interrogarsi oggi per sapere dove andrà domani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una ventina le persone che hanno aderito all'iniziativa
Il laboratorio-workshop al Parco naturale Dolomiti friulane

Paesaggi transumanti: in cammino fra le greggi per rivalutare la pratica della pastorizia

L'ESPERIENZA

Camminare insieme ai pastori e a un gregge di un migliaio di pecore. È stata questa l'esperienza proposta a una ventina di partecipanti nel laboratorio di "Paesaggi transumanti", il progetto ideato dall'associazione culturale Isoipse con il sostegno della Regione e rivolto a studiare e valorizzare la pratica della pastorizia migrante in Friuli Venezia Giulia. Il laboratorio-workshop si è svolto sabato scorso ad Andreis, fra il Centro visite del Parco naturale regionale delle Dolomiti Friulane, partner del progetto, e le alture di Bosplans, dove il gregge transitava.

La pastorizia transumante è una forma di allevamento antica, che si ispira alle migrazioni degli animali selvatici per sfruttare le risorse naturali disponibili ad altitudini diverse in base alle stagioni. Ancora oggi i pastori attraversano alla fine della primavera le campagne, risalgono le vallate e raggiungono i freschi alpeggi montani per poi ridiscendere in autunno rimanendo in inverno nella bassa friulana. Il progetto Paesaggi Transumanti applica un approccio multidisciplinare (arte, etnografia, geografia) e, dopo una prima fase di ricerca, si è aperto al pubblico proponendo un workshop itinerante sul campo. L'adesione è stata entusiastica e ha coperto tutti i posti disponibili. Fra i partecipanti, manager culturali, funzionari pubblici, esperti di salute, guide ambientali, artisti, scrittori, storici abitanti e nuovi residenti della montagna, studenti e ricercatori.

Nella prima parte, che si è svolta nel Centro visite del Parco, il workshop ha fornito gli elementi di conoscenza frutto del primo lavoro dei professionisti coinvolti: la coordinatrice del progetto Marta Tasso, l'antropologa Valentina De Marchi, Andrea Trincardi, architetto e studioso di fotografia, la critica d'arte Augusta Eniti, l'artista Fabien Marques, la geografa Nadia Carestiato, ai quali si è unita la pastora Caterina De Boni Fiabane.

Il laboratorio che si è tenuto ad Andreis nel Parco regionale

Fra i partecipanti c'erano anche manager culturali funzionari pubblici esperti della salute artisti e studenti

Il gruppo si è poi incamminato verso la località di Bosplans, dove è avvenuto l'incontro con i pastori e con le pecore, circa un migliaio con molti agnellini, poi capre e asini. Una grande massa mobile e fluttuante che si sposta in armonia con il caratteristico e costante suono dei belati, fra boschi e spazi erbosi, lungo tratturi fatti da carrarecce e pure asfalto, guidata e sorvegliata dai cani, circa una dozzina. La pastora Caterina, il compagno Sergio Ropele, la loro figlia Elisa, gli altri pastori, i partecipanti al workshop: tutti si sono uniti per compiere un tratto di transumanza fin quasi alle porte di Andreis. È stata l'occasione unica di vivere dal di dentro, per alcune ore, l'emozione di una pratica antica che si perpetua. Al termine, il ritrovo nel Centro visite è servito a raccogliere opinioni, sensazioni, emozioni, commenti che era stato chiesto di appuntare sul quaderno consegnato all'inizio della giornata. Un confronto fra i partecipanti al workshop che è durato fin quasi a sera, mentre i pastori si erano fermati all'alpeggio per sorvegliare gli animali e prepararsi alla notte, in vista di un nuovo cammino il giorno seguente.

"Il workshop ha come obiettivo una prima mappatura collettiva" spiega Marta Tasso, "con una raccolta di elementi – immagini fotografiche, disegni, narrazioni –, che contribuiranno alla creazione dei Paesaggi transumanti".

Oltre a Isoipse e al Parco Naturale Dolomiti Friulane, partecipano al progetto il Museo Etnografico della Provincia di Belluno, l'Ecomuseo Lis Aganis, Università degli Studi di Udine e la cooperativa Altreforme. —

A.B.

AZIENDE › I TRE AMBITI DI FORMAZIONE ONLINE PIÙ RICHIESTI DALLE IMPRESE ITALIANE NEL 2023

Il boom dei lavori digitali spinge a nuove assunzioni

Dopo la fine della pandemia in molti si sono accorti che i corsi online sono uno strumento efficace e veloce per poter crescere, migliorare e specializzarsi. In base alla domanda da parte di un pubblico sempre più affamato di sapere e alle esigenze delle aziende, ecco una classifica dei migliori corsi di formazione professionale online, suddivisi per area di riferimento e figure professionali.

WEB, RETAIL E AMMINISTRAZIONE

Al primo posto tra i corsi di formazione più ricercati ci sono quelli del mondo web marketing e comunicazione digitale. Oggi, le aziende hanno bisogno di essere presenti sui principali motori di ricerca e social media e di instaurare relazioni durature con i clienti attraverso questi canali. In questo senso, una delle figure possibili è quella del SEO specialist, che si occupa dell'ottimizzazione della struttura e dei contenuti di un sito web per posizionarlo in modo efficace. Il digital marketing specialist, invece, è responsabile dell'area marketing, mentre il web designer è colui che decide come impostare il sito scegliendo come farlo apparire e lo stile che dovrà avere. Il retail, poi, è un settore vastissimo che comprende attività di vendita che si rivolgono direttamente al consumatore e, anche in questo caso, le specializzazioni abbracciano diversi ambiti a partire dal visual merchandiser fino al fashion buyer. Molto frequentati sono anche i corsi per addetto contabile, addetto buste paga e contributi, che si inseriscono in un settore sempre attivo e ricco di opportunità di lavoro come l'amministrazione.

I corsi online più seguiti sono quelli che formano specialisti del marketing, grafici e webdesigner

I CORSI ONLINE SONO SPESSO USATI PER SPECIALIZZARSI MENTRE SI LAVORA

AGGIORNAMENTI

Formare i propri impiegati

Sono anni ormai che il paradigma della formazione "una volta per tutte" è stato superato. In un mondo che sperimenta una costante evoluzione, lavoratori e professionisti non possono farsi trovare impreparati. Fermo restando le conoscenze e le competenze acquisite durante il percorso di studi, è sempre meglio aggiornare le proprie skills professionali. Ecco perché le stesse aziende hanno abbracciato il paradigma della formazione "permanente e continua". Questo concetto varia a seconda del contesto a cui è riferito, ma ha una base comune a tutti: si riferisce a corsi propedeutici per migliorare la produttività dei dipendenti. Le lezioni, in genere, vengono attivate dal datore di lavoro e possiedono focus specifici. Tranne i corsi obbligatori (come quelli sulla sicurezza), la formazione viene gestita in totale autonomia secondo le modalità più congeniali all'organizzatore (e-learning, bonus per l'immatricolazione a corsi di laurea, formazione collettiva in azienda). Il concetto è spesso citato anche quando si parla di politiche per la riduzione delle diseguaglianze sociali. È stato infatti stimato come esista una correlazione tra corsi gratuiti e miglioramento del tasso occupativo.

› RISTORAZIONE

Cuochi e panettieri: solo il 3% disoccupato

Conclusa la formazione, tra le qualifiche professionali dai migliori esiti occupazionali ci sono quelle di cuoco (23,7%) e poi di panettiere, pasticcere, gelatiere (13.8%). Nel settore della ristorazione, infatti, la disoccupazione tocca a mala pena il 3%. Il 12% degli studenti, comunque, ha deciso di proseguire con la scuola.

VIENI A CONOSCERE LA NOSTRA SCUOLA!

SAVE THE DATE:
23/06
15-19.00
a Cividale

INFO E PRENOTAZIONI:
info@civiform.it
www.civiform.it

CIVIFORM

TOLMEZZO

Insulti al medico del pronto soccorso

Tensione tra il parente di una donna in osservazione e uno dei dottori dell'ospedale. Il direttore: «Faremo denuncia»

Anna Rosso / TOLMEZZO

Da alcune ore attendeva informazioni sulle condizioni di salute della madre. Poi, a un certo punto, mentre parlava con il medico del pronto soccorso, sono volati insulti e parolacce. La situazione si è protratta per un po', per quasi un'ora secondo la ricostruzione effettuata finora, e, alla fine, sono arrivati i carabinieri.

L'ennesimo caso di aggressione, in questo caso verbale, ai danni di personale sanitario, si è verificato nel pomeriggio di martedì all'ospedale di Tolmezzo. E i responsabili della struttura si dicono pronti a formalizzare una denuncia, anche per l'ipotesi di interruzione di pubblico servizio.

Il direttore della Struttura operativa complessa del pronto soccorso, Pier Paolo Pillinini e, sulla destra, l'ingresso del pronto soccorso di Tolmezzo (FOTO PETRUSSI)

«Si è assistito – è il racconto del dottor Pier Paolo Pillinini, direttore della Struttura operativa complessa del pronto soccorso – all'irritazione di un parente motivata dal fatto che ha atteso parecchio tempo per avere informazioni sulla madre che, per l'aggravarsi delle sue condizioni, era stata inviata a Tolmezzo dal presidio di Gemona. La signora è arrivata poco prima delle 16 e, in quel momento particolare, ci sono state delle criticità in pronto soccorso. Basti dire che, in due ore, sono arrivate 17 persone (tra cui quattro codici arancioni, dunque seri e uno rosso, con paziente a rischio vita). Per cui stavamo impiegando tutte le risorse disponibili per gestire al meglio queste urgenze».

La paziente arrivata da Gemona, non essendo ancora disponibile il posto letto perché nelle Mediche non c'era posto, come spesso accade, «è stata intanto accolta in regime di osservazione in pronto soccorso».

«Viste le condizioni di criticità che c'erano al pronto soccorso – sottolinea ancora il dottor Pillinini –, il fatto di posticipare le comunicazioni ai parenti non è una negligenza, è una necessità legata al fatto che ci sono delle priorità gestionali legate a ragioni cliniche. Verso le 19 il figlio della signora giunta da Gemona è entrato in pronto soccorso e ha chiesto di poter parlare con il medico. Quest'ultimo, terminate le urgenze, si è messo a disposizione. Il parente ha ingiuriato con pesanti parole il medico, anche con tono minaccioso. Non ha usato violenza fisica. Il dottore, un professionista esperto, ha mantenuto la calma, ha cercato di spiegarsi e di fornire le informazioni necessarie e ha poi concluso dicendo di dover tornare al lavoro, invitando l'utente ad accomodarsi all'esterno». Il colloquio, infatti, si è tenuto in un ambulatorio adiacente a un'astanteria e diverse persone, tra personale sanitario e altri pazienti, vi hanno assistito.

«Il parente – conclude il direttore del pronto soccorso – ha continuato con le ingiurie e a fare polemiche. Verso le 20 sono state chiamate le forze dell'ordine ordine e, mentre la pattuglia stava arrivando, il parente si è allontanato. Io ho saputo del fatto verso le 21.30 e ho informato la Direzione generale. Il medico e l'infermiere sono già stati sentiti dai carabinieri e credo che sarà formalizzata una denuncia, se non altro per l'interruzione di pubblico servizio, visto che il medico è stato distratto dalle sue mansioni per quasi un'ora». —

PALUZZA

Caduta sulla statale 52 bis Feriti due motociclisti

PALUZZA

Due persone sono state soccorse dal personale medico infermieristico nel pomeriggio di ieri per le ferite che hanno riportato a seguito di un incidente stradale che si è verificato lungo la statale 52 bis, nel tratto che prende il nome di via Monte Croce tra Timau e Paluzza, nel territorio comunale di Paluzza.

Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine si è verificata una caduta autonoma dei motociclisti.

Stando ai primi accertamenti nessun altro mezzo è stato coinvolto. La richiesta di intervento è giunta nel primo pomeriggio al Numero di emergenza Nue 112, quindi è stata attivata la Struttura operativa regionale emergenza sanitaria.

Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto il personale sanitario a bordo di un'ambulanza proveniente da Paluzza, mentre l'équipe medica è giunta sul posto a bordo dell'elicottero sanitario. Sul posto sono stati anche chiamati i vigili del fuoco, giunti con una squadra per occuparsi della bonifica della strada.

Un intervento dell'elisoccorso

Il personale medico infermieristico ha preso in carico le due persone che viaggiavano sulla moto, entrambe ferite a seguito della caduta.

Per uno di loro, in condizioni serie ma non in pericolo di vita, è stato disposto il trasporto in volo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine in codice giallo.

L'altra persona, che aveva riportato lesioni meno gravi, è stata trasportata, in codice verde, in ambulanza, all'ospedale di Tolmezzo per essere sottoposta ad accertamenti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENZONE

Masso finisce sulla strada

Ieri notte la Protezione civile di Venzone è intervenuta lungo la viabilità che da Carnia porta a Stavoli Tugliezzo, dove un masso si era staccato, finendo in mezzo a una strada senza uscita. I volontari hanno rimosso l'ostacolo e pulito l'area.

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Illuminazione pubblica Il Comune investe e rinnova gli impianti

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Anche per l'esercizio 2023 l'amministrazione comunale di Colloredo di Monte Albano si è posta l'obiettivo di proseguire con gli interventi di efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica impiegando i contributi concessi da parte del ministero dell'Interno confluiti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

Gli interventi sono stati programmati in via Fagagna e via San Daniele nella frazione di Caporiacco e in via Majano e via Melesons in quella di Mels con l'efficientamento di 49 apparecchi di illuminazione provvisti di sorgenti a scarica e nuovi apparecchi a Led, oltre ad altre opere complementari, che andranno ad aggiungersi ai 438 apparecchi di illuminazione già efficientati negli esercizi precedenti. L'opera garantirà un ulteriore risparmio energetico annuo pari a circa 23,21 MWh.

Sono, inoltre, in fase di appalto i lavori riguardanti la realizzazione impianti fotovoltaici su edifici pubblici, relativi alla costituzione della Comunità di Energia Rinnovabile nell'ambito dell'intervento Recocer coordinato dalla Comunità Collinare del Friuli, che prevedono la realizzazione di un impianto fotovoltaico da 22,68 kWp al Centro civico e un impianto da 63 kWp alla scuola elementare

«Le opere in programma – spiega il sindaco Luca Ovan – si pongono l'obiettivo di proseguire gli interventi di riqualificazione e adeguamento alle normative vigenti in materia di illuminazione stradale e di limitazione dell'inquinamento luminoso. Con questo intervento ripristineremo le luci dell'illuminazione pubblica tutta la notte, ringrazio i cittadini per il sacrificio che hanno sopportato in quest'anno difficile per gli aumenti enormi della energia elettrica, in più un grosso investimento per i pannelli solari che porterà ancora più energia pulita e risparmio per le tasche del bilancio comunale» conclude il primo cittadino. —

A.C.

TRICESIMO

Incidente all'incrocio coinvolte due persone

TRICESIMO

Due persone sono state soccorse ieri a seguito dopo incidente accaduto lungo la statale 13 Pontebbana ,a Tricesimo. Per cause al vaglio dei carabinieri della Compagnia di Udine, all'altezza dell'incrocio con via 4 Febbraio, si sono scontrati una moto e una vettura, una Smart. Il 38enne che viaggiava – in direzione Cassacco – in sella a una Honda è caduto sull'asfalto, restando ferito. Una seconda persona, che era giunta sul luogo dell'incidente, è stata colta da un malore. Dopo la chiamata di aiuto giunta al 112, la Sores (Struttura operativa regionale emergenza sanitaria) ha inviato ambulanza ed elisoccorso. Il personale medico infermieristico ha preso in carico le due persone che sono state accompagnate in ambulanza, in condizioni non gravi, all'ospedale di San Daniele. —

MAGNANO IN RIVIERA

Si sente male a casa, muore a 44 anni

Patrizia Cargnelutti abitava assieme al figlio sedicenne. È stato lui a chiamare i soccorsi. Sabato il funerale

Elisa Michellut
/ MAGNANO IN RIVIERA

Quando si è sentita male, domenica pomeriggio, era in compagnia del figlio sedicenne, a casa, e si stava preparando per uscire a fare una passeggiata. All'improvviso ha iniziato ad avere un fortissimo mal di testa e si è accasciata. È stato proprio il figlio a dare l'allarme e a chiamare i soccorsi.

Patrizia Cargnelutti, 44 anni, è morta, per un improvviso aggravarsi delle sue condizioni di salute, nella tarda mattinata di martedì all'ospedale di Udine. Nata il 2 maggio 1979, Patrizia Cargnelutti abitava con il figlio a Magnano in Riviera, dove si era trasferita da Gemona, e lavorava come commessa, da circa un anno, al punto vendita Tedi, sulla Pontebbana. «Le avevano appena rinnovato il contratto di lavoro ed era felice – ricorda la mamma Richetta –. Mia figlia non aveva problemi di salute. Stava benissimo. Domenica era a casa con suo figlio. Dovevano uscire assieme a un'amica di Patrizia. A un tratto ha cominciato ad avere tanto mal di testa. Mio nipote ha dato subito l'allarme e Patrizia è stata portata all'ospedale. È stata operata ma la situazione, purtroppo, è peggiorata nuovamente. Ieri (martedì, per chi legge), alle 12.30, ci ha lasciati. Era una donna dinamica e piena di vita – il ricordo affettuoso della madre –. Non mi ha mai dato problemi. Aveva una spiccata sensibilità ed era molto altruista. Adorava suo figlio, che ha cresciuto da sola. Era tutta la sua vita. Avevano un rapporto speciale. È una tragedia che si è abbattuta sulla nostra famiglia come un fulmine a ciel sereno». Patrizia Cargnelutti, in passato, aveva lavorato in piscina a Magnano in Riviera e a Lignano, dove aveva fatto la stagione per diversi anni.

Il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, si dice addolorato. «Restiamo inermi di fronte a questa tragica notizia. Patrizia era molto nota nella nostra città, troppo giovane per lasciarci. Ci stringiamo ai familiari manifestando il nostro affetto e le nostre più sentite condoglianze». Anche la sindaca di Magnano in Riviera, Roberta Moro, esprime la vicinanza della comunità. «Il dolore – le parole di Moro – è ancora più intenso perché si parla di una giovane donna, che aveva ancora una vita davanti». La quarantaquattrenne lascia il figlio sedicenne, la madre Richetta, il padre Bruno e il fratello Christian. Il funerale sarà celebrato sabato, alle 15, nel Duomo di Gemona. Venerdì, alle 19, nella chiesa di Gleseute, sarà recitato il rosario.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Patrizia Cargnelutti è morta all'ospedale di Udine a 44 anni

LUSEVERA

I fondatori del Gelgv nel 1927: da sinistra seduti Luigi Pinosa, Guerrino Pinosa, Pietro Negro; in piedi da sinistra Alfonso Pinosa, Fortunato Pinosa, Luigi Negro, Giuseppe Pinosa, Pietro Pinosa

Pinosa sulle Grotte: «Non c'è conflitto di interesse»

LUSEVERA

Il vicesindaco di Lusevera e presidente del Gruppo esploratori lavoratori Grotte di Villanova, Mauro Pinosa, risponde alle contestazioni della minoranza sul caso della chiusura del sito ipogeo, decisa per il mancato rinnovo della convenzione di gestione: «Il Gelgv, che ho l'onore di presiedere da 26 anni, è un'associazione senza fini di lucro in cui ho sempre lavorato gratuitamente, per passione: non mi risulta ci siano conflitti di interesse a fare del bene. Mi fa sorridere amaramente il fatto che quanti hanno sempre snobbato le Grotte, definendole inutili, ora si stracciano le vesti perché sono chiuse: la realtà è che da tempo si sono organizzati per togliere la gestione al Gelgv, assieme ad altri che dal sito hanno tratto grandi benefici economici. Ho contestato non l'amministrazione, ma l'operato degli uffici, che hanno ordinato la restituzione delle chiavi: ritengo che abbiano agito troppo in fretta, senza conoscere bene la situazione. Per quanto riguarda le accuse, gratuite, di aver voluto insabbiare il problema e altre pesanti e offensive affermazioni nei miei confronti, ho dato mandato ai miei legali di procedere».

La convenzione contestata – rimarca poi – prevede che alla scadenza (18 aprile 2023), in assenza di disdetta da una delle parti con almeno un anno di anticipo vi sia la possibilità di ulteriori rinnovi: «La delibera di affidamento – rileva Pinosa – era stata sottoposta a parere della Direzione regionale per le autonomie locali, servizio degli affari giuridici e consulenza. Ed è importante evidenziare che non si tratta della semplice convenzione di affidamento di un bene pubblico qualsiasi, su cui chiunque ha ugual diritto: parliamo di una struttura che il Gelgv, in 98 anni, ha contribuito a costruire a proprie spese col sudore dei suoi soci. Per questo vanta ai fini della gestione diritti superiori a qualsiasi altro soggetto. Solo i lavori di consulenza, progettazione, supervisione e manodopera fatti negli ultimi 20 anni dal Gelgv, sempre gratuitamente, ammonterebbero a centinaia di migliaia di euro, per non parlare di quanto fatto in precedenza». —

MOIMACCO

Fallimento della Energy Lab Il presidente patteggia un anno

Christian Seu / MOIMACCO

Nata nel 2008 a Moimacco, la Energy Lab aveva saputo imporsi nell'arco di pochi anni sul mercato delle energie rinnovabili, arrivando alla quotazione in borsa. Soltanto nel 2014 aveva chiuso il proprio bilancio con un fatturato di oltre 19 milioni di euro. Appena quattro anni dopo, però, era arrivata la sentenza di fallimento del tribunale di Udine. Ieri il presidente e amministratore delegato di Energy Lab, il quarantaduenne cividalese Giovanni Dorbolò, ha patteggiato una pena di un anno davanti al giudice per le udienze preliminari Matteo Carlisi. Assolto invece Luca Ferracuti Pompa, 51 anni di Fermo: era accusato di concorso esterno in bancarotta in quanto direttore dei lavori nei cantieri aperti in diverse zone d'Italia dall'azienda.

Dorbolò era accusato di bancarotta fraudolenta patrimoniale perché secondo l'accusa aveva distratto una parte del patrimonio societario, 1,6 milioni di euro, relativi al pagamento di due fatture emesse da Novalia Srl e relative a operazioni fittizie, sottraendo gli importi alle garanzie dei creditori. Secondo l'imputazione, l'imprenditore avrebbe effettuato (o disposto) pagamenti a proprio beneficio per il proprio ruolo di amministratore «in situazione di acclarata insolvenza della società», per complessivi 274 mila euro, aggravando il dissesto della società senza richiederne il fallimento, nonostante il dissesto apparisse evidente già nel 2015, con debiti che allora ammontavano a oltre 22 milioni di euro, con il Fisco che aveva già notificato cartelle esattoriali per oltre 9 milioni.

> Era accusato di bancarotta semplice e fraudolenta per il crac dell'azienda

Nel mazzo delle accuse formulate dal pubblico ministero (il procuratore aggiunto Claudia Danelon) anche quella di false comunicazioni sociali delle società quotate, per aver esposto una situazione patrimoniale non veritiera della Energy Lab, facendo registrare un incremento fittizio delle attività attraverso crediti contabilizzati per impianti mai realizzati.

Come evidenziato dai legali di Dorbolò, gli avvocati Luca Ponti e Paolo Panella (sostituiti in udienza dalla collega Katia Crosilla) la decisione di ricorrere al patteggiamento non va interpretata come un'ammissione di colpa, «ma piuttosto come la volontà di evitare un procedimento, quello penale, con tempi dilatati». L'imprenditore cividalese per i fallimenti delle società satellite della Energy Lab aveva già patteggiato una pena di 2 anni e 7 mesi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANZANO

Arma aeronautica: eletto Moreno Bassi

MANZANO

L'associazione Arma aeronautica di Manzano ha rinnovato presidente e direttivo. Il sodalizio conta un centinaio di soci e sarà guidato dal primo luogotenente Moreno Bassi, in servizio al Secondo stormo di Rivolto, eletto all'unanimità.

«Cosciente dell'estrema importanza dell'incarico – ha detto dopo la nomina –, impiegherò tutte le energie e le risorse professionali a mia disposizione per ripagare come meglio possibile la responsabilità conferitami. Ringrazio il precedente direttivo e il mio predecessore Massimiliano Perosa per i preziosi consigli e l'incondizionata disponibilità. Riguardo i programmi daremo continuità alle attività ordinarie mettendo l'accento sull'ultimo appuntamento di convegni per la festa dei 100 anni dell'Aeronautica militare»

Moreno Bassi

Vicepresidenti il colonnello pilota Luciano Bernardis e l'aviere scelto Sergio Clemente; segretario Giovanni Battista Nascigh; tesoriere aviere scelto Massimiliano Perosa. Consiglieri: aviere scelto Sergio Barbiero, sottotenente Paolo Iuri, aviere Vam Gianfranco Meroi, avieri scelti Roberto Morandini e Fabrizio Polito. —

BUTTRIO

Un incontro e due uscite: 10 mila passi di salute

BUTTRIO

Oggi alle 18, in municipio a Buttrio (via Divisione Julia 36), sarà presentato il "Percorso 10 mila passi di salute" promosso da Comune, Friuli Coram e Fondazione Luigi Danieli. A illustrare l'iniziativa, sarà il cardiologo Lucio Mos con un intervento dal titolo "Attività fisica e prevenzione cardiovascolare", che metterà in luce come praticare attività fisica regolarmente migliori la salute, aumenti il benessere psicologico e svolga un ruolo di primaria importanza nella prevenzione delle malattie croniche.

«Siamo lieti di offrire alla popolazione questa ulteriore possibilità di prevenzione e cura della salute e di farlo in cordata con altri soggetti che hanno a cuore il ben stare della gente che abita nel nostro territorio – afferma il sindaco Eliano Bassi –. I 10 mila passi di salute diventano, inoltre, uno sprone per tutti a mantenere curato l'ambiente e a vivere a contatto con la natura rigogliosa di cui abbiamo la fortuna di essere circondati».

La prima uscita sul percorso di Buttrio è fissata per il 15 giugno alle 18; durante la camminata sarà presente il cardiologo Mos, già presidente della Società italiana di cardiologia dello sport, che parlerà dell'esercizio fisico inteso come terapia delle malattie cardiovascolari.

La seconda uscita "guidata" è prevista per il 29 giugno alle 18.30: sarà presente il professor Maurizio Ruscio, presidente del Gruppo italiano di studio della malattia di Lyme, che illustrerà i rischi per la salute connessi alle punture di zecca. —

Il caso a Pozzuolo

Un cartello di segnalazione di pericolo lungo via Kennedy, a Zugliano, dove i residenti protestano per la pericolosità della strada a causa delle tante buche, anche molto profonde; a destra, un'auto con la ruota danneggiata

«L'asfalto è pieno di buche» Proteste in via Kennedy

I residenti: si rischiano gravi incidenti. Il sindaco: è una porzione di strada privata

Edoardo Anese / POZZUOLO

Disagio e preoccupazione sono evidenziati dai residenti di via Kennedy a Zugliano, strada trafficata che collega Basaldella a Pozzuolo.

«Il tratto di strada che costeggia il parco giochi, di fronte allo stabilimento Drigani – rilevano i residenti, che si sono rivolti anche al Messaggero Veneto – sta mettendo a rischio l'incolumità degli automobilisti che lo percorrono. È necessario intervenire quanto prima per evitare gravi incidenti».

Si tratta di una porzione di strada privata: la mancanza di manutenzione negli anni e il passaggio costante dei veicoli ha causato il cedimento dell'asfalto e la formazione di numerose buche, alcune di queste profonde alcuni centimetri. Si tratta, infatti, di una strada molto trafficata, in particolare d'estate, sia dai residenti della zona, ma anche da coloro che si recano verso Lignano, considerando che il tratto in questione si collega alla statale che porta alla località balneare.

«L'altro giorno – rimarca un residente – ero con mia figlia in macchina e non potendo evitare una delle tante buche l'ho centrata in pieno causando danni alla macchina».

Numerose le segnalazioni arrivate alla Polizia locale in questi ultimi mesi, la quale fa sapere che «si tratta di una situazione complessa» e di avere le mani legate.

Al momento le buche sono segnalate dalla presenza di cartelli triangolari di pericolo; tuttavia, durante le ore notturne la strada è poco illuminata e questo mette in pericolo l'incolumità soprattutto per coloro che viaggiano in sella a moto e biciclette.

«Siamo amareggiati – aggiungono i residenti –. Nonostante tutte le nostre segnalazioni, a oggi non abbiamo visto ancora alcun cambiamento o presa di posizione».

Sulla questione è intervenuto anche il sindaco Denis Lodolo: «Capisco il malcontento di chi abita in via Kennedy – spiega il primo cittadino –. Tuttavia si tratta di una porzione di strada privata e il Comune si questo fronte non ha margine di intervento. In questi anni ho chiesto più volte che la strada venisse ceduta al Comune per farci carico della sistemazione dell'asfalto, tuttavia, non si è mai arrivati a un accordo. Se dovessimo prendere autonomamente l'iniziativa di asfaltarla, rischieremmo di essere attaccati dai proprietari».

«Considerando il malcontento generale – conclude il sindaco Lodolo –, tenteremo nuovamente di aprire un dialogo con la proprietà, affinché ci venga ceduto quanto meno il sedime stradale per farcene carico e garantire la massima sicurezza a tutti coloro che percorrono quel tratto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MORTEGLIANO

Domani l'ultimo saluto ad Alessandro Beacco

MORTEGLIANO

Saranno celebrati domani pomeriggio i funerali di Alessandro Beacco, il 52enne mancato la notte tra domenica e lunedì a causa di un malore improvviso. Domani, alle 15.30, nel duomo di Mortegliano parenti e amici si stringeranno attorno alla moglie Lucia e ai figli per dare l'ultimo saluto ad Alessandro.

Non mancheranno i colleghi della cooperativa "Elleuno LifeCure" – dove lavorava in qualità di infermiere offrendo assistenza ai pazienti del reparto "Gravi gravissimi" del Gervasutta di Udine – e i rappresentanti delle realtà sportive con le quali ha collaborato negli anni, tra cui l'Esperia 97 di Mortegliano e il Cjarlins Muzzane.

Alessandro Beacco

Alessandro, infatti, nonostante il lavoro di infermiere che lo occupava per gran parte della giornata ha saputo conciliare la sua professione alla passione per il calcio, specie giovanile: ricopriva il ruolo di assistente sportivo in occasione delle partite e si preoccupava di accompagnare i ragazzi alle partite e ai tornei; alla volte vestiva anche la divisa da arbitro e da guardalinee. La moglie Nevia lo ricorda come un papà sempre presente, che non ha mai fatto mancare l'amore per la famiglia e i figli, per i quali era sempre presente. —

E.A.

CODROIPO

"La musica è servita" al parco di Goricizza

CODROIPO

È in corso una settimana ricca di appuntamenti a Codroipo. Questa sera lo scrittore friulano Matteo Bellotto presenterà il suo ultimo libro "Di terra e di vino". Appuntamento alle 20.30 al Bistrot del Doge a Passariano di Codroipo.

Domani, sabato e domenica, al parco di Corte Bazan, nella frazione di Goricizza, andrà in scena l'ottava edizione di "La musica è servita", tre giornate all'insegna della buona musica dal vivo accompagnata dalla cucina tipica bavarese e molto altro ancora.

Sabato sera, dalle 20, nella sala convegni di BancaTer si terrà l'evento "Vampiri, sciabole e tuoni: l'Aeronautica militare negli anni '50 e '60". L'appuntamento rientra nel ciclo di conferenze organizzate per i cent'anni dell'Aeronautica militare.

Domenica mattina, alle 10, è prevista la partenza da piazza Garibaldi di una manifestazione cicloturistica - ecologica che seguirà un percorso di 22 chilometri adatto a tutti.

Sempre domenica, dalla mattina, ancora in piazza Giardini è previsto il "Mercatino dell'usato e del baratto", a cura del circolo culturale editoriale "Il Paese".

Alle 16, all'auditorium comunale di via IV Novembre, si terrà un concerto per quintetto di ottoni a cura dell'associazione musicale e culturale Armonie – Aps Brassmen.

Infine, sabato alle 20.45 e domenica alle 16 è in programma il saggio di fine anno della scuola di danza classica e moderna DanceArt al teatro Bonois De Cecco. —

E.A.

CODROIPO

Un servizio multimediale al Museo delle carrozze

CODROIPO

Il Comune di Codroipo prosegue il percorso che presto porterà alla digitalizzazione e alla creazione dell'offerta multimediale del Museo delle carrozze d'epoca, unicum in Fvg e uno dei pochi sull'intero panorama nazionale.

Dalla Regione è arrivato un contributo di 160 mila euro che permetterà, entro l'anno, di realizzare i lavori di digitalizzazione della struttura museale – con l'installazione di una rete wi-fi interna e impianti dedicati – e la creazione di un sito web con tour virtuale, oltre alla realizzazione di un servizio di audioguide multilingue e una sala multimediale che permetta anche ai visitatori diversamente abili di poter ammirare la storicità che racchiude la struttura, nell'ottica di offrire un servizio sempre più inclusivo.

Il museo è situato in una delle barchesse di villa Kechler, nella frazione di San Martino, e ospita 44 carrozze che risalgono al XIX e al XX secolo; tutti i reperti sono perfettamente funzionanti e corredati dai loro elementi storici da viaggio. Negli anni, grazie ad alcune donazioni, il museo si è arricchito di varie collezioni: dai giocattoli storici alla pregevole collezione d'arte Bartolini, che include opere di alcuni fra i maggiori artisti friulani: Tubaro, Ciussi, Zavagno.

Alcuni esemplari esposti al Museo delle carrozze d'epoca

Negli ultimi anni, grazie all'impegno della curatrice Donatella Guarneri, il focus del museo si è allargato sempre più al tema del viaggio nel XX secolo. Infatti, all'interno della struttura è possibile ammirare temporaneamente il prestigioso modello in scala 1:150 della nave Majestic Princess, appartenente alla compagnia di armatori Princess Cruise.

L'amministrazione Nardini è convinta che il Museo delle carrozze vada rivalorizzato, rilanciando sia la collaborazione con gli istituti scolastici del territorio, sia creando una stretta sinergia con la direzione della vicina villa Manin. In questi mesi l'amministrazione si è impegnata per estendere l'apertura del museo anche la domenica, dalle 10 alle 18; come di consueto, invece, giovedì e venerdì il museo è aperto dalle 9 alle 14. Nelle prossime settimane, inoltre, la curatrice del museo sarà affiancata da una figura proveniente dal Servizio civile.

«Siamo determinati, passo dopo passo, a puntare al rilancio dei nostri musei – spiega l'assessore alla cultura Silvia Polo –. Per questo dobbiamo puntare sul maggior coinvolgimento delle scuole e su maggiori investimenti. Il Museo delle carrozze di San Martino dovrà anche essere meglio connesso al capoluogo e al complesso di villa Manin». —

E.A.

FIUMICELLO

Motociclista sbalzato a trenta metri, è grave

Un 61enne tedesco ha perso il controllo della sua Ducati ed è finito contro un palo della luce. È stato ricoverato a Trieste

FIUMICELLO

I soccorritori sono accorsi in forze ieri mattina a Fiumicello, lungo via Libertà – all'incirca all'altezza del civico 25 – dove si è verificato un incidente stradale apparso molto grave fin da subito. Un motociclista tedesco di 61 anni è stato accompagnato in condizioni critiche all'ospedale Cattinara di Trieste.

Erano passate da poco le 10, quando una richiesta di aiuto è arrivata al Numero unico d'emergenza 112. Si chiedeva assistenza sanitaria per un motociclista che era finito fuori strada con la moto ed era stato sbalzato a metri di distanza, probabilmente una trentina secondo i calcoli dei carabinieri del comando stazione di Aquileia che hanno effettuato i rilievi.

Sul posto, in poco tempo, è sopraggiunta un'ambulanza della Croce Verde Basso Friuli partita da Cervignano e la centrale Sores (la Sala operativa regionale per l'emergenza sanitaria) ha inviato anche l'elicottero con l'équipe medica. Al lavoro anche una squadra di vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano.

Stando a una prima ricostruzione dell'accaduto, l'uomo, ad un certo punto, ha perso il controllo della Ducati 750 su cui stava viaggiando. La due ruote è andata a urtare un palo della luce e il motociclista è finito sull'asfalto. Gli infermieri e il medico hanno prestato tutte le cure possibili già sul posto, in modo da stabilizzare i parametri vitali del paziente. Subito dopo il 61enne è stato caricato sull'elicottero. Destinazione: l'ospedale Cattinara di Trieste, dove è stato poi accolto nel Reparto di Terapia intensiva. I medici che lo hanno visitato e hanno effettuato tutta una serie di accertamenti clinici, si sono poi riservati la prognosi. —

A.R.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due immagini scattate poco dopo l'incidente avvenuto ieri a Fiumicello, in via Libertà

SAN VITO AL TORRE

Tentato furto di ferro nella ditta Tre arrestati dai carabinieri

I carabinieri durante il sopralluogo nel capannone in cui è avvenuto il tentativo di furto

PALMANOVA

I carabinieri della Compagnia di Palmanova, la scorsa notte, hanno individuato e arrestato tre cittadini stranieri, originari dell'Est Europa, in quanto ritenuti responsabili di tentato furto aggravato in concorso.

Si tratta di Darius Lancranjan di 22 anni Robert Grabriel di 26 anni e Teodor Veres di 45 anni tutti e tre di origini romene.

I militari dell'Arma, sono intervenuti nello stabilimento su segnalazione del titolare di una ditta di San Vito al Torre, nonostante le difficili condizioni di ricerca, sono riusciti a localizzare i tre uomini all'interno di un capannone dell'azienda dove avevano fatto irruzione nel tentativo di asportare un quantitativo di materiale ferroso che era stato depositato per essere sottoposto al successivo trattamento di riciclo.

I tre cittadini stranieri sono stati quindi trasferiti al Comando Compagnia di Palmanova dove sono stati sottoposti agli accertamenti di rito e, su disposizione del magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine Luca Olivotto, sono quindi in attesa di giudizio direttissimo. —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Una protesta contro il piano siderurgico

Manifestazione, oggi alle 21, in piazza del Municipio a San Giorgio di Nogaro, del Coordinamento No Acciaieria e dei Comitati Giù le mani dalle fontane, Per la Vita del Friuli rurale e del Coordinamento di Difesa climatica e Ambientale della Bassa Friulana per ribadire il no al piano di insediamento siderurgico nella zona industriale Aussa Corso e salvare la Laguna e le fontane. Il consiglio comunale di Torviscosa, si esprime sulla mozione presentata dal vicesindaco Marco Ulian in cui chiedeva la tutela del territorio di Torviscosa in relazione alla realizzazione di un sito siderurgico in Aussa Corno. Il documento è stato votato all'unanimità dopo il sì agli emendamenti dei capogruppo di minoranza Marco Turco e di Roberto Duz in cui si invita il presidente del Fvg Fedriga a ritirare, "se c'è", il progetto.

F.A.

CERVIGNANO

Scuola per l'infanzia anche nel pomeriggio C'è l'orario prolungato

Francesca Artico
/ CERVIGNANO

Via al prolungamento dell'attività scolastica per l'anno 2023/2024 alla scuola per l'infanzia parrocchiale Maria Immacolata di Cervignano del Friuli. Per rispondere alle esigenze delle famiglie si è deciso il prolungamento dell'attività scolastica dopo le 16, per chi ne avesse necessità: i bambini che frequentano l'Istituto potranno rimanere a scuola fino alle 17.30, affiancati da personale scolastico individuato all'interno della scuola. La scuola dell'Infanzia Maria Immacolata ubicata nella parrocchia di San Michele, operativa dal 1980 anche se ufficialmente riconosciuta dal 2007, accoglie bambini dai 2 anni ai 6 anni di età, suddivisi in se sezioni.

Come spiega la dirigente responsabile della struttura, Rosi Venneri, «si è voluto fare uno sforzo organizzativo per venire incontro alle esigenze lavorative di molte famiglie, perciò l'orario scolastico sarà dalle 7.30 alle 17.30». La struttura da anni si impegna verso bambini con ottimi risultati, in quanto oltre le ore curricolari. I piccoli riescono ad apprendere anche nozioni di lingua straniera (inglese con insegnante di madre lingua), l'utilizzo di strumenti musicali, ed educazione fisica. Per l'anno 2023/24 la scuola è già praticamente sold out con già 108 iscritti: 15 bambini nella sezione piccolini della Primavera di due anni di età, 2 sezioni di Piccoli di tre anni (per questi c'è ancora la possibilità di ulteriori iscrizioni), 2 sezioni di Medi alunni di 4 anni e infine 1 sezione di Grandi con bambini e bambine di 5 anni. Maggiori informazioni si possono avere chiamando lo 0431 31555 o scrivendo una mail a parrocch494@mater5.191.it o mailto:parrocch494@mater5.191.it. —

DAL 10 MAGGIO
a soli 9,9€*

DAL 12 MAGGIO
a soli 9,9€*

* più il prezzo del quotidiano.

IN EDICOLA CON Messaggero Veneto IL PICCOLO

LATISANA

Raccolta differenziata in classe La Net fa lezione a 300 studenti

L'iniziativa è stata organizzata alla scuola media. Distribuiti anche libri informativi
L'assessore Vignotto: è in programma l'acquisto di una compostiera di comunità

Sara Del Sal / LATISANA

Il futuro del mondo è in mano ai giovani, così come la via più veloce per una raccolta differenziata corretta.

Lo hanno dimostrato anche i quasi 300 giovanissimi studenti della scuola secondaria di primo grado di Latisana, che hanno partecipato a una lezione speciale con l'assessore all'Ambiente del Comune di Latisana, Sandro Vignotto, Davide Bonetto incaricato della Net e l'assessore all'istruzione Elena Martinis insieme alla dirigente scolastica Giovanna Crimaldi.

Per questo tipo di incontri Net ha predisposto dei libricini nei quali vengono spiegati con grande dovizia di particolari i metodi per una corretta raccolta differenziata e il ciclo che fanno i rifiuti.

«Con questo incontro abbiamo anche introdotto l'appuntamento fissato per fine settembre con la manifestazione "Puliamo il mondo" che l'anno scorso a Latisana è stata molto apprezzata e che ci auguriamo ottenga un riscontro anche maggiore il prossimo autunno», ha spiegato l'assessore Vignotto.

I ragazzi che hanno partecipato alla lezione sul ciclo dei rifiuti organizzata dalla Net

Gli studenti hanno apprezzato molto l'incontro e sanno che parteciperanno a nuovi incontri con Net anche a scuola, dove, a seguito della lettura del libro informativo che hanno ricevuto, potranno prendere parte a un gioco-laboratorio a premi, che andrà a testare la loro conoscenza degli argomenti. Non solo, contestualmente «è stata inviata la richiesta di un finanziamento di 50 mila euro legato a un bando regionale per l'acquisto di una compostiera elettromeccanica di comunità», spiega l'assessore Vignotto. «Con quel macchinario potremo avviare un progetto sperimentale per la promozione di pratiche di compostaggio di comunità. L'idea infatti è quella di raccogliere i residui del centro di cottura che si trova nella scuola primaria di Pertegada e delle mense delle scuole per l'infanzia di Pertegada e di Gorgo, per produrre del compost che potrebbe venire utilizzato per i parchi pubblici, per i giardini delle scuole e anche per gli orti che sorgeranno nei diversi plessi scolastici del territorio. In questo modo tutti gli studenti avrebbero un chiaro esempio di economia circolare», spiega l'assessore che ulteriormente precisa che «il macchinario costa 35 mila euro, a cui si aggiungono i rimanenti 15 mila euro per la realizzazione del progetto».

Entusiasta dell'incontro l'assessore all'Istruzione Elena Martinis, che ha apprezzato molto l'iniziativa anche perché «ha contribuito alla promozione delle tecniche di raccolta differenziata, grazie al libro che è arrivato direttamente nelle case, grazie agli studenti», ha anche colto l'occasione per augurare buone vacanze a tutti quei giovani che nell'anno scolastico hanno saputo raggiungere grandi traguardi, con un secondo posto nazionale per il giornalino scolastico, ottimi piazzamenti ai tornei di matematica e che si apprestano a portare in scena il loro musical di fine anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIGNANO

Passo barca: già 22 mila i passeggeri nel 2023

LIGNANO

Il Passo barca, collegamento tra Lignano e Bibione, è una fortunata intuizione che ha già traghettato 22 mila passeggeri nel 2023. Se lo scorso anno, ha sfiorato le centomila presenze, quest'anno potrebbe superare la soglia. Sempre più numerose le persone che raggiungono il fiume Tagliamento a Lignano Riviera, spesso a bordo di una bicicletta e che scelgono di utilizzare il servizio. «Quest'anno siamo riusciti a partire senza intoppi» spiega Emilio Coradazzo, direttore di esercizio di Arriva-Tpl Fvg Udine. «Siamo soddisfatti della partenza e ci auguriamo che fili tutto liscio» aggiunge Coradazzo. "La partenza è buona anche se i mesi di aprile e maggio non si sono certo distinti per un meteo compiacente. Il servizio in questo momento è perfetto e se siamo arrivati a 22 mila passeggeri traghettati vuol dire che la gente non solo inizia a conoscerlo ma anche che lo gradisce», conclude Coradazzo. —

S.D.S.

LATISANA

Dai fuochi pirotecnici al teatro Fondi per il turismo nella Bassa

LATISANA

La Bassa Friulana ottiene oltre 200 mila euro dal Bando Turismo. La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha messo a disposizione 580 mila euro per eventi, manifestazioni e iniziative finalizzate alla promozione turistica del territorio e, come sottolinea il consigliere regionale Maddalena Spagnolo, una parte importante è stata destinata proprio alla Bassa.

«Si tratta di una serie di contributi che vengono erogati due volte l'anno, e vedere che vengono riconosciute a una serie di realtà che da anni operano nel territorio fa piacere» afferma il consigliere.

Tra i premiati c'è il Comune di Ronchis che per la rassegna "Teatri d'autore" ha ricevuto un contributo di 13 mila euro. Nello stesso comune ha sede anche Zenit srl che per la rassegna "Udine Vola" ha ottenuto 11 mila euro. Anche il Comune di Latisana, ha ottenuto dei finanziamenti. In primis per Nautilia, la mostra nautica che si tiene alla fine dell'estate e che ha ottenuto 15 mila euro. La città di Latisana, per il suo appuntamento estivo denominato "Settembre Latisanese" si è vista riconoscere 12 mila euro, mentre per la rassegna "Riverberi a Nordest" ha ottenuto 8 mila euro. Ancora un evento legato alle barche, questa volta il Boat show, organizzato dall'Associazione Operatori di Aprilia Marittima ma che si svolge a Lignano, ha ottenuto 5 mila euro. Un aiuto arriva anche per la tradizionale Fiera di San Martino che si è vista riconoscere 4 mila euro. Molto bene anche per Lignano Sabbiadoro, che si porta a casa 48 mila euro per Lignano Sabbiadoro Gestioni spa per l'intrattenimento dei turisti nella località balneare. Sono 25 mila euro quelli ottenuti dal Consorzio Lignano Holiday mentre Easy Fish ottiene 10 mila euro. Anche la società Revolution sas, per lo spettacolo pirotecnico denominato "L'incendio del mare" ottiene 10 mila euro come la rassegna Lignano in fiore. Non poteva mancare un contributo per il presepe di sabbia, che ottiene 6 mila euro mentre la società Tiliaventum ne riceverà 5 mila. Premiato anche San Giorgio di Nogaro che per "Itinerannia" ottiene 10 mila euro e per "Affreschi senza confini" ne porta a casa 4 mila. Marano ottiene 10 mila euro per la rassegna jazz. Precenicco ne porta a casa 5 mila per la rassegna "Tra terra e mare" e Rivignano-Teor con "Parole a colazione" ottiene 5 mila euro. «Sono oltre 70 le manifestazioni a cui è stato riconosciuto un contributo, a conferma del sostegno della regione sia eventi turistici che a eventi di comunità» conclude il consigliere. —

Maddalena Spagnolo

S.D.S.

L'EVENTO

Tagliamento Un convegno su 60 anni di ricerche

LATISANA

Sicurezza: 60 anni di studi. È il titolo del convegno organizzato dall'associazione Intesa Laboratorio Tagliamento per il 12 giugno alle 20 nella sala consiliare di San Michele al Tagliamento, interessante anche per i cittadini di Latisana. L'associazione, dopo le date di Latisana e a Spilimbergo, propone anche nel comune del Veneto, che si è salvato nel 1966 dall'esondazione, che ha colpito Latisana. Il convegno, che gode del patrocinio del Comune, sarà moderato da Sergio Bornancin, presidente del Consiglio comunale e proporrà un Focus sull'elaborato di sintesi della commissione "Laboratorio Tagliamento" del 2011 e sul "Piano di gestione rischio alluvioni" del 2021. Ad aprire saranno il sindaco Flavio Maurutto e il consigliere regionale Fabiano Barbisan oltre all'ingegnere Vincenzo Artico, direttore del distretto del suolo e della costa. Sarà Ermino Barna, vicepresidente dell'associazione a introdurre i due relatori, l'ingegnere Antonio Rusconi e l'avvocato Aurelia Barna. Concluderà il presidente dell'associazione Angelo Valvason. —

S.D.S.

LIGNANO

Clienti fedeli da 50 anni La famiglia Gobel festeggiata a Pineta

LIGNANO

Ci sono traguardi che non passano inosservati e che devono essere celebrati, come un amore lungo 50 anni. Protagonista di questa liaison è Horst Gobel, che ha festeggiato l'anniversario insieme alla moglie Clara. Ma le nozze d'oro da festeggiare non riguardano l'unione tra i due cittadini di Burghausen in Germania, bensì il loro legame con Lignano. Anche quest'anno, per il cinquantesimo anno di fila, il signor Gobel ha fatto ritorno nella località balneare friulana, per trascorrervi qualche settimana di ferie. Un traguardo che non è passato inosservato alla signora Giovanna Bélanger che con la figlia Maria gestisce l'agenzia Jupiter in arco del Libeccio a Lignano Pineta dal 1969. Con grande riconoscenza, le proprietarie hanno quindi organizzato un rinfresco al quale hanno preso parte anche l'assessore Marina Bidin e il consigliere delegato al turismo Massimo Brini, che non hanno perso l'occasione di brindare insieme al signor Horst, che ha, proprio in quell'occasione ricevuto anche il premio "Ospite Fedele 2023" di Lignano Sabbiadoro Gestioni oltre che ad essere omaggiato con alcune pubblicazioni che riguardano la città di Lignano. «Si tratta di due clienti speciali, spiega Giovanna, che amano tornare sempre in periodi di bassa stagione, tra maggio e giugno, quando hanno a disposizione la spiaggia e la città da vivere con la massima comodità, senza code o intasamenti. Loro amano venire a Lignano Pineta, spesso hanno preso in affitto un appartamento che sta proprio sopra la nostra agenzia. Con loro, dopo tutti questi anni abbiamo instaurato un rapporto di amicizia e siamo sempre felici di vederli tornare» spiega Bélanger. —

Horst Gobel con la moglie Clara festeggiati dallo staff della Jupiter

S.D.S.

Ci ha lasciati

ENZO CATTANEO
di 76 anni

Meravigliatevi della nostra madre terra che ci ospita paziente, del sole e della luna che si prendono cura delle nostre sementi.
Amateli perchè anche loro lo fanno con amore.
I funerali avranno luogo venerdì 9 giugno, alle ore 16.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dall'abitazione dell'estinto.
Seguirà cremazione.
La veglia si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 8 giugno 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

La famiglia Mitri Roberto si stringe a Silva e familiari ricordando con affetto e riconoscenza l'amico

ENZO CATTANEO

Manzano, 8 giugno 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo

È mancato all'affetto dei suoi cari

LIONELLO FLEBUS
di 86 anni

Con tanto amore ti salutano la figlia Marina, il genero Giorgio e la nipote Anita.
Il funerale avrà luogo sabato 10 giugno, alle ore 10, nella Chiesa Parrocchiale di Salt, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato domani, venerdì 9 giugno, alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento particolare al reparto 2ª Medica B dell'Ospedale Civile di Udine.

Salt di Povoletto, 8 giugno 2023

Of.Guerra, Povoletto-Remanzacco
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

IRMA ROSSI
vedova MAZZONE

E' mancata l'adorata mamma.
Ne danno l'annuncio i figli Antonio, Anselmo, Caterina e i nipoti.
Le esequie si terranno venerdì 9 alle ore 17.00 presso la Chiesa San Cromazio.

Udine, 8 giugno 2023

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

RENATO MEROI
Imprenditore

Lo annunciano Stefano con Marzia, Allegra e Maria.
La data e l'ora dei funerali verranno comunicate successivamente.

Udine, 8 giugno 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo- Tel. 0432/759050

I familiari di

SILVANO BOSCO
di 88 anni

annunciano che i funerali avranno luogo sabato 10 giugno, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni al Natisone.
Seguirà cremazione.

San Giovanni al Natisone, 8 giugno 2023

O.F.Bernardis
Manzano - Corno di Rosazzo
Tel. 0432/759050

E' mancata all'affetto dei suoi cari

SEVERINA VOLPE
ved. DONDA
di 76 anni

Lo annunciano con dolore i figli Pierpaolo e Anna, la nuora Nancy, il genero John, i nipoti Davide, Francesca e Alessandro, le cognate, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 giugno alle ore 16.30 nella Chiesa Parrocchiale di Provesano.
Un sentito ringraziamento al dott. Stefano Zavagno.

Provesano, 8 giugno 2023

Paglietti, Spilimbergo

Improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari

PATRIZIA CARGNELUTTI
di 44 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Thomas, la mamma Richetta, il papà Bruno, il fratello Christian con Eva e Alessio, Renato, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 10 giugno, alle ore 15, nel duomo di Gemona, giungendovi alle ore 14.45, dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Seguirà la cremazione.
Il Santo Rosario sarà recitato venerdì sera, alle ore 19, nella chiesa di Gleseute.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Gemona del Friuli, 8 giugno 2023

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, via Comugne 7 - Tel. 0432/980973
www.benedetto.com

Serenamente è mancato

ELIO COLOSETTI
di anni 79

Lo annunciano la moglie Claudia con Monica e Massimo, i fratelli, cognate e cognati, nipoti, parenti ed amici tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16,00 ad Enemonzo partendo dalla casa funeraria Piazza di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Enemonzo, 8 giugno 2023

of. PIAZZA

---

†

"Avremo cura di ciò che ci hai lasciato"

Ha raggiunto l'amato Pierluigi

MICHELA RUGGERO MIORIN
di 55 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alberto e Isabella, il papà Antonino, la sorella Simonetta con Maurizio, la zia Radiana con Raffaele e Giulia e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani,venerdì 9 Giugno, alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Remanzacco, partendo dall' Ospedale Civile di Udine.
Il Santo rosario sarà recitato questa sera alle ore 18.30 in Chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Remanzacco, 8 giugno 2023

OF. Remanzacco, Povoletto Guerra - Tel.0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

Il suo cuore grande si è fermato

RUFFINO DE SABBATA
di 80 anni

Lo annunciano la moglie, la figlia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 9 giugno alle ore 15 nella chiesa di Orsaria, partendo dall'ospedale di Udine.
Seguirà la cremazione.
Questa sera alle ore 18.30 nella stessa chiesa, verrà recitato il Santo Rosario.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo.
Un particolare ringraziamento al dottor Giusto Bearzi.

Orsaria, 8 giugno 2023

O.f. Cividalesi - Tel. 0432/731663

LE LETTERE

Ospedale di Udine
Professionisti della salute

Gentile Direttore,
di recente mi sono sottoposta a un delicato intervento di chirurgia maxillo facciale.
Il medico che mi ha operata è il professor Massimo Robiony, direttore della Clinica di chirurgia maxillo facciale presso la Struttura operativa complessa dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine.
Scrivo queste poche righe per esprimere un sincero e convinto ringraziamento al professor Robiony e alla sua squadra. Ineccepibili sotto il profilo professionale, vorrei porre l'accento sulla sfera umana: ho avuto la fortuna di essere seguita da veri professionisti della salute, capaci di mettere la persona in una condizione di comodità e serenità.
Chi si appresta a subire un intervento chirurgico può vivere una situazione emotivamente complessa: comprendere il momento che sta vivendo il paziente e mettere in campo tutti gli accorgimenti finalizzati a dargli un sostegno psicologico oltreché medico, significa offrire un servizio completo e di reale eccellenza.

Mara Piccin

"Nulla divide ciò che il tuo grande cuore ha unito"

Ci ha lasciati

ALESSANDRO BEACCO
di 52 anni

Lo annunciano tutti i suoi cari.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15.30 nel Duomo di Mortegliano, giungendo dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Mortegliano, 8 giugno 2023

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano

ALESSANDRO BEACCO

Alessandro, manterremo nel cuore il tuo ricordo vivo come tu hai saputo lasciarlo in ogni persona incontrata nel tuo cammino, personale e professionale.
Ci stringiamo in un abbraccio alla famiglia.
Tutti i colleghi ELLEUNO - LIFE CURE.

Mortegliano, 8 giugno 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

SOLIDEA QUARINO (DEA)
ved. CENSI
di 92 anni

Lo annunciano i figli, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 9 giugno, alle ore 17.00, a Fagagna nella Pieve di Santa Maria Assunta, partendo dall'ospedale di San Daniele del Friuli.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara Solidea.

Fagagna, 8 giugno 2023

O.F. Fides di Mattia Sammarco
Fagagna - Tel. 0432/1512201

MICHELA RUGGERO

Il Prof. Paolo Lanzetta, direttore della Clinica Oculistica dell'Università di Udine, e i collaboratori tutti partecipano al dolore di Alberto e Isabella per la perdita della dr.ssa Michela Ruggero, mamma amorevole e professionista entusiasta.

Udine, 8 giugno 2023

IL CASO DI MESTRE

FERDINANDO CAMON

IL RITORNO DELLA DROGA

Ahimè, torna lo spaccio della droga a Mestre. Adesso tocca un vertice, la polizia ha sequestrato alte quantità di eroina e marijuana, e ha bloccato molti spacciatori cogliendoli sul fatto, e chi sono? Sono sempre loro, tunisini e albanesi. Io non sono un poliziotto, che gli spacciatori siano tunisini e albanesi me lo spiego col poco o nessun contrasto che ricevono nelle loro patrie, dove le forze di polizia sono praticamente inesistenti, ma quel che a me interessa di più è il tipo di droga che vendono sui mercati. Si tratta di eroina e marijuana.

In un recente passato c'era una forte richiesta di cocaina, e questa rotazione delle droghe indica un cambiamento nelle esigenze dei drogati. Eroina e marijuana sono droghe pacificanti, le assume chi cerca pace e tranquillità. Sulla marijuana come droga c'è, e c'è sempre stata, una discussione. C'è chi la considera un rilassante e basta. Quando lavoravo nel Centro Anti Droga della Regione Veneto, il presidente del Centro, uno psichiatra, scrisse un manualetto sulle droghe, da regalare nelle scuole, io lo lessi e gli chiesi di modificare una parola. Perché lui diceva che la marijuana dà un senso di "benessere". E io gli osservai: «Benessere è una parola positiva, se io avessi qui una sostanza che mi dà benessere la prenderei». «E allora cosa devo scrivere?» «Devi scrivere euforia. Anche l'euforia fa sentir bene, ma è un bene disturbato, malato». È questo che dà la marijuana. Al Centro Anti Droga i ragazzi sotto marijuana li mettevamo alla playstation, a guidare macchinette elettroniche nel traffico, ed erano insicuri agli incroci. Dunque non potevano guidare in strada. La marijuana passa per una non-droga, però voi capite che se disturba la guida non è innocua. Dà euforia, e chi la prende crede che sia felicità.

Adesso ritorna in uso. Io credo che non si sia alzata la richiesta dei consumatori, ma l'offerta degli spacciatori: dalla Tunisia e dall'Albania la droga viene in quantità maggiore e a prezzi più bassi. Bisognerebbe contrastarla là, ma è difficile, il suo arrivo avviene insieme con i clandestini, per il clandestino che sbarca qui (senza cibo, senza soldi) il possesso di un po' di droga in tasca è garanzia di sopravvivenza. A Mestre la grande piazza dello smercio è la stazione. La polizia ha schedato circa mille persone che da tutto il Veneto vengono alla stazione di Mestre per rifornirsi di stupefacente e poi rivenderlo. Il sindaco di Venezia sta pensando di chiudere l'area con un cordone di polizia, che controlli chi entra e chi esce. Si può fare, ma allora la battaglia è arrivata allo stadio dello scontro, che è l'ultimo stadio. Vuol dire che gli stadi precedenti sono stati perduti.

Come mai? I guadagni che procura la droga sono troppo alti. Cento euro investiti nello spaccio a gennaio diventano mille entro dicembre. Fermare questo business è difficile.

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

No dome di pan al vîf l'om ma cence, ce avilizion!

Te sô famee a àn simpri vût un rispiet dibot maniacâl pal pan; chê ande li e jere il risultât ancje dal fat che sedi so pari, che so nono, che il basavon, che il pari dal so nono bis a son stâts fornârs par dute la lôr vite. Di zovenut Indrì al veve studiât eletrotecniche e po dopo si jere cjapade la lauree in inzegnarie e ancje tacât a vore cuntune grande aziende foreste specializade te costruzion di stradis e viadots. No simpri ma cuant che i tocjave di jevâsi adore par vie dal lavôr, nol faseve mai di mancul di passâ denant dal for dulà che so pari al jere za in plene ativitât e, insiemi al so gjenitôr e ancje al nono, che zaromai al jere li a fâ dome presince ma che dut câs colassial il mont lui al jere li, si mangjavin un bocon di pan, cjalt e profumât a pene saltât fûr dal for. Dai vuê, dai doman cu chê usance li Indrì si jere domandât cui jal fasevial fâ, daspò chel moment magjic, di lâ a sentâsi intun ufici che al puçave di sierât, o piês di passâ oris e oris suntun aeroplan e nasâ ducj chei odorats che, par fuarce, tresinte di lôr blocâts intune scjatolete, a scuegnin butâ fûr?

Indrì cumò si jeve inmò plui adore di prime ma vûstu meti? Al lavore plui cu lis mans che cul cjâf, ancje se par fâ il pan al scuen fâ plui di cualchi cont: lis percentuâls di aghe, di farine, i timps di jevade e di cuete ma, intor di se, al sint simpri chel profum bononon che dome il pan a pene fat al po dâ.

Il pancôr, lui sì che al lavore par un toc di pan

Intant che al è li che al impaste la farine cu la aghe par meti adun cierts pans speciâi, o che al è in spiete che i machinaris a fasin il lôr dovê gjavantji il grues dal lavôr, dispès i ven tal cjâf chel mot che al dîs che no dome di pan al vîf l'om. Di fat chê frase li, che e ven dal vanzeli, e à dut un altri intindiment ma, dut câs, Indrì al pense che sì, e sarà ancje vere ma cence, ce vite saressie?

Ancje cul pan vecjo si podin fâ mil robis, a seconde di trop dûr che al è: si po gratâlu, o se nol è tant vecjo taiâlu a tocuts e brustulîlu par mangjâ tal cafelat a matine, che par Indrì e je la fin dal mont, fâ la panade che e risussite i muart, fâ une torte sedi dolce che salade, i gnocs di pan che si podin cuinçâ cun mil robis e, milante altris maraveis; po dopo, si compagne cun dut, ancje cu la pastesute.

In fin dai fats secont di Indrì la uniche robe che no si po fâ cul pan, e je chê di straçâlu!

E cumò, che a son vignûts dongje so pari, so nono e so fi, che ancje chel prin di là a scuele al à cjapât chel biel vizi di passâ a saludâlu, a scugnaran cerçâ chel gnûf pagnut che di pôc al à scomençât a fâ e che al sta vignint fûr dal for in chel lamp! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Il ricordo

Lino Zanussi un uomo eccezionale

Gentile direttore,
quando è scomparso Lino Zanussi aveva 48 anni: era il 18 giugno 1968(il primo dello stesso mese era stato nominato Cavaliere del Lavoro e nel 1963 a Padova ingegnere honoris causa !) : una data incancellabile, per il gelo che allora ci ha pervaso dopo il primo momento di incredulità.
Quando lo incontravi ti faceva sentire importante, ti ascoltava e ti guardava ben diritto negli occhi per sapere con chi aveva a che fare; la sua stretta di mano me la sento e me la ricordo ancora: non aveva nulla da nascondere, era aperto e cordiale con lo stile che la sua posizione richiedeva.
Si lavorava bene con lui: preciso, andava diritto e fino n fondo alle cose, per esserne certo lui stesso. Il suo sì era vero, preciso e sincero.
Non mi ha mai messo in imbarazzo o difficoltà, anzi (allora ero responsabile di settori delicati) libero di attenermi alle regole aziendali; ti segnalava una persona, ma eri tu che dovevi decidere, poi magar te ne chiedeva conto; lavoravi bene, eri libero, eri qualcuno, eri 'uno' fra i tanti, non uno dei tanti. E se le regole aziendali non permettevano alcuni 'sconfinamenti' vi provvedeva lui con l'interessato se del caso, di persona e con discrezione.
Tutti ci sentivamo partecipi, veri attori e, con lui, vincenti.
Tante volte uscendo tardi la sera dall'ufficio, lo incontravo che rientrava in azienda per riprendere il lavoro in Direzione. Non era necessaria l'anticamera per conferire con il 'signor Lino', lui poi che i suoi collaboratori (ma direi tutti !) li conosceva per nome e molti anche per soprannome.
Ho avuto frequentissimi momenti d'incontro con lui, in svariate circostanze.
Da lui ho imparato molto e per me averlo incontrato è stato una sorta di 'avvio e con stile' all'inizio della mia vita lavorativa (un trentennio)alla Rex-Zanussi, iniziata il 19 febbraio 1962. Lino, il 'nostro sior Lino' : figura incancellabile cui sono grato, soprattutto per l'esempio e il modo di operare che ci ha insegnato, mantenendo il rispetto per tutti: fieri noi di lavorare con lui, che tutti ci rappresentava e fiero era lui di rappresentare tante persone tutte a loro modo capaci.
Sentivamo nel cuore un gran fervore, una passione e una volontà grandissime: perché sentivamo la Rex come nostra, la nostra famiglia, un unico grande cuore che batteva e pulsava.
Parlando del mio settore, ampio e delicato, quello del personale: moltissime le attività sociali e ricreative, i prestiti, le colonie estive per i figli, gli alberghi per le vacanze dei dipendenti, i donatori di sangue, e le mille attività sportive dal calcio al tiro alla pesca al tennis alle bocce e alla pesca e così via.
E le agevolazioni, i premi agli studenti, e l'house organ (il Giornalino REX, poi Prospettive Aziendali) che riassumeva e raccontava l'attività e i risultati di questa nostra Zanussi in un mercato sempre più vasto.
Ed era un vanto, operare ed essere dipendenti Zanussi !
E la stampa e le più importanti testate, e non solo quelle nazionali, che parlavano di 'noi'. E poi come non ricordare la sua presenza cordiale alle premiazioni dei vari tornei aziendali e interaziendali: e tutti a stringergli la mano, quella mano franca e possente e decisa che racchiudeva per noi tanta parte del nostro destino, la fortuna delle nostre famiglie.
Il signor Lino: una meteora, l'uomo capace di guidare, di scegliere, di capire, di prevedere, di sapersi circondare di uomini altrettanto bravi e capaci (e qui ricordo almeno l'indimenticato Meni Modolo!).
Conservo gelosamente un disco con la sua voce, è del 1965 e parla ai Venditori della REX, presentando la nuova lavatrice.
Poi fatale quel 18 giugno: una ferita che si riapre ogni anno, ma che si placa nel dolce ricordo di un uomo e nel fatto di aver operato con un personaggio davvero eccezionale.
E puntuali ogni anno lo ricordiamo con commozione e riconoscenza.

Sergio Gentilini
Roveredo in Piano

LE FOTO DEI LETTORI

L'alpino Renato Colavizza a Roma nel '63

L'alpino Renato Collavizza, classe 1942, iscritto al Gruppo Ana di Avasinis, che ha svolto il servizio militare nell'8° Reggimento alpini Battaglione Tolmezzo, 114esima Compagnia Mortai, aveva partecipato con la sua compagnia alla sfilata per la Festa della Repubblica il 2 giugno 1963 (60 anni fa).

Assostampa del Fvg: ecco il nuovo direttivo

Carlo Muscatello e Alessandro Martegani sono stati confermati presidente e segretario dell'Assostampa Fvg. Elette anche le vicepresidenti Fabiana Martini, vicaria, ed Erica Culiat. Confermato il tesoriere Nicola Filipovic Grcic. Tre i vicesegretari: Maurizio Bekar, Antonio Caiazza e Marco Ceci.

CLIMASSISTANCE
assieme nell'aria
IQP INSTALLATORI QUALIFICATI PROFESSIONALI
MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE
UNICO NEGOZIO UFFICIALE in FRIULI VENEZIA GIULIA

PROFESSIONISTI DELLA CLIMATIZZAZIONE
OLTRE 5.000 IMPIANTI REALIZZATI in 10 anni
5 ANNI DI GARANZIA su tutta la linea Family
AGEVOLAZIONI FISCALI
Visita le nostre show-room e affidati al
PERSONALE MITSUBISHI ELECTRIC CERTIFICATO
per installazioni, manutenzione, post vendita
garantiti e professionali

CLIMASSISTANCE Srl
www.climassistance.it | info@climassistance.it | UDINE Viale Venezia 337 - Tel. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - Tel. 040 764429

CULTURE

Il primo grande evento

Già ieri mattina i primi fan si sono messi in coda per accedere allo Stadio Teghil
L'artista ha presentato le nuove canzoni contenute nell'album "Il mondo è nostro"

In ventimila a Lignano Tiziano Ferro apre l'estate musicale in Friuli

IL CONCERTO

SARA DEL SAL

Vent'anni di carriera per due ore e venti di musica. Il successo di Tiziano Ferro è passato attraverso una serie infinita di hit che hanno saputo raccontare il ragazzo di Latina, ma anche permettere a una moltitudine di ragazzi di riconoscersi nei suoi testi. E ieri sera si sono ritrovati in ventimila a Lignano per condividerle lui, ancora una volta, emozionandosi e con il cuore pieno di quella gioia che solo un concerto sa infondere.

Già dalla sera prima i fan hanno iniziato ad aggirarsi intorno allo stadio Teghil e ieri mattina qualche migliaio di persone si è messo in coda per riuscire a raggiungere il prato non appena venivano aperti i cancelli. Fortunatamente per loro quella di ieri è stata una giornata calda e soleggiata, che al massimo ha mandato a casa qualcuno con un'abbronzatura presa sul cemento del parcheggio. I fan di Tiziano sono principalmente italiani, arrivati da ovunque, nonostante questo nuovo tour sia concepito per portare l'artista in diciotto stadi in giro per la penisola con un contingente di mezzo milione di biglietti già venduti. La data zero però, si sa, ha il suo fascino, e ha richiamato molti fedelissimi che poi lo ritroveranno vicino a casa. È così per delle ragazze di Bari, che lo seguiranno per cinque date, lo stesso vale per dei ragazzi di Milano, che hanno voluto raggiungerlo a Lignano prima delle tre date a San Siro.

Tiziano Ferro tra il sindaco Giorgi e il vice La Placa (DAL SUO PROFILO FB)

Numerosissimi anche i fan che sono arrivati da ogni parte della regione, perché a Tiziano vogliono bene e questo appuntamento, rimandato ormai per troppe volte, a causa della pandemia, non volevano perderlo per nulla al mondo, qualcuno con ferie prese già dall'ultimo rinvio. Non solo, Ferro piace, tantissimo, ai latini, al punto che a Lignano sono arrivati in parecchi dall' America Latina e dalla Spagna.

Lo stadio Teghil, allestito con le due grandi tribune aggiuntive, che vengono erette in fondo al prato per alcuni eventi, permettendo al pubblico di godere del concerto da seduti oltre alle due tribune statiche, ha finalmente accolto il pubblico dopo una ventina di giorni di lavoro a porte chiuse. Sono duecento le persone, tra tecnici suono e audio e altri professionisti, che hanno messo in piedi il palco, che si sono presi cura delle immagini e di tutto il necessario per dare vita a un evento curato ancora una volta da Vigna Pr e FVG Music Live.

L'artista, invece, è arrivato a Lignano da una settimana, con la sua famiglia, e ha incontrato il sindaco Laura Giorgi e il vicesindaco Manuel Massimiliano La Placa, oltre all'assessore regionale alle attività produttive Sergio Emidio Bini, ringraziandoli per l'accoglienza. Quello partito ieri è il primo tour del cantante dopo sei anni. Allora, quel tour, fortunatissimo, era partito sempre da Lignano, una località che lui stesso ha definito ideale per le sue esigenze, che gli garantisce la tranquillità e la concentrazione necessarie per preparare uno spettacolo così lungo e impegnativo. Non solo, Lignano, per Ferro, è anche una città portafortuna, visto che era lì quando ha saputo di avere superato il mezzo milione di biglietti. E chissà, quindi che non ci sia una nuova, terza occasione per assistere a una sua data zero.

Quando è salito sul palco alle 21.15, in formissima e in total black, é stato un brivido condiviso, per una serata sotto le stelle a cantare le nuove canzoni contenute nell'album "Il mondo è nostro" e tutte quelle indimenticate e indimenticabili come "Sere nere", "Xdono", "Ed ero contentissimo" o "Il regalo più grande", che hanno reso l'evento da ricordare. —

IL FESTIVAL

Parte Cinebike, appuntamenti e proiezioni a Grado e nella Bassa

FIAMMETTA BALDAN

Da 16 al 24 giugno prende avvio a Grado la prima edizione di Cinebike Festival organizzato dalla società cooperativa Videomante con il supporto della Regione, del Comune di Grado, delle Fondazioni Carigo e Pittini e con la partecipazione di una ventina di realtà associative presenti in tutto il territorio e di altri Comuni, quali Aquileia, Palmanova, Turriaco e Staranzano, che saranno sede di alcuni eventi collaterali.

Cinema e bicicletta sono le due anime del festival che ne rispecchiano perfettamente la mission con cui nasce: sensibilizzare, da una parte, una platea più ampia ed eterogenea possibile a una forma di mobilità più ecologica, la bicicletta appunto, e dall'altra osservare i cambiamenti della società e della cultura italiana, dalla seconda metà del Novecento fino ai giorni nostri, da una prospettiva precisa, la spiaggia, con il cinema di villeggiatura. Per questo, per incontrare i gusti di tutti, è stato realizzato un ricco e vario programma composto non solo da film e bike-tours ma anche da eventi, masterclass, dj set, laboratori dedicati a tutta la famiglia e degustazioni. Questo perché, come ha sottolineato la responsabile organizzativa Giulia Battaglini durante la presentazione del programma, «Cinebike mira a offrire un nuovo modo di vivere arte, cultura e turismo promuovendo un modello sostenibile». Perciò oltre al cuore pulsante del progetto, l'arena bike-in, la versione ecologica del celebre modello statunitense del drive-in che verrà allestita a Grado nel Parco delle Rose e dove verranno proiettati più di 15 film, sono previste diverse attività concomitanti, che avranno luogo nei comuni limitrofi sfruttando la rete di piste ciclabili proprio per incentivare e incrementare il turismo sostenibile, che è diventato una realtà importante nella nostra Regione.

«Si partirà quindi venerdì 16 giugno – ha spiegato la curatrice del festival Silvia Moras -, con una speciale serata "amarcord" intitolata Estati gradesi, una selezione di film d'archivio provenienti dalla Cineteca del Friuli che raccontano la spiaggia e la Grado dei primi anni del Novecento». A seguire, ogni sera fino a chiusura, verranno proiettati film o docufilm sempre facenti parte del cinema di villeggiatura.

Inoltre non si può non ricordare la mostra di inediti manifesti cinematografici della collezione privata di Enrico Minisini dal titolo "Vacanze al mare", che è ospitata fino al 24 al Cinema Cristallo di Grado, e la premiazione, che si terrà lunedì 19, del concorso "Cinebike shorts" rivolto alle scuole di primo e secondo grado di tutta Italia per coinvolgere i più giovani alla questione della mobilità lenta e sostenibile.

Poiché si tratta di una rassegna articolata, tanto che l'assessore alla cultura e al turismo del Comune di Palmanova Silvia Savi si auspica in futuro di rafforzare ulteriormente il partenariato, tutto il programma è copnsultabile sul sito www.cibebikefest.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI EVENTI IN FRIULI

Gasparotto a Pordenone

A "Libri da vicino" di Pnlegge, domani, venerdì, alle 18, a Palazzo Badini, Carmen Gasparotto presenta Chiavi di riserva (Kappa Vu) in dialogo con Antonio Bacci.

Caterina Percoto e Pasolini

Oggi alle 18.30 a Manzano, nel Foledor Boschetti della Torre, la lezione-conferenza dedicata a Pier Paolo Pasolini e Caterina Percoto con Lisa Gasparotto.

Il libro di Paolo Ciampi

Oggi, giovedì, alle 19, all'Osteria Al Pavone di Udine, Paolo Ciampi presenta La terapia del bar, in dialogo con Flaviano Bosco, letture di Andreina Tonello.

Il concerto di Tiziano Ferro ieri sera a Lignano e i fan che erano già arrivati nel pomeriggio per seguire l'evento (FOTO SIMONE DI LUCA)

CINEMA

Il nuovo film di Salvatores con Pierfrancesco Favino Trieste diventa New York

Il regista ha presentato il suo sesto lavoro girato In Fvg «Storia onirica sui rapporti umani». Ciak anche in Croazia

IL FILM

ELISA GRANDO

Solo i triestini riconosceranno in Trieste nel nuovo film che Gabriele Salvatores sta girando in queste settimane in città. Perché sullo schermo il Porto Vecchio, la Stock, Palazzo Carciotti diventeranno le strade e gli scorci della New York del 1949: l'ha anticipato ieri il regista nella conferenza stampa di presentazione di "Napoli-New York" insieme a Pierfrancesco Favino, protagonista con i due piccoli attori Dea LaxGuerra. Il film racconta infatti di Carmine e Celestina, due bambini orfani e senza una lira che, nell'immediato dopoguerra, sopravvivono tra le macerie di Napoli e decidono di imbarcarsi clandestinamente su una nave diretta a New York alla ricerca di un futuro migliore in America, incrociando i destini di tanti altri emigrati italiani. Il film riprende un soggetto inedito di Federico Fellini e Tullio Pinelli eppure, dice Salvatores, «non sembra un film felliniano, non ha quella dimensione onirica e surreale. Pare più un film di De Sica centrato sui ragazzini, sui rapporti umani. Due scugnizzi si imbarcano come clandestini per New York: è un tema attuale che questo film tratta in maniera non didascalica o ideologica, ma affettiva. Ci ricorda che anche noi siamo stati migranti». La troupe resterà in città fino al 20 giugno, per poi spostarsi in Croazia e girare anche sul panfilo che è stato di Tito.

Favino, che a Trieste era già stato per "La sconosciuta" di Giuseppe Tornatore, interpreta una figura di riferimento per i due piccoli protagonisti: «Siamo abituati a raccontare l'emotività dei personaggi filtrandoli attraverso le nostre modalità. Qui invece stiamo immaginando la mascolinità degli anni'40, con la sua visione del mondo, con codici diversi dai nostri», dice l'attore. «C'era un rapporto molto diverso anche coi bambini, tutto quello che fanno i personaggi nasce dal bisogno. Guardare la storia da questo punto di vista per me è molto interessante. In questa sceneggiatura poi c'è un tocco molto raro nel nostro cinema, di favola intelligente. È un po'il tocco che hanno anche i film di Spielberg. In Italia ultimamente abbiamo paura di raccontare favole, invece abbiamo bisogno di desiderare qualcosa e di sognare. Questo film, in maniera molto garbata, ci ricorda che gli esseri umani sono esseri umani dappertutto: è quello che ci unisce indipendentemente dalla latitudine». L'altra figura paterna del film è George, il cuoco di bordo della nave, interpretato dall'attore americano Omar Benson Miller, già celebre per la serie "Csi: Miami" e felicissimo di essere a Trieste: «In un mondo tanto esclusivo, con questo film e cerchiamo di essere inclusivi e diversi. C'è una connessione tra italiani, americani, poveri, ricchi, brave persone, criminali: nessuno sa davvero cosa farebbe se venisse messo nella situazione di dover sopravvivere, come capita anche a moltissime persone oggi».

Salvatores e avino sul set del film "Napoli-New York"

Il film porta anche dati di indotto significativi, come ha ricordato il produttore Arturo Paglia di Paco Cinematografica: «In 4 settimane spendiamo quasi un milione e mezzo di euro, facendo lavorare 41 maestranze del territorio e 20 figure part-time, più 100 persone di troupe ospiti negli alberghi». Sono numeri che raccontano anche il prezioso lavoro della Fvg Film Commission – PromoTurismoFvg con le produzioni: «I grandi film girati in regione hanno un valore aggiunto non solo per la ristorazione e le maestranze, ma per tutto il nostro territorio», ha sottolineato il direttore di Promoturismo Antonio Bravo con la coordinatrice di Fvg Film Commission Chiara Valenti Omero. Tra gli autori più affezionati c'è proprio Salvatores: per lui è il sesto film in regione, come ricorda la mostra "Lo sguardo invisibile – fotografie di scena dei film di Gabriele Salvatores girati in Friuli Venezia Giulia", che sarà inaugurata sabato 10 alla Casa del Cinema di Trieste.

Nell'ultimo film è il mago degli effetti speciali di "Harry Potter" Victor Perez ad aggiungere sapientemente in digitale palazzi e grattacieli che trasformano il Salone degli Incanti, la Stazione Marittima, Palazzo Berlam, la Chiesa di Sant'Antonio, ma anche il Caffè San Marco, Palazzo Vivante e gli esterni dell'Hotel Savoia nella New York di fine anni Quaranta. Sarà una New York immaginata, scaturita dalle suggestioni del cinema stesso: così la voleva Fellini. «Ed è lo stesso sguardo che hanno i due bambini che arrivano lì», dice Salvatores. È stato lui ad assicurare ai produttori, all'inizio perplessi: «A Trieste si può ambientare tutto». E sarà uno degli ultimi registi a girare in Porto Vecchio prima della riconversione: «Ho sempre pensato: perché non si prova a farlo diventare una specie di Cinecittà, magari dedicata alla post produzione? Quando si girano dei film in mare oggi si va a Malta, questo poteva essere un luogo perfetto. Spero che in qualche modo mantenga la sua anima». —

CINEMA

Alle Giornate della luce la masterclass con Herzog

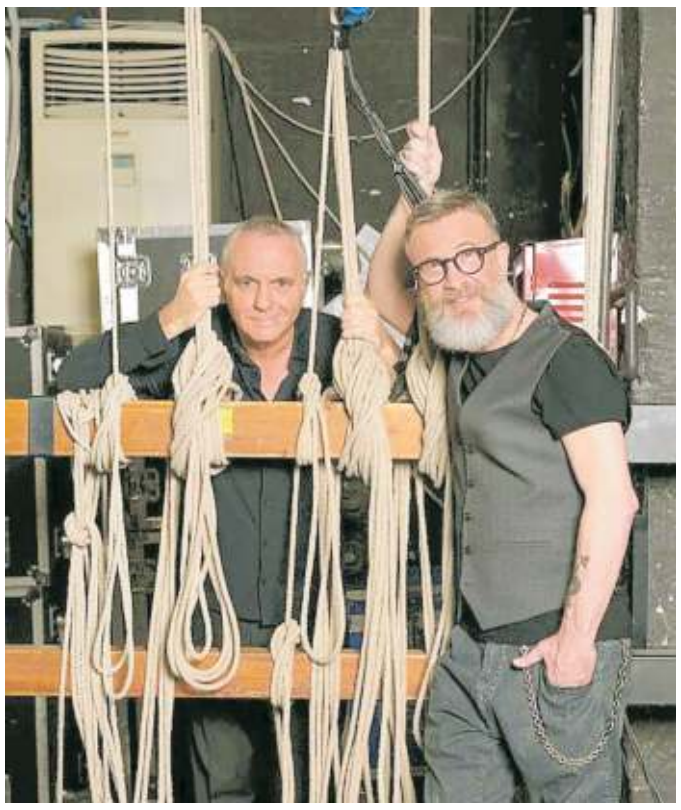
Oggi, giovedì 8, grandi ospiti e tre sedi per Le Giornate della Luce, con appuntamenti a Spilimbergo, Gorizia e Salcano a Nova Gorica.

Si parte da Spilimbergo con tutti gli appuntamenti al Cinema Miotto: alle 10."Per i soldi e per la gloria. Il mestiere del produttore tra una crisi e l'altra", una conversazione di Luca Pallanch con Jacopo Capanna Alle 14.30 la lectio magistralis del fotografo dei divi del cinema mondiale Riccardo Ghilardi, e alle 15.30 la proiezione del film finalista Brado di Kim Rossi Stuart (candidato il direttore della fotografia Matteo Cocco) e il corto "Il periodo" di Giulia Di Maggio, Ambra Lupini e Sara Maffi.

E sempre oggi alle 18, la Masterclass di Silvia Zeitlinger e Peter Zeitlinger con in collegamento il grande regista Werner Herzog.Appuntamento a Salcano - Nova Gorica (Slovenia) alle 19 a Villa de Bartolomei per la presentazione del progetto "Sergio Amidei e il suo legame con la Slovenia", in collaborazione con il Premio Sergio Amidei e Goriski Muzej.

E alle 20 al Kinemax di Gorizia, in collaborazione con la 42esima edizione del Premio Sergio Amidei, l'incontro con Walter Veltroni – condotto da Luana De Francisco e Giuseppe Longo – che prenderà il via dal suo romanzo Buonvino tra amore e morte (Marsilio). Un incontro a più voci per ripercorrere attraverso la lente della scrittura e del cinema il lavoro di Veltroni. A seguire la proiezione di Quando di Walter Veltroni: il film, che è una trasposizione del suo omonimo romanzo, è un viaggio nel "come eravamo". —

Musica e teatro



Alcuni dei protagonisti della 63esima edizione del Festival di Majano, la rassegna musicale, culturale e gastronomica del comprensorio collinare: da sinistra, Salmo, l'inedito duo Panariello-Masini e i cantanti Renga e Nek

Il duo Renga e Nek e il re del rap Salmo tra i protagonisti del Festival di Majano

Presentato il programma della 63esima edizione Di scena anche "Panariello vs Masini" e Goran Bregovic

ANNA DAZZAN

Ve lo ricordate Il curioso caso di Benjamin Button, film dove il protagonista, invece di invecchiare, ringiovanisce? A guardare il programma della 63esima edizione del Festival di Majano, pare che l'evento del collinare goda dello stesso fenomeno: più va avanti, più vive dell'entusiasmo tipico delle giovani generazioni. Con la musica sempre più protagonista, quest'anno l'attivissima Pro Majano, forte dei suoi 250 volontari, in collaborazione con la Regione Fvg, PromoTurismo, il Comune di Majano, l'Associazione regionale tra le Pro Loco, la Comunità Collinare del Friuli, il Consorzio tra le Pro Loco della Comunità Collinare, porterà nel cuore del Friuli artisti del calibro di Salmo e degli Articolo 31.

Ma andiamo per ordine: dal 21 luglio al 15 agosto si susseguiranno decine di eventi fra grandi concerti, incontri gastronomici, mostre d'arte, premiazioni e tornei sportivi. Parlando di musica, primo fra gli appuntamenti di punta sarà sabato 22 luglio quando sul main stage salirà la star del rap italiano Salmo. Eclettico e anticonformista, l'artista sardo darà il là alla parata di stelle del festival. Secondo appuntamento è quello di domenica 23 luglio con lo spettacolo "Panariello vs Masini", fra battute e canzoni.

Un altro duo, questa volta tutto pop, sarà sabato 29 luglio, con Renga e Nek sullo stesso palco. Martedì 8 agosto sarà la volta della notte balkan con Goran Bregovic e la sua Wedding and Funeral Band. Concerto fra i più attesi dell'intera estate italiana è quello degli Articolo 31: J-Ax e Dj Jad tornano assieme sul palco venerdì 10 agosto. Evento tutto da ballare sarà quello del 14 agosto con il dj set di Gabry Ponte, star della musica dance. I biglietti per questi appuntamenti sono in vendita sul circuito Ticketone. Majano regalerà però anche tanta musica da godere gratuitamente, sia nell'Area concerti sia sul secondo palco di Piazza Italia.

Tornerà anche il Premio Pro Majano, giovedì 27 luglio, che sarà assegnato a Edi Orioli, pilota quattro volte vincitore del Rally Dakar. Due saranno poi le mostre a ingresso libero: al Palazzo delle Associazioni di via Zorutti verrà allestita l'esposizione fotografica Unpli "In Volo", realizzata dai fotografi friulani Fabio Pappalettera e Diego Petrussi, che con i loro droni hanno catturato immagini del territorio regionale. La seconda esposizione è un evento dedicato agli appassionati di modellismo e miniature allestita in via Ciro di Pers, organizzata da Gams di Udine e Gmsd di San Daniele. Festival di Majano, però, fa anche rima con enogastronomia, con tre distinti menù in tre distinte aree tematiche, ed eccellenze regionali: giovedì 3 agosto si rinnova l'appuntamento "Wineplugged", degustazione guidata di vini e piatti con l'enologo Stefano Trinco, gli chef Stefano Basello e Manuel Marchetti, Diana Candusso e l'abbinamento musicale dei Wineplugged. Evento alla sua seconda edizione è la Holi Splash Run, corsa di 5 km di domenica 30 luglio.

Diversi anche gli appuntamenti dedicati agli appassionati di motori, tra spettacoli e raduni. Venerdì 4 agosto in Piazza Italia ci sarà poi la presentazione del libro "I miei colpi di testa", dell'ex calciatore e commentatore sportivo Aldo Serena. Restando in ambito sportivo, fra i tornei si rinnovano a Collinar League di calcio a 6 e il torneo di pallavolo Fest in Volley, ma ci saranno anche il primo Torneo di scacchi "Scacco al Festival", che vede già 120 iscrizioni, e la Briscolissima. Gli appuntamenti per bambini e la Dog walking completano un programma estremamente ricco, dove non manca la solidarietà: per tutta la mattina di domenica 6 agosto sarà presente un'autoemoteca dove poter donare il sangue. Tutte le info su www.promajano.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOCUMENTARIO

L'avventura di "Big John" domani al Sociale di Gemona

Prosegue il tour regionale di "Big John", il documentario di Dorino Minigutti e Davide Ludovisi, in cui l'affascinante mondo perduto dei dinosauri incontra la realtà di oggi. La Cineteca del Friuli presenta il film domani, venerdì 9, alle 21, al Cinema Sociale di Gemona, dove saranno gli stessi autori a introdurre la proiezione al pubblico.

Protagonista è lo scheletro del triceratopo più grande mai scoperto, lungo quasi nove metri. Vissuto 65 milioni di anni fa e ritrovato negli Stati Uniti, Big John – questo il suo soprannome – è stato trasportato, ancora "intrappolato" nella roccia, nel laboratorio del geologo-imprenditore Flavio Bacchia a Trieste, dov'è stato poi "liberato" e restaurato. Il film è c co-prodotto da Agherose e Agent Double (Belgio. —

IL FESTIVAL DELLA CONOSCENZA

Parte l'edizione 2023 di "dialoghi": incontri in sedici comuni di 4 Paesi

Quattro nazioni, 16 territori comunali toccati e numerose sinergie, sviluppate con varie realtà del territorio, sono le prerogative dell'edizione 2023 del Festival internazionale e itinerante della Conoscenza "dialoghi". Un'ottava edizione, illustrata dal direttore artistico di Culturaglobale, Renzo Furlano, alla presenza dell'assessore al patrimonio, demanio, servizi generali e informativi, Sebastiano Callari; Michela Vogrig, presidente di Legacoop del Fvg, Giancarlo Velliscig, presidente di Euritmica e vari rappresentanti delle realtà istituzionali e associative che collaborano nella realizzazione della lunga kermesse.

Resistenze e Bellezza, come indica il sottotitolo, andrà a centrare ancora una volta l'attenzione sull'essere umano, destinato ad affrontare numerose sfide nella vita, fra relazioni sociali e lavoro; a incontrare ostacoli quali disuguaglianze, violenze, guerre e pandemie.

In questo contesto, gli appuntamenti di "dialoghi" vogliono essere uno sprone per il pubblico a scoprire l'aspetto positivo delle cose, a cogliere le diversità come opportunità e a ricercare la bellezza, andando oltre le difficoltà che la vita presenta ciclicamente.

Renzo Furlano

Il Festival "dialoghi" è sostenuto dalla Regione e si caratterizza per la capacità di saper abbinare eventi culturali che spaziano da conferenze con temi sociali e di attualità, all'arte alla letteratura, alla musica alla poesia, a luoghi della Regione particolarmente interessanti dal punto di vista artistico, storico, culturale e naturalistico.

In questa edizione sono coinvolti i territori comunali di: Bertiolo, Brda (Slovenia), Campolongo-Tapogliano, Cervignano , Cormòns, Corno Rosazzo, Gorizia, Gradisca d'Isonzo, Grisignana (Croazia), Mossa, Nova Gorica (Slovenia), Palmanova, Romans d'Isonzo, Spittal an der Drau Seeboden (Austria), Torviscosa, Turriaco, Villesse.

Sono inoltre numerose le sinergie sviluppate con Enti e associazioni del territorio e fra queste va ricordata la collaborazione con l'associazione Euritmica, nata nel 2022 nel contesto di 'Onde Mediterranee'. Anche quest'anno, la sezione "Lettere Mediterranee", dal 10 al 29 luglio, farà da ponte con "dialoghi", ospitando incontri letterari, conferenze e altre iniziative collaterali all'interno dello storico Festival di Euritmica.

Inoltre, per la prima volta quest'anno, sono entrate nel circuito di "dialoghi" le iniziative della Pro Torviscosa, con incontri sul mondo del lavoro e delle fabbriche.
Si partirà quindi sabato 10 giugno alle 18.30 dal Santuario "Rosa Mistica" di Cormòns, con Ricordando S. Luigi Scrosoppi, appuntamento dedicato al sacerdote dei più poveri. —

LO SPETTACOLO

Tre star comiche sul palco a Lignano Giacobazzi: «Uno show improvvisato»

Il cabarettista con Paolo Cevoli e Duilio Pizzocchi all'Arena Alpe Adria: «Su Netflix con un ruolo serio»

GIAN PAOLO POLESINI

C'è una definizione che meglio identifica questo inedito trio di grosso calibro comico?

Intanto mettiamo sul palcoscenico i tre: ovvero Paolo Cevoli, Duilio Pizzocchi e Giuseppe Giacobazzi.

Tanta roba.

«La nostra è una compagnia che mai prima d'ora aveva pensato di riunirsi sotto gli stessi fari, sebbene l'amicizia fra noi scorra da tempo»– chiarisce subito Giacobazzi, che poi si chiama Andrea Sasdelli — perché ci accomunano esperienze teatrali e lo stesso sangue emiliano-romagnolo». Cevoli è di Riccione, Pizzocchi di Bologna e Giacobazzi della provincia di Ravenna. Taaac.

L'occasione di curiosare dentro lo show è imminente: l'appuntamento con lo spettacolo è oggi, giovedì 8 giugno, alle 21. 30, all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, a cura di Azalea.

Senta Giuseppe, visto che lei è il portavoce ci spieghi la nascita di questa singolare corporazione.

«La curiosità, soprattutto nostra, di vedere cosa ne verrà fuori. Non lo sappiamo nemmeno noi, mi creda. Ognuno spazierà nel suo repertorio, faremo a gara per mettere in difficoltà il collega, improvviseremo, seguiremo percorsi precisi e imprecisi, lo spettacolo avrà decine di variabili, la sera successiva sarà sicuramente diversa rispetto alla sera prima».

Un po' come nella commedia dell'arte: c'è un canovaccio e via senza briglie.

«Proprio così. Ognuno di noi ha la sua maschera, il proprio mondo da raccontare. Talvolta ci incroceremo, altre volte no. Ecco, una cosa vorrei precisarla subito: non porto più i sandali. Da dieci anni abbondanti. Lo dico perché c'è gente che giura di seguirmi da sempre e poi mi chiede dove stanno i sandali».

Sebbene i tedeschi insistano a indossarli coi calzini bianchi, al contrario suo.

«Eh ma quelli sono davvero insuperabili, dei maestri. Un classico intramontabile. Come portano loro quel contro. Da buttare anche la cucina nuova. E come lui centinaia di povericristi che in un paio di giorni si sono visti stravolgere la vita. Parte del nostro incasso andrà a loro, di cuore».

Giuseppe Giacobazzi, protagonista con Paolo Cevoli e Duilio Pizzocchi dello spettacolo a Lignano

Scusi se ne parlo con lei. Possibile che nel 2023 non si possano prevedere simili tragedie? Con tutta la tecnologia che esibiamo con fierezza noi uomini del futuro, eh?

«Ho parlato con i signori del tempo, quelli bravi. Hanno detto che stavolta non è stato possibile prevedere la catastrofe. Era davvero inimmaginabile che piovesse in due giorni l'acqua solitamente caduta dal cielo in due anni. E poi esistono mille burocrazie e mille lotte per tenere puliti gli argini e non mi faccia dire oltre. Altrimenti, guarda. Ecco».

Comprendo, Andrea. I suoi esordi: se non sbaglio Giuseppe si chiamava il poeta contadino che amava declamare poesie surreali.

«Come spesso succede è il caso a muovere i destini. Allora facevo radio e mai avrei previsto di finire sul palcoscenico. Il mio amico Pizzocchi, giusto lui, s'era inventato il "Costipanzo Show", che giocava sull'immenso successo di quello vero. Mi chiamò e io gli proposi il poeta strampalato. La mia carriera cominciò così».

Mai pensato di fare altro?

«Sono un uomo fortunato, me lo lasci dire. Faccio il lavoro che amo».

I comici televisivi, abituati ai canonici tre minuti davanti alle telecamere, crollano alla prova teatro, che dura un'ora e mezza. A parte quelli talentuosi. Mi permetto, senza piaggeria alcuna, d'inserirla nella categoria.

«Grazie davvero. Voglio pensare di essere bravino. (e ride). A parte tutto, il sacrificio e la testardaggine di arrivare in cima fanno moltissimo. Il successo è una miscellanea di atteggiamenti, di fortuna e di darci dentro».

Prima del cabarettista, che faceva?

«Il cretino con gli amici».

E un ruolo drammatico?

«Con "Summertime" (la serie di Netflix, ndr) ho buttato le reti per il futuro. Il mio è un personaggio serio, diciamo».

Magari prima o poi la prenderà Pupi Avati, il maestro della trasformazione dei comici. Vedi Abatantuono, Pozzetto, Boldi, De Sica.

«Deve muoversi. Io invecchio e, mi sa, anche lui». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Piccolo opera festival al via: sedici serate di musica lirica

Il Piccolo Opera Festival arriva nel 2023 alla sua sedicesima edizione, che si svolge nei più bei luoghi del Collio/Brda e nel Goriziano/Goriška tra il 21 giugno e il 16 luglio, con ben sedici appuntamenti tra musica lirica e cameristica ospitati nei parchi, nelle dimore storiche, nei castelli più belli della zona. «Il risveglio di quest'edizione è la volontà di mettersi la paura alle spalle concentrandosi sul futuro, attraverso il comune linguaggio dell'Opera», così il direttore artistico Gabriele Ribis racconta il fil rouge scelto per l'edizione 2023.

Fittissima anche quest'anno la rete dei partner – dalle più importanti istituzioni locali (su tutte la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia che ci guiderà sostiene generosamente il Festival e GO! 2025 che ha già inserito nel programma della Capitale le attività del Piccolo Opera Festival), alle principali istituzioni musicali nazionali e internazionali che con il Festival collaborano in campo artistico.

Luogo d'elezione del Festival, e delle sue più importanti prove creative, è il palcoscenico naturale del Teatro di verzura del Castello di Spessa (Capriva del Friuli) che, dopo l'incanto di Madama Butterfly eseguita nel 2022, quest'anno ospita martedì 4 e giovedì 6 luglio (ore 20.30) due recite de La sonnambula di Vincenzo Bellini – prodotta dal Piccolo Opera Festival – doveroso omaggio, nel centenario della nascita, a Maria Callas che del capolavoro belliniano è stata ineguagliabile interprete.

Alla direzione la lusinghiera presenza di Marko Hribernik, direttore stabile del Teatro dell'Opera di Lubiana. In buca la GO! Borderless Orchestra. —

L'EVENTO

Festival del litorale, 32 appuntamenti tra musica, danza e teatro

FABIANA DALLAVALLE

Trentadue eventi fra teatro, musica, danza e incontri per otto settimane di programmazione. Undici gli spettacoli solo a Udine. Dal 10 giugno al 5 agosto torna a Udine e a Trieste "Festil_Festival estivo del Litorale", ottava edizione. Ieri la presentazione a Udine del programma del festival alla presenza di Federico Pirone, assessore a Istruzione, Università e Cultura del Comune di Udine e di Rita Maffei, presidente e co-direttrice artistica Css Teatro stabile di innovazione del Fvg.

Due le novità importanti, ad annunciarlo lo stesso direttore artistico Tommaso Tuzzoli, presidente dell'Associazione Tinaos: "la direzione artistica della manifestazione vede l'ingresso di Federico Bellini, drammaturgo e traduttore forte di esperienze internazionali, nonché già tutor del progetto di drammaturgia "Futuro Passato", divenuto attività collaterale di Festil proprio a partire da questa edizione. Inoltre, siamo entrati a far parte dei progetti culturali triennali della Regione, fatto che ha reso possibile la realizzazione di un cartellone più ampio e trasversale, che comprende non soltanto la prosa, ma anche eventi musicali, di danza e arti performative". Sabato 10 e in replica domenica, al teatro San Giorgio, (18.30 - 21) l'apertura con "Book is a book is a book" realizzato in collaborazione tra Festil e Teatro Contatto 41 Estate. «Nel panorama italiano un festival su due mesi, con artisti del panorama nazionale e internazionale e compagnie giovani e talentuose che fanno fatica a circuitare, è un unicum, spiega Bellini - mi ha affascinato l'idea di affiancare Tommaso in un percorso da costruire focalizzato in larga parte sulla drammaturgia contemporanea. Più che intervenire sulle scelte di programmazione, ho preferito provare ad aiutare giovani realtà italiane che possano nel tempo essere voci significative del panorama teatrale».

Festil è realizzato con il contributo del MiC, della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Udine – UdinEstate 2023, con il sostegno della Fondazione Friuli, in collaborazione a Udine con Css Teatro stabile di innovazione del FVG, e con il partenariato di Primorski Poletni Festival, Hrvatsko Narodno Kazaliste Ivan pl Zajc/Teatro nazionale I. Zajc di Fiume (HR). «Festil – conclude Tuzzoli – rinnova, la collaborazione con il Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università degli Studi di Udine e aggiunge quella con il Liceo Artistico Sello, i cui studenti, dopo aver partecipato al laboratorio di drammaturgia di "Futuro Passato", sono stati coinvolti con la progettazione di installazioni artistiche pensate intorno al nostro logo». Ultima data a Udine, il 2 agosto. In prima nazionale "A piedi nudi sul bordo del mondo – suoni e voci lungo la frontiera", di e con Angelo Floramo per le musiche eseguite dal vivo dal gruppo Fior delle Bolge, una coproduzione Tinaos e Vitamina T sul tema della frontiera. —

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

I play-off di Serie A2

L'Apu finisce come doveva finire

Sempre sotto a non riesce la rimonta nell'ultimo quarto
Forlì merita la finale, Udine deve fare tesoro dei tanti errori

OLD WILD WEST	65
UNIEURO	83

21-25, 32-45, 55-56

OLD WILD WEST UDINE Gentile 25, Palumbo 7, Gaspardo 9, Briscoe 4, Esposito 2, Nobile 2, Pellegrino 4, Monaldi 8, Terry 4. Non entrati: Antonutti, Dabo e Fantoma. Coach Finetti.

UNIEURO FORLI' Sanford 16, Cinciarini 12, Gazzotti 4, Valentini 18, Adrian 8, Pollone 15, Ndour, Radonjic, Penna 10, Benvenuti. Coach Martino.

Arbitri Dori di Venezia, Foti di Milano, Maschio di Firenze.

Note Old Wild West: 21/42 al tiro da due punti, 4/16 da tre e 11/19 ai liberi. Forlì: 13/29 al tiro da due punti, 13/29 da tre e 15/35 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

Antonio Simeoli / UDINE

Perde Udine in casa con Forlì 65-83 e pone fine a una stagione iniziata male e che finisce come era iniziata. Per la gloria agognata bisognerà riparlarne da settembre, sperando che la botte prese in questi mesi di buona volontà, tante cattive scelte e molte sconfitte, non si facciano sentire e inducano chi mette i soldi a metterne di meno. Perché sempre lì siamo, il basket si fa con i denari.

Vince Forlì perché merita, è più squadra, è meglio allenata, ha vinto la stagione regolare e si giocherà ora la serie A contro Cremona.

Prima annotazione: la curva opposta al Settore D è vuota. Accanto i supporters forlivesi, gemellati con quelli di Trieste, visibilissimi, guardati a vista dalla Polizia. Cuscinetto di protezione? No, sono vuoti "friulani": cosa inimmaginabile nelle due stagioni precedenti e che deve fare riflettere.

Per allungare la serie Udine intanto deve iniziare bene. "Trieste, Trieste" cantano i forlivesi, intanto l'Apu corre, segna, schiaccia. Il problema è che lo fa per 4 minuti scarsi poi Pollone e Valentini, con due siluri a testa e il difensore a tre metri, e un Gazzotti concreto da sotto più di Terry, fanno salire i decibel dei tifosi romagnoli: 11-20 a metà quarto per gli ospiti che possono chiudere la serie. È più squadra l'Unieuro, non c'è nulla da fare, gioca a memoria, e per giunta i due americani sono ancora silenti. Finisce anche sotto di 13 punti l'Apu. Eppure il pubblico incita, ci crede, vuole un maledetto bene a questa squadra nonostante la stagione balbettante. Su quest'onda accade qualcosa: Gentile si prende in mano la squadra. Si porta dietro Pellegrino e finalmente un po' di difesa. Fine primo quarto: 21-25. Emorragia fermata. Ma 25 punti presi sono troppi. Decisamente.

La fiammata, però, si placa in un amen. In soldoni: coach Martino, giovane ma navigato, fa giocare i suoi come un orologio e i risultati si vedono con Pollone, gregario, che sale a protagonista. Accade in una squadra vera. Di più: è il segreto di quelle vere. Adrian segna da tre il 33-22 dopo che 5 giocatori si sono passati la palla. "Vogliamo in campo 5 ultras": ecco lo striscione del Settore D. Finetti si sbraccia, i suoi attaccano come un orologio. Fermo. Intervallo: 45-32. Forlì tira meglio da tre che Udine dalla lunetta: serve aggiungere altro? Briscoe fantasma, Terry non pervenuto.

> **15**
> le triple incassate dai romagnoli con Sanford che chiude i conti dall'arco nel 4° periodo

Serve una riscossa, una fiammata, qualcosa. Serve invertire la rotta. Briscoe in panca litiga ancora con Martelossi: un genio (non Martello). È una polveriera il Carnera basta poco a incendiarla. Ci pensa Ale-Gent (25 punti, mai domo), segnando due liberi di fila, poi arriva Gaspardo: 40-45.

La difesa c'è, Gaspardo prova a placare Adrian. Serve continuità ora. Tripla di Monaldi. Altra tripla. La partita ora è bellissima e Udine ci si è ributtata sotto a capofitto con un tiro da tre di tabella di Palumbo, che vale il meno 1, 55-56, a fine terzo quarto. Senza Briscoe l'Apu è un'altra Apu piaccia o non piaccia. È il momento di riaprire la serie, anche emotivamente. Il Carnera è una bolgia. Ma Udine non mette la freccia perché l'Unieuro, dopo aver incassato, rilancia con Sanford e un jolly di Pollone chiudendo di fatto i conti con due triple (15 per i romagnoli) dell'americano: 71-59. Alla resa dei conti l'Usa dell'Unieuro, mentre Briscoe lo guardava dalla panchina, ha deciso la partita. Ed è costato forse la metà dell'americano voluto da Boniciolli a settembre al punto di rifiutare... Logan. Genialate a parte è finita come doveva finire: Forlì si è meritata la qualificazione. A uomini non è più forte di Udine, ma è meglio allenata. Aveva una fiche da giocare la squadra di Pedone e l'ha gettata al vento in gara uno a Forlì.

"Chi non salta un triestino", canta il Carnera. Magra consolazione aspettare un derby. Cala il sipario la stagione delle figurine e degli errori a raffica cominciati a giugno e finita con la scelta di un allenatore giovane ad allenare l'album Panini. Speriamo serva di insegnamento per il futuro. Perché a Udine la passione per il basket, lo ha dimostrato ieri il Carnera (pochi fischi finali compresi), non si assopisce dopo un'annata storta. Sempre ringraziando il presidente Pedone che tre milioncini sul piatto li ha messi. E chi spende in fondo ha sempre ragione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Capitan Antonutti, ieri non entrato, abbraccia l'altro friulano Nobile; a destra Alessandro Gentile, il migliore dei suoi con 25 punti a referto, sotto Isaiah Briscoe a lungo in panchina e i tifosi del Settore D che hanno sempre incitato i suoi FOTO PETRUSSI

LE PAGELLE — GIUSEPPE PISANO

GENTILE NON MOLLA MAI BRISCOE È UN FANTASMA

Il migliore

7,5 GENTILE
Da metà secondo quarto in poi si carica la squadra sulle spalle. Tiene in vita l'Apu nonostante i soliti errori dalla lunetta, ma non basta per rimontare.

6,5 PALUMBO
Uno dei più incisivi in casa bianconera, contribuisce all'illusoria rimonta ed è fra gli ultimi a mollare.

6,5 GASPARDO
Sale di tono nel secondo tempo, contribuisce a riaprire la gara con alcuni canestri. Limita Adrian in difesa e non è una cosa da poco.

4 BRISCOE
Un autentico fantasma. Non incide in attacco, non difende. Finetti lo fa sedere in panchina e Udine torna sotto: non è un caso.

5,5 ESPOSITO
Mister continuità stecca l'ultima partita della stagione. Male al tiro da tre dove deve migliorare

5,5 NOBILE
Affonda anche lui insieme ai compagni. Solita dedizione in difesa come quella palla recuperata gettandosi a terra.

5,5 PELLEGRINO
Croce e delizia. Un paio di stoppate durante la rimonta, ma anche alcuni errori banali in attacco.

5,5 MONALDI
In una serata poco felice pesca alcune triple pesanti. Purtroppo è poco per ribaltare la gara. Ma coach Martino per tutta la serie gli ha montato una guardia asfissiante.

4,5 TERRY
Due giocate spettacolari ad alta quota e poco altro. Un innesto in corsa tutt'altro che riuscito. I regolamenti toglieranno questi acquisti last minute

5,5 FINETTI
Riesce a scuotere la squadra nell'intervallo dopo un primo tempo shock, ma per battere Forlì servirebbe ciò che a quest'Apu manca: il gioco.

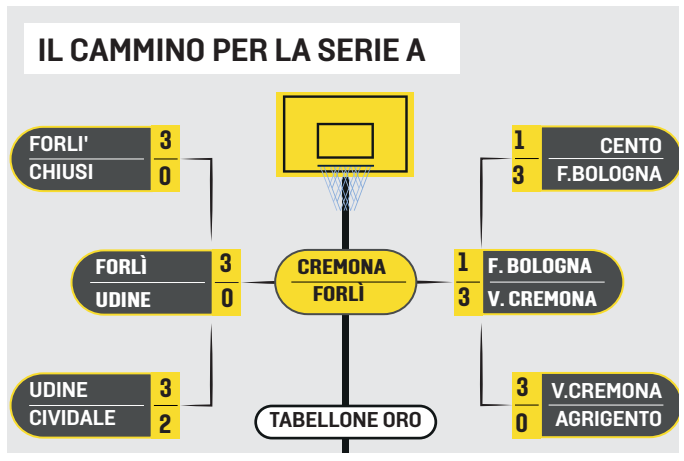
STATISTICA PESANTE

Un campionato mandato agli annali senza mai vincere uno scontro diretto

Il 3-0 finale fa male, ma a conti fatti non fa una piega. L'Apu Old Wild West (nella foto Monaldi) esce in semifinale play-off al termine di una stagione contraddittoria. I bianconeri sono stati spesso implacabili contro le squadre di fascia medio bassa, salvo steccare ripetutamente contro le big. In cinque sfide contro Forlì sono arrivate altrettante sconfitte, di cui quattro con scarto in doppia cifra. Non è andata meglio contro Pistoia, altra finalista play-off e contro Cento, terza nel girone Rosso al termine della prima fase. Male anche contro Cantù nei quarti di Coppa Italia, sconfitta che costò il posto a Boniciolli. Con questo ruolino di marcia non si poteva andare lontano. —

G.P.

I play-off di Serie A2



IL FUTURO

E ora Pedone cosa farà?

La stagione è finita, cosa farà ora il presidente Pedone? Sceglierà un approccio soft alla prossima stagione o rilancerà ancora le ambizioni di promozione? Prima scelta obbligata: ingaggiare un direttore sportivo che faccia il mercato e prenda un coach capace magari di aprire un ciclo.

Il coach analizza il crollo finale: «Abbiamo finito le energie mentali»
Il presidente Pedone: «Una stagione difficile con tanti errori fatti»

Finetti pensa ancora a gara uno: «A Forlì persa l'occasione giusta»

IL POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Mentre i tifosi ospiti, con il rinforzo degli "amici" triestini, cantano "Romagna mia", il presidente dell'Apu Old Wild West **Alessandro Pedone** al centro del campo rilegge non solo la serie con Forlì, ma un intero campionato. «È stata una stagione difficile. Non nascondiamoci, sono stati commessi degli errori in costruzione la scorsa estate. Nelle tre finestre di mercato ci abbiamo messo delle pezze: le prime due sono andate bene e ci hanno permesso di arrivare in semifinale, che è bene ricordare non è mai una cosa scontata. Forlì ha meritato ampiamente la finale, ci ha battuto sonoramente. Ora ci prendiamo una settimana di pausa, poi penseremo al mercato per la prossima stagione, che sarà entusiasmante con tre squadre regionali».

La delusione di coach Finetti

Alla domanda di una possibile permanenza di Gentile, il presidente risponde così: «Stiamo parlando di un giocatore fantastico, ma dei singoli ora non parlo. Non faremo rivoluzioni, perché non portano mai bene».

Coach **Carlo Finetti** in sala stampa esordisce con i complimenti agli avversari («Brava Forlì e in bocca al lupo per la finale con Cremona») e traccia bilanci: «Esco a testa alta nonostante il 3-0, sono fiero dei miei giocatori. Lo scarto di oggi è ingeneroso, purtroppo a 6 minuti e mezzo dalla fine abbiamo finito le energie mentali. Briscoe a lungo in panchina? A un certo punto finiscono gli schemi, avevo l'esigenza di mettere in campo persone, prima che giocatori, disposte ad andare in battaglia. Il rammarico più grande è aver perso la chance avuta in gara uno, poteva darci una spinta emotiva importante. Ringrazio il nostro pubblico, sempre al nostro fianco, Grazzini e Martelossi con cui ho lavorato a stretto contatto ogni giorno. Un ringraziamento particolare lo rivolgo a Luigino Sepulcri, molto più di un preparatore atletico». Immancabile una parola sulla società: «Ha avuto il coraggio di darmi in mano la squadra, gli sono grato. Ai tifosi dico di stare tranquilli, qui si investe molto e si guarda lontano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udinese il nodo Samardzic

Non solo il Napoli sul serbo: Pozzo punta a trattenerlo offrendogli il fisso posto
In mediana Pereyra, svincolato, valuta Inter e Monza, Walace piace in Brasile

Pietro Oleotto / UDINE

«Ha tante offerte, sceglierà lui». Intercettato ieri dai media napoletani per parlare del futuro di **Lazar Samardzic**, il responsabile dello scouting dell'Udinese, **Andrea Carnevale**, oltre a usare la gentilezza di dire, da glorioso ex, che gli farebbe piacere l'approdo del serbo al Napoli («È molto forte, come lo era **Piotr Zielinski**»), ha fatto capire che ci sono delle riflessioni in seno alla società sul centrocampista prelevato dal Lipsia nell'estate di due anni fa. Riassumendo, **Gino Pozzo** si vuole tenere stretto Samardzic per farlo esplodere definitivamente nella prossima stagione, magari facendogli indossare quello che sarà il vestito tattico per il testo della sua carriera. Così riuscirebbe a ottenere più dei 15-20 milioni che adesso vengono appiccicati sul cartellino del prezzo. Sono molte le squadre interessate, l'ha confermato a *Radio Kiss Kiss* lo stesso Carnevale, ma nessuna si offrirebbe quei 30-35 milioni ai quali Pozzo pensa di poter vendere il classe 2002 nato a Berlino. Ma il suo entourage cosa pensa?

Negli scorsi giorni ha parlato l'agente, il tedesco **Karsten Rickart** che ha partorito una frase sibillina: «Con il suo stile di gioco, la sua intelligenza e la sua capacità e voglia di crescere sempre di più sono sicuro che potrà mettersi alla prova anche a un livello superiore». Come dire, siamo pronti a cogliere la palla al balzo nel caso arrivasse una chiamata da parte di un top club. Ecco perché, tornando a Carnevale, ieri ha sottolineato che «le trattative le fa il presidente», riferendosi a Gino Pozzo e alla possibilità di strappare Samardzic all'Udinese, come accadde un anno fa con **Destiny Udogie**, ceduto al Tottenham dopo appena una stagione da titolare, ma trattenuto in prestito fino al termine del campionato appena concluso. Costo? 18 milioni più 7 di eventuali bonus. Forse per 25 milioni anche Samardzic potrebbe essere venduto già adesso?

Dopo questi punti di domanda è logico che la propeietà bianconera affrondetà prima possibile la questione con il giocatore e chi lo assiste. Di sicuro gli sarà offerto un posto in pianta stabile a centrocampo, dove l'Udinese ha già salutato **Tolgay Arslan** che aveva il contratto in scadenza. Restano in ballo altri tre nomi per altrettanti "spot", considerando che **Andrea Sottil** dovrebbe ricominciare dal 3-5-2 (e affini) come modulo. Il primo è quello di **Roberto Pereyra**, anche lui ormai un "parametro zero" che potrebbe lasciare il Friuli in qualsiasi momento, ma che ha chiesto questo mese di tempo per valutare le pretendenti. Resterà in Europa, vorrebbe giocare le coppe e l'Inter ha già bussato alla porta del suo agente **Federico Pastorello**, così come avrebbe fatto il Monza dell'ad **Adriano Galliani** che non può garantirgli gloria, ma un biennale di due milioni a stagione. Senza il "Tucu" Pozzo avrebbe tutte le pedine a posto giusto, considerando che Samardzic può fare l'interno di centrocampo, come – con altre caratteristiche – anche **Sandi Lovric** sul fronte sinistro, sempre a piede invertito.

Ma c'è una tentazione che è emersa ultimamente, consegnare le chiavi dell'impostazione al serbo per trasformarlo in un regista come da queste parti accadde anni fa con **Gaetano D'Agostino**. A questo punto Samardzic verrebbe schierato al posto di **Walace**, suppur con compiti più offensivi rispetto a quello che è stato il miglior recupera palloni del campionato di serie A. Il brasiliano, tuttavia, non ha grandi offerte in Europa, ma il Corinthians l'ha messo tra i possibili obiettivi assieme al colombiano **Gustavo Cuellar** ora in Arabia con l'Al Hilal. Anche in questo caso è una questione di prezzo, piuttosto alto per un club brasiliano: una decina di milioni, seppur trattabili. Tanto l'Udinese avrebbe già individuato l'erede: il nazionale francese under 20 **Etienne Camara**. È in forza agli inglesi dell'Huddersfield, ha un contratto fino al 2024 e piace anche all'Anderlecht. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Samardzic, centrocampista che l'Udinese vuole mettere al centro del progetto ma che ha molti estimatori

LE ALTRE TRATTATIVE

Il Chelsea vuole avere Onana l'Inter punta così a Vicario

UDINE

Non solo **Leo Messi**. Il mercato propone già tanti protagonisti, tra cui l'udinese **Guglielmo Vicario** (tra i convocati del ct **Roberto Mancini** in preparazione in vista delle finali di Nations League). Da Londra, infatti, arrivano segnali dal Chelsea per **André Onana** dell'Inter. I media locali riferiscono che, pur di avere il portiere dei nerazzurri, i Blues sarebbero disposti a rinnovare il prestito di **Romelu Lukaku** (che ha avuto contatti anche con la Roma) e a dare in cambio **Kalidou Koulibaly** che sarebbe insoddisfatto in Premier. L'Inter poi chiuderebbe in cerchio prelevando il portiere di scuola Udinese dall'Empoli.

In casa Milan, invece, l'addio di **Paolo Maldini** sta complicando la trattativa per il prolungamento del contratto di **Mike Maignan** e quelle con la Lazio per l'acquisto di **Sergej Milinkovic Savic** e con il Villarreal per **Pau Torres**. Tutto facile, invece, se si hanno i soldi del Real Madrid che ha piazzato il colpo a cui lavorava da tempo, visto che il Borussia Dortmund ha annunciato di aver ceduto **Jude Bellingham** alle merengues per 103 milioni di euro più bonus.

Infine Messi. C'è l'intesa per un accordo biennale con l'Inter di Miami per una cifra intorno ai 20 milioni di dollari a stagione, più una parte delle azioni del club di cui è comproprietario **David Beckham**. Un'offerta che supera per gradimento quella dei sauditi dell'Al Hilal, anche perché a Miami arriveranno anche gli amici **Sergio Busquets** e **Luis Suarez**. —

GIGI DE AGOSTINI. L'ex bianconero cerca di prevedere le mosse sul futuro dell'argentino

«Non penso che il Tucu se ne andrà può essere una guida per i giovani»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Vedrei bene Pereyra a guida dei giovani da confermare, e farei un salto di qualità sotto l'aspetto della mentalità». Bastano un paio di consigli a Gigi De Agostini per abbozzare i ritocchi necessari all'Udinese della prossima stagione, una squadra che a detta dell'ex bianconero, friulano classe '61 di Tricesimo, ha messo in mostra giovani interessanti, commettendo l'unico torto di accontentarsi troppo presto nel campionato appena concluso.

De Agostini, neanche il tempo di finire la stagione, che il mercato già bussa...

«Ogni anno la società cambia qualcosa, e qui in Friuli ci siamo abituati a queste operazioni, ma adesso è molto presto per fare qualsiasi tipo di valutazione. Credo che i ritocchi dipenderanno dalle cessioni, quindi io aspetterei di vedere chi parte per capire l'orientamento della società».

A riguardo, pendono tre casi di rinnovo, con Deulofeu, Becao e Pereyra. Chi andrebbe tenuto a ogni costo?

«Deulofeu è stato perso presto in stagione, e con lui si aveva qualità, Becao si è confermato a un buon livello, ma fra i tre prendo Pereyra che è l'uomo di maggiore esperienza. Non credo che andrà via da Udine».

Lo spera anche Sottil che confida nella permanenza del suo capitano.

«Ha ragione. Serve una guida come il "Tucu" per i giovani che verranno lanciati e per quelli, come Samardzic e altri, che dovranno confermare quanto di interessante hanno dimostrato».

A riguardo, su quali giovani si potrà puntare con una certa affidabilità?

«Samardzic secondo me è un buon giocatore, e poi Lovric è stato una delle novità importanti assieme a Bijol che ha mostrato il suo valore. Su altri, invece, bisognerà tornarci su con calma perché hanno giocato troppo poco».

De Agostini, sotto quali aspetti l'Udinese dovrà crescere?

«La mentalità, perché si poteva fare di più, soprattutto quando ti salvi con largo anticipo. Con le grandi abbiamo visto un'Udinese e con le piccole un'altra, quindi il passo da compiere è affrontare tutte le partite con lo stesso piglio».

Forse è stato proprio questo il gap che ha impedito all'Udinese di arrivare in zona Europa.

«È naturale che i tifosi vorrebbero sempre qualcosa in più, ma bisogna anche guardare al fatto che l'Udinese è una presenza fissa in serie A da moltissimi anni e che nel frattempo più di qualche società blasonata è retrocessa. L'importante è mantenere la categoria, anche se poi tutto si può sempre rivedere in base agli obiettivi che si pone la società».

Che intanto è stata la prima di serie A a riconfermare il suo allenatore...

«L'esordio di Sottil nella massima serie è stato positivo. Ha ripetuto quanto di buono aveva fatto nelle altre piazze, portando la squadra alla salvezza anticipata e questo è un merito, al quale io aggiungo anche il carattere dimostrato nell'affrontare le grandi a viso aperto. È sempre un bel segnale». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pereyra deve scegliere se restare; nel dettaglio in alto Gigi De Agostini

La squadra di Italiano perde la finale. Bonaventura neutralizza il rigore di Benrahma. Ma decide tutto Bowen al 90'

Il sogno della Fiorentina svanisce a Praga Il West Ham vince la Conference League

FIORENTINA 1
WEST HAM 2

Fiorentina (4-3-3): Terracciano, Dodò, Milenkovic, Ranieri (39' st Igor), Biraghi, Bonaventura, Amrabat, Mandragora (47' st Barak), Kouamé (16' st Saponara), Jovic (1' st Cabral), Nico Gonzalez. All. Italiano.

WEST HAM (4-2-3-1): Areola, Coufal, Zouma (16' st Kehrer), Aguerd, Emerson, Soucek, Rice, Bowen, Paquetà, Benrahma (31' st Fornals), Antonio (48' st Ogbonna). All. Moyes.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna).

Marcatori: nel st 17' Benrahma su rigore, 21' Bonaventura, 45' Bowen.
Note: ammoniti Benrahma per simulazione, Mandragora per proteste, Milenkovic e Amrabat per gioco scorretto. Spettatori: 19.500.

L'ANALISI

Carmelo Prestisimone

È Jarrod Bowen il killer della Fiorentina. Al minuto 90 schizza via su un'imbucata di Paquetà e mette il pallone in porta. La seconda Conference League della storia passa tra le mani degli inglesi del West Ham che piazzano la stoccata vincente sul gong. Gli Hammers vincono 2-1 e lo fanno aspettando la Viola che governa per gran parte della partita ma mette in campo poca malizia perdendo colpi sulla distanza.

I britannici se la cavando giocando all'italiana. Altro che il sistema british fatto di aggressioni continue. Londinesi e fiorentini poco amici sin dal primo pomeriggio. Più di qualche colluttazione in pieno centro a Praga con 3 feriti e 16 arresti tra i sostenitori toscani. Non la migliore anteprima di una finale europea che si svolge in uno stadio contenuto come quello dell'Eden. Sono 10mila i fiorentini in Repubblica Ceca, più di 30mila sono invece al Franchi per seguire tutto sul maxischermo. Italiano sistema i due mediani Amrabat e Mandragora davanti ad una difesa non esattamente strutturata che deve comunque reggere al mastodontico giamaicano Antonio forte fisicamente quanto Lukaku. Mosley non ha Scamacca, è disponibile invece l'altro italiano Emerson sulla fascia sinistra. Il primo tempo ha pochissima storia. Degno di menzione un tiro di Rice (10') che raccoglie una respinta e picchia verso Terracciano con poca mira. Il resto è fatto di una battaglia di muscoli con Paquetà e Bonaventura a giostrare tra le linee senza particolari intuizioni. Il più lo fanno gli scalmanati tifosi inglesi che lanciano di tutto dagli spalti compresa una sigaretta elettronica che colpisce al capo Biraghi costretto ad indossare un turbante per evitare l'emorragia.

Eppure un golletto la Viola l'aveva fatto in chiusura del primo tempo: Jovic di testa supera Areola ma il serbo era evidentemente in fuori gioco. Italiano rinnova nel secondo tempo e lancia Cabral per Jovic che esce infortunato. Non il colpo di genio sperato col West Ham che mette il muso avanti con un rigore di Benrahma (62'): fallo di mano di Biraghi nel confronto con Bowen. Passano cinque minuti e la Viola si rimette in carreggiata: assist in acrobazia di Gonzalez per il destro di Bonaventura: è l'1 ad 1. Mandragora sciupa un'occasione d'oro al 72': sponda di Cabral e sinistro fuori dallo specchio. Poi la rete della staffa, ma quella è dei britannici. —

Said Benrahma festeggia con i tifosi il primo gol del West Ham

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Avanti Max

La Juve riparte con Allegri e Manna ds. L'ad Scanavino traccia la nuova rotta «Il tecnico non è mai stato in discussione e con lui c'è condivisione totale abbiamo attraversato la bufera e ora si può programmare con più serenità»

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino / TORINO

Piedi per terra e Allegri al centro del progetto. Chiusa la stagione più difficile, la Juventus si lascia alle spalle quel che è stato e pensa solo al futuro confermando l'allenatore livornese sulla panchina oltre a promuovere Giovanni Manna come direttore sportivo. «Allegri è la persona più adatta a darci continuità sul piano sportivo – spiega Maurizio Scanavino, amministratore delegato bianconero –: non è mai stato in discussione e con lui c'è totale condivisione di tutti gli scenari futuri, dal mercato alla parte sportiva fino al quadro economico della società. Ci sono ancora aspetti da risolvere e alcune componenti finanziarie non sono facili da gestire: quindi massima umiltà, massimo impegno e totale autocritica che ci possa portare a una rotta migliore sul piano dei risultati sul campo e anche esprimendo un gioco migliore, anche se nell'ultima fase c'è stata la difficoltà extra-campo. Comprendiamo il malumore dei tifosi: anche loro sono stati sulla nostra stessa barca e hanno avuto pure loro un'altalena emotiva significativa. La Juve arriva da momenti straordinari e questa situazione non ci ha aiutato ad avere i risultati che avremmo voluto avere». Le penalizzazioni hanno condizionato la stagione, ma adesso i bianconeri hanno voluto chiudere definitivamente i conti con la giustizia sportiva per ripartire nel modo migliore.

«Siamo entrati subito in una bufera giudiziaria appena siamo stati nominati – ricorda il dirigente juventino a Sky – e avevamo ancora questa partita con il ricorso, poi c'era il dossier aperto sulla manovra stipendi. La cosa importante è stata chiudere questa situazione, che non era scontata e si poteva protrarre nel tempo: essere arrivati a questo punto ci permette di programmare il futuro con più serenità».

In attesa di eventuali punizioni dell'Uefa, che può togliere la qualificazione in Conference. «Non abbiamo termini per giudicare perché le indagini sono ancora in corso – commenta Scanavino –, ma non c'è alcun legame con il discorso della Superlega: le cose non sono correlate ed è stata inviata una comunicazione formale che può portarci fuori dal progetto».

La Juve si tuffa nella prossima stagione con le proprie certezze, in primis quella tecnica con Allegri alla guida della squadra. «In questi mesi abbiamo attraversato insieme questa bufera – dice Maurizio Scanavino –: non sono mancati momenti di confronto, anche accesi in alcuni casi, ma con critica costruttiva e autocritica. Con la volontà di fare il meglio per i giocatori e la società». Ora Allegri dovrà fare solo l'allenatore e al suo fianco ci sarà Manna come ds. «Ci siamo trovati con 15 punti di penalità e l'inibizione di Cherubini – sottolinea l'ad juventino –: in quel momento abbiamo creato un gruppo di lavoro con Calvo e la promozione di Manna. Giovanni ha lavorato molto bene e ha dimostrato di avere grandi capacità: lui prenderà in mano al 100% le fasi di mercato che ci aspettano nei prossimi mesi, lasciando a Calvo la parte manageriale». Sull'arrivo di Cristiano Giuntoli, invece, servirà ancora pazienza. «Ha un contratto con il Napoli ancora per un anno e non mi sembra corretto commentare ulteriormente. Dobbiamo procedere rapidamente verso il futuro – rilancia Scanavino – lasciandoci alle spalle questi momenti di incertezza. Situazioni e scenari non consolidati non sono alla nostra valutazione in questo momento». —

Maurizio Scanavino

Massimiliano Allegri, 55 anni, è legato alla Juve fino al giugno 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIASSO E LUGANO PRIMA DI APPRODARE ALLA JUVE

La scalata di Manna il diesse ragazzino che arriva dalla Next Gen

Antonio Barillà / TORINO

Le parole di Maurizio Scanavino, amministratore delegato bianconero, ratificano semplicemente un'investitura conquistata "sul campo": aspettando Cristiano Giuntoli, sempre che riesca a liberarsi dal Napoli, la Juventus affida il mercato a Giovanni Manna, 35 anni, tesserato nel 2019 come responsabile della Primavera e promosso successivamente direttore sportivo della Next Gen.

È nato a Valle della Lucania, ma papà Nicola e mamma Nella sono di Cardile, frazione di Gioi, nel Cilento: radici cui è legatissimo benché cresciuto a Mozzate, nel comasco, dove la famiglia si trasferisce per lavoro. Proprio a Mozzate muove i primi passi da talent manager nel calcio dilettantistico – con un'effimera, occasionale parentesi da allenatore –, portando avanti intanto gli studi completati dalla laurea nel 2012 e, cinque anni dopo, dal Diploma di direttore sportivo Figc.

La prima esperienza nel calcio Pro è datata 2013: Lorenzo Pedroni, dirigente del Forlì con il quale ha frequentato un master a San Marino, lo propone al presidente Romano Conficconi che gli assegna il ruolo di team manager.

Rimane una sola stagione, perché subito dopo la festa per la salvezza, agguantata battendo ai play out il Porto Tolle, accetta la chiamata del Chiasso, assumendo l'incarico di team e talent manager. Ancora una stagione, poi ancora in Swiss Super League, ma al Lugano, sempre con il presidente Angelo Renzetti, dove si fa apprezzare al punto da essere promosso direttore sportivo e contribuire all'approdo in Europa League nonostante il budget limitato.

Diversi club italiani lo notano, la Juventus batte in volata l'Inter, parte dall'Under 19 ma l'ascesa è continua, affianca Federico Cherubini e ne fa le veci dopo l'inibizione, crea un ottimo feeling professionale con il capo scouting Matteo Tognozzi, non ascolta le sirene dell'Udinese che gli propone un ruolo importante in prima squadra per portare avanti il progetto giovani a Torino.

Anche nelle ultime settimane è stato al centro di corteggiamenti più o meno velati, dall'Empoli alla nuova Sampdoria, ma il futuro sarà bianconero. Con o senza Giuntoli. —

Giovanni Manna, 35 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Numeri utili SOTTO CASA

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

FARMACIA SANTA MARIA
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569
Lo puoi trovare da Enoteca "Ai Barnabiti" - Udine

Amaro Tonico del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO
ISCRIZIONI APERTE AL
CORSO RINNOVO CQC
fino al 14 giugno
Siamo accreditati per il BONUS PATENTE e CQC NAZIONALE e REGIONALE
chiamaci per info al
348 2260312

la furlanina
PRODUZIONI IDROPULITRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE
ATTREZZATURA LAVAGGIO PANNELLI FOTOVOLTAICI
Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI
Centro revisioni auto e moto
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00
IVECO SERVICE
Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

COSA ASPETTI? VIENI IN OFFICINA
ABBIAMO RISERVATO PER TE LA NUOVA
"PROMO PRIMAVERA"
30% SCONTO SU OLIO E FILTRO
Promo valida fino al 30/04/23 solo su appuntamento telefonico al n. 0432 907770
Multiservice
CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri Garden & Forest Solutions
VENDITA E RIPARAZIONE ATTREZZATURA DA GIARDINAGGIO, FORESTALE E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E ISTALLAZIONE ROBOT
Cub Cadet
GRIN CAMBIA LA TUA PROSPETTIVA
Orario: dal Martedì al Venerdì 8:00-12:30 / 14:30-19:00
Sabato 14:30-18:00
Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD)
direzione Castelmonte
Tel. 0432 731040
info@mitrigarden.it
www.mitrigarden.it
seguici su Facebook!

MATTIUSSI
SONO APERTE LE ISCRIZIONI PER
CORSO RINNOVO CQC
SETTEMBRE
CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCI/PERSONE
INIZIO 17 GIUGNO
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
ATTENZIONE!!!
• CONTRIBUTO REGIONALE LEGGE 2020-BANDO 23.03.2023
• AUTOSCUOLA ACCREDITATA PER BONUS PATENTE NAZIONALE
Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 19 ANNI AL TUO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO
Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
ASSISTENZA PNEUMATICI
FELETTO UMBERTO (UD) - VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it
Driver PNEUMATICI E ASSISTENZA
PIRELLI

BORTOLOTTI dal 1934
www.bortolotti.org – info@bortolotti.org
RENAULT
DACIA
RENAULT E-TECH AUSTRAL
con Valore Futuro Garantito
PRONTA CONSEGNA
AUTOSALONE 0432 900777
OFFICINA 0432 901036
v.le Venezia 120 CODROIPO

30 1992 - 2022 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO
Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it
- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri
installatore specializzato EN ISO 9001
PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE
Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

DRAG CENTER Since 1987
SUZUKI
FANTIC
€ 8.900
Spring promo € 300
GSX-8S
Guidabile con Pat. A - A2
MOTARD 50 / 125
ENDURO 50 / 125
VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898
info@suzukiudine.com

PITTOLO AUTOSCUOLA
CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRI SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS
Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:
Corso CQC INIZIALE Merci e Persone
sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
Patente CQC
vieni a informarti come ottenerla con il nuovo bando regionale
Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: 0432-678980 info@autoscuolapittolo.it
CORSI RINNOVO CQC CONTINUATIVI
INIZIO CORSI PATENTI NAUTICHE
www.autoscuolapittolo.it

SCHERMA

La 24enne aviere di Malisana Michela Battiston terza agli Assoluti di sciabola FOTO BIZZI

Battiston di bronzo ai tricolori di sciabola E ora gli Europei

La friulana perde in una semifinale dura con la Fiamingo
Domani nella spada in pedana la coppia Navarria-Rizzi

Monica Tortul / UDINE

Bronzo tricolore per Michela Battiston alla vigilia degli Europei. Agli assoluti di scherma in Liguria la friulana dell'Aeronautica Militare è salita sul terzo gradino del podio nella prova individuale di sciabola. In semifinale è stata battuta per 15-12 da Rossella Gregorio, al termine di un match in cui ha perso più volte lucidità, anche per "merito" dell'avversaria (la tensione le è valsa un rosso per due partenze anticipate). Per la 24ene friulana è un buon risultato, in vista degli Europei in programma a Plovdiv dal 16 al 18 luglio e dei Giochi Europei di Cracovia di fine mese.

Se la kermesse sulle pedane bulgare, oltre ai titoli continentali, metterà in palio punti per il ranking individuale, quella in terra polacca sarà invece importante ai fini della qualificazione a squadre verso le Olimpiadi di Parigi del 2024 (nella scherma la qualificazione è assegnata per nazioni). Michela Battiston ieri ha dimostrato di essere in un buono stato di forma, anche se dal punto di vista mentale ha ancora da lavorare. Il miglior risultato tricolore individuale della friulana resta l'argento vinto nel 2021 a Cassino, poco prima di essere grande protagonista alle Olimpiadi di Tokyo, da cui la sciabola tornò però con un quarto posto amaro. Se in Giappone Michela fu una rivelazione, a Parigi vuole essere una piacevole conferma. Tornando agli assoluti di La Spezia, ieri, nella sciabola maschile, il friulano Leonardo Dreossi ha chiuso solo diciottesimo. La giornata di oggi sarà invece dedicata alla gara a squadre di A1 di sciabola, sia maschile che femminile (rispettivamente al via dalle 12 e dalle 11.30, con Battiston e lo stesso Dreossi di nuovo in pedana).

Domani spazio alla spada, con le friulane Mara Navarria e Giulia Rizzi attese protagoniste nella gara individuale (partenza alle ore 11, con 95 spadiste al via). L'obiettivo è trovare soprattutto buone sensazioni in vista dei palcoscenici in cui saranno messi in palio punti fondamentali per la qualificazione a cinque cerchi. Tra i 24 azzurri convocati per gli Europei di Plodvid c'è infatti anche il bronzo olimpico a Tokyo Mara Navarria, mentre Giulia Rizzi, che tanto bene ha fatto nella prima parte della stagione, starà a disposizione come riserva. L'inserimento last minute in calendario dell'Europeo ha costretto le nazionali a modificare in corsa i programmi; per tutte le armi, sulla scia dell'ottima stagione di Coppa del Mondo in cui l'Italia è salita ben 66 volte sul podio, c'è grande determinazione e consapevolezza dell'importanza dell'appuntamento in Bulgaria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GINNASTICA RITMICA

Tara Dragas la stella dell'Asu Udine da domani agli Assoluti

Dragas e Tavano agli assoluti da domani in cerca di gloria

Alessia Pittoni / UDINE

Tara Dragas e Isabelle Tavano a caccia di un posto al sole ai campionati assoluti di ginnastica ritmica. Da domani a domenica, a Folgaria, in provincia di Trento, le due farfalle dell'Asu Udine proveranno a insidiare lo strapotere della regina Sofia Raffaeli, campionessa mondiale in carica e recente oro europeo alla palla e alle clavette, e dell'olimpionica Milena Baldassarri.

Per le due atlete udinesi, entrambe classe 2007 ed entrambe allenate da Spela Dragas, Magda Pigano e Carlotta Longo e coreografate da Laura Miotti, si tratta del debutto in un campionato assoluto senior, categoria cui sono approdate quest'anno. Le premesse per fare una buonissima prestazione ci sono tutte: Dragas e Tavano hanno già affrontato quasi tutte le avversarie in occasione del campionato italiano di serie A, chiuso con un ottimo terzo posto e con punteggi molto alti. «Le ragazze hanno lavorato molto e bene in questo periodo – spiega Spela Dragas – oltre a essersi impegnate per concludere al meglio anche l'anno scolastico. Recentemente Tara e Isabelle hanno partecipato ad alcuni test con la nazionale dove hanno ottimamente figurato e hanno dominato la Ritam Cup, torneo della Federazione Internazionale, che si è tenuto a Belgrado, dove hanno affrontato atlete di prima fascia a livello internazionale. L'augurio è che si possano ripetere anche nel fine settimana di fronte alla giuria italiana». «Come l'anno scorso – prosegue l'allenatrice – parteciperanno, come prestiti stranieri, al campionato spagnolo che rappresenta una vetrina molto importante anche grazie alla presenza di atlete internazionali di alto livello». Gli assoluti prenderanno il via domani, alle 20, con gli esercizi al cerchio e alla palla e proseguiranno sabato con nastro e clavette. Le migliori sei per ogni attrezzo si sfideranno, domenica dalle 10 del mattino, nelle finali di specialità. La competizione verrà trasmessa sul canale Youtube di Federginnastica, finali di specialità anche sul sito di La7. Sempre nel fine settimana a Folgaria sarà in gara anche la squadra Allieve dell'Asu che parteciperà al campionato nazionale d'insieme.

Nei giorni scorsi le nuove leve dell'Asu Matilde Marcon, Ginevra Finotto, Noemi Carino, Alice Grigolini e Adele Asquini hanno partecipato ad alcuni test di allenamento della nazionale azzurra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COPPA CARNIA

Duello in Villa-Viola FOTO CELLA

Sorpresa: Campagnola fuori agli ottavi col Val Resia

Renato Damiani / TOLMEZZO

Non sono mancate le sorprese negli ottavi di Coppa Carnia con l'eliminazione del Campagnola ad opera del Val Resia (De Santis, Muner e Silverio, per gli ospiti Vicenzino e Iob) e la Folgore travolta dal Cercivento (Nodale, Di Lena e doppia firma di Alpini). Goleada dei Mobilieri in casa della Stella Azzurra con le doppiette di Damiano Marsilio, Del Negro e Nodale, quindi Fumi, Vezzi e Valle. Il Cedarchis con l'accoppiata Mazzolini-Feruglio ha la meglio sull'Ardita, mentre l'Ovarese elimina l'Arta Terme: vantaggio di Fruch dal dischetto, il pareggio di Pasta e nella ripresa le reti di Josef Gloder e Coradazzi. Tutto facile per il Cavazzo nella trasferta di Moggio coi centri di Di Biase, Lestuzzi, e l'uno-due di Dell'Angelo. Fruttiferi i Forni Savorgnani per il Real Ic che subisce il gol di Rossini dell'Audax, poi la rimonta di Nassivera, Candoni e Collinassi. Villa ai quarti battendo la Viola con una quaterna di Guariniello, Santellani, Boreanaz e Del Linz.

Risultati: Val Resia-Campagnola 3-2, Stella Azzurra-Mobilieri 1-9, Ovarese-Arta Terme 3-1 , Villa-Viola 4-1 , Cedarchis-Ardita 2-0, Moggese-Cavazzo 1-5, Cercivento-Folgore 4-1, Audax-Real Ic1-3 .

Quarti di finale (21 giugno): Val Resia-Mobilieri, Ovarese-Villa, Cedarchis-Cavazzo, Cercivento-Real Ic. —

BASKET

La Polisportiva Tricesimo torna a giocare la serie D

TRICESIMO

La splendida stagione della Polisportiva Tricesimo è suggellata dalla promozione in serie D. I biancoblù hanno centrato il salto di categoria vincendo lo spareggio di Corno di Rosazzo contro l'Alba Cormòns col punteggio di 87-59: decisivo il parziale di 25-6 nel secondo quarto. Clemente top scorer con 29 punti. Per Tricesimo l'annata si conclude con il titolo di campione provinciale e il secondo posto a livello regionale nel campionato di Promozione, più questo salto in D ampiamente meritato. Coach Matteo Dal Porto esprime tutta la sua soddisfazione: «Il bilancio finale è di 22 vittorie in 27 gare giocate, con miglior difesa e secondo miglio attacco. Le poche sconfitte stagionali sono state gestite bene, l'unico neo è la finale regionale persa con Muggia. La serie D era il nostro obiettivo, siamo contenti di averlo centrato con una squadra matura per il salto, con tanti ragazzi cresciuti nel nostro settore giovanile. Un grazie particolare va al mio vice Spinacè per avermi sostituito nello spareggio di Corno viste le mie esigenze lavorative». —

La Polisportiva Tricesimo torna a disputare la Serie D

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JUDO

Un po' di Friuli in Slovenia per gli Europei Master

UDINE

A partire da oggi la cittadina termale Podcetretek in Slovenia ospita i campionati d'Europa riservati alla classe Masters e, fra i 670 atleti di 37 nazioni, vedranno impegnate in gara anche Marika Sato del Judo Kuroki Tarcento, nei 63 kg fascia 50-55 e Cristiana Pallavicino del Dlf Yama Arashi Udine, nei 70 kg fascia 70-75. Al termine delle gare dedicate ai Masters prenderà il via da lunedì un altro campionato d'Europa che assegnerà le medaglie nella specialità dei kata. Tre le esperte coppie friulane: Gino Gianmarco Stefanel- Alessandro Cugini del Kuroki Tarcento in gara nel Nage no kata, Massimo Cester-Davide Mauri, coppia mista Skorpion-Kuroki in gara nel Katame no kata e Marika Sato-Fabio Polo del Kuroki in gara nel Kodokan goshin jutsu. —

E.D.D.

Scelti per voi

tvzap

Gli anni più belli
RAI 1, 21.20
La storia dell'amicizia tra Giulio (**Pierfrancesco Favino**), Paolo, Riccardo (**Claudio Santamaria**) e Gemma, raccontata nell'arco di quarant'anni, dall'adolescenza all'età adulta. Un percorso fatto di momenti spensierati, delusioni e rimpianti.

Spirale di bugie
RAI 2, 21.20
Jake e Anna (**Charlie Brooks**) si trasferiscono in Australia per tentare di recuperare il loro matrimonio. Va a vivere con loro, anche la giovane tata, Becky e Anna comincia ad essere ossessionata dalla gelosia.

Indovina chi viene a cena
RAI 3, 21.45
Si chiude l'edizione del programma di inchiesta di **Sabrina Giannini**. La crociata contro la "carne coltivata" ha presupposti scientifici oppure è una distrazione dai reali problemi che stiamo vivendo?

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.

Zelig
CANALE 5, 21.20
Proseguono le puntate andate in onda lo scorso autunno, la squadra di Zelig, guidata da **Vanessa Incontrada e Claudio Biso**. Tanti i comici che si alterneranno sul palco del Teatro degli Arcimboldi.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Sei Sorelle (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 TecheTecheTè Spettacolo
21.20 Gli anni più belli Film Drammatico ('20)
23.45 Porta a Porta Attualità
1.30 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
2.25 RaiNews24 Attualità
2.58 Che tempo fa Attualità

RAI 2
7.10 Arriva Viva Rai2! Spett.
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.00 Candice Renoir Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Spirale di bugie (1ª Tv) Serie Tv
23.05 Semifinale: Italia - Corea del Sud Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.00 Relazione annuale Autorità Nazionale Anticorruzione Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
15.20 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
17.00 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.45 Indovina chi viene a cena Attualità
23.25 100 Opere - Arte torna a casa Documentari

RETE 4
6.00 Don Luca Serie Tv
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Kojak Serie Tv
8.45 Agenzia Rockford Serie Tv
9.55 Detective in corsia Serie Tv
10.55 Hazzard Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.40 Ivanhoe Film Avv. ('52)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 Pensa In Grande Attualità
1.55 Tg4 - L'Ultima Ora Notte Attualità
2.15 Il successo Film Commedia ('63)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.00 L'Isola dei Famosi Spettacolo
16.10 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Rosamunde Pilcher: I battiti del cuore (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Zelig Spettacolo
0.55 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.15 Mila e Shiro - Due cuori nella pallavolo Serie Tv
8.45 Chicago Fire Serie Tv
9.35 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson Cartoni Animati
15.15 I Griffin Cartoni Animati
15.40 Lethal Weapon Serie Tv
17.30 Person of Interest Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv
0.40 Sport Mediaset Road To Istanbul Calcio
1.15 Prodigal Son Serie Tv
2.05 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà... Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 La Seconda Guerra Mondiale: 1941 - 1944 Documentari
17.50 Un Nuovo Mondo: 1945 - 1949 Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Speciale Piazza Pulita Attualità
23.30 La promessa dell'assassino Film Thriller ('07)

TV8
15.30 Il capitolo dell'amore (1ª Tv) Film Commedia ('23)
17.15 L'amore nell'aria Film Commedia ('20)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Made in Italy - Una casa per ritrovarsi Film Commedia ('20)
23.15 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 The November Man Film Azione ('14)
23.30 L'Immortale Film Azione ('10)

20 (20)
14.15 Blindspot Serie Tv
15.45 All American (1ª Tv) Serie Tv
16.40 All American (1ª Tv) Serie Tv
17.30 The Flash Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Momentum Film Azione ('15)
23.15 In the Blood Film Azione ('14)
1.20 Gotham Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Fast Forward Serie Tv
16.00 Quantico Serie Tv
17.30 Il Commissario Rex Serie Tv
19.10 Seal Team Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Beckett Film Azione ('21)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 The Betrayed Film Poliziesco ('08)
3.00 Quantico Serie Tv

IRIS (22)
12.40 Femme fatale Film Thriller ('02)
15.00 Papà è un fantasma Film Commedia ('90)
16.50 Deep Impact Film Fantascienza ('98)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Alaska Film Avv. ('96)
23.20 Fuoco assassino Film Drammatico ('91)
1.55 Papà è un fantasma Film Commedia ('90)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Un mese in campagna Spettacolo
17.55 Liszt e Schumann per Argerich e Pappano Spettacolo
19.25 I Promessi Sposi Serie Tv
20.25 Punto di svolta Doc.
21.15 Concerto Per Milano Spettacolo
22.55 Nile Rodgers - Come farcela nel mondo della musica Documentari

RAI MOVIE (24)
12.05 Barquero Film Avv. ('70)
14.00 Solo contro tutti Film Western ('65)
15.35 Gli inesorabili Film Western ('60)
17.45 I tre spietati Film Western ('64)
19.25 Occhio alla vedova! Film Commedia ('76)
21.10 Valerian e la città dei mille pianeti Film Fantasy ('17)
23.30 Cena con delitto - Knives Out Film Commedia ('19)

RAI PREMIUM (25)
14.30 Heartland Serie Tv
15.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.25 Una grande famiglia Fiction
17.25 Che dio ci aiuti Fiction
19.15 Màkari Fiction
21.20 Lea un nuovo giorno Serie Tv
23.15 Italiani fantastici e dove trovarli Lifestyle
0.05 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
2.25 La Squadra Fiction

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Fratelli in affari Spett.
19.00 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Monolith Film Drammatico ('16)
23.15 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN (27)
14.00 Detective in corsia Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Colombo Serie Tv
21.10 Codice: Swordfish Film Azione ('01)
23.10 40 anni vergine Film Commedia ('05)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Detective in corsia Serie Tv
4.40 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Maria Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Isole Film Drammatico ('11)
22.30 One life Film Documentario ('11)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.20 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 White Collar Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
23.55 Le quattro piume Film Avventura ('02)

LA 5 (30)
14.45 Riverdale Serie Tv
15.50 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)
17.55 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
18.05 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
21.10 Saranno Famosi Film Commedia ('80)
23.35 Bravetown Film Drammatico ('15)
1.40 X-Style Attualità
2.10 Due mamme di troppo Film Commedia ('08)

REAL TIME (31)
11.50 Casa a prima vista Spettacolo
13.50 Fairfield Road (1ª Tv) Film Drammatico ('10)
15.35 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Casa a prima vista Spettacolo
20.20 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
21.20 Sorelle al limite (1ª Tv) Lifestyle
23.10 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
10.15 Perception Serie Tv
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Perception Serie Tv
19.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Perception Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 The mentalist Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv
22.05 Hamburg distretto 21 Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 C.S.I. New York Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Bosch Serie Tv

DMAX (52)
14.55 Missione restauro Documentari
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 La febbre dell'oro (1ª Tv) Documentari
23.15 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità
1.05 Moonshiners (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
16.55 L'uomo e il Mare Att.
17.25 La Spezia - 2a giornata: Semifinali e Finali. Campionati Italiani Assoluti Scherma
19.55 Radiocorsa. Ciclismo
20.25 Play Off: Semifinale ritorno. Campionato Italiano Serie C Calcio
22.30 Pattinaggio di Figura. Pattinaggio artistico
22.50 Scherma: C.ti Italiani 2' Giornata - Semifinali e Finali

RADIO 1

RADIO 1
15.35 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.25 Zona Cesarini
20.30 Play off - Serie B
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Radio2 Hits

CAPITAL
13.00 Generazione Capital
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
21.30 Il Cartellone: Filarmonica della Scala
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Misure contro la Peste Suina Africana (Psa)
11.20 Anziani... anzi no!: Il progetto "Corpo, cuore, mente: invecchiare in salute" de "Le Buone Pratiche Onlus"
11.55 Né stato né mercato: La cooperativa sociale Itaca di Pordenone presenta il Bilancio 2022. La triestina Melania Kalz collaboratrice dell'ong Woven connect
12.30 Gr FVG
13.29 Lo spirito del tempo: "Presenze Romane" di T. Cividini e P.Maggi. "Storia della Carnia" di I. Putti
14.10 Riverberi: Il festival estivo di Sexto 'nplugged. Francesco Bearzatti
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La 1a edizione del festival "Collega-menti" a Udine
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News – diretta
07.45 A voi la linea
08.15 Un nuovo giorno
08.30 News, cappuccino e...
09.45 Sportello pensionati
11.15 Rugby Magazine
11.30 Screenshot
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A voi la linea / Elettroshock
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Rugby Magazine
17.00 L'Alpino / Family Salute e...
17.30 Tg flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Community FVG
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.45 Gnovis
21.00 EconoMy FVG
22.00 Palla A2
23.00 Gnovis
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
04.00 Ko Kart Tv
04.30 On Race Tv
05.00 Buon Agricoltura
05.30 Blue Sport
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Momenti Particolari : Uno sguardo sul mondo
08.00 Io Yogo -
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Marrakchef
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Parliamo di...Fnp Cisl
13.30 Beker on Tour
14.00 On race Tv
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Tracker Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio : La grande lista. D'attesa
21.00 Film
22.00 Tv con Voi Sera Attualità
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

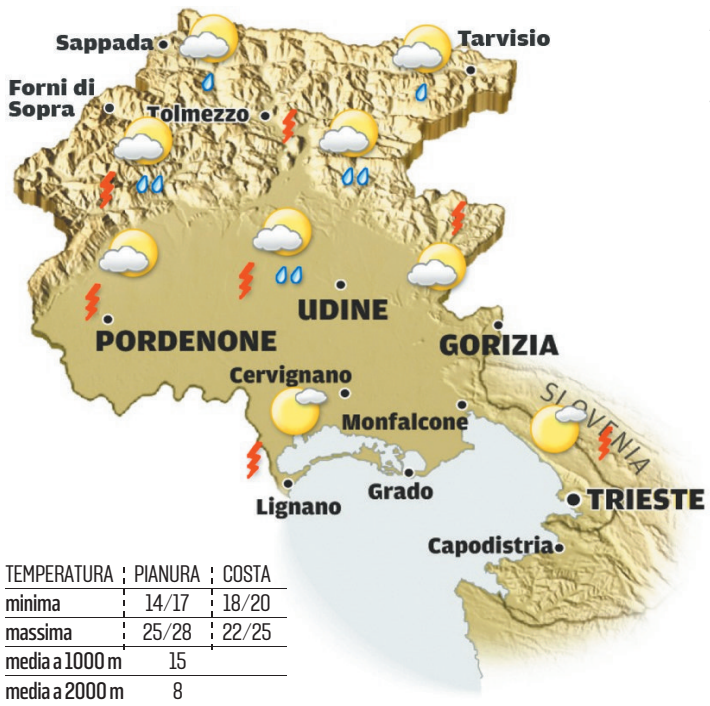
TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.50 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Magazine
11.00 Pacific Blue
11.50 Italpress
12.00 TG 24 News – D
12.30 Documentari
13.00 TG 24 News
13.30 In Comune
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News - D
16.15 Pacific Blue
17.35 Emozioni in bianco e nero
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.00 Italpress
20.30 Vacanze da sogno
21.15 Case da Sogno
22.00 Giuseppe Cruciani in Club House

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

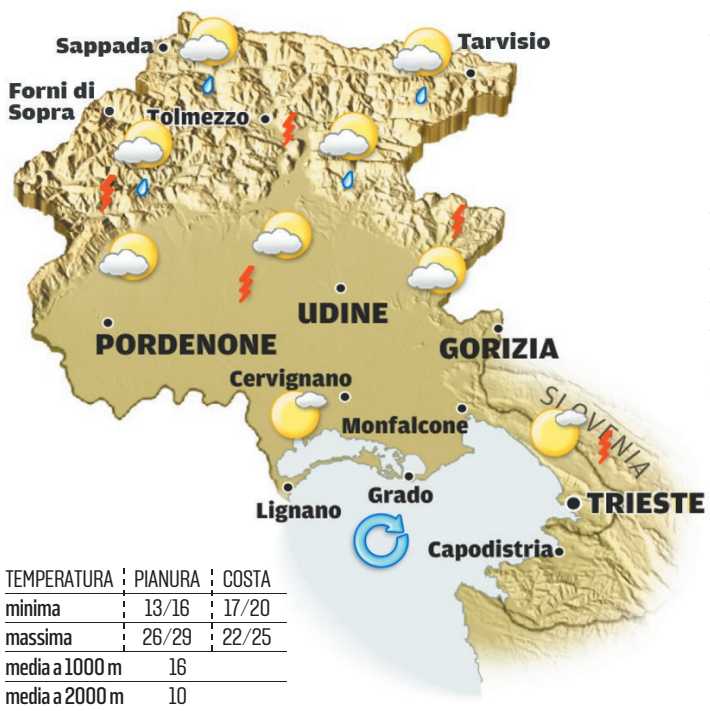


Al mattino prevalenza di bel tempo con cielo poco nuvoloso. Dalle ore centrali della giornata ci sarà maggiore variabilità, e saranno probabili rovesci e temporali sparsi su gran parte della regione, con maggiore probabilità tra le Prealpi e la pianura. Localmente sarà possibile anche qualche temporale un po' più forte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	14/17	18/20
massima	25/28	22/25
media a 1000 m	15	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer



Al mattino bel tempo con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso. Dal primo pomeriggio ci sarà maggiore variabilità specie in montagna e sull'alta pianura, e saranno possibili dei locali rovesci e temporali, meno probabili ma comunque non esclusi lungo la costa. Venti di brezza in giornata.

Tendenza: al mattino probabile bel tempo con cielo poco nuvoloso. Dalla tarda mattinata maggiore variabilità, e saranno possibili rovesci e temporali sparsi su gran parte della regione, ma un po' meno probabili sulla fascia lagunare. Venti di brezza in giornata.

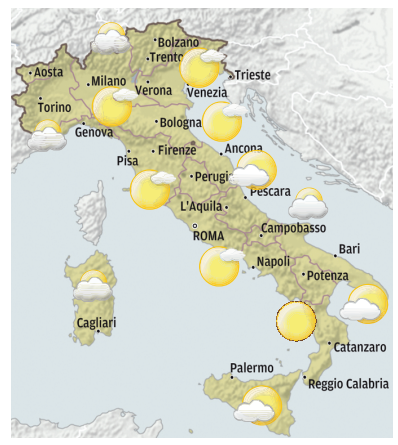
TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/16	17/20
massima	26/29	22/25
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	10	

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: soleggiato al mattino salvo variabilità su Liguria e Alpi orientali. Nel pomeriggio temporali su Alpi/Prealpi e Appennino, isolati anche in pianura.
Centro: soleggiato al mattino, nel pomeriggio temporali tra dorsale ed entroterra adriatico. Migliora in serata.
Sud: nubi sparse e schiarite al mattino.

DOMANI
Nord: nubi irregolari al mattino al Nordovest, poi instabilità nel pomeriggio con qualche temporale su Alpi, Prealpi e localmente su ovest Piemonte.
Centro: soleggiato salvo addensamenti cumuliformi in Appennino.
Sud: nubi in aumento sulle Isole.

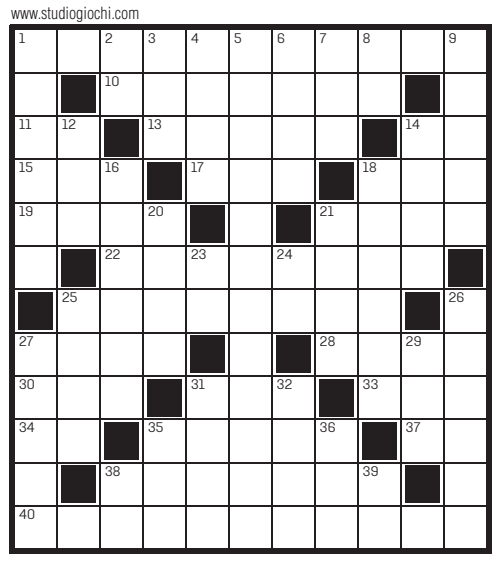
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

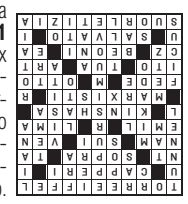
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Monumento simbolo di Parigi - **10** Ne crescono molti a Pantelleria - **11** Il matematico Tartaglia (iniz.) - **13** In alto - **14** Il tantalio (simbolo) - **15** La sigla della Namibia - **17** Sopra i - **18** Nei datari tra "gio" e "sab" - **19** Il nome di Zatopek - **21** Nella torta per il carcerato - **22** Una capitale africana - **25** Seguaci dell'autore de *Il Capitale* - **27** Si ricorda con speranza e carità - **28** Due elevato al cubo - **30** Andato... con il poeta - **31** Né mia né sua - **33** Il Garfunkel dei duetti con Paul Simon - **34** Lo Zavattini regista (iniz.) - **35** Alzano spesso il gomito - **37** I confini dell'Estonia - **38** Lo è, per metà, l'uomo avvisato - **40** Film con Anna Magnani.

VERTICALI: **1** Traforo - **2** Iniziali di Cocciante - **3** Capetto etiopico - **4** Ciclo di poemi epici - **5** Celebre frase attribuita a Galileo - **6** Il dì... scorso - **7** Il Martino campanaro - **8** Sigla di Firenze - **9** In mano a Tarzan - **12** Ripetuto è un… passaparola - **14** Compito d'italiano - **16** Altro nome del gioco Shangai - **18** La fa il dottore - **20** Si spendono a Istanbul - **21** Segmento di perimetro - **23** In fondo al Bronx - **24** I confini dell'Honduras - **25** Città francese - **26** Una guida ferrea - **27** Pianta da appartamento - **29** Numero primo - **31** Insuperato balestriere - **32** Divinità dell'antico Egitto - **35** Locale dove si bevono caffè - **36** Andati - **38** Sud-Ovest - **39** Patria di un celebre mago.



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Sarete molto attivi. Cercate di fare di persona il maggior numero di cose possibili. Le prospettive sono molto buone. Un programma diverso per la sera.

TORO
21/4 - 20/5
Un avvenimento imprevisto modificherà la situazione di ieri in una direzione che non avevate immaginato. Ciò confonderà un pò le vostre idee. Prudenza nelle decisioni.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Momenti di preoccupazione. Non perdete la calma e li supererete con relativa facilità. Sappiate fare con diplomazia le richieste alla persona amata. Incontri stimolanti.

CANCRO
22/6 - 22/7
Sarete più efficienti e costruttivi del solito. Non vi mancheranno sicuramente né soddisfazioni, né riconoscimenti. L'amore continua ad essere protetto dalle stelle.

LEONE
23/7 - 23/8
La giornata trascorrerà tranquillamente se eviterete, nelle prime ore del mattino, un atteggiamento troppo intransigente nei confronti di una persona di famiglia.

VERGINE
24/8 - 22/9
Momentaneamente ci potranno essere delle incertezze e delle difficoltà di adattamento, ma tra breve tutto cambierà in meglio. Abbiate dunque pazienza.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Buone possibilità di realizzare tanto in ambiti di ricerca, quanto in settori ad indirizzo creativo o della comunicazione. Vita di relazione molto serena e stimolante. Un buon libro.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale. Una bugia raccontata in passato al partner verrà inaspettatamente a galla...

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Sarà questa una giornata faticosa e stressante. La vostra energia non sarà delle migliori e la salute potrebbe risentirne un po'. Solo in serata, recupererete le forze.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Il vostro equilibrio e la vostra serenità interiore vi faranno vedere ogni problema con obiettività e quindi vi aiutano a prendere decisioni giuste per il vostro futuro. Riposo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Siete molto vicini al traguardo. Non è questo il momento di lasciarsi andare a ripensamenti e incertezze. Un sogno d'amore avrà la possibilità di concretizzarsi.

PESCI
20/2 - 20/3
Si allarga il vostro campo di azione, ma aumentano anche le responsabilità e le fatiche. Non vi potete lamentare e presto vi abituerete al nuovo ritmo.

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	17,1	22,0	79 %	18 km/h
Monfalcone	16,0	26,0	63 %	13 km/h
Gorizia	15,2	26,9	58 %	24 km/h
Udine	14,9	26,5	53 %	21 km/h
Grado	18,5	22,4	62 %	25 km/h
Cervignano	14,0	27,0	58 %	13 km/h
Pordenone	14,7	26,7	53 %	19 km/h
Tarvisio	12,1	25,6	38 %	24 km/h
Lignano	17,8	26,0	63 %	22 km/h
Gemona	13,0	24,0	10 %	xx km/h
Tolmezzo	10,1	25,0	77 %	27 km/h
Forni di Sopra	8,8	21,1	65 %	25 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	20,1	0,01 m
Monfalcone	calmo	20,1	0,02 m
Grado	calmo	21,2	0,03 m
Lignano	calmo	21,2	0,05 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	21	Copenaghen	12	22	Mosca	11	22
Atene	17	28	Ginevra	11	25	Parigi	14	27
Belgrado	15	24	Lisbona	17	26	Praga	13	22
Berlino	17	27	Londra	8	23	Varsavia	16	27
Bruxelles	12	24	Lubiana	12	25	Vienna	15	21
Budapest	15	21	Madrid	17	24	Zagabria	14	25

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	14	26
Bari	17	24
Bologna	16	27
Bolzano	15	28
Cagliari	18	24
Firenze	15	28
Genova	18	24
L'Aquila	11	23
Milano	18	26
Napoli	19	27
Palermo	18	24
R. Calabria	18	26
Roma	17	27
Torino	17	26
Venezia	18	24

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 7 giugno 2023 è stata di 33.170 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Alessandro Bianco

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

L'ALFABETO DEL FUTURO

LA FABBRICA DEL TURISMO

Giovedì 22 giugno 2023 ore 18:00

Terrazza a mare

LIGNANO SABBIADORO

MANTOVA	TREVISO	TRIESTE	PAVIA	GENOVA	TORINO
8 GIUGNO	5 LUGLIO	28 SETTEMBRE	12 OTTOBRE	20 OTTOBRE	23 NOVEMBRE

EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING
Scopri i contenuti su *www.lesfidedellinnovazione.it*
ISCRIZIONI: eventi-live.gedidigital.it
La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

LA STAMPA Messaggero Veneto
GAZZETTA DI MANTOVA IL PICCOLO IL SECOLO XIX la Provincia PAVESE la tribuna di Treviso

Sponsor

CiviBank GRUPPO SPARKASSE

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

ERPAC FVG Ente Regionale Patrimonio Culturale Friuli Venezia Giulia

PRONTOAUTO